Edizione chiusa in redazione alle 22

* In vendita abbinata obbligatoria con la Guida Piano Draghi (Il Sole 24 Ore € 2 + Guida Piano Draghi € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata. Solo in **Puglia** e in provincia di **Matera** in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola".

€ 3* in Italia — **Mercoledì 18 Settembre 2024** — Anno 160°, Numero 258 — **ilsole24ore.com**

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Agenzia delle Entrate
Concordato preventivo, circolare al traguardo: stop all'accesso per cessione di ramo d'azienda nel 2024

Giorgio Gavelli *—a pagina 31*

Speciale Telefisco 2024 domani dalle 9 alle 13. **Possibile iscriversi** fino alle ore 18 di oggi.

FTSE MIB 33780,28 +0,63% | SPREAD BUND 10Y 135,50 — | SOLE24ESG MORN. 1284,86 -0,24% | SOLE40 MORN. 1259,52 +0,59% | **Indici & Numeri → p. 37-41**

IL GRUPPO SCIITA ACCUSA ISRAELE

Attacco a Hezbollah, esplodono i cercapersone: 15 morti e 3mila feriti

—Servizio a pag. 14

ANWAR AMRO / AFP

A Beirut. Numerose ambulanze intervenute dopo le esplosioni dei cercapersone

INTERNET E PROPAGANDA

Meta blocca i media statali russi sulle sue piattaforme social

—Servizio a pag. 15

Amazon: lo smart working è finito

Lavoro

Dal 2025 il milione e mezzo di dipendenti in ufficio cinque giorni su cinque

L'azienda aveva già chiesto ai lavoratori di essere in presenza almeno tre giorni

Smart working addio: Amazon richiama i dipendenti in azienda cinque giorni a settimana. Il ceo del gigante dell'e-commerce Andy Jassy ha comunicato il ritorno in presenza per il milione e mezzo di lavoratori in tutto il mondo dal 2 gennaio. In precedenza, l'azienda aveva chiesto ai dipendenti di lavorare in ufficio almeno tre giorni. Previste eccezioni per circostanze particolari o nei casi in cui i manager abbiano già accordato al dipendente una posizione stabile di lavoro da remoto. **Casadei** e **Mancini** *—a pag. 2*

IL CASO ITALIANO

Cimbri: «Il lavoro da remoto non è la nuova normalità anche se può agevolare le madri nelle carriere»

—Servizio a pag. 2

PRIVATE EQUITY

Platinum rileva le conserve F.lli Polli

Carlo Festa *—a pag. 28*

L'obiettivo. La famiglia Polli, che ha fondato il big delle conserve nel 1872 e che mantiene una quota di minoranza, vuole accelerare l' espansione internazionale

Von der Leyen: a Francia, Italia e Spagna i portafogli economici

Commissione Ue

A Fitto una delle sei vicepresidenze esecutive su coesione e riforme

Ursula von der Leyen ha presentato ieri la nuova Commissione. Tra i sei vicepresidenti esecutivi Raffaele Fitto a cui andrà il portafoglio di coesione e riforme. A Francia e Spagna gli altri portafogli economici. Sicurezza e competitività i nuovi baricentri politici. **Dell'Orefice, Fiammeri, Pignatelli, Romano** *—a pag. 4-5*

COMPETITIVITÀ EUROPEA

Draghi: «Opporsi al debito comune è opporsi agli obiettivi Ue»

—Servizio a pag. 5

Il Piano Draghi. Oggi con il Sole la traduzione del Rapporto. —a 1,00 € oltre il quotidiano

+1,5%

AUMENTO CONTENUTO
Il tasso di crescita della spesa netta nel medio termine

PIANO STRUTTURALE

Accelerano i tagli al disavanzo, la spesa reale non crescerà più

Gianni Trovati *—a pag. 8*

«Mps, quota Unipol solo con intesa assicurativa»

Il risiko bancario

Per Carlo Cimbri l'accordo non è all'ordine del giorno: Mps lo ha già con Axa

Unipol «potrebbe essere interessata a partnership assicurative con Mps» e potrebbe acquistarne una quota. Lo ha detto il presidente Carlo Cimbri, secondo cui la partnership non è nei piani Mps, che ha un accordo con Axa fino al 2027: Mps «costa cara» e Bper «non è né alla ricerca né nella condizione di fare operazioni straordinarie». **Paolo Paronetto** *—a pag. 25*

ETICA DI FRONTIERA

LA SFIDA DI WORLDCOIN TRA MONETA DIGITALE, IDENTITÀ E DIRITTI UMANI

di **Paolo Benanti** *—a pagina 16*

PANORAMA

CLIMATE CHANGE

Tempesta Boris: danni superiori al miliardo, fondo Ue di emergenza

La tempesta Boris che ha investito l'Europa centrale si sta lasciando alle spalle una scia di morti (oltre venti) e distruzione. La conta dei danni dell'ennesimo evento estremo in un clima stravolto dal global warming è ancora tutta da fare. Secondo le prime indicazioni dell'agenzia di rating Morningstar Dbrs si potrebbe superare il miliardo di euro. Il premier polacco Tusk ha affermato che servirà stanziare almeno «1,5 miliardi, in un fondo di emergenza Ue». *—a pagina 10*

Al timone. L'ad del gruppo Acea Fabrizio Palermo

PARLA L'AD PALERMO

«Acea, pronta nuova holding per crescere nell'idrico»

Celestina Dominelli *—a p. 18*

PRIVATIZZAZIONI

Poste, nuova Opv a ottobre Il Mef resterà sopra il 50%

Via libera del Consiglio dei ministri al collocamento di un'ulteriore quota azionaria di Poste Italiane entro ottobre. La partecipazione del Mef diretta e indiretta (attraverso Cdp) resterà sopra il 50%. *—a pagina 8*

Iconico. Il British Museum

MUSEI

IL BRITISH RIFÀ IL LOOK CON LE ARCHISTAR

di **Fulvio Irace** *—a pagina 17*

Lavoro 24

Trasparenza
Annunci, ancora poche informazioni

Cristina Casadei *—a pag. 23*

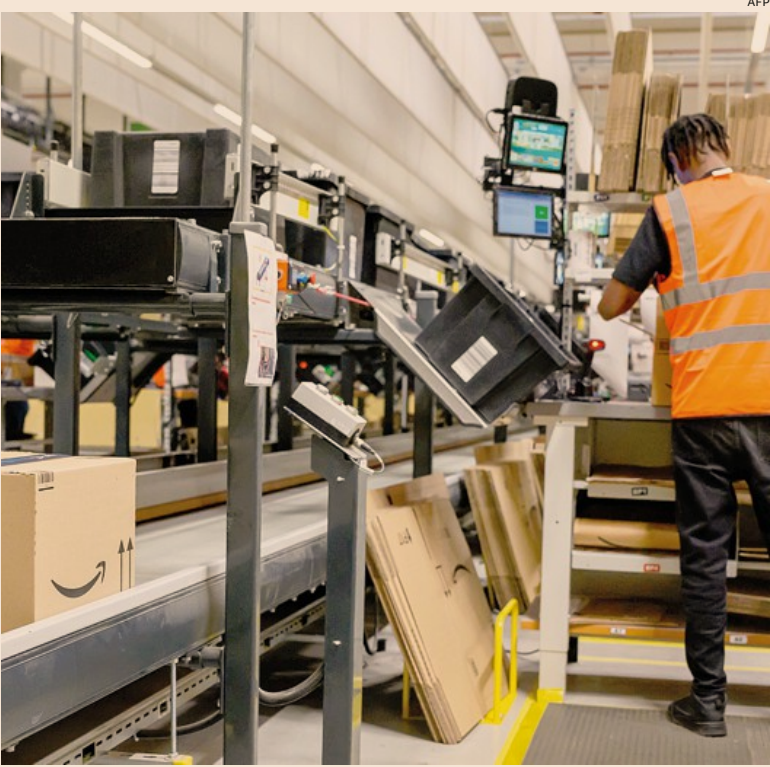
Primo Piano
Imprese e welfare

LANDINI: «L'ORARIO DI LAVORO È FONDAMENTALE»
«L'orario di lavoro è fondamentale. Oggi si dice che l'orario non c'è più, in particolare nello smart working. Anche noi parliamo di diritto alla disconnessione. Ma se lavoro sul posto di lavoro, l'orario esiste e se lavoro di più faccio lo straordinario. Il sabato e la domenica continuano ad esistere e in molti contratti devono essere pagati. La questione del tempo e dell'orario è una questione fondamentale, anche se lavoro da casa». Lo ha sottolineato il leader della Cgil, Maurizio Landini.

Da Amazon svolta sul lavoro: stop a smart working dal 2025

Organizzazione. Il ceo Andy Jassy scrive ai lavoratori che, escluse le eccezioni, torneranno in ufficio cinque giorni su cinque per rafforzare i team e per i maggiori vantaggi della presenza

«Hey team, abbiamo deciso che torneremo a essere presenti in ufficio come prima dell'inizio del Covid». Cioè cinque giorni su cinque. Il ceo di Amazon, Andy Jassy, in una lunga lettera ai lavoratori (1,5 milioni tra corporate ed operations) ha spiegato che l'inizio del 2025 segnerà il rientro di tutti in sede. Fatte salve le eccezioni perché «prima della pandemia non tutti erano in ufficio cinque giorni a settimana, ogni settimana - ricorda Jassy che lavora in Amazon da 27 anni-. Se tu o tuo figlio eravate malati, se avevi qualche tipo di emergenza domestica, se eri in viaggio per incontrare clienti o partner, se avevi bisogno di un giorno o due per finire di programmare in un ambiente più isolato, era possibile lavorare da remoto. Questo è stato capito e anche questo andrà avanti». Amazon quindi continuerà a ragionare in termini di flessibilità, ma per nessuno sarà più scontato ragionare in termini di due giorni a settimana da remoto, come oggi.

La tempistica lascia intendere che i prossimi mesi serviranno per fare gli aggiustamenti necessari per mettere a terra il piano, anche perché sul tema ci sono tali spinte e contro spinte che è difficile dire che cosa accadrà e se il ritorno al passato di Amazon avrà un seguito anche in altre società. Nel nostro Paese ci sono approcci diversi (si veda altro pezzo in pagina) e qualche segnale, come quello di Panini che ha scelto di dimezzare i giorni da remoto, ma sembrerebbe prematuro parlare di una nuova ondata in una direzione piuttosto che in un'altra. Del resto ogni società ha un Dna e una cultura diverse e, come spiega il top manager è proprio l'elemento culturale e la necessità di «rafforzare ulteriormente la nostra cultura e i nostri team» ad avere determinato la scelta, arrivati ai lavoratori nel tempo di lettura, tutto sommato rapido, dell'appassionata lettera di Jassy che ripercorre la storia, i risultati - «avevamo un fatturato annuo di 15 milioni di dollari l'anno prima del mio ingresso, quest'anno dovrebbe essere ben al di sopra dei 600 miliardi di dollari» - e guarda agli obiettivi futuri molto sfidanti. «Essere così focalizzati sul cliente è una parte stimolante - ricorda Jassy - ma lo sono anche le persone con cui lavoriamo, il modo in cui collaboriamo e inventiamo quando diamo il meglio di noi, la nostra prospettiva a lungo termine, la responsabilità che ho sempre sentito ad ogni livello, (ho iniziato come Livello 5), la velocità con cui prendiamo decisioni e ci muoviamo, e la mancanza di burocrazia e politica. La nostra cultura è unica ed è parte del nostro successo». Ma non bisogna mai dare nulla per scontato. Per i lavoratori i due giorni di smart working a settimana, per la società «la propria cultura che non è un diritto di nascita. Devi lavorarci tutto il tempo» e «rafforzare la nostra cultura rimane una priorità assoluta per me e per l' s-team. E ci penso tutto il tempo».

Lo smart working apparterrà sempre di più al passato di Amazon perché la società ha capito che stare insieme ha molti più vantaggi. Come spiega Jassy, «quando guardiamo indietro agli ultimi cinque anni, continuiamo a credere che i vantaggi dello stare insieme in ufficio siano significativi. Abbiamo osservato che è più semplice per i nostri compagni di squadra apprendere, modellare, mettere in pratica e rafforzare la nostra cultura». E poi ancora «collaborare, fare brainstorming e inventare sono più semplici ed efficaci». Così come «l'insegnamento e l'apprendimento reciproco sono più fluidi». E i team? «Tendono ad essere meglio collegati tra loro». Gli ultimi 15 mesi di lavoro in ufficio almeno tre giorni alla settimana «hanno rafforzato la nostra convinzione sui vantaggi».

Il manager non tralascia il tema dei temi e cioè le sedi e le possibili dimissioni. Lo smart working massivo ha ridotto enormemente gli spazi di lavoro e introdotto quelle che chiama le scrivanie agili, ossia le scrivanie condivise. Anche su questo si torna al passato. «Ripristineremo anche la disposizione delle postazioni assegnate in luoghi precedentemente organizzati in questo modo, comprese le sedi centrali degli Stati Uniti (Puget Sound e Arlington). Per le sedi che disponevano di scrivanie agili prima della pandemia, inclusa gran parte dell'Europa, continueremo a operare in questo modo». Jassy sa bene di dire cose che non tutti i lavoratori apprezzeranno perché, forse, «potrebbero aver impostato la propria vita personale in modo tale che tornare in ufficio costantemente cinque giorni alla settimana richiederà alcuni aggiustamenti». Anche lui però ricorda che aveva previsto di tornarsene a New York dopo qualche anno e invece non lo ha fatto perché ha trovato più ragioni a rimanere a Seattle che a rientrare nella Grande mela. È facile prevedere un'ondata di dimissioni soprattutto tra i tech workers che hanno più mercato. Ma la via è stata imboccata e anche gli eventuali svantaggi, forse, saranno gli stati messi in conto dalla società.

—C.Cas.

AFP
I lavoratori globali. Tra corporate ed operations in Amazon lavorano oltre 1,5 milioni di persone

> **La divisione real estate al lavoro sulle sedi per creare contesti che le persone possano apprezzare**

IMAGOECONOMICA
Le nuove leve. Sguardo verso discipline scientifiche e tecnologiche

Cimbri: «Il lavoro da remoto non è la nuova normalità»

Il caso in Italia

Il manager aggiunge: «Può però agevolare le madri nei percorsi di carriera»

Cristina Casadei

«So di dire cose impopolari rispetto alla new wave del pensiero sullo smart working, ma non penso che sia la nuova normalità». Il presidente del gruppo Unipol, Carlo Cimbri, non è mai stato tra i sostenitori del lavoro da remoto che è stato introdotto nella compagnia in coincidenza con la pandemia. Ci spiega che è comunque «in corso una sperimentazione che durerà fino alla fine dell'anno. Poi si vedrà». Sicuramente nei piani di Cimbri questa non sembra una priorità, via via che si avvicina la fine dell'anno e alcune scadenze importanti. Una è quella della sua presidenza, su cui dice che «se i soci me lo chiederanno sono disponibile a un nuovo mandato. Lavoro in Unipol da 33 anni e mi metto a disposizione per continuare a fare il bene della società». L'altra è quella del piano industriale.

L'inizio del 2025 rappresenterà quindi un periodo molto intenso, che sembra sposarsi ancora meno bene con il tema del lavoro da remoto, lontano dall'approccio che, prima da amministratore delegato e poi da presidente, Cimbri ha avuto all'organizzazione del lavoro e, forse, anche dal Dna della società dove oggi lavorano 12.400 persone.

Nell'ambito del ricambio generazionale la compagnia ha in corso un piano di assunzioni di giovani che sarà molto più orientato verso le discipline scientifiche e tecnologiche. Ossia quelle dove la carenza di candidati porta a una concorrenza nel recruiting più forte che si gioca anche sullo smart working, tant'è che non c'è recruiter che non dica che tra le prime domande dei candidati una è sempre sui giorni di lavoro da remoto. «Rispetto alla storia delle assicurazioni oggi c'è una maggiore incidenza delle competenze scientifiche e tecnologiche. Le aziende di servizi come la nostra utilizzano di più e meglio la tecnologia, ma questa opzione non si deve tradurre in un'organizzazione del lavoro in cui tutti lavorano a distanza - sostiene Cimbri -. Questa prospettiva è drammatica soprattutto per le giovani generazioni. Se io penso a un ragazzo appena laureato che lavora da casa, immagino che magari può essere più felice perché riesce a gestire meglio il suo tempo, ma penso anche che non sto facendo il suo bene. Il lavoro non è fatto solo di tecnologia ma di relazioni umane. Si apprende anche dai comportamenti, dall'esperienza, dalle competenze dei colleghi. Non penso che le società in cui le persone lavorano molto da casa siano migliori di quella che abbiamo creato noi».

Nessun timore sull'attrattività verso i giovani perché «l'attrattività di un'azienda non può essere data dalla presenza o meno dello smart working. Se fosse così verrebbe meno il presupposto. In un'azienda che cosa cercano le persone? La possibilità di apprendere, migliorare la componente economica, la posizione sociale, la soddisfazione di fare carriera. Se ciò che interessa è lo smart working e avere a disposizione più tempo libero per sé, allora forse è la società a dover dire che è il candidato a non essere la persona giusta».

> **In Unipol c'è una sperimentazione fino a fine anno, dal 2025 verranno avviate nuove valutazioni**

Nella visione del presidente di Unipol non mancano però delle sensibilità e delle aperture. Ne citiamo una. «Nel nostro Paese parliamo molto di pari opportunità e di gap salariale tra uomini e donne che si determina non perché per la stessa mansione ci sono diversi livelli di retribuzione a seconda che il lavoratore sia uomo o donna - ragiona Cimbri -. Il gap esiste sulle medie delle retribuzioni perché le donne fanno meno carriera degli uomini. Molte carriere femminili si interrompono non per il lavoro in quanto tale, ma per i carichi familiari, per i figli che portano le madri a rimanere fuori o ad allontanarsi dall'azienda per lunghi periodi. Un uso positivo della tecnologia e dello smart working può essere proprio quello finalizzato a mantenere le donne agganciate all'azienda e alla carriera».

IL GRUPPO

12.400

I dipendenti
In Unipol oggi lavorano complessivamente 12.400 persone. Nell'ambito del ricambio generazionale la compagnia ha in corso un piano di assunzioni di giovani che sarà molto più orientato verso le discipline scientifiche e tecnologiche. Ossia quell'area dove la carenza di candidati porta a una concorrenza nel recruiting più forte che si gioca anche sullo smart working. La compagnia, in ogni caso, non ha nessun timore sull'attrattività verso i giovani

Welfare aziendale, Satispay lancia il nuovo servizio di fringe benefit per i lavoratori

Innovazione

La tech company milanese lancia i «Buoni Acquisto» spendibili in 170mila negozi

Giovanna Mancini

L'obiettivo è diventare, entro cinque anni, leader di mercato nei servizi di welfare aziendale in Italia. Dopo il successo del primo progetto – i buoni pasti lanciati esattamente un anno fa – Satispay entra anche nel mondo dei fringe benefit e annuncia i «Buoni Acquisto», spendibili per acquistare prodotti in quasi tutte le categorie di spesa, dalla cura della persona e abbigliamento, alla cultura e tempo libero, dai carburanti alle ricariche telefoniche, oltre ai beni alimentari.

Se già oggi il segmento dei buoni pasto rappresenta circa il 6,5% del fatturato di Satispay (l'app di pagamento mobile alternativa alle carte di credito e debito, con 650 dipendenti, oltre 4,8 milioni di consumatori che la utilizzano in più di 350mila esercizi commerciali), tale incidenza è destinata a salire al 10% a fine 2024, con il raddoppio degli utenti, e al 30-35% il prossimo anno. Senza contare l'apporto che arriverà dai buoni acquisto lanciati ieri e dai nuovi prodotti a cui l'azienda sta lavorando, il primo dei quali arriverà tra la fine di quest'anno e la prima metà del prossimo, nel settore dei servizi di investimento.

A convincere i vertici di Satispay ad accelerare sui fringe benefit è stato un contesto legislativo favorevole, che ha visto quest'anno l'aumento della soglia di deducibilità (e sono allo studio ulteriori aumenti) e aumentato quindi la richiesta del mercato. «Tante aziende, da una certa dimensione in più, ci hanno chiesto se, oltre ai buoni pasto proponessimo anche i fringe benefit», spiega Alberto Dalmasso, co-founder e ceo dell'azienda. Ma anche gli ottimi risultati raggiunti, in un solo anno, dai buoni pasto, adottati da oltre 12mila aziende, tra partite Iva, pmi e grandi gruppi, con oltre 50mila lavoratori che li utilizzano in più di 75mila esercizi commerciali e 2mila supermercati e catene.

Il servizio dei buoni acquisto, del resto, ha già raccolto circa mille dipendenti utilizzatori nella sola fase di pre-lancio. «Le prospettive sono molto interessanti – osserva Dalmasso – tanto che abbiamo rivisto i nostri target: all'inizio puntavamo a raggiungere una quota del 20% del mercato, adesso il nostro obiettivo è diventare entro 5 anni leader di mercato». Se il business principale rimarrà quello dei pagamenti elettronici, il welfare aziendale rappresenterà un asset fondamentale dell'azienda.

«Vediamo una coerenza, da parte dei governi europei, nell'investire su questi strumenti, per coinvolgere sempre di più i datori di lavoro nel contributo a spese che dovrebbero essere a carico di un welfare pubblico, ma che le finanze degli Stati spesso non sono in grado di sostenere», osserva il manager.

Entrando nel dettaglio del servizio, i buoni acquisto di Satispay (che hanno durata di un anno e importi definiti dai datori di lavoro all'interno di quelli indicati dalla normativa) si caratterizzano per l'assenza di commissioni aggiuntive e la riduzione dei tempi di incasso per gli esercenti, ma anche per la semplicità dell'utilizzo, essendo totalmente integrati nell'app e spendibili in 170mila esercizi fisici di prossimità, da subito abilitati, oltre a gift cards e e-commerce che arriveranno a breve.

«Crediamo inoltre che abbiamo un impatto positivo sui territori – conclude Dalmasso –: lo Stato mette a disposizione delle aziende denaro erogabile in modo più efficiente, che i lavoratori possono spendere in negozi italiani e spesso a proprietà familiare».

In crescita. I servizi welfare incidono attualmente del 6,5% sul fatturato dell'azienda, ma arriveranno al 10% entro fine anno

> **Il ceo Dalmasso: «Un nuovo servizio nel 2025. L'obiettivo è la leadership di mercato in cinque anni»**

Primo Piano
Mercati e banche centrali

+0,63%

PIAZZA AFFARI POSITIVA
Borse europee positive: Milano +0,63%, Parigi +0,51%, Francoforte +0,52%. E negli Usa l'indice S&P 500 ha segnato il nuovo record, prima di frenare.

BALZO DEL BITCOIN
Il Bitcoin ha registrato il balzo maggiore dell'ultimo mese (+4,53% a 60.800 dollari alle 19,30 italiane) sulla scommessa di un maxi-taglio Fed.

Wall Street tocca il record, cresce l'attesa per la Fed

Mercati. Le vendite al dettaglio Usa, positive oltre le attese, rafforzano le speranze di un atterraggio morbido dell'economia Usa senza precludere però la possibilità di un maxi taglio dei tassi già oggi

Morya Longo

In attesa della riunione della Federal Reserve, che oggi annuncerà il suo primo taglio dei tassi dal lontano 2020, il mercato ha potuto gustare la classica ciliegina sulla torta. Un piccolo "regalo" macroeconomico, giusto giusto alla vigilia del tanto atteso appuntamento con la banca centrale Usa, che ha dato vigore alle Borse europee mandando l'indice S&P 500 di Wall Street al massimo storico nel pomeriggio per la prima volta da luglio. La ciliegina ha avuto le sembianze del dato sulle vendite al dettaglio statunitensi di agosto, uscite sorprendentemente in crescita: questo indicatore congiunturale da un lato ha ridimensionato i timori di recessione negli Stati Uniti, ma dall'altro non ha ridotto in maniera significativa le attese sui tagli dei tassi da parte della Fed. Per i mercati non poteva andare meglio: ieri si sono gustati l'idea di avere sia la botte piena (la Fed che taglia i tassi forse di 50 punti base) sia la moglie ubriaca (l'economia Usa che viaggia verso l'atterraggio morbido evitando la recessione).

Per questo le Borse hanno accelerato in Europa: Milano +0,63%, Parigi +0,51%, Francoforte +0,52%, Madrid +1,06%, Londra +0,38%. E negli Stati Uniti l'indice S&P 500 ha segnato il nuovo record storico (superando quello del 16 luglio scorso) insieme all'indice Dow Jones, prima di fare retromarcia in serata e andare addirittura in negativo. Contemporaneamente è sui massimi storici l'oro (che lunedì ha registrato il record a 2.589,59 dollari l'oncia e ieri ha però ritracciato) e sono in calo i rendimenti dei titoli di Stato: i decennali Usa ieri hanno toccato il minimo da 16 mesi, per poi risalire un po' nel pomeriggio. Insomma: i mercati sono tutti impostati sul primo taglio dei tassi da parte della Fed. E ormai scontano una sforbiciata più corposa dei "normali" 25 punti base.

Le attese sulla Fed
Fino a giovedì scorso, il mercato scommetteva su un taglio dei tassi da 25 punti base nella riunione di oggi. Poi, venerdì, un articolo molto informato del Wall Street Journal (seguito da altri nei giorni successivi) ha descritto un consiglio della Fed spaccato, con molti membri favorevoli a un taglio più corposo di 50 punti base. Questo ha radicalmente cambiato, nell'arco di una giornata, le aspettative: ieri mattina il mercato assegnava a un taglio di 50 punti base una probabilità del 72%, scese poi al 65% dopo il dato sulle vendite al dettaglio. Il mercato, insomma, ormai scommette su un avvio drastico alla campagna di tagli del costo del denaro. Oggi vedremo se queste previsioni sono azzeccate.

Le vendite al dettaglio di ieri hanno solo lievemente ridimensionato queste attese, senza in realtà cambiarle nella sostanza. Le vendite sono risultate sorprendentemente in rialzo, crescendo dello 0,1% ad agosto rispetto al mese precedente (dopo il +1,1% di luglio). Le attese erano però per un calo dello 0,2%: per questo il dato è stato positivo. A sostenerle sono stati soprattutto gli acquisti online. Per il mercato è stato un vero regalo: questo dato dimostra infatti che l'economia Usa regge e che la tanto temuta recessione è meno probabile. L'indicatore economico ha insomma allontanato quel fantasma dell'"atterraggio duro" che tanto spaventa Wall Street. Ma, nonostante questo, il dato da solo non è sufficiente per spingere la Fed a non tagliare i tassi di 50 punti base. Questa resta un'ipotesi concreta.

La reazione dei mercati
Per questo le Borse hanno risposto bene, con Wall Street sui nuovi massimi storici per qualche momento. Ma per capire davvero il motivo, bisogna fare un passo indietro. Il mercato ultimamente ha due preoccupazioni: che l'economia Usa cada in recessione e che la Fed sia in ritardo a tagliare i tassi. Il timore è insomma che la prima sforbiciata arrivi troppo tardi per evitare la caduta del Pil. Per ora i dati macroeconomici non mostrano una recessione in arrivo, ma il timore nasce dal fatto che - per vari motivi - le famiglie Usa potrebbero presto ridurre la capacità di spesa. Per questo il fatto che la Fed possa tagliare i tassi di 50 punti base già oggi, in un certo senso, rischia di spaventare il mercato: perché una mossa così drastica potrebbe dare la sensazione che anche la stessa banca centrale tema di essere in ritardo. Ebbene: il fatto che ieri le vendite al dettaglio siano uscite in rialzo, oltre le attese, ridimensiona questi timori. Questo dato dimostra infatti che le famiglie hanno ancora una certa capacità di spesa. Certo, un singolo dato non cambia lo scenario da solo. Ma ieri ha fatto pendere la bilancia verso l'ottimismo. Oggi la parola passa alla Fed.

GETTY IMAGES

Lavori in corso. L'edificio sede della Fed a Washington: oggi si alza il velo sulle decisioni della banca centrale Usa

> **Il mercato assegna il 65% delle probabilità a una sforbiciata del costo del denaro di 50 punti base**

La redditività dei settori

Var. % degli utili per azione nel secondo trimestre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023

STATI UNITI (INDICE S&P 500)	
Tecnologia	21,4
Finanziari	20,6
Salute	20,4
Utility	15,6
Consumi discrezionali	14,5
Servizi commerciali	7,4
Consumi di base	3,4
Energia	1,3
Industriali	0,3
Immobiliare	-0,4
Materie prime	-5,9

EUROPA (INDICE STOXX 600)	
Utility	15,1
Finanziari	13,2
Energia	8,7
Consumi non ciclici	5,8
Salute	3,2
Consumi ciclici	-1,3
Immobiliare	-2,5
Materie prime	-6,5
Industriali	-7,8
Tecnologia	-29,1

Fonte: Lseg/Ibex

Banche e pharma, con il boom di utili è sfida all'hi tech

Trimestrali Usa

In Europa corrono utility e finanza: calo dei profitti del settore tecnologico

Vittorio Carlini

Da un lato il mondo della tecnologia che, sull'S&P 500, fa la parte del leone sia riguardo i ricavi che la redditività. Dall'altro, banche & co e Healthcare i quali - sempre a Wall Street - a sorpresa tallonano molto da vicino l'hi tech. Il tutto con il Vecchio continente dove le utility e gli stessi finanziari sono in grado di accelerare, mentre l'hi tech - al contrario - batte in testa. Così può riassumersi l'ultimo giro di valzer delle trimestrali sulle due sponde dell'oceano Atlantico. La riprova? La offrono i dati sui singoli settori che compongono l'S&P 500 e lo Stoxx europe 600. A detta di Lseg/Ibex, il comparto di Wall Street che, nel secondo quarter del 2024, ha riportato il maggiore incremento degli utili è l'hi tech. Qui gli "earnings" sono saliti, rispetto allo stesso periodo del 2023, del 21,4% (+11,1% i ricavi).

I numeri e i dati
Si dirà: non c'è alcuna novità! È il solito balzo della tecnologia in scia, tra le altre cose, all'Artificial intelligence (AI). Vero! E, tuttavia, non può passare inosservata l'ottima performance dei Financials e del mondo della cura della salute. I primi (dalle banche agli intermediari finanziari) hanno fabbricato una redditività in aumento del 20,6% (+6,6% per il fatturato). Sul terzo gradino del podio, infine, c'è per l'appunto l'Healthcare. Quest'ultima - in cui sono compresi vari sotto-settori (dalle case farmaceutiche al biomedicale fino ai laboratori di analisi) - è stato contraddistinto da un utile netto in espansione del 20,4% a fronte dell'incremento del giro d'affari del 7,7%. Insomma: senza troppo clamore, e lontano dai riflettori dei soliti big tech, gli istituti finanziari e il farmaceutico sono stati in grado di ritagliarsi il loro spazio. Si tratta di uno scenario che, a ben vedere, non è replicato nel Vecchio continente. E sì, perché nel momento in cui si guarda allo Stoxx Europe 600 al primo posto per redditività - sempre nell'ultimo trimestre - si trovano le utility (+15,1% rispetto ad un anno prima). A seguire, poi, arrivano i Financials (+13,2%) e l'energia (+8,7%). Le mistiche tecnologie, invece, appaiono in ultima fila con addirittura la frenata degli earnings. I profitti, rispetto al secondo quarter dello scorso anno, sono in calo del 29,1%. Una vera e propria debacle, insomma!

Se questi, in linea di massima, i numeri quali invece le motivazioni che li hanno prodotti? Al di là dell'hi tech made in Usa, di cui si è detto fin troppo, la forza dei finanziari a Wall Street non stupisce gli esperti. In primis il rialzo dei tassi - nonostante la Fed sia pronta ad avviare i ritocchi all'ingiù del costo del denaro - ha agevolato gli istituti di credito che hanno aumentato il margine d'interesse. Le banche, ampliando i tassi sugli impieghi e non facendo altrettanto per i costi della raccolta (la remunerazione dei clienti), sono state in grado di incassare tanti denari. Non solo. A fronte dei rally delle Borse numerose realtà hanno portato a casa molti profitti grazie all'investment banking. Un business, quest'ultimo, molto diffuso in America. Diversa la situazione nell'Healthcare.

> **Gli istituti di credito, mantenendo bassa la remunerazione dei clienti, hanno sfruttato i tassi elevati**

Qui contano di più le singole storie aziendali. Basta, in tal senso, pensare ad Eli Lilly che - anche grazie alla medicina anti obesità - ha incrementato la redditività. Ciò detto, però, alcuni trend strutturali sono presenti anche in questo comparto. Uno tra tutti? L'invecchiamento della popolazione. Una dinamica la quale richiede sempre più farmaci e, quindi, incassi per chi li produce.

Il mondo dell'Europa
Già, chi li produce. Di certo chi "fabbrica", e fornisce, energia in Europa è andato bene in quanto ha sfruttato l'onda lunga del rialzo dei prezzi dell'energy. Certo! La descritta dinamica è stata molto forte negli scorsi esercizi, ma evidentemente il trend - unitamente all'efficientamento delle medesime utility - ha permesso di realizzare importanti redditività. Un po' più articolato, al contrario, «la questione della frenata delle tecnologie nel Vecchio continente» dice Gian Marco Salcioli di Assiom Forex. «Su questo fronte - spiega l'esperto - bisogna sempre ricordare la base di confronto. Lo scorso anno il settore aveva fatto bene ed è difficile mantenere la medesima andatura». A differenza degli Usa, «la minore quantità di grandi aziende hi tech quotate fa sì che i macro trend, quali quello dell'AI, abbiano minore rilevanza e, di conseguenza, aiutino meno le società del settore». Inoltre, «le singole storie aziendali assumono un peso maggiore». Basta, così, che un grande gruppo non replichi quanto realizzato nel passato e «l'intero segmento ne subisce le conseguenze». Infine, va rammentato che a Wall Street vanno molto più di moda i buy back. Un'operatività la quale, basandosi normalmente sull'annullamento delle azioni aziendali, implica, da una parte, la riduzione del numero delle medesime. E, dall'altra, l'incremento dell'utile per azione.

Primo Piano
Il governo europeo

26 **I COMPONENTI DELL'ESECUTIVO** I commissari designati sono 26, di cui sei i vicepresidenti esecutivi, che insieme ad Ursula von der Leyen, formano la Commissione

La squadra proposta per il von der Leyen bis

Il collegio presentato ieri da Ursula von der Leyen è composto da sei vicepresidenti e 20 commissari in rappresentanza di tutti gli Stati membri (27 con la Germania di von der Leyen stessa). Cinque le famiglie politiche a cui appartengono: la più numerosa è il Partito popolare europeo, il più votato alle elezioni di giugno

- RENEW EUROPE
- PPE
- PATRIOTI PER L'EUROPA
- S&D
- ECR

* Procedura parlamentare di conferma ancora in corso

VICEPRESIDENTE ESECUTIVO
Teresa Ribera
SPAGNA
Transizione verde e concorrenza

VICEPRESIDENTE ESECUTIVO
Stéphane Séjourné
FRANCIA
Politica industriale

VICEPRESIDENTE ESECUTIVO
Roxana Mînzatu
ROMANIA
Competenze (miglioramento competitività e produttività, istruzione)

Maroš Šefčovič
SLOVACCHIA
Commissario Commercio e sicurez. economica, relazioni interistituzionali e trasparenza

Valdis Dombrovskis
LETTONIA
Commissario Economia e produttività, Attuazione e semplificazione

Dubravka Šuica
CROAZIA
Commissario Mediterraneo

Olivér Várhelyi
UNGHERIA
Commissario Salute e benessere degli animali

Wopke Hoekstra
PAESI BASSI
Commissario Clima e crescita pulita

Hadja Lahbib
BELGIO
Commissario Gestione delle crisi e uguaglianza

Magnus Brunner
AUSTRIA
Commissario Affari interni e migrazione

Jessika Roswall
SVEZIA
Commissario Ambiente, resilienza idrica, economia circolare competitiva

Piotr Serafin
POLONIA
Commissario Bilancio, antifrode e pubblica amministrazione

Dan Jørgensen
DANIMARCA
Commissario Energia e politiche abitative

Von der Leyen presenta la nuova Commissione, portafogli economici a Francia, Italia e Spagna

La squadra. Sei vice presidenti esecutivi, tra cui Fitto, ai commissari Dombrovskis (Economia) e Šefčovič (Commercio) ampia autonomia
Per il via libera finale e l'entrata in carica decisive le audizioni parlamentari

Beda Romano
Dal nostro inviato
STRASBURGO

Dopo due mesi di intenso negoziato con i Paesi membri, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha presentato ieri il nuovo collegio dei commissari per il prossimo quinquennio. Sei vicepresidenti esecutivi coadiuveranno il lavoro di altri 20 commissari. Tra questi Raffaele Fitto (Fratelli d'Italia) a cui andrà un portafoglio che, come previsto, comprende i fondi di coesione e le riforme previste dal NextGenerationEU. La parola ora passa alle audizioni parlamentari.

In una conferenza stampa a Strasburgo, la presidente von der Leyen ha spiegato lo spirito del tempo: «Nel 2019 il dibattito politico era dominato dal riscaldamento globale. Anche oggi questo tema è molto presente, basta osservare i danni climatici che registriamo con incredibile regolarità. Al tempo stesso tra i temi di oggi vi sono anche la sicurezza e la competitività». Nei fatti, il baricentro politico si sposta verso destra, con una maggiore attenzione all'economia piuttosto che al clima.

Vicepresidenti saranno anche la socialista spagnola Teresa Ribera (concorrenza), il liberale francese Stéphane Séjourné (industria), la socialista rumena Roxana Mînzatu (istruzione), la popolare finlandese Henna Virkkunen (tecnologia). La liberale estone Kaja Kallas sarà vicepresidente e Alto Rappresentante. Tre Paesi favorevoli a nuovo debito in comune - Francia, Spagna e Italia - hanno portafogli economici. Quanto riusciranno a influenzare il pensiero della Commissione e del Consiglio?

Secondo la lettera di missione relativa all'ex ministro Fitto, l'uomo politico dovrà occuparsi di produttività, innovazione e competitività, utilizzando le leve degli investimenti e delle riforme. Come gli altri commissari, Fitto deve anche impegnarsi nel ridurre gli oneri amministrativi che pesano sulle imprese e in generale sulle attività economiche. Si legge nella lettera di missione: «Lei dovrà ridurre gli obblighi di rendiconto del 25% in generale, e del 35% per le piccole e medie imprese».

Da segnalare nella compagine anche il polacco Piotr Serafin, che si occuperà del bilancio; il lettone Valdis Dombrovskis (al suo terzo mandato) che riprende gli affari economici; lo slovacco Maroš Šefčovič (al suo quarto mandato) che ottiene il commercio; e la portoghese Maria Luís Albuquerque, a cui vanno i servizi finanziari. L'ungherese Olivér Várhelyi si occuperà di benessere degli animali e di salute, un portafoglio piuttosto minore a conferma dell'isolamento in cui versa il governo Orbán.

A proposito dei commissari Dombrovskis e Šefčovič, i due esponenti politici appaiono godere di una evidente autonomia, entrambi con deleghe delicate, e tendenzialmente svincolate dal controllo dei vicepresidenti. Le stesse lettere di missione di Valdis Dombrovskis e Raffaele Fitto mostrano che le responsabilità sono spesso condivise. In questo senso, Alberto Alemanno, professore a HEC Paris, sottolinea che «molti portafogli si sovrappongono, con il rischio di provocare tensioni all'interno del collegio».

La possibile nomina di Raffaele Fitto alla vicepresidenza aveva provocato i timori di quanti sono preoccupati dalle posizioni euroscettiche di Fratelli d'Italia. La signora von der Leyen ha fatto notare ieri: «Il Parlamento ha 14 vicepresidenti, tra cui due conservatori. Mi è sembrato giusto applicare lo stesso metodo anche per le vicepresidenze della Commissione europea», in modo da riflettere gli equilibri politici prevalenti. I commissari saranno ora chiamati a una serie di difficili audizioni parlamentari.

L'entrata in carica è ancora molto incerta. Nella sua conferenza stampa di ieri la presidente non si è sbilanciata, sottolineando il desiderio di tutti perché la nuova Commissione possa iniziare a lavorare «il più velocemente possibile». Molto dipenderà dalle audizioni. «Ora iniziamo un intenso e necessario periodo di esame parlamentare – ha detto la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola -. L'obiettivo è di completare questo processo di verifica nel modo più efficiente possibile».

LE INSIDIE PER FITTO

Commissari designati, l'incognita delle audizioni

I commissari designati vanno incontro a una procedura di conferma da parte del Parlamento europeo che ne deve valutare l'adeguatezza alla posizione: si presentano alle commissioni competenti del Parlamento per le audizioni. Il voto deve avvenire a maggioranza dei due terzi in prima lettura, in caso non si raggiunga, vengono chieste informazioni aggiuntive e si procede a un nuovo voto sempre a maggioranza dei due terzi. In terza lettura basta la maggioranza semplice. Dopo il via libera in commissione, l'intera squadra e la presidente Ursula von der Leyen devono essere confermati dalla plenaria del Parlamento.
Il gruppo Verde/Efa ha già promesso battaglia sul nome di Raffaele Fitto: «Il fatto che un candidato di un governo di estrema destra sia stato nominato vicepresidente della Commissione europea rimane una grande preoccupazione per il nostro gruppo. L'audizione di Fitto non sarà semplice» ha detto la presidente Terry Reintke.
In passato un commissario designato dall'Italia, Rocco Buttiglione, non ha ottenuto la conferma nel 2004 perché aveva definito l'omosessualità «un peccato». A sostituirlo nell'esecutivo guidato dal portoghese José Manuel Barroso, fu chiamato Franco Frattini

Energia, difesa e sicurezza sono le priorità di fine decennio

Il programma

I portafogli per gestire le sfide dei prossimi anni tra guerre e crisi economica

Dal nostro inviato
STRASBURGO

In un decennio le priorità dell'Unione europea sono cambiate radicalmente. In passato, le parole d'ordine erano la protezione dell'ambiente, la tutela sociale, e i criteri della buona governance in campo societario. Oggi le emergenze sono diventate (anche) l'energia, la sicurezza e la difesa, tutte con un impatto sulla stessa competitività dell'economia. Pur con molti limiti, il nuovo collegio dei commissari riflette questi cambiamenti, almeno nei portafogli annunciati ieri dalla presidente Ursula von der Leyen.

Nasce per la prima volta la figura di un commissario alla Difesa, nella persona di Andrius Kubilius, 67 anni, un ex premier lituano, che in passato ha gestito il suo paese durante la crisi finanziaria. La nomina evidentemente non è banale, tenuto conto delle posizioni più allarmate dei paesi baltici nella guerra russa in Ucraina. Nella sua lettera di missione, la signora von der Leyen chiede al nuovo commissario di presentare entro i primi 100 giorni della nuova Commissione europea «un libro bianco sul futuro della difesa europea».

L'ex premier dovrà anche mettere a punto progetti d'interesse comune in campo militare così come creare uno scudo europeo di difesa aerea e promuovere una difesa comune in campo cibernetico. Si tratterà anche di «rafforzare il Fondo europeo per la Difesa» e di promuovere la raccolta dei dati nello spazio, si legge sempre nella lettera di missione. C'è tuttavia una premessa: «Gli Stati membri saranno sempre responsabili delle loro forze armate, sia per quanto riguarda la dottrina militare che quando si tratta dello spiegamento di truppe».

Sul fronte energetico le responsabilità vanno a un esponente politico danese, Dan Jørgensen, 49 anni, più volte ministro nel suo paese, oltre che ex parlamentare europeo. «Il suo compito sarà di completare una solida unione dell'energia», si legge nella lettera di missione firmata dalla signora von der Leyen. «Dovrà altresì ridurre i prezzi dell'energia per le famiglie e le imprese, produrre più energia pulita, migliorare l'infrastruttura di rete e sviluppare una rete interconnessa e resiliente».

Un capitolo è riservato anche al tema del nucleare. Il nuovo commissario sarà chiamato a «sostenere l'accelerazione dello sviluppo e della diffusione dei piccoli reattori modulari in Europa nel corso degli anni 2030». C'è nel mandato del commissario Jørgensen anche l'impegno a ridurre e poi a cancellare gradualmente i sussidi alle energie fossili. L'uomo politico dovrà altresì mettere a punto un piano che permetta di ridurre i costi energetici delle abitazioni europee, uno degli aspetti che in queste ultime elezioni ha rafforzato i partiti più estremisti.

Tra gli obiettivi: il futuro della difesa europea, il nucleare, il controllo degli investimenti e delle catene di rifornimento

Infine, responsabile della sicurezza, in particolare di quella economica, sarà lo slovacco Maroš Šefčovič, 58 anni, al suo quarto mandato alla Commissione europea. In primo luogo, l'ex diplomatico sarà chiamato «a gestire le relazioni commerciali ed economiche con la Cina, in linea con la nostra politica di riduzione dei rischi, e non di disaccoppiamento». Nello stesso modo l'uomo politico dovrà «mettere a punto una nuova dottrina di sicurezza economica». Il tema è diventato cruciale sulla scia di tensioni internazionali sempre più evidenti. Il compito del commissario quindi sarà «di adoperarsi per una rapida entrata in vigore della revisione del regolamento sugli investimenti diretti esteri», si legge nella lettera di missione. Dovrà nel contempo «continuare la discussione con i paesi membri a proposito dei rischi associati agli investimenti in uscita». Più in generale, Maroš Šefčovič sarà responsabile di rafforzare le misure europee di contrasto alla fuga di tecnologia e di protezione delle catene di fornitura.

—B. R.

378 miliardi

IL VALORE DELLA COESIONE
«La Coesione vale nel complesso circa 378 miliardi (di cui circa 43 per l'Italia) per il ciclo 2021-2027 senza contare il futuro ciclo di programmazione (al momento non quantificabile ma presumibilmente di portata simile) che la prossima Commissione sarà chiamata a definire insieme con gli Stati membri. Per uno Stato come l'Italia, e specialmente per il Mezzogiorno, si tratta di un interesse nazionale primario». Così nel governo commentano le deleghe affidate a Raffaele Fitto

VICEPRESIDENTE
Kaja Kallas
ESTONIA
Alto rappresentante per politica estera e sicurezza

VICEPRESIDENTE ESECUTIVO
Raffaele Fitto
ITALIA
Politiche di coesione e riforme

VICEPRESIDENTE ESECUTIVO
Henna Virkkunen
FINLANDIA
Sovranità tecnologica, sicurezza informatica e digitalizzazione

Andrius Kubilius
LITUANIA
Commissario Difesa e spazio

Marta Kos*
SLOVENIA
Commissario Allargamento e vicinato

Jozef Síkela
REP. CECA
Commissario Partenariati internazionali

Costas Kadis
CIPRO
Commissario Pesca e oceani

Maria Luís Albuquerque
PORTOGALLO
Commissario Servizi finanziari e unione degli investimenti

Ekaterina Zaharieva
BULGARIA
Commisario Startup, ricerca e innovazione

Michael McGrath
IRLANDA
Commissario Democrazia, giustizia e Stato di diritto

Apostolos Tzitzikostas
GRECIA
Commissario Trasporti sostenibili e turismo

Christophe Hansen
LUSSEMBURGO
Commissario Agricoltura e alimentazione

Glenn Micallef
MALTA
Commissario Giustizia Intergenerazionale, gioventù, cultura e sport

Draghi: dire no al debito comune significa opporsi agli obiettivi Ue

Intervento in plenaria

L'ex presidente della Bce ha illustrato agli eurodeputati il report sulla competitività

«Se ci si oppone alla costruzione di un vero mercato unico, all'integrazione del mercato dei capitali e all'emissione del debito comune, ci si oppone ai nostri obiettivi Ue». Lo ha detto ieri Mario Draghi, presentando alla plenaria dell'Europarlamento a Strasburgo il suo rapporto sulla competitività dell'economia europea. Ed è stata forse questa accentuazione di uno dei nodi più sensibili del suo report l'elemento politicamente più rilevante della presentazione, in cui l'ex presidente della Banca centrale europea ha ripercorso il senso delle circa 400 pagine del documento reso pubblico la settimana scorsa.

Il debito comune – ha sottolineato Draghi – «non è per la spesa pubblica generale o per i sussidi», ma «per realizzare gli obiettivi fondamentali» per la nostra futura competitività, «sui quali abbiamo tutti già concordato». Un messaggio a chi, come Christian Lindner, ministro delle Finanze della Germania - da sempre capofila dei Paesi contrari all'emissione di nuovo debito - all'indomani della relazione aveva subito dichiarato la sua opposizione. «È naturale – ha aggiunto tuttavia l'ex premier italiano - che i grandi numeri» sugli investimenti necessari alla Ue, quantificati nel rapporto in un doppio piano Marshall, «creino preoccupazioni per l'aumento dei livelli di debito, è legittimo essere preoccupati per l'emissione di debito comune». Questo debito servirà però a finanziare «gli obiettivi Ue», ha spiegato Draghi, ricordando che gli investimenti necessari sono pari a circa 750-800 miliardi di euro aggiuntivi all'anno. «Ma vorrei essere chiaro - ha aggiunto rivolgendosi agli eurodeputati -: non si tratta di nuove esigenze di investimento identificate nel rapporto, bensì di esigenze richieste per raggiungere gli obiettivi esistenti dell'Unione europea».

Entrando poi più nei dettagli, Draghi ha specificato che, sebbene «storicamente, gli investimenti in Europa siano stati finanziati per circa l'80% dal settore privato e per il 20% dal pubblico», le simulazioni condotte da esperti della Commissione Ue e del Fondo monetario internazionale dimostrano che per finanziare il volume necessario a evitare il declino di competitività nei confronti di Stati Uniti e Cina occorre sia fare progressi sull'unione dei mercati dei capitali sia potenziare il sostegno pubblico.

> Il nuovo indebitamento «non è per la spesa pubblica generale o per i sussidi, ma per realizzare obiettivi già concordati»

Quanto agli obiettivi, i finanziamenti comuni serviranno soprattutto per «progetti chiave» per l'energia, l'innovazione e la difesa. «Affinché l'Europa rimanga libera – ha sottolineato l'ex premier italiano - dobbiamo essere più indipendenti. Dobbiamo avere catene di approvvigionamento più sicure per le materie prime e le tecnologie critiche. Dobbiamo aumentare la capacità produttiva europea nei settori strategici ed espandere la nostra capacità industriale per la difesa e lo spazio».

La posta in gioco è quella che, in una sorta di mozione degli affetti, Draghi ha indicato nella parte introduttiva del suo discorso: «Siamo tutti in ansia per il futuro dell'Europa. La mia preoccupazione non è che ci troveremo improvvisamente poveri e sottomessi agli altri, abbiamo ancora molti punti di forza in Europa, ma è che col tempo diventeremo inesorabilmente un posto meno prospero, meno equo, meno sicuro e che, di conseguenza, saremo meno liberi di scegliere il nostro destino».

Dopo il suo intervento in plenaria, Draghi ha lasciato l'aula, senza poter replicare agli interventi degli europarlamentari. Un dibattito classico con l'ex presidente della Bce, hanno spiegato fonti parlamentari, non era possibile formalmente, perché «non è né commissario europeo, né ministro, né presidente di un Paese». Quindi si è scelto di «invitarlo come esperto della Commissione Europea a fare una presentazione agli eurodeputati», a cui «segue un dibattito sul tema soltanto fra gli eurodeputati».

—**Mi.Pi.**

Il Piano Draghi. Oggi con Il Sole 24 Ore la traduzione del Rapporto a 1,00 € oltre il quotidiano

ANSA

Nuovo commissario Ue. Raffaele Fitto sarà anche vicepresidente esecutivo

Fitto vice esecutivo per la coesione, Pnrr con Dombrovskis

L'Italia

Soddisfazione di Meloni, nel governo aperta ora la partita del rimpasto

Barbara Fiammeri
ROMA

Non appena Ursula von der Leyen pronuncia il nome di Raffaele Fitto ufficializzando la sua nomina a vicepresidente esecutivo della Commissione, Giorgia Meloni invia un messaggio sui social per rivendicare il «riconoscimento importante» che a giudizio della premier «conferma il ritrovato ruolo centrale della nostra nazione in ambito Ue» grazie al quale «l'Italia torna finalmente protagonista». Un ragionamento ripetuto in modo ancora più esplicito in apertura della riunione del Consiglio dei ministri dove è scattato l'applauso e anche in serata nel salotto di Bruno Vespa a «5 minuti».

La vicepresidenza fin dall'inizio era il traguardo ambito da Meloni. Un incarico di prestigio che smentisce «i gufi» - a cominciare dalle opposizioni - che avevano duramente criticato il suo no al bis di von der Leyen, accusandola di aver «isolato l'Italia». Così non è stato. Il confronto con la Presidente della Commissione non si è mai interrotto e alla fine a prevalere è stato «il pragmatismo delle mamme», dice la premier che smentisce la tesi di aver ottenuto un portafoglio "leggero", ovvero le deleghe su politiche di coesione e riforme. Nella lettera d'incarico, inviata al suo vice italiano dalla presidente della Commissione, si parla espressamente di vigilare sulla realizzazione delle riforme e degli investimenti stabiliti nei Pnrr dei singoli paesi «entro la scadenza del 2026». Parole con cui von der Leyen sembra voler chiudere alle ipotesi di proroga ventilate anche in Italia (in primis dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti) per il completamento dei Piani. Un'interpretazione rafforzata anche dalla decisione della politica tedesca di affiancare a Fitto il nuovo commissario per l'Economia, il lettone Valdis Dombrovskis, un fedelissimo di von der Leyen, che nei suoi 10 anni alla Commissione si è "guadagnato" il titolo di falco e che ora sarà il guardiano dei conti, chiamato a far rispettare le nuove regole del patto di stabilità.

Qualcuno (vedi M5s) parla già di Fitto «commissariato». Una tesi che ovviamente a Palazzo Chigi respingono, sottolineando che la delega sulla Coesione vale circa 378 miliardi. Il riferimento è al ciclo 2021-2027 che però è stato per lo più già assegnato. Mentre certamente il peso della delega si farà sentire quando si dovrà procedere alla nuova programmazione. E poi - spiega Meloni in serata - nella lettera di incarico a Fitto quando si parla di riforme si dice di «garantire che l'Europa metta in campo gli adeguati investimenti e le adeguate riforme per la sua crescita, quindi va inteso come materia di competenza economica».

Fitto da parte sua si dice «onorato per l'incarico», ringrazia von der Leyen e saluta i colleghi di governo aprendo di fatto la partita del possibile rimpasto. Per ora le numerose deleghe (Pnrr, fondi di coesione, Sud) restano alla Presidenza del Consiglio. «C'è tempo...», dicono ai piani alti. Anche perché prima il neo vicepresidente della Commissione deve superare le forche caudine delle audizioni a Strasburgo che si terranno a metà di ottobre. I verdi (esclusi dalla ripartizione degli incarichi nonostante il sì a von der Leyen) annunciano battaglia e anche liberali e socialisti lasciano intendere che metteranno sotto torchio Fitto.

> I verdi (esclusi dalla ripartizione degli incarichi nonostante il sì a von der Leyen) annunciano battaglia

La sua designazione a vicepresidente fino a qualche settimana fa era ritenuta improbabile perché mai finora era stato messo ai posti di comando un esponente di un partito che ha votato contro il presidente incaricato, come invece ha fatto FdI e la maggioranza dell'Ecr, il gruppo di destra guidato da Meloni. Al di là delle dichiarazioni pubbliche nessuno in realtà prevede colpi a sorpresa che potrebbero (come già minacciato dai Popolari) innescare un pericoloso effetto domino. La premier lo dice esplicitamente. «Supererà l'esame» e chiama direttamente in causa il Pd, principale delegazione del gruppo socialista. «Se i deputati italiani saranno compatti non ci saranno problemi», ricordando che quando «noi eravamo all'opposizione dell'allora governo di centrosinistra Fitto votò Paolo Gentiloni».

LO SCENARIO

La lettera di incarico
Nella lettera di incarico, inviata dalla presidente della Commissione al suo vice italiano, si chiede di vigilare sulla realizzazione delle riforme e degli investimenti stabiliti nei Pnrr dei singoli paesi «entro la scadenza del 2026». Parole con le quali von der Leyen sembra chiudere alle ipotesi di proroga.

Rimpasto rimandato
Per ora le numerose deleghe di Fitto da ministro (Pnrr, fondi di coesione, Sud) restano alla Presidenza del Consiglio.

Gli agricoltori in attesa di un cambio di rotta

Politiche agricole

Anche l'accorpamento del food con l'agricoltura giudicato segno positivo

Giorgio dell'Orefice

L'agricoltura europea e quella italiana in particolare si attendono significativi passi in avanti grazie alla nuova Commissione europea, la seconda guidata da Ursula von der Leyen. Ci sono, innanzitutto, grandi aspettative che il nuovo Commissario all'Agricoltura, il lussemburghese Christophe Hansen (che deve comunque superare l'esame dell'Europarlamento), possa far meglio del suo predecessore, Janusz Wojciechowski, che si è trovato suo malgrado a dover applicare una riforma della Politica agricola comune che era stata negoziata anni prima. L'accordo, infatti, era stato chiuso nel 2018, prima del Covid e degli squilibri geopolitici seguiti all'invasione dell'Ucraina da parte di Mosca.

Una riforma nata quindi inadeguata ma che il polacco Wojciechowski ha applicato in maniera burocratica, senza alcuno spirito critico o di adattamento rispetto ad esigenze rapidamente cambiate.

Inoltre, l'ipoloquace commissario polacco, nella scorsa legislatura, non ha certo beneficiato della supervisione sul settore di competenza esercitata dal vicepresidente al Green Deal, Franz Timmermans. D'altro anto, proprio un'applicazione poco flessibile della Pac e l'accento eccessivo posto sulle tematiche ambientali sono stati alla base delle proteste degli agricoltori esplose in Europa all'inizio di quest'anno.

Ed è proprio per questi motivi che, invece, grandi aspettative di un radicale cambio di rotta sono oggi riposte sul ticket Fitto-Hansen. Infatti, al vicepresidente esecutivo italiano è stata attribuita una supervisione sulle materie dell'agricoltura e della pesca. Supervisione che prevede non soltanto un confronto continuo con i Commissari delegati ma anche la partecipazione (come rappresentante della commissione più alto in grado) ai Triloghi in materia di agricoltura e pesca. Materie più che sensibili per un paese Mediterraneo come l'Italia.

Ma le novità che la nuova legislatura comunitaria porterà all'agricoltura europea non si fermano qui. Nelle competenze del nuovo commissario lussemburghese oltre al settore agricolo c'è il food, ovvero l'alimentare. Una novità che segna una forte discontinuità con un recente passato nel quale le tematiche legate all'alimentare sono state abbinate e, spesso, subordinate a quelle della salute. Un assetto che nel tempo ha portato a tante decisioni contestate dall'Italia: basti pensare al dossier Nutriscore e in genere ai temi dell'etichettatura come i contestatissimi alert salutistici in etichetta sulle bottiglie di vino trattate alla stregua dei pacchetti di sigarette.

Nel complesso, quindi, il nuovo Esecutivo Ue sembra presagire un significativo riequilibrio delle competenze che potrebbe rivelarsi favorevole per il settore agricolo europeo anche se – si fa notare da più parti – per chiudere il cerchio sarebbe ora necessario che un'analoga revisione delle competenze avvenga anche a livello di Commissioni parlamentari e di direzioni generali.

Primo Piano
Infrastrutture e trasporti

DECRETO MIMIT PER ACQUISIRE MARCHI STORICI INUTILIZZATI
È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, che assegna al ministero nuove competenze sui marchi storici, compresa la possibilità di acquisire la titolarità di quelli inutilizzati da cinque anni. Potrebbero essere interessati anche i marchi Innocenti e Autobianchi della galassia Stellantis. Il Ceo Carlos Tavares dice: «Non faccio io le leggi, quindi qualsiasi siano, noi le rispetteremo e proteggeremo il nostro interesse».

Il colloquio. **Nicola Zaccheo.** Il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) presenterà oggi la Relazione annuale alle Camere

«Autostrade, verifiche sugli investimenti Pochi i taxi»

Gianni Dragoni

Le autostrade restano il fronte più caldo, c'è l'esigenza di fissare i pedaggi senza strangolare i consumatori e la necessità di accertare la congruità degli investimenti dichiarati dalle concessionarie per ottenere aumenti. Ma emergono inefficienze nella gestione della rete ferroviaria, sotto accusa c'è Rfi, controllata dalle Ferrovie dello Stato. Criticità anche nei taxi, solo cinque comuni hanno chiesto nuove licenze in base alle norme del decreto asset. Un caso a parte è Roma, ne ha chieste mille mentre «ne servirebbero almeno il doppio».

Nicola Zaccheo, presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), spiega in quest'intervista i passaggi principali della Relazione annuale al Parlamento che viene presentata oggi. Il rapporto è attraversato da una preoccupazione, che sia «garantita l'indipendenza del regolatore», soprattutto considerati gli ingenti investimenti che interessano le infrastrutture per i trasporti.

«Le autostrade sono un tema caldo. Abbiamo approvato specifiche indicazioni operative sull'applicazione dei criteri della regolazione economica delle concessioni, con l'obiettivo di assicurare una maggiore aderenza delle proposte di revisione e aggiornamento del Pef al nostro modello regolatorio», osserva il presidente dell'Art. «Abbiamo fatto un'indagine conoscitiva, da cui è emersa una stima degli investimenti ritenuti necessari dai concessionari, pari a 44 miliardi di euro, di cui 36 miliardi dichiarati dal gestore principale, Aspi. Esprimo le mie riserve sul fatto che venga verificata la congruità di queste cifre. Ci sarà una commissione d'indagine istituita dal Mit per verificare la congruità».

Dall'indagine è emerso inoltre che l'indebitamento dichiarato dai concessionari ammontava a 17 miliardi nel 2020 ed è aumentato a 20,2 miliardi nel 2023.

«Abbiamo di conseguenza avviato un aggiornamento del sistema tariffario». Cos'è l'aggiornamento? «Questo aggiornamento – spiega Zaccheo – riguarderà soprattutto la remunerazione degli investimenti. Tra l'altro intendiamo inserire un meccanismo che renda più stabile la remunerazione del capitale rispetto alle oscillazioni dei tassi d'interesse, anche per dare certezze agli investitori, ma sempre nell'ottica di preservare l'utenza finale».

«Pensiamo anche ad aliquote di ammortamento aggiuntive in relazione alla vita utile dell'opera, per rendere il pedaggio più sostenibile per i consumatori. Non è possibile mettere tutto in tariffa, i pedaggi sarebbero troppo alti», osserva Zaccheo.

Rispetto al progetto di riforma delle concessioni originario proposto dal Mit di Matteo Salvini, Zaccheo afferma che è rientrato l'allarme. «Nelle prime bozze circolate del Ddl c'erano dei potenziali rischi per lo Stato. Invece il testo approvato in Consiglio dei Ministri, grazie anche alla proficua interazione tra Mit e Art permetterà, auspicabilmente, di meglio fronteggiare le problematiche del settore. Sono molto soddisfatto del risultato. C'è un rafforzamento delle funzioni di enforcement e vigilanza dell'Art. Uno su tutti: i pareri sui Pef autostradali diventano vincolanti».

Non tutti i problemi sono risolti. «Sulle autostrade il vero problema è definire la sostenibilità degli investimenti. Ho chiesto più volte al Parlamento e al governo di coinvolgere l'Autorità ex-ante relativamente alla sostenibilità economico-finanziaria».

L'Autorità è dura con Rfi, la società della rete ferroviaria guidata da Gianpiero Strisciuglio. «Con una delibera del marzo scorso abbiamo bocciato le proposte tariffarie del gestore dell'infrastruttura, Rfi, per questo i modelli tariffari sono stati prorogati al 2025». Un altro contenzioso riguarda la capacità, in corso da più di un anno. «Rfi – spiega Zaccheo – non può assegnare alle società di trasporto più dell'85% della capacità commerciale. Questo sia per dare spazio a nuove imprese che lo chiedano sia per casi di emergenza. Il caso è nato nel trasporto merci, ma è emersa la violazione anche nell'alta velocità, è allocato il 100% della capacità». L'Art ha multato Rfi con una sanzione di 350.000 euro. Visto il perdurare delle inadempienze l'Art ha aperto un secondo procedimento, l'anno scorso ha emesso un ordine di cessazione del comportamento contestato. «Il messaggio è che Rfi deve migliorare la propria performance».

«È vero che si sono problemi per i lavori, per l'esecuzione del Pnrr, ma ci sono forti ritardi», osserva Zaccheo. «Siamo passati da interruzioni di linea per 17.200 ore nel primo semestre del 2022 a 23.000 ore nel primo semestre di quest'anno». L'Art sottolinea che «ci sono inefficienze nella gestione della rete. Ci vuole un cambio di rotta sia gestionale sia industriale».

«È stata importante la firma dell'atto aggiuntivo al contratto di programma, scaduto nel 2021, tra AdR e l'Enac. Hanno adottato i nostri modelli regolatori. Auspichiamo che anche gli altri due gestori che operano in deroga, Sea e Save, completino il percorso», afferma il presidente dell'Art.

Nella verifica di conformità dei diritti aeroportuali ai modelli dell'Autorità non tutto è filato liscio. «Nella consultazione sulle tariffe di AdR le imprese utenti di Fiumicino hanno espresso voto favorevole, mentre per Ciampino una compagnia ha chiesto l'intervento dell'Autorità per risolvere la controversia». Le carte dicono che è Ryanair.

Ita Airways. «L'operazione con Lufthansa mi auguro che si chiuda in tempi rapidi. È importante per il nostro paese avere un operatore come Ita. Alcuni rimedi imposti dalla Commissione Ue mi sembrano obiettivamente troppo rigidi». Zaccheo si riferisce alla cessione di slot e alle restrizioni all'ingresso di Ita nella joint venture transatlantica A++ tra Lufthansa, United e Air Canada.

Porti. Nel 2023 in adempimento del Pnrr è stata attribuita all'Art la competenza ad esprimersi sulla durata delle concessioni di aree e banchine, che deve essere commisurata agli investimenti previsti dai piani economico-finanziari. «Stiamo adottando le linee guida che il Mit ha fissato, anche sulla spinta della Commissione Ue. I Pef devono essere presentati secondo uno schema che abbiamo approvato. È una rivoluzione, perché uniforma le procedure per tutte le Autorità portuali».

Capitolo dolente i taxi. Il decreto asset del 2023 ha introdotto la possibilità di un incremento straordinario delle licenze fino al 20%, l'Autorità deve dare un parere sulla determinazione del contributo per l'acquisto delle nuove licenze, destinato alla compensazione dei soggetti già titolari. «Devono essere i comuni a farne richiesta, ma ce l'hanno chiesto solo cinque: Milano, Bologna, Treviso, Bergamo e Pisa. Il decreto purtroppo è insufficiente ad affrontare le criticità del settore. Tutte le associazioni di tassisti hanno fatto ricorso al Tar nelle cinque città».

Quanto valgono le licenze? A Milano il valore è stato fissato in 97.000 euro. La situazione più critica è nella capitale. «Roma non ha richiesto nuove licenze in base al decreto asset. Ha seguito la procedura ordinaria, ha chiesto mille nuove licenze. Abbiamo dato parere favorevole, ma ne servirebbero almeno il doppio». Il valore di mercato delle licenze taxi ordinarie definite dal Comune di Roma è di 73.000 euro.

Sono state ampliate le competenze dell'Art sui reclami dei passeggeri per ritardi e disservizi. Il servizio conciliazioni ha ricevuto 24.000 istanze, quelle concluse sono 17.821, solo il 28,8% con un accordo. «Tale attività ha consentito di riconoscere 2,61 milioni di euro di rimborsi, in media 442 euro per passeggero». I rimborsi sono quasi interamente nel trasporto aereo, 2,6 milioni. Nei treni appena 725 euro.

Mi auguro che l'operazione con Lufthansa si chiuda presto. Un operatore come Ita è importante

Rfi non può assegnare alle società di trasporto più dell'85% della capacità commerciale

IMAGOECONOMICA

L'analisi delle inefficienze. Nicola Zaccheo, presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art)

Stop a 250 milioni Pnrr per la gigafactory di batterie a Termoli

La decisione di Urso

«Troppe incertezze, fondi ad altri progetti». Stellantis: ci adattiamo alle vendite

ROMA

Stop ai fondi del Pnrr destinati al progetto di Acc per una gigafactory di batterie a Termoli. La decisione è maturata al termine della riunione che si è svolta ieri al ministero delle Imprese e del made in Italy con i rappresentanti dell'azienda – i cui azionisti sono Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies/Saft -, i sindacati e il presidente della Regione Molise Francesco Roberti. Secondo il ministero guidato da Adolfo Urso, a fronte delle incertezze e dei ritardi rispetto a quanto inizialmente prospettato, non ci sono più i tempi tecnici per spendere entro la scadenza del 2026 concordata con la Commissione europea le risorse Pnrr, pari a 252 milioni, che erano state destinate al progetto.

Urso ha spiegato che a questo punto il ministero procederà a ricollocare i fondi Pnrr verso altri investimenti coerenti con la transizione energetica. Una delle ipotesi è destinarli ai contratti di sviluppo per le batterie aperti ad altre aziende, ma va tenuto conto del basso livello di domande finora pervenute. Per la gigafactory di Termoli, che dovrebbe sviluppare e produrre celle e moduli di batterie per veicoli elettrici, il ministero si riserva di valutare coperture alternative, tra risorse nazionali e regionali a valere sui Fondi di coesione, quando verrà presentato un piano consolidato. Il progetto fin qui sul tavolo aveva un valore complessivo di circa 2,3 miliari tra parte industriale di ricerca, di cui 370 milioni sarebbero stati coperti con finanziamenti pubblici attraverso uno specifico contratto di sviluppo. In particolare, della quota pubblica, 252 milioni dovevano provenire dal Pnrr.

Al termine dell'incontro, Acc ha ricordato che l'idea originaria era partire con la costruzione a fine giugno, ma che «ha dovuto fare i conti con una transizione alla mobilità elettrica più lenta del previsto, che ha portato a un'evoluzione della tecnologia richiesta dai clienti». Di qui lo spostamento della ricerca verso nuove chimiche di celle a basso costo. Acc «intende confermare» la strategia di costruzione dell'impianto, come per il sito in programma in Germania, non prima del primo trimestre 2025 e ritiene fondamentale «l'annuncio del governo italiano sulla disponibilità di sussidi pubblici compatibili con l'eventuale tempistica di un nuovo piano». Questa battuta d'arresto arriva mentre è ancora in stallo la trattativa tra governo e Stellantis sulle garanzie produttive e occupazionali per gli stabilimenti italiani. Ieri, il Ceo di Stellantis, Carlos Tavares, a margine dell'inaugurazione dell' hub dei veicoli commerciali al Mirafiori automotive Park 2030 di Torino, ha messo la decisione su Termoli in correlazione al mercato delle auto elettriche: «Vediamo indecisione, non solo nelle normative, e adattiamo la capacità produttiva in base alle vendite di Bev (battery electric vehicles, ndr)».

—**C.Fo.**

Primo Piano
Politica di bilancio

25 settembre

INCONTRO CON LE PARTI SOCIALI
Le parti sociali sono state convocate il 25 settembre a Palazzo Chigi, con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il sottosegretario Alfredo Mantovano, per la presentazione dello schema di Piano strutturale di bilancio (Psb) di medio termine. L'incontro è alle 15.30 con i sindacati e alle 17.30 con le imprese.

I numeri chiave

1,5%
La frenata della spesa
Per la spesa primaria netta il Piano strutturale di bilancio prevederà un aumento medio annuo dell'1,5% (15 miliardi circa) nei prossimi sette anni

3%
La soglia del deficit
Il nuovo Piano accelera sulla riduzione del deficit, che scenderà sotto il 3% del Prodotto interno lordo già a partire dal 2026

1,4%
La crescita
L'obiettivo di crescita per il prossimo anno dovrebbe essere fissato all'1,3-1,4%, cioè 2-3 decimali sopra il tendenziale senza la manovra

25 mld
La manovra
La manovra d'autunno è attesa intorno ai 25 miliardi. Oltre all'effetto-entrate serviranno più di 10 miliardi di nuove coperture

Piano dei conti: spesa reale ferma Accelerano i tagli al deficit

Cdm. Primo esame del programma di bilancio, in 7 anni aumento medio delle uscite primarie all'1,5%, un ritmo pari all'inflazione. Disavanzo sotto al 3% dal 2026. Il Governo: «Più ambiziosi della Ue»

Gianni Trovati
ROMA

Nel piano strutturale di bilancio il Governo indicherà un aumento medio dell'1,5% all'anno della spesa primaria netta, e un'accelerazione nella discesa del deficit che nel 2026 lo porterà sotto al 3% del Pil previsto finora. In pratica, significa che in termini reali, calcolando quindi l'inflazione, la spesa è chiamata a fermarsi dopo la corsa che ha fatto crescere gli stanziamenti del 39,6% nominale e del 20,6% effettivo in cinque anni (Sole 24 Ore del 7 settembre). E che la riduzione del disavanzo si fa più sostenuta rispetto a quanto indicato nel Def, anche grazie alla dinamica di entrate e Pil.

La nuova gabbia fiscale costruita dalla riforma della governance economica Ue su cui ora vigilerà Valdis Dombrovskis, vicepresidente del primo Esecutivo Von der Leyen, comincia insomma a prendere forma. È una forma ancora indefinita, perché ieri il consiglio dei ministri si è limitato a un esame orale dei contenuti del documento che, come precisato nel pomeriggio, dopo i ricalcoli delle serie storiche dell'Istat in calendario il 23 settembre tornerà a Palazzo Chigi per l'approvazione ufficiale, prima dell'esame in Parlamento e del successivo invio definitivo a Bruxelles. Nell'attesa, rimane intatto il riserbo sui numeri dal parte del Governo, che ieri si è limitato a indicare le linee di indirizzo principali: sufficienti però a individuare i contorni di una sfida sui conti impegnativa e lunga. Il Piano sarà a 7 anni e non a 4, come annunciato da mesi, e in quest'arco temporale «il tasso di crescita della spesa netta si attesterà su un valore medio prossimo all'1,5 per cento», come si legge nel comunicato finale del consiglio dei ministri. Questo non solo basta a rispettare i nuovi vincoli Ue ma permette, rivendica il Governo, di tracciare «un percorso di rientro dal disavanzo eccessivo realisticamente più ambizioso di quello prefigurato dalla Commissione».

ANSA

Ministro dell'Economia. Giancarlo Giorgetti

La scelta porterà il disavanzo nominale sotto al 3% del Pil nel 2026, e quindi eviterà la correzione ulteriore che sarebbe richiesta all'Italia se rimanesse in procedura d'infrazione per deficit eccessivo anche nel 2027-28. L'ampliamento a 7 anni dell'orizzonte del Piano va ottenuto a suon di impegni sulle riforme che, come anticipato nei giorni scorsi e ribadito ieri dall'Esecutivo, «proseguono il percorso intrapreso con il Pnrr e lo aggiornano per agire con maggiore incisività su sfide quali la Pa, giustizia e miglioramento dell'ambiente imprenditoriale»; etichetta quest'ultima che si riferisce con una formula pudica alla concorrenza, tema politicamente delicatissimo per la maggioranza. Nel ventaglio delle riforme "rinforzate" entra poi anche la lotta all'evasione (si veda l'articolo sotto).

> **Nel documento finale sulla riforma le Camere chiedono «trasparenza» per «assicurare i controlli del Parlamento»**

Di più, per il momento, non filtra, ma l'assenza di indicazioni puntuali sul quadro programmatico, che vedrà definitivamente la luce solo dopo i numeri Istat di lunedì prossimo (Il Sole 24 Ore di ieri) non sembra scuotere più di tanto la politica, nemmeno all'opposizione (ieri solo la Cgil si è fatta sentire parlando di «ennesima scatola vuota»). Basta però incrociare qualche dato per capire l'intensità dell'impegno pluriennale che attende la politica economica.

La spesa netta primaria, cuore delle nuove regole Ue che si conteggia al netto di interessi, cofinanziamenti Ue, uscite finanziate con aumenti di tasse e costi ciclici delle misure anti-disoccupazione, vale secondo la Ragioneria generale poco più di mille miliardi all'anno (e solo il 29% è statale). La replica delle misure in vigore quest'anno (decontribuzione, Irpef a tre aliquote e così via) nella definizione comunitaria delle «politiche invariate» che comprende anche le stime sugli effetti dell'invecchiamento determinerebbe secondo l'Upb un aumento nell'ordine del 3,3% medio, cioè intorno ai 33 miliardi annui. La crescita tracciata dal Governo ne prevede invece solo 15. Un aiuto arriverà dalla revisione delle stime di entrata e da un obiettivo di Pil all'1,3-1,4%. Anche così però, mancando la leva dell'extradeficit serviranno coperture aggiuntive reali per oltre 10 miliardi. In un contesto nel quale la crescita della spesa si limiterà a seguire sostanzialmente il tasso di inflazione, evitando quindi incrementi reali. «Continuiamo a portare avanti una politica fiscale prudente e responsabile», rivendica il Governo che mercoledì 25 presenterà il piano alle parti sociali.

Poi toccherà al Parlamento, che nella versione finale del documento delle commissioni Bilancio sulle ricadute procedurali delle nuove regole Ue atteso al voto nei prossimi giorni chiede di «mantenere la centralità» delle Camere «nell'espletamento delle funzioni attribuite dalla Costituzione», che si devono esercitare su un Piano caratterizzato da «un quadro completo e trasparente» delle informazioni sulla spesa primaria e sulla sua traiettoria, assicurando anche «la piena trasparenza delle azioni amministrative intraprese nell'ambito della flessibilità di bilancio, favorendo l'esercizio della funzione di controllo da parte del Parlamento». La ricetta riguarda le norme a regime; ma la prima prova sul campo ora sarà cruciale per capire se si andrà davvero in quella direzione.

Nel progetto anche più lotta all'evasione

Fisco

In agenda «obiettivi più incisivi» sulla spinta ai pagamenti spontanei

Giovanni Parente
ROMA

Alzare ancora l'asticella antievasione. Nel capitolo delle riforme del Piano strutturale di bilancio il Governo fisserà «obiettivi più incisivi» di tax compliance rispetto a quelli del Pnrr.

La strada del resto finora ha portato a centrare gli obiettivi intermedi fissati nell'aumento del numero e degli incassi dalle cosiddette lettere di compliance, contenendo ampiamente entro le soglie previste il numero di alert da incrocio delle banche dati che in realtà si rivelano infondati (i cosiddetti falsi positivi). Il traguardo finale indicato dal Pnrr è quello di arrivare a una riduzione del 5% entro il 2025 e del 15% entro il 2026 dell'indicatore della propensione all'evasione misurato nel 2019 (con l'eccezione dell'Imu e delle accise). I nuovi numeri saranno più ambiziosi.

Ma la strada della tax compliance passa per le sorti del concordato preventivo biennale per le partite Iva, in un cantiere normativo che non pare sempre fedelissimo alle parole d'ordine antievasione. Ieri l'agenzia delle Entrate ha diffuso una circolare di chiarimenti di 64 pagine (si vedano i servizi in Norme e tributi a pagina 31) per mettere in chiaro le procedure di accesso, cessazione e decadenza e spingere così le adesioni in vista della scadenza (ormai sempre più imminente) del 31 ottobre.

Ma tenere banco nel dibattito politico è la tripla sanatoria nell'emendamento al decreto legge cosiddetto Omnibus firmato da tutti e tre i partiti di maggioranza (Lega, FdI e FI) che punta a inserire una tripla sanatoria a costi ultascontati sui i redditi evasi dal 2018 al 2023.

In attesa della valutazione tecnica e politica del Governo, uno dei due relatori al Ddl di conversione (ora alle commissioni Finanze e Bilancio del Senato), Giorgio Salvitti di Fratelli d'Italia, si è detto convinto che l'Esecutivo «sarà attento alle modifiche che arriveranno per rendere più attrattivo il concordato». Intanto da oggi comincerà la cura dimagrante ai 729 emendamenti presentati (il 40% sono della maggioranza) con l'invito ai gruppi a presentare le segnalazioni e le dichiarazioni di inammissibilità. Il cammino non sembra però in discesa, con l'opposizione che non condivide. Daniele Manca e Cristina Tajani del Pd mandano un chiaro messaggio «Se loro rispondono con emendamenti che rafforzano la dimensione del condono, come fanno a chiedere a noi responsabilità di fare emendamenti super segnalati al buio?».

> **Senato ancora in pressing sulla tripla sanatoria per favorire il concordato**

> **Ribadita l'intenzione di anticipare il bonus Befana fino a 100 euro lordi nelle tredicesime di dicembre**

L'obiettivo è votare tra questa settimana e l'inizio della prossima per portare il testo in Aula mercoledì 25. Con il Governo, come ribadito sia dal viceministro all'Economia Maurizio Leo sia dal ministro dei rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, pronto a inserire l'anticipo del bonus Befana fino a 100 euro lordi per le famiglie con figli fino a 28mila euro per anticiparlo nelle tredicesime di dicembre (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) sia una stretta sugli assalti ai medici.

Poste, il governo accelera: Opv entro ottobre, lo Stato resterà sopra il 50%

Privatizzazioni

Il Mef pronto ad avviare la ricerca degli advisor Incasso da 2,5 miliardi

Laura Serafini

Il governo è intenzionato a rimettere in moto la macchina per la cessione sul mercato di una seconda tranche di Poste Italiane, pari al 15% del capitale. E intende chiudere l'operazione prima della fine dell'anno, presumibilmente nel seconda metà di ottobre. Il possibile incasso per lo Stato è di 2,49 miliardi ai valori di Borsa di questi giorni. L'operazione non può che essere un'offerta pubblica di vendita, coinvolgendo quindi sia gli investitori istituzionali che risparmiatori e dipendenti. Strada auspicata nei pareri delle commissioni parlamentari al decreto della presidenza del Consiglio per la privatizzazione della società, che ieri è stato approvato in via definitiva dal consiglio dei ministri dopo più di 8 mesi di attesa.

Il Dpcm nella versione varata ieri è stato cambiato rispetto a quella licenziata il 25 gennaio: la soglia minima che lo Stato deve mantenere al termine dell'operazione non è più il 35% ma è diventata il 50 per cento, come avevano raccomandato le organizzazioni sindacali prima dell'estate incontrando un alto esponente del ministero dell'Economia che aveva dato rassicurazioni in questo senso. Il governo intende muoversi di corsa, perché i tempi tecnici per realizzare un'offerta pubblica entro l'autunno non ci sarebbero praticamente più. Le finestre temporali dei mercati per queste operazioni sono limitate: primavere e autunno. In quest'ultimo caso l'operazione non può essere fatta nel mese di novembre, perché finirebbe nel periodo di stop informativo prima della relazione trimestrale. Andare oltre i dati dei primi 9 mesi (diffusi nella prima decade di novembre) significherebbe dover riaprire il prospetto informativo per inserire le nuove informazioni finanziarie. Dopo metà novembre i mercati diventano più "sottili" e meno propensi ad assorbire con l'adeguato prezzo i titoli di una società. L'obiettivo, dunque, è mettere a terra tutte le attività preparatorie nell'arco di un mese: prospetto informativo, road show sui mercati esteri (in genere durano un paio di settimane), campagna pubblicitaria.

La prima azione, nei prossimi giorni, sarà la scelta degli advisor e del consorzio di collocamento delle banche incaricate di vendere i titoli agli investitori. Per risparmiatori e dipendenti ci saranno le reti fisiche degli sportelli di Poste e delle banche, ma sarà possibile anche l'acquisto da remoto, on line e attraverso l'app PostePay, per i clienti del gruppo dei recapiti. Incontri informali con la Consob per mettere a fuoco questi aspetti sono già avvenuti nella primavera scorsa. Per velocizzare i tempi si potrebbero arruolare gli advisor che hanno seguito l'Ipo di Poste nel 2015: Deutsche Bank per Poste e Lazard per il Mef. Nelle Opv in genere la ripartizione della quota da vendere viene suddivisa al 70 per cento agli investitori istituzionali e al 30 per cento a risparmiatori e dipendenti. Questo vuol dire che agli istituzionali sarebbe riservato il 70% di quel 15%, con un valore di 1,8 miliardi circa. Non è moltissimo per ampliare tanto il flottante da richiamare i grandi investitori esteri, come auspicava l'ad Matteo Del Fante nei mesi scorsi, ma si cercherà di raggiungere il miglior risultato possibile.

Ambiente, corsia celere per i progetti green

Il nuovo decreto

Richieste di Via prioritarie per impianti solari ed eolici onshore e idrogeno verde

Celestina Dominelli
ROMA

Corsia preferenziale nelle richieste di Via (la valutazione d'impatto ambientale) per i progetti di idrogeno verde e fonti rinnovabili, come pure per i rifacimenti di impianti eolici e solari e per gli impianti fotovoltaici e agrivoltaici onshore da almeno 50 megawatt e eolici onshore da almeno 70 MW. Tempi più stretti, poi, per le valutazioni della Commissione Pniec-Pnrr con la possibilità che il Gse offra supporto operativo alle commissioni tecniche Via-Vas e Pnrr-Pniec tramite un'apposita convenzione. Mentre, sul fronte della gas release, la vendita di gas di produzione nazionale a prezzi calmierati alle industrie energivore, si sblocca l'impasse derivante dall'annullamento del Piano delle aree idonee (il Pitesai) che rischiava di ostacolare il pieno decollo dello strumento. E ancora, non saranno rilasciati in Italia nuovi permessi di ricerca o concessioni di coltivazione a eccezione di quelli basati su permessi rilasciati prima dell'entrata in vigore del decreto. Mentre sarà consentito il rilascio di concessioni di coltivazioni in aree protette o entro le 12 miglia dalla costa purché sia funzionale al meccanismo della gas release e comunque entro i limiti stabiliti dal provvedimento.

Sono alcune delle misure contenute nella bozza del Decreto Ambiente che dovrebbe approdare sul tavolo del prossimo Consiglio dei ministri. Il documento in 13 articoli, su cui hanno lavorato i tecnici del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, punta poi ad agevolare la messa a terra di misure urgenti da parte delle Regioni colpite dalla crisi idrica ampliando di fatto il loro margine d'azione e interviene inoltre sul tema della raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Su cui, va detto, l'Italia ha incassato di recente un cartellino rosso di Bruxelles per non aver centrato i target fissati dall'Unione Europea: per questo motivo, la bozza di Dl semplifica le procedure di ritiro gratuito dei Raee al momento della vendita di nuove apparecchiature e inasprisce le pene per gli inadempimenti nella raccolta.

Il provvedimento disciplina inoltre il monitoraggio degli interventi in materia di difesa del suolo in modo da alimentare tempestivamente il Repertorio nazionale delle misure (la cosiddetta piattaforma ReNDiS) e amplia poi il novero dei progetti di commissario di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico che possono essere finanziati con risorse ad hoc. Il Dl prevede poi l'istituzione di un comitato di indirizzo e controllo per l'attuazione degli interventi compresi nel Piano di mitigazione del rischio idrogeologico per ciascuna regione e provincia autonoma che dovrà verificare l'avanzamento del programma e l'eventuale esistenza di situazioni di criticità oltre che attivare, in caso d'inerzia degli enti attuatori, le procedure di sostituzione del commissario di governo.

antonio marras
Castello dei Doria, Sardegna - antoniomarras.com

CENTO INCENDI IN PORTOGALLO: BILANCIO DI SEI MORTI
È salito a sei vittime il bilancio delle morti direttamente o indirettamente collegate ai circa 100 incendi boschivi che stanno interessando il Nord del Portogallo. Tre vigili del fuoco sono morti in un incidente che ha coinvolto il veicolo su cui viaggiavano ma non è chiaro se il mezzo si sia schiantato prima di essere avvolto dalle fiamme; un altro pompiere è deceduto per un malore improvviso; due civili hanno perso la vita, uno per le ustioni riportate e l'altro per un arresto cardiaco

REUTERS

EPA

AFP

Le inondazioni. Sopra a sinistra, l'acqua intorno al municipio della cittadina di Ladek-Zdroi, in Polonia, inondata dal fiume Biala Ladecka; in alto a destra, operai posizionano sacchetti di sabbia a Budapest sull'isola Margherita sul Danubio; sotto a destra, una strada allagata di Ostrava, a cento chilometri circa da Brno, nella Repubblica ceca. Sono oltre venti le vittime della tempesta che sta attraversando l'Europa centrale e orientale

Tusk: fondo Ue da 1,5 miliardi per i danni della tempesta Boris

Piogge e alluvioni. Breslavia si prepara a nuove inondazioni, decine di migliaia di famiglie senza luce e acqua o sfollate nei Paesi coinvolti. Von der Leyen: «Dobbiamo agire insieme»

Solo in Polonia, sarà necessario oltre un miliardo di euro per finanziare i soccorsi, dopo le inondazioni che hanno colpito il Paese. Lo ha affermato il premier Donald Tusk, che invoca la solidarietà dell'Europa, mentre a Breslavia volontari e protezione civile ancora rafforzavano gli argini lungo i fiumi Oder e Bystrzyca. La tempesta Boris, che ha investito anche Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Austria, si sta lasciando alle spalle una scia di morti (oltre venti) e distruzione.

La conta dei danni dell'ennesimo evento meteorologico estremo, in un clima stravolto dal global warming, è ancora tutta da fare. Secondo le prime indicazioni dell'agenzia di rating, Morningstar Dbrs, si potrebbe superare il miliardo di euro. Tusk ha affermato che servirà stanziare almeno «1,5 miliardi, in un fondo di emergenza dell'Unione europea». Il suo Governo è già pronto a mettere a disposizione oltre 230 milioni per le vittime, immediatamente, e ha dichiarato lo stato di calamità naturale nel Sud del Paese.

Tusk ha aggiunto che si aspetta un'imminente visita della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, per iniziare a prendere accordi sugli aiuti. Anche von der Leyen ha fatto appello alla solidarietà europea, affermando che «dobbiamo davvero, insieme, decidere come gestire e finanziare la crescente necessità di adattamento e ricostruzione che vedremo negli anni a venire». Già, perché il climate change è qui, trascende gli inciampi del Green deal e della transizione energetica, impone ingenti investimenti in infrastrutture e servizi per contenere i danni (l'adattamento), e presenta un conto tanto più salato, quanto più lenta è la lotta al global warming, con il taglio dei gas serra.

Le zone di confine tra Repubblica Ceca e Polonia sono state tra le più colpite nel fine settimana, quando i fiumi in piena hanno devastato città storiche, travolgendo ponti e abitazioni. Decine di migliaia di famiglie sono rimaste senza corrente o acqua potabile o sono state sfollate dalle proprie abitazioni. L'Associazione delle assicurazioni della Repubblica ceca ha dichiarato che la prima stima dei danni è di quasi 680 milioni di euro.

In Slovacchia, il ministro dell'Ambiente, Tomas Taraba, ha dichiarato che il fiume ha raggiunto un picco di quasi 10 metri durante la notte tra lunedì e martedì.

Anche Budapest è in allerta: la capitale si sta preparando a un picco delle acque del Danubio da livelli record. Il Governo ha schierato l'esercito per rinforzare gli argini e migliaia di volontari si sono uniti allo sforzo.

In Austria, l'attenzione si sta ora concentrando sulla minaccia rappresentata dallo scioglimento delle nevi e dalle frane, dopo le forti precipitazioni sulle Alpi. Il traffico ferroviario sul corridoio chiave tra Vienna e Salisburgo è stato interrotto su ampie sezioni.

Le ondate di calore, che hanno infuocato il Mediterraneo quest'estate, portando le temperature del mare a livelli record, stanno contribuendo a potenziare le tempeste in tutta Europa. Come descritto dalla scienza, gli eventi meteorologici estremi si concatenano e si alimentano. «La tempesta Boris ci ricorda che la definizione di ciò che consideriamo evento estremo si sta spostando rapidamente, a causa dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo», ha dichiarato Bogdan Antonescu, dell'Università di Bucarest, uno degli scienziati di ClimaMeter, un progetto finanziato dalla Ue e dal Centro nazionale francese per la ricerca scientifica.

Secondo l'Autorità rumena per la gestione delle acque, precipitazioni così intense (fino a cinque volte la media delle piogge di settembre in appena quattro giorni) si vedono una volta ogni 100-120 anni. Ma sono record destinati a essere battuti sempre più in fretta, come quelli sulle temperature medie: l'estate del 2024 è stata la più calda in assoluto in Europa e nel mondo.

E dall'altra parte del continente, Portogallo e Grecia stanno ancora combattendo gli incendi: ce ne sono stati 4.500 in questa stagione e la combinazione di fuoco e condizioni meteorologiche è stata la peggiore degli ultimi 40 anni, secondo il ministro della Protezione civile di Atene, Vasilis Kikilias.

—G.D.D.

> **Le ondate di calore che hanno infuocato il Mediterraneo in estate rendono devastanti le precipitazioni**

L'intervista. Paola Mercogliano. Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici

«Incredibile essere ancora tanto vulnerabili al cambiamento del clima»

Gianluca Di Donfrancesco

«Quello che mi sorprende è che siamo ancora così vulnerabili». Paola Mercogliano, scienziata e climatologa del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (Cmcc), studia il fenomeno da oltre 18 anni, con più di 80 pubblicazioni scientifiche all'attivo.

Dopo le ondate di calore e la siccità dell'estate, siamo già in una nuova emergenza, con precipitazioni intense e alluvioni. Ma davvero possiamo dirci sorpresi? Non è quello che la scienza ci dice da anni che sarebbe successo con il cambiamento climatico?

Esattamente. Se ci limitiamo anche solo all'Italia, basta vedere il piano nazionale di adattamento, che parla appunto di ondate di calore più intense e frequenti o della siccità, soprattutto nel Sud. Tutte cose scritte, soprattutto per il Mediterraneo, che è un hot spot del cambiamento climatico. Tutte cose analizzate e anche valutate in termini di impatto economico e peso sul Pil, in rapporto all'implementazione o meno di politiche di mitigazione, cioè di freno del cambiamento climatico. Non mi sorprende quello che sta succedendo: sono le caratteristiche riconosciute del fenomeno sull'Europa. Mi sorprende il fatto che nonostante questo e nonostante i fondi messi a disposizione dall'Europa per l'adattamento, vale a dire per le opere che servono a limitare i danni, ci facciamo ancora cogliere così vulnerabili.

Quindi, la cosa sorprendente è che ci lasciamo sorprendere?

Ormai questi fenomeni sono costantemente sui titoli dei giornali. Il problema è che tutta questa consapevolezza e informazione non stanno portando a una concreta riduzione dei loro impatti negativi.

Però, la scienza non è ancora in grado di attribuire i singoli eventi al cambiamento climatico. È corretto?

La scienza dell'attribuzione è ancora ai primi passi. E tuttavia, nel momento in cui sappiamo che questi fenomeni sono in aumento e che il trend e l'intensità dipende dal cambiamento climatico, e questo è certo, che differenza fa se abbiamo difficoltà a individuare esattamente il posto e la data dei singoli eventi? Dal punto di vista scientifico è uno studio interessantissimo, ma cosa cambia dal punto di vista dell'adattamento?

E la scienza ci permette anche di dire che il cambiamento climatico è causato dall'uomo. Tuttavia, c'è ancora un gruppo di studiosi che nega. Come comunità scientifica, qual è la vostra reazione?

Oltre il 90% della comunità scientifica, che lavora e pubblica sul cambiamento climatico, è concorde: il fenomeno esiste ed è di natura antropica. Le osservazioni validano le ipotesi e i modelli e ci dicono che ci sono trend molto rapidi di aumento delle temperature. Poi c'è un numero limitato di persone, che spesso non si occupano di cambiamento climatico, che esprimono un'opinione. Va anche tenuto presente che il cambiamento climatico, con gli impatti su società ed economia, non è solo un tema ambientale, ma politico, economico e sociale. Per combatterlo servono risorse, trasformazioni, ci sono benefici ma anche costi. E magari, a volte, questa è una ragione per cui disinformazione e misinformazione possono prendere piede.

PAOLA MERCOGLIANO
Scienziata del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici

L'Italia è un Paese idrogeologicamente molto fragile. A cosa andiamo incontro?

Se non mettiamo in sicurezza un territorio che ha problematiche oggettive, l'aumento degli eventi estremi agirà da acceleratore del rischio. Questo rende ancora più urgente prevenire: farci trovare impreparati ci impone costi di soccorso e ricostruzione, che potremmo ridimensionare con opere di adattamento.

Guerre e clima, 66mila miliardi di dollari

Il costo annuo

Il rapporto Deloitte in vista del Giubileo, a sostegno dell'appello del Papa

Manuela Perrone
ROMA

Il costo economico delle grandi sfide contemporanee, dalle guerre e dall'instabilità politica alle migrazioni forzate, dalla povertà al cambiamento climatico, dalle disuguaglianze alle pandemie, ammonta a circa 66mila miliardi di dollari l'anno, il 63% del Pil globale, e a 1,1 milioni di miliardi di dollari in un trentennio in termini di valore attuale. Un onere pesantissimo che conviene abbattere. Perché i costi per contrastare le "epidemie" del nostro tempo sono di gran lunga inferiori al loro potenziale impatto mondiale.

A sostenere con i dati l'appello a «globalizzare la solidarietà» lanciato ad aprile da Papa Francesco è un rapporto curato da Deloitte che sarà presentato oggi pomeriggio a Roma in un evento promosso con il dicastero per l'Evangelizzazione della Santa Sede a cento giorni esatti dall'apertura della Porta Santa con cui prenderà il via il Giubileo 2025. Interverranno monsignor Rino Fisichella, delegato da Bergoglio all'organizzazione dell'Anno Santo, Roberto Gualtieri, sindaco di Roma e commissario straordinario per il Giubileo, e Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento. Tra i presenti, i vertici di Acea, Ferrovie e Unipol.

La ricerca cita come esempio il più annoso (e odioso) dei problemi globali: la fame nel mondo. Secondo una stima di Deloitte calcolata rielaborando dati Fao, il costo annuale per la malnutrizione arriva a 2,4 migliaia di miliardi di dollari annui. Uno studio del World Food Programme delle Nazioni Unite ha stabilito che basterebbe un investimento di 43 miliardi di dollari l'anno per nutrire tutte le persone affamate del pianeta. In sintesi: intervenire costerebbe meno del 2% del costo generato dall'inazione.

Chiaro il messaggio: temporeggiare e rimandare sine die il momento di aggredire le emergenze globali non solo non è etico, ma è antieconomico. E genera pesanti conseguenze a catena. Il rapporto targato Deloitte certifica che, prendendo in considerazione gli Stati Uniti e i cinque principali Paesi europei (Italia, Francia, Spagna, Germania e Regno Unito), per otto intervistati su dieci la nostra epoca è caratterizzata da maggiore complessità. Concordano ben 91 italiani su cento, contro il 76% dei britannici. Questa sensazione incide sulla fiducia dei cittadini in un futuro migliore, che - non sorprende - diminuisce all'aumentare dell'età: è ottimista il 63% Gen Z, il 53% dei Millennials, il 38% della Generazione X e appena il 29% dei Baby Boomer. Coinvolgere le generazioni più giovani è urgente anche per non perdere entusiasmo e positività.

Se sette interpellati su dieci hanno comunque ben chiara la portata delle maggiori sfide, uno su due considera insufficiente lo sforzo per affrontarle. Ma secondo due su tre la situazione è ancora recuperabile, purché si agisca attraverso il coinvolgimento e la cooperazione di tutti gli attori in un'ottica globale (60%). Si torna così al monito del Papa sulla necessità di globalizzare la solidarietà, che il Giubileo della speranza contribuirà a rilanciare. Insieme all'impegno per spegnere i focolai di guerra che infestano il pianeta: dai conflitti, dalla polarizzazione della ricchezza e dalle discriminazioni - lo studio lo conferma - arrivano infatti i costi economici più pesanti.

«È sufficiente riprendere tra le mani la bolla di indizione del Giubileo per verificare come Papa Francesco provochi i grandi della Terra a considerare i temi della solidarietà e i segni concreti con cui poterla attuare», afferma monsignor Fisichella. «La gestione delle sfide del nostro tempo richiede una cooperazione a livello globale con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, del sistema produttivo, fino al singolo cittadino», sottolinea Fabio Pompei, Ceo Deloitte Central Mediterranean. L'Anno Santo «rappresenta un'occasione unica per stimolare la definizione di azioni concrete». È anche per questo che i 32 milioni di persone attesi nella Capitale saranno, come recita il motto di questo Giubileo, «pellegrini di speranza».

> **Nel caso della fame, si stima che intervenire con investimenti costerebbe meno del 2% del costo generato dall'inazione**

ADOBESTOCK

Crisi. Bambino in un villaggio africano

Politica

IL GOVERNO NOMINA PORTOLANO
Il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina del generale Luciano Antonio Portolano a nuovo capo di Stato Maggiore della Difesa.

AUTONOMIA, L'ESECUTIVO CONTRO I RICORSI REGIONALI
Il Consiglio dei ministri ha deliberato la determinazione d'intervento nei giudizi di legittimità costituzionale promossi dalle Regioni Puglia, Toscana, Campania e Sardegna contro la legge sull'autonomia differenziata. A comunicarlo una nota di Palazzo Chigi.

Conte-Grillo, scontro finale Preoccupati gli alleati Pd

M5S. Il fondatore ricorre agli organi interni, ma il leader va avanti con la costituente: ora parlano gli avvocati. Schlein teme una scissione e insiste: anche Renzi e Calenda alleati

Emilia Patta
ROMA

«Finiamola con questa pantomima. Se il Garante ha altro da dire parlasse con gli avvocati...». Alla fine, come in tutti i divorzi che si rispettano, anche nel M5s si comunica solo attraverso gli avvocati. Giuseppe Conte ha perso del tutto la poca pazienza rimastagli: infastidito dall'«uso di missive riservate date in pasto alla stampa, un chiaro segno di debolezza del Garante e di chi lo consiglia...» (leggasi Virginia Raggi, l'unica del gruppo dirigente originario ad aver preso le difese di Beppe Grillo), il presidente del M5s è più che mai convinto della necessità di portare a termine il percorso di "rifondazione" del M5s che si concluderà a fine ottobre o al massimo agli inizi di novembre con l'assemblea costituente. Già nelle prossime ore saranno resi pubblici i temi e i dossier della kermesse scelti sulla base dei 22mila contributi arrivati dagli attivisti pentastellati, e tra questi ci saranno anche il superamento del limite dei due mandati caro a Grillo e la questione del cambio del nome e del simbolo. Insomma, l'unica strada per fermare il processo costituente (Conte lo chiama «sabotaggio») è impugnare le delibere a valle, sperando in un congelamento dei vertici come già accaduto per decisione del Tribunale di Napoli nel 2021.

ANSA

Il presidente e il garante 5s. Giuseppe Conte e Beppe Grillo

Le ultime tappe di una lite iniziata nel momento stesso in cui Conte ha deciso di mettere in discussione quelli che per Grillo sono tre capisaldi intoccabili - ossia il limite del secondo mandato, oltre a nome e simbolo di cui Grillo stesso è proprietario tramite l'Associazione Movimento 5 Stelle - sono state prima una lettera in cui Conte ha annunciato di fatto la rescissione dei contratti che legano il fondatore al M5s, a cominciare dal compenso di 300mila euro annui per non una non meglio precisate attività di comunicazione; poi la risposta di Grillo, resa pubblica nelle scorse ore, in cui si annuncia il ricorso al comitato dei garanti contro le minacce di Conte. Una battaglia condotta dalle due parti a suon di posta elettronica certificata e che è ormai giunta allo scontro finale. Resta solo la via legale, come suggerito dai vertici del M5s, per sancire un divorzio che a molti appare ormai inevitabile: alla fine Grillo potrebbe restare re senza terra e senza denaro, ossia titolare di un simbolo vuoto che non a caso Conte ha fatto capire che si può tranquillamente cambiare alla fine del processo costituente.

LE CIFRE
Conte punta sul suo consenso personale ma per i sondaggisti un divorzio potrebbe fargli perdere fino a metà dei consensi

L'ex premier sa che i consensi attuali del M5s, che i sondaggisti valutano tra il 13 e il 14% a livello nazionale, vengono da un elettorato che si autocolloca a sinistra e che vota il movimento sostanzialmente da quando c'è lui alla guida. Ma non è detto che in caso di scissione i consensi per il partito di Conte restino sopra il 10%, anzi. Secondo il sondaggista Antonio Noto, ad esempio, i due partiti viaggerebbero entrambi attorno al 6\7%. Quel che è certo è che una scissione, qualunque sia l'entità di un partito grillino, è destinata a indebolire il campo largo. Da qui la preoccupazione con cui il Pd segue le vicende del suo principale alleato: «Non mi vedrete mai gioire per le difficoltà di un interlocutore con cui stiamo affrontando campagne elettorali in Emilia Romagna, Umbria e Liguria», ripete Elly Schlein. Ma è chiaro che per battere la destra alle prossime politiche nessun voto può essere buttato. Da qui l'insistenza con cui la segretaria dem tesse la tela per portare nel campo largo anche Carlo Calenda e Matteo Renzi nonostante i veti incrociati di tutti i leader: «Le alleanze non si fanno sui nomi ma sui temi: sanità, scuola, lavoro e salari». Insomma, i guai a 5 Stelle rendono i pur piccoli centristi indispensabili.

Azione, via anche Carfagna e Gelmini

Il partito di Calenda

Contrarie alla svolta per il campo largo, lascia anche Giusy Versace

A volte basta solo evocarlo, il campo largo trainato dal duo Elly Schlein-Giuseppe Conte, per perdere pezzi. E a fuggire dalla calendiana Azione in sole 48 ore sono in quattro, tutti di peso: prima Enrico Costa, garantista doc, che è tornato in Forza Italia da cui proveniva. Ora è la volta delle ex ministre berlusconiane Mariastella Gelmini e Mara Carfagna, oltre che della senatrice Giusy Versace, che dovrebbero riavvicinarsi alla casa madre approdando nella piccola formazione di Maurizio Lupi Noi Moderati. «La decisione di entrare nel campo largo in un'alleanza che comprende il M5s e la sinistra di Bonelli e Fratoianni nelle tre regioni che andranno al voto in autunno mi costringe a prendere atto con rammarico che non posso rimanere», spiega Gelmini dopo un lungo faccia a faccia con Calenda. «Rispettiamo le scelte personali di Gelmini, Carfagna e Versace, ma riteniamo grave e incoerente passare dall'opposizione alla maggioranza a metà legislatura contravvenendo così al mandato degli elettori», è la reazione che Azione affida ad una nota. Poi la precisazione velenosa: «Oggi è stata fatta chiarezza. Erano due mesi che uscivano retroscena non smentiti e che negoziavano con tutto il centrodestra in parallelo. Il partito non ne poteva più». Partito che alle ultime europee ha di poco superato il 3%, non raggiungendo così la soglia del 4% per essere eletti, al pari della lista messa su da Matteo Renzi ed Emma Bonino Stati Uniti d'Europa. Ecco, quello che Calenda non dice è che la caparbietà con cui ha rifiutato di unire le forze in una lista unica sotto le insegne della macroniana Renew Europe ha messo la pietra tombale su quel Terzo polo che alle politiche aveva raccolto ben l'8% dell'elettorato. E se lui e Renzi avrebbero voluto drenare consensi della parte moderata del centrodestra, il clamoroso fallimento del progetto per le continue liti tra i due ha avuto l'effetto di ribaltare l'offerta politica: ora è la Forza Italia di Antonio Tajani, complice la svolta moderata impressa durante l'estate dai figli di Berlusconi Marina e Pier Silvio, ad attrarre personalità dall'altro campo.

—**Em. Pa.**

CARFAGNA E GELMINI, ADDIO AD AZIONE
Le ex esponenti di Forza Italia Mara Carfagna e Mariastella Gelmini hanno annunciato ieri l'uscita da Azione

Rivolte in carcere, votata la stretta

Il Ddl alla Camera

Anche la resistenza passiva integra il nuovo reato I dem: «Misure crudeli»

Arrivano il nuovo delitto di rivolta in carcere, integrato anche solo da atti di resistenza passiva («Un attacco allo stato di diritto», tuona il Pd) e valido pure per i centri per i migranti, e l'aggravante del reato di istigazione a disobbedire alle leggi se commesso all'interno di un istituto di pena. L'Aula della Camera ha ripreso ieri tra le polemiche le votazioni del disegno di legge Sicurezza, approvando alcune tra le strette più contestate. Come quella sull'acquisto delle Sim da parte dei cittadini extra Ue: tra i documenti che un operatore dovrà acquisire per venderle, oltre a quelli di identità, sarà necessaria «copia del titolo di soggiorno». «Una bestialità che favorirà lo sviluppo del mercato illegale», attacca Riccardo Magi di +Europa.

Respinti gli emendamenti soppressivi presentati dalle opposizioni. «Siamo di fronte a un'escalation di misure repressive e crudeli che rivelano un regime di tensione evidente, volto a distogliere l'attenzione dai fallimenti di questo governo», scandisce in Aula la responsabile giustizia del Pd, Debora Serracchiani. E il M5S, con il deputato componente del Copasir Marco Pellegrini, denuncia come «pericolosissime» le novità sui servizi segreti contenute all'articolo 31: «Rendono permanente - è l'accusa - l'autorizzazione per l'intelligence a porre in essere condotte che configurano reati, anche molto gravi».

Giro di vite sulle Sim ai migranti: per l'acquisto servirà copia del titolo di soggiorno

Ottengono il semaforo verde dell'assemblea, inoltre, le tante norme a tutela delle forze dell'ordine, salutate con favore dai sindacati di polizia, come quella che prevede l'aumento fino a 10mila euro dell'anticipo delle spese legali in ogni fase del procedimento e quella che autorizza a indossare bodycam durante il servizio (23 milioni in tre anni). «Una protezione che fornirà agli agenti prove oggettive contro accuse troppo spesso infondate», sottolinea dalla Lega Igor Iezzi.

Via libera anche alla disposizione che permette agli agenti di portare senza licenza alcune tipologie di armi quando non sono in servizio, tra cui rivoltelle e pistole di ogni misura. Al voto mancano soltanto gli ultimi articoli del provvedimento: il sì finale dovrebbe arrivare già oggi, poi il testo passerà al Senato. Coronando il giro di vite securitario voluto dal governo.

—**M.Per.**

FUORI ONDA

FONDO SVILUPPO E COESIONE

Accordo con Palazzo Chigi: alla Regione Campania vanno 3,47 miliardi

Dopo una contesa durata mesi, condita da ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, la presidenza del Consiglio e la Regione Campania hanno trovato un'intesa sull'assegnazione dei fondi di coesione. La premier, Giorgia Meloni, ha firmato ieri a Palazzo Chigi l'Accordo per la coesione per la Campania con il presidente della Regione, Vincenzo De Luca. L'Accordo consente di assegnare alla Campania un ammontare di risorse nazionali, tra Fondo di sviluppo e coesione (Fsc) 2021-2027 e Fondo di rotazione, pari a 3.478 milioni di euro. L'Accordo, evidenzia una nota di Palazzo Chigi, «porta a compimento il percorso di assegnazione delle risorse Fsc 2021-2027 imputate programmaticamente alla Campania e pari a 6,5 miliardi di euro». Precedenti tranche erano state distribuite per la bonifica di Bagnoli, per gli interventi urgenti di messa in sicurezza per affrontare l'emergenza bradisismo nei Campi Flegrei, per il completamento di progetti della precedente programmazione per i Comuni, per interventi su ambiente, trasporti e cultura. Finora l'attività coordinata dal ministro per gli Affari Ue, il Pnrr, le politiche di coesione e il Sud, Raffaele Fitto, ha portato alla firma di 19 Accordi per la coesione con le Regioni e le due Province Autonome di Trento e Bolzano per un'assegnazione totale di 22,6 miliardi di euro.

LA MISURA NEL DL OMNIBUS

Aggressioni ai medici: giro di vite già da ottobre

Già dal prossimo ottobre potrebbe scattare il giro di vite contro le aggressioni a medici e infermieri. Di fronte all'escalation dei casi che si sono moltiplicati nelle ultime settimane il Governo ha deciso di accelerare e così con un emendamento al decreto omnibus - ora all'esame del Senato - che va convertito in legge entro l'8 ottobre potrebbe arrivare la misura annunciata dal ministro della Salute Orazio Schillaci e cioè l'introduzione dell'arresto in "flagranza differita" come già accade per gli eventi sportivi come le partite di calcio: in sostanza basteranno le immagini della videosorveglianza o un filmato realizzato con uno smartphone per far scattare l'arresto a distanza di 48 ore dall'aggressione ai sanitari. «Credo che questo possa costituire un efficace strumento di deterrenza. Stiamo inoltre valutando di prevedere misure per filtrare l'accesso dei visitatori al Pronto soccorso e aumentare il numero di telecamere di videosorveglianza disponibili», ha spiegato ieri Schillaci dopo un vertice a Palazzo Chigi con il sottosegretario Alfredo Mantovano e i ministri della Giustizia Nordio, degli Interni Piantedosi e dei Rapporti con il Parlamento Ciriani. Che ieri sera ha confermato l'arrivo dell'emendamento al dl Omnibus: «Vediamo se è possibile inserirlo in questo decreto. Ci confronteremmo volentieri con la maggioranza e con le opposizioni; crediamo che sia una materia urgente e trasversale».

—**Mar.B.**

MURO CONTRO MURO SUL CDA RAI

I leader del centrodestra: nuova legge sui media

Qualcosa si muove, ma sulla Rai è un sostanziale muro contro muro fra maggioranza e opposizione in vista del voto parlamentare per 4 componenti del Cda fissato per il 26 settembre. A smuovere le acque è una dichiarazione congiunta dei leader del centrodestra. Si parla dell'editoria piegata dal «saccheggio digitale dei giganti del web» ma anche del servizio pubblico radiotelevisivo. Per l'una come per l'altro, conclude la nota, serve un confronto in Parlamento per una nuova legge di sistema in linea con il Media Freedom Act. Nell'attesa però – e «senza indugi» – vanno applicate le norme vigenti. Ecco che, nonostante l'apertura a una riforma Rai, il riferimento alla nomina dei nuovi consiglieri Rai fa scattare il niet delle opposizioni. «Non siamo disponibili prima della riforma complessiva della Rai», dichiara la segretaria Pd Elly Schlein. Posizione ricalcata da Avs come da M5S con la presidente della Vigilanza, Barbara Floridia, che riunirà l'ufficio di presidenza per cercare di accelerare sull'appuntamento degli Stati Generali della Rai. Intanto l'addio ad Azione di Mariastella Gelmini nei fatti garantisce in Vigilanza un voto in più a Simona Agnes presidente come chiesto da Forza Italia. Ma mancano due voti per la maggioranza richiesta dei due terzi. Questo per la presidente, ma a monte c'è anche la questione del voto in solitaria del centrodestra con le opposizioni sull'Aventino. E il 26 settembre si avvicina. Con la Ue spettatrice attenta.

—**Andrea Biondi**

Politica 2.0

di Lina Palmerini

Per Schlein l'opposizione a Meloni non passa da Fitto

Che Fitto fosse in squadra era noto da un po', l'interrogativo era sul peso delle deleghe oltre che sulla vicepresidenza esecutiva. Si sa però che la politica misura i ruoli con le lenti di parte e, quindi, c'è chi come Meloni rivendica la centralità del neo Commissario Ue alla Coesione mentre l'opposizione parla di un «passo indietro». Di certo, sia per l'ex ministro che per la premier si tratta di un buon successo soprattutto se si considera il "no" della leader di FdI al bis di von der Leyen che, come si vede, non l'ha penalizzata. Si è parlato di un filo tra Meloni e Ursula che non si è mai spezzato e pure della necessità della Presidente tedesca di ragionare oltre il perimetro della sua maggioranza ma adesso ciò che conta è se Fitto passerà l'esame degli europarlamentari. E quale sarà il voto del Pd.

Tra chi sta preparando le audizioni per i Commissari c'è Brando Benifei, deputato dem a Strasburgo di lungo corso, coordinatore per i Socialisti del commercio internazionale che intanto dice la sua sulla nomina. «Mi pare più una medaglia politica che un ruolo di peso: cioè il tentativo di Ursula di tenere una parte dell'Ecr dentro l'europeismo». Una lettura piuttosto condivisa a Bruxelles ma intanto tra metà ottobre e gli inizi di novembre ci sarà l'esame ai neo Commissari «sulla base di un set di domande che stiamo preparando e che in parte sarà uguale per tutti e in parte sarà diverso per competenze», spiega Benifei. Sì, le risposte conteranno ma è evidente che il Pd è stretto su un'unica opzione: votare a favore per una serie di ragioni. Lo spirito patriottico che impone di sospendere le ostilità con la destra almeno nel momento di "battesimo" di un italiano, il profilo di Fitto che non è mai scivolato sul sovranismo, le sue radici democristiane e soprattutto gli ottimi rapporti istituzionali che aveva con la pattuglia di ex sindaci e Governatori Pd prima che diventassero europarlamentari. Parliamo di Bonaccini, Nardella, Decaro, Zingaretti. Insomma, per Schlein la sfida a Meloni non può passare da Fitto.

Va anche segnalato che proprio due giorni fa, prima che arrivasse l'ufficialità della nomina a Commissario, Fitto era stato al Quirinale per un colloquio con il capo dello Stato. Certo, non si può parlare di benedizione ma è evidente che Mattarella sostenga la sua nomina. «Tutto vero – dice Benifei - ma per noi è fondamentale che all'audizione dica di voler aderire al programma pro-Europa di Ursula e che si esprima sul diritto di veto che invece i sovranisti vogliono tenere mentre pure Draghi indica come un ostacolo». Da ex Dc, Fitto saprà cosa dire.

ONLINE
«Politica 2.0 Economia & Società» di **Lina Palmerini**

VENEZUELA, BLINKEN PARLA AI LEADER DELL'OPPOSIZIONE
Il Segretario di Stato americano Antony Blinken ha parlato ieri con i leader dell'opposizione venezuelana, Edmundo González Urrutia e María Corina Machado, riferendo che Washington riterrà il presidente Nicolas Maduro (nella foto) «responsabile» delle sue azioni nel Paese

Esplosioni contro Hezbollah: 15 morti e quasi 3mila feriti

Hackerati i cercapersone

In contemporanea almeno otto morti in Libano e sette in Siria, colpiti anche civili

I miliziani e lo stesso governo libanese accusano Tel Aviv dell'operazione

Prima l'attacco, poi una risposta che equivale già a una minaccia: Israele riceverà la «giusta punizione». È il monito lanciato nella serata di ieri dai miliziani libanesi di Hezbollah, in risposta all'ultima offensiva attribuita a Israele: l'esplosione coordinata dei cercapersone impiegati dai miliziani fra Libano e Siria, un blitz che fa stimare al ministero della Sanità di Beirut oltre 2.750 feriti e almeno otto vittime in Libano e sette a Damasco.

Alla base dell'attacco ci sarebbe la manomissione dei dispositivi, provocandone il surriscaldamento e l'esplosione "grazie" a una falla nella sicurezza del gruppo sciita. Fra i bersagli dell'attacco compare anche l'ambasciatore iraniano in Libano, Mojtaba Amani. L'agenzia nazionale iraniana Irna ha comunicato che Amani è stato ferito «superficialmente» nel blitz, mentre il leader di Hezbollah Hasa Nasrallah è uscito incolume da un'operazione che alza ancora il livello dello scontro e le prospettive di allargamento rivendicate dallo stesso Israele. Sia il governo di Beirut che Hezbollah imputano a Israele l'operazione, promettendo una reazione che trova sponde anche nel jihad islamico palestinese e fra le file di Hamas: il gruppo islamista ha dichiarato che la «aggressione» condurrà all'escalation e alla «sconfitta» di Israele. L'Iran ha condannato a sua volta «l'atto terroristico», rafforzando lo spettro di un allargamento già nell'aria da giorni.

Le autorità di Tel Aviv hanno infatti dichiarato che uno dei propri «obiettivi di guerra» è il contrasto agli attacchi di Hezbollah nel Nord del Paese, alzando un argine che neutralizzi l'offensiva da Nord e consenta il ritorno a casa della popolazione residente nelle vicinanze dei confini settentrionali. Il premier Benjamin Netanyahu ha dichiarato che Tel Aviv farà «qualunque cosa sia necessaria» per raggiungere l'obiettivo, un affondo che depone a sfavore di un abbassamento dei toni e spinge verso un'espansione del conflitto anche più netta. I funzionari israeliani hanno ripetutamente minacciato di intraprendere azioni militari più pesanti contro gli attacchi - quasi - quotidiani a firma di Hezbollah, l'avversario che ha aperto un fronte di combattimento aggiuntivo a quello di Gaza. I combattimenti hanno provocato decine di migliaia di sfollati su entrambi i lati del confine, aggravando ed espandendo l'emergenza umanitaria scatenata da un conflitto che si avvicina al suo primo anno di ostilità. Hezbollah ha dichiarato che interromperà gli attacchi se ci sarà un cessate il fuoco a Gaza, l'oggetto del contendere di un braccio di ferro negoziale che si trascina da mesi ed è mediato da un partner chiave di Tel Aviv come gli Stati Uniti. Il dipartimento di Stato Usa, ora impegnato a raccogliere informazioni sull'attacco al Libano, ha dichiarato che Washington sta lavorando a una proposta «ravvivata» di cessate il fuoco e non sa ancora se l'ultimo attacco possa incidere sulle trattative. Il conflitto è già costato oltre 41mila vittime, secondo i dati del ministero della Salute di Gaza, mentre l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa) ha reso noto che le autorità israeliane hanno sospeso la concessione di visti ad alti funzionari e personale delle Ong.

Sul versante diplomatico, i tentativi di mediazione per la tregua si accompagnano al pressing per un blocco tout-court della presenza israeliana a Gaza. L'Assemblea generale Onu ha accolto una risoluzione che chiede a Israele di interrompere la sua «presenza illegale» a Gaza e Cisgiordania, invocando sanzioni ed embargo delle armi contro il Paese.

—R.Es.

Ferito anche l'ambasciatore iraniano La milizia sciita: «Israele riceverà la giusta punizione»

AFP

AFP

AP

Libano nel caos. A sinistra, un video su un cellulare mostra gli effetti di una delle esplosioni dei cercapersone. Sopra, ambulanze, soldati e miliziani Hezbollah intorno all'American university Medical center di Beirut e, a destra, il sangue sulla vettura di uno degli obiettivi

Springfield, la polizia a difesa dei migranti

Stati Uniti e fake news

Odio e minacce contro gli haitiani accusati da Trump di «mangiare cani e gatti»

Luca Veronese

Le parole dette in tv da Donald Trump contro i migranti haitiani che mangerebbero cani, gatti e animali domestici di ogni genere stanno creando guai seri a Springfield, nell'Ohio. E conta poco che l'ex presidente, ora candidato repubblicano alla Casa Bianca, sia stato smentito in diretta e che le sue bugie siano state smascherate, in modo ufficiale, anche dalle stesse autorità della cittadina.

Le minacce razziste, alimentate dalla propaganda della destra americana, sono piombate nella vita reale, direttamente dalla tv e da internet, sovrastando sui social l'ironia dei meme e le immagini contro Trump.

Il governatore dell'Ohio - Mike DeWine, repubblicano come Trump - è stato costretto a mettere la polizia a proteggere le scuole e gli edifici pubblici, intensificando i controlli ai varchi di accesso. Telecamere di sicurezza sono state posizionate nei punti strategici della città. «Le persone sono molto, molto preoccupate, dobbiamo fare di tutto per farle sentire al sicuro», ha detto DeWine. In pochi giorni più di trenta allarme bomba hanno costretto le forze dell'ordine a evacuare le strutture prese di mira, colpevoli di ospitare migranti o amministratori considerati troppo progressisti. La Wittenberg University ha ricevuto pesanti minacce «rivolte ai membri della comunità haitiana», il Clark State College ha scelto di fare lezione solo a distanza «a causa delle recenti tensioni».

«A Springfield, stanno mangiando i cani. Le persone che sono arrivate, stanno mangiando i gatti e gli animali domestici di chi vive lì», aveva detto Trump rilanciando una fake news già vecchia per attaccare la democratica Kamala Harris sui temi dell'immigrazione. E JD Vance, candidato repubblicano alla vicepresidenza, aveva subito rafforzato la panzana del capo con un post su X che ha avuto milioni di visualizzazioni.

Trump e Vance hanno colpito, senza farsi alcuno scrupolo, la comunità haitiana di Springfield. Scatenando il fanatismo, dai social fino alle strade dell'Ohio. Migliaia di immigrati arrivati in una cittadina bianca e operaia di 60mila abitanti per lavorare nelle fabbriche e nei magazzini rimasti senza manodopera, sono finiti sotto tiro.

DeWine li ha difesi, senza sbugiardare Trump e senza minimizzare l'impatto del loro rapido afflusso su scuole, strutture sanitarie e servizi per i cittadini. «Sono in regola, le aziende li assumono perché hanno bisogno di manodopera. Sono persone che tengono alle loro famiglie, che danno valore all'istruzione. Sono grandi lavoratori. E - ha concluso il governatore repubblicano - dovremmo rispettarli».

Eppure per migliaia di americani, aizzati da Trump, sono un pericolo, «mangiano i cani», «mangiano i gatti». Quasi impossibile neutralizzare fake news così potenti. A Springfield l'hanno capito sulla loro pelle e intanto hanno cancellato il CultureFest, il festival che avrebbe dovuto iniziare a fine mese su arte e culture.

Agenti nelle scuole, telecamere nelle strade, annullato per motivi di sicurezza il festival delle culture e delle arti

LA GIORNATA

IL LEADER DELLA CDU

Merz candidato nel 2025 alla cancelleria tedesca

FRIEDRICH MERZ
Il leader dei cristiano democratici avrà l'appoggio del partito gemello bavarese, la Csu, e del suo leader Markus Soeder

Sarà il leader dell'Unione cristiano democratica tedesca, Friedrich Merz, il candidato cancelliere dell'alleanza di centrodestra Cdu-Csu alle prossime elezioni federali del 2025. Sfiderà l'attuale cancelliere Olaf Scholz, in corsa per l'Spd. Lo ha annunciato ieri lo stesso Merz a Berlino. «L'Unione è l'ultimo grande partito popolare del centro democratico. Ha una grande responsabilità politica» ha sottolineato Merz, che ha incassato il pieno sostegno anche del leader della Csu, Markus Soeder. Merz punta a rendere la politica economica la questione più importante della campagna elettorale.

«Il tema della migrazione rimane un grosso problema. Ma vorrei che non fosse la questione principale», ha spiegato, mantenendo il punto sulla necessità di «respingimenti almeno temporanei alle frontiere» ed evidenziando che «la situazione economica in Germania è precaria».

Il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, si è detto favorevole alla candidatura. «Come dico da molto tempo: mi sta bene che Merz sia il candidato cancelliere dell'Unione» ha affermato il cancelliere rispondendo ad una domanda sul tema durante la sua visita ad Astana, in Kazakhstan. Scholz, secondo Welt, avrebbe alluso evidentemente al fatto che Merz ha un punteggio nettamente peggiore nei sondaggi rispetto al suo rivale interno al partito Markus Soeder (Csu).

IL BLITZ

Mali, doppio attacco dei jihadisti su Bamako

Azioni in più punti della capitale africana. Nel mirino anche i mercenari di Wagner

Milizie jihadiste hanno attaccato un campo di addestramento e una base aerea vicino all'aeroporto di Bamako, la capitale del Mali, infliggendo «vittime e danni» e un nuovo colpo alla giunta militare che guida il Paese dal doppio golpe fra 2020 e 2021. L'assalto è stato rivendicato da *Jama'a Nusrat ul-Islam wa al-Muslimin* (Jnim), il gruppo di sostegno all'Islam e ai musulmani, una forza che si affilia ad Al-Qaida e rientra nell'insorgenza terroristica in atto da oltre un decennio nella regione. Le autorità maliane hanno sospeso l'attività dello scalo, l'aeroporto internazionale Modibo Keita, prima di dichiarare che la situazione è tornata «sotto controllo». Lo scenario sembra ottimistico. L'assalto si è concentrato in mattinata nella periferia meridionale di Bamako, infierendo sulla scuola di gendarmeria nell'area di Faladie e sulla base aerea 101, un'infrastruttura delle forze maliane scelta da anni come snodo logistico dei *contractors* russi della ex Wagner: la compagnia militare privata che opera in diversi Paesi dell'area ed è legata, ufficiosamente, anche alla giunta di Bamako. Jnim si è intestata «pesanti perdite» ai danni delle forze di sicurezza maliane, ma non è chiaro quale sia il totale di morti e feriti in una delle incursioni più insidiose dall'avvento dei militari con il doppio *putsch* di 2020 e 2021: la rottura che ha inaugurato la girandola di colpi di Stato analoghi in Burkina Faso (due, entrambi nel 2022) e Niger (2023).

I vari governi militari sono saliti al potere con l'obiettivo di sradicare le bande armate attive soprattutto sui confini fra Mali, Burkina Faso e Niger, cavalcando il rancore della popolazione contro élite ritenute corrotte e incapaci di garantire la sicurezza dei civili. La controffensiva si è avvalsa di collaborazioni esterne, in primis con la stessa Wagner, rescindendo i rapporti con gli (ex) partner occidentali nell'area e guardando a intese aperte anche a Mosca. Gli esiti non sono dei più incoraggianti, complici le brutalità addossate alle stesse forze di sicurezza e agli «ausiliari» che dovrebbero sostenerne l'attività anti-terroristica. Solo lo scorso luglio i miliziani di Jnim e i ribelli Tuareg hanno rivendicato la vittoria e oltre 100 vittime a spese di forze maliane e «istruttori» russi, secondo la formula adottata a Bamako per qualificare i rapporti con i *contractors*. Acled, un database specializzato, registra 3.064 vittime civili fra gennaio e giugno 2024 in Mali, Burkina Faso e Niger, contro le 2.520 del periodo fra luglio e dicembre del 2023. Nel solo Mali, fanno sapere da Acled, il bilancio è passato dalle 961 vittime civili alle 1.965 nel 2023, con un bilancio di 1.430 decessi già fra il primo gennaio e il 13 settembre 2024. L'incursione di ieri fa emergere una minaccia «locale e regionale», spiega Luca Raineri della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, fra le vulnerabilità interne al regime di Bamako e le offensive che incalzano gli epicentri politici dei Paesi confinanti. «Questi episodi paiono segnalare il cambio di un trend - aggiunge Raineri - La tendenza di accerchiamento alle capitali va, forse, verso nuovi sviluppi».

— **Alberto Magnani**

CROSETTO: ENTRO FINE MESE A KIEV IL SECONDO SAMP-T
Il ministro della Difesa, Guido Crosetto (nella foto), ha annunciato che «entro fine mese sarà consegnato all'Ucraina il secondo sistema missilistico di difesa aerea Samp-T che l'Italia donerà» a Kiev. Crosetto era a Roma a una conferenza con l'omologo francese, Sébastien Lecornu: «L'Italia ha ordinato 10 sistemi Samp-T Ng» ha detto Crosetto. La Francia - secondo Lecornu - ne ha ordinati sette. Samp-T è prodotto da Mbda Italia, Mbda Francia e Thales

Missili di Kiev, anche Londra aspetta il via libera di Biden

La guerra in Ucraina

Zelensky spera che gli Usa sblocchino a giorni l'uso delle armi contro la Russia

Stoltenberg: spetta ai singoli Paesi decidere sui limiti da mettere alle forniture

Antonella Scott

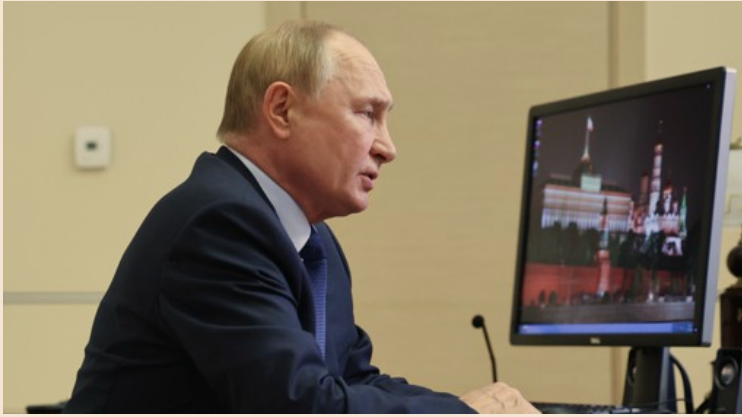
Sulla fiancata del missile, caricato su un Sukhoj Su-24, lo stemma del tridente ucraino sta vicino alla bandiera britannica. Eppure, è ormai chiaro che l'autorizzazione all'utilizzo sul territorio russo di questi missili da crociera forniti dal Regno Unito, gli Storm Shadow a lungo raggio, non può essere unicamente una questione tra Londra e Kiev. «La Gran Bretagna non andrà avanti da sola», titolava ieri The Times. Aggiungendo, tuttavia, che il Governo di Keir Starmer ritiene possibile un "via libera" degli Stati Uniti in occasione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in programma la settimana prossima a New York.

Nel giorno dell'apertura, il 24 settembre, è atteso l'intervento del presidente americano Joe Biden; il giorno dopo a Palazzo di Vetro parlerà Volodymyr Zelensky, il presidente ucraino. Che ogni giorno torna a chiedere ai Paesi sostenitori di poter rispondere agli attacchi russi in modo adeguato, invocando il diritto di Kiev a una difesa adeguata, che vada a colpire le basi da cui quegli attacchi hanno origine. Questo rafforzamento delle capacità belliche ucraine, lascia capire Zelensky, fa parte di un «piano per la vittoria» che la settimana prossima verrà sottoposto a Biden. Una strategia che unendo componenti militari e politiche, diplomatiche ed economiche, può indurre la Russia – ripete Zelensky – ad accettare la ricerca di una soluzione negoziata e una «pace giusta».

Un piano per gli alleati. Volodymyr Zelensky con il segretario di Stato Usa Antony Blinken (a sinistra) e il ministro degli Esteri britannico David Lammy

L'appoggio degli alleati al piano, dice il presidente ucraino, è fondamentale. E anche Londra, da parte sua, sottolinea l'importanza «di una strategia condivisa» nel sostegno all'Ucraina, come ha detto ieri in un'intervista alla Bbc David Lammy, il ministro degli Esteri. Ma per quanto riguarda il lancio dei missili Storm Shadow in territorio russo, il "via libera" di Washington a Londra sarebbe necessario anche per ragioni pratiche: è soprattutto il Pentagono, infatti, a disporre dei sistemi di navigazione più sofisticati e dell'intelligence necessaria a un missile per compiere la propria missione nel modo più efficace possibile. Disponendo, scrive per esempio il sito ucraino Euromaidan, delle coordinate necessarie a evitare i sistemi di difesa russi. Dato il costo elevato di ciascun missile (stimato intorno al milione di dollari) e la disponibilità limitata, accuratezza ed efficacia sono cruciali.

Il rischio di un confronto diretto Washington-Mosca, e le divisioni all'interno della Casa Bianca, portano a credere che un cambio di direzione di Biden – se verrà confermato – riguarderà in ogni caso unicamente gli Storm Shadow britannici, e non i missili Atacms (balistici, e lanciati da terra) di produzione americana. Ma diversamente da chi si aspetta segnali dagli Stati Uniti all'Onu, molti analisti tendono a escludere annunci pubblici per non provocare ulteriormente il Cremlino, peraltro già impegnato a elencare le possibili conseguenze. «Se dopo aver incontrato Zelensky Biden dovesse cedere – scrive l'Economist – un annuncio pubblico sarà improbabile. La decisione verrebbe comunicata sottovoce a Kiev, per sminuirne la portata e per mantenerla segreta. La svolta verrebbe confermata soltanto nel momento in cui dei missili occidentali dovessero colpire obiettivi in Russia».

La decisione finale sull'uso delle armi fornite all'Ucraina «spetta ai singoli alleati», ha precisato ieri il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, che conclude questa settimana il proprio mandato. Gli è stato chiesto di commentare la possibilità di ritorsioni russe: «In guerra non ci sono opzioni che non comportino rischi – ha risposto -. Ma io credo che il rischio più grande per noi, per il Regno Unito, per la Nato, sia una vittoria di Putin in Ucraina».

Intelligence in tv. Vladimir Putin in collegamento sulle reti statali russe

Meta blocca i media russi sulle sue piattaforme

Internet e propaganda

Anche la tv statale Rt bandita per le attività di interferenza dall'estero

Meta ha bandito Rt, Rossiya Segodnya e altre reti di media statali russi dalle sue piattaforme. «Dopo un'attenta riflessione, abbiamo ampliato la nostra applicazione in corso contro media statali russi: Rossiya Segodnya, Rt e altre entità correlate sono ora bandite dalle nostre app a livello globale per attività d'interferenza straniera», ha affermato ieri in un comunicato la società proprietaria di Facebook e Instagram. Il divieto segna una forte escalation nelle azioni della più grande società di social media contro i media statali russi, dopo aver passato anni ad adottare misure più limitate, come bloccare la pubblicazione di annunci pubblicitari e ridurre la portata dei loro post. L'applicazione del divieto avverrà nei prossimi giorni. Oltre a Facebook, le app di Meta includono Instagram, WhatsApp e Threads.

La mossa di Meta è arrivata dopo che gli Stati Uniti hanno presentato accuse di riciclaggio di denaro all'inizio di questo mese contro due dipendenti di Rt per quello che i funzionari hanno detto essere un piano per assumere una società americana per produrre contenuti online per influenzare le elezioni del 2024. Il segretario di Stato americano Antony Blinken ha affermato venerdì che i Paesi dovrebbero trattare le attività dell'emittente statale russa Rt come se fossero operazioni segrete di intelligence.

Dura la reazione del Cremlino: «Azioni così selettive contro i media russi sono inaccettabili», ha dichiarato Dmitri Peskov, portavoce di Vladimir Putin. Peskov ha definito la decisione «un totale screditamento di Meta» stessa che «complica le prospettive di normalizzazione delle relazioni» con la società.

Commenti

186 **IN MILIARDI DI DOLLARI**
Il mercato globale del self-care proietta fatturati da oltre 186 miliardi di dollari entro il 2029, con un tasso di crescita annuo stimato intorno all'8% e un bacino di utenti che potrebbe raggiungere 1,6 miliardi di consumatori ricorrenti. Negli Stati Uniti oltre il 90% dei giovani tra i 14 e i 25 anni affronta con metodo le pratiche di Self-Care.

La sfida di Worldcoin tra moneta digitale, identità e diritti umani

Etica di frontiera

Paolo Benanti

In pieno agosto si sono alzati i riflettori e le polemiche sull'ultima creatura di Sam Altman. Dopo aver co-fondato OpenAI, lanciando prodotti come ChatGPT, Altman ha mostrato interesse per diverse questioni sociali e politiche, tra cui il reddito di base universale e la lotta al cambiamento climatico e ha finanziato progetti pilota e investito in tecnologie energetiche innovative. In questa direzione ha creato Worldcoin: un progetto che ha cofondato nel 2023 insieme a Max Novendstern e Alex Blania che mira a creare un sistema di identità digitale globale attraverso l'uso di biometria dell'iride e una criptovaluta globale a questo associata. La scorsa settimana, nel corso dell'AI World 2024 a Seoul, ho avuto modo di incontrare Blania e avere un'approfondita visione del progetto. Il funzionamento di base della società è il seguente: si utilizza un dispositivo chiamato "Orb" per scansionare l'iride degli utenti, al fine di verificare la loro unicità e umanità, e in cambio offre token WLD, una criptovaluta basata su Ethereum.
Da un lato Worldcoin si propone di affrontare la sfida crescente di distinguere gli esseri umani dall'intelligenza artificiale nel mondo digitale, fornendo un modo affidabile per autenticare le persone online tramite il World ID. Proprio ChatGPT ha fatto discutere se fosse ancora possibile distinguere un attore umano da una macchina nello spazio digitale e ora lo stesso Altman sembra voler rispondere con un sistema, sempre digitale, che sembri in grado di discriminare non in forza delle uniche abilità cognitive dell'umano ma in forza di un database di identità umane biometriche uniche. Secondo Blania e soci, questo sistema di identità digitale è progettato per preservare la privacy e consentire agli utenti di dimostrare la loro umanità senza rivelare informazioni personali sensibili.
Interessante è il supporto hardware, l'Orb, che è l'anello di congiunzione tra il mondo al silicio digitale e il mondo a base di carbonio degli umani in rete, progettato per scansionare l'iride degli utenti. Orb ha la forma di una sfera e dopo la scansione dell'iride permette di ottenere un World ID, una identità unica associata al proprietario di quell'impronta oculare. Poiché la relazione con questa grossa sfera deve evidentemente risultare inquietante e simile a quanto visto in numerosi scenari di fantascienza, il design dell'Orb è stato oggetto di numerosi aggiornamenti con l'intento di renderlo simile ai prodotti Apple, sia in termini di estetica che di funzionalità. Tuttavia, la reazione all'Orb ha sollevato preoccupazioni significative riguardo alla privacy e alla sicurezza dei dati biometrici raccolti, portando a indagini e restrizioni in diversi paesi.
Delle tante suggestioni che emergono, mi limiterò qui a sottolinearne un paio.
Durante l'occupazione nazista nei Paesi Bassi, circa 107.000 ebrei furono deportati verso i campi di sterminio, con soli 5.450 sopravvissuti. Questo rappresenta una percentuale di vittime del 73% rispetto alla popolazione ebraica presente nel paese all'inizio della guerra. Questo dato è in forte contrasto con il 24% in Francia e il 18% in Italia e ha spesso fatto chiedere come mai in un paese ritenuto tollerante come l'Olanda si sia potuti arrivare a tali numeri. Come sempre nella storia le ragioni non sono mai semplici ma complessi e plurali; tuttavia, una ragione è connessa all'uso dei dati anagrafici. Durante l'occupazione nazista dei Paesi Bassi, l'anagrafe centralizzata fu utilizzata per perseguire gli ebrei in modo sistematico ed efficiente. Dopo l'invasione, le autorità naziste sfruttarono l'esistente sistema di registrazione della popolazione olandese per identificare e isolare gli ebrei. Pur nella differenza dei tempi, dobbiamo riconoscere che la gestione delle identità potrebbe essere facilmente trasformata in un'arma implacabile per effettuare discriminazioni e negare diritti umani fondamentali se messa al servizio di soggetti di potere non legittimo. Questo ci porta a chiederci se questa concentrazione di dati biometrici nelle mani di un privato più che un'operazione imprenditoriale non debba essere considerata come una concertazione di potere. Questa frontiera dello sviluppo delle tecnologie non ci porta verso una nuova frontiera in cui più che di impresa dobbiamo parlare di potere e di potere sottratto alle legittime sfere democratiche? Nella stessa direzione va la creazione di WLD, la criptovaluta associata e distribuita con questa operazione. I governi nazionali, oltre a gestire le identità delle persone, hanno storicamente avuto un ruolo cruciale nella creazione e gestione delle monete, un aspetto fondamentale delle politiche economiche e monetarie di un paese. Orb e WLD allora ci mostrano come il digitale sia sempre di più una questione di potere computazionale che si concentra in poche, potentissime mani. Sapremo ancora garantire la tutela dei diritti umani?

L'importanza di una formazione alla complessità

Il corso-concorso della Sna

Manuela Perrone

«Uno Stato intelligente diffuso sarà controllato dalla parte nobile della Pubblica amministrazione o controllerà il comportamento della struttura? Comporterà un'alterazione del processo di funzionamento della macchina pubblica? Che ruolo vogliamo avere come comunità nella centralizzazione dell'intelligenza?». Sono alcune delle domande chiave sollevate ieri da padre Paolo Benanti, presidente della commissione governativa sull'IA per l'informazione, nella *lectio magistralis* intitolata «Intelligenza artificiale e umanesimo digitale» tenuta in occasione della cerimonia di apertura della IX edizione del corso-concorso della Scuola nazionale dell'amministrazione.
«Un'edizione – ha sottolineato la presidente Sna, Paola Severino – all'insegna del rinnovamento della Pubblica amministrazione. Dei 164 allievi selezionati tra gli 8.866 candidati, oltre il 75% hanno meno di 45 anni – il più giovane solo 27 – e più del 40% sono donne. Sono la promessa e la premessa di un futuro migliore per la Pa». I partecipanti cominceranno un percorso formativo di dieci mesi che fornirà competenze fondamentali «per guidare la Pubblica amministrazione italiana, non solo in ambiti consolidati come il management, il diritto e la cybersicurezza, ma anche nelle sfide emergenti come la transizione digitale, la sostenibilità ambientale e l'implementazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

> DEI 164 ALLIEVI SELEZIONATI, OLTRE IL 75% HA MENO DI 45 ANNI E PIÙ DEL 40% SONO DONNE

Da qui i riflettori accesi sull'intelligenza artificiale, foriera di opportunità innegabili per potenziare l'efficienza dei servizi pubblici, ma anche di rischi altrettanto innegabili. Primo tra tutti, il pericolo di trasferire potere nelle mani di chi possiede il software, denunciato a più riprese da Benanti. Rischi che diventano ancora più pesanti quando in gioco ci sono diritti fondamentali tutelati dalla Costituzione. Per questo è impossibile, secondo l'esperto, trattare le tecnologie e l'IA come se parlassimo del *procurement* di qualsiasi altro strumento necessario all'amministrazione, alla stregua degli acquisti di carta, matite e penne. Perché è evidente già oggi, dai satelliti in orbita bassa che rappresentano l'infrastruttura delle telecomunicazioni all'uso dei dati biometrici, che sulla scena sono entrati «nuovi soggetti, dotati di finanza a volte più grande di quella di una nazione, che non obbediscono ad altro se non a logiche di mercato». Ecco, allora, l'avvertimento lanciato dalla ministra per le Riforme istituzionali, Maria Elisabetta Alberti Casellati: «L'intelligenza artificiale contribuirà a costruire un futuro sostenibile e godere della fiducia dei cittadini solo se saprà essere "antropocentrica". Dovrà essere al servizio dell'uomo senza pretendere di sostituirlo nelle attività che richiedono empatia, interazione emotiva e compassione, che non saranno mai riassumibili nella freddezza cinica di un algoritmo».
Ancora più rilevante, in questa ottica, diventa la «formazione alla complessità» dei dipendenti pubblici e, in particolare, dei vertici della Pa. Una formazione d'eccellenza che sia tecnica ed etica, improntata alla responsabilità più volte richiamata dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Questa è la scommessa della Sna che – ha ricordato Severino – «non deve essere un deposito di conoscenze, ma un organismo generativo di competenze». Fondato su «tre "i": innovazione, internazionalizzazione, interdisciplinarità». La triade che serve «alla prima generazione di dirigenti Pnrr» chiamata a «interagire efficacemente con le istituzioni europee e internazionali per contemperare obiettivi comuni e interessi nazionali in un mondo sempre più interconnesso». Tra le novità in cantiere per gli allievi ci sono, non a caso, tirocini formativi a Bruxelles per toccare con mano gli ingranaggi dei meccanismi comunitari. Prove di metamorfosi per la Pa italiana. Questa edizione del corso-concorso - ha annunciato il capo dipartimento della Funzione pubblica, Paolo Vicchiarello - è dedicata a Vittorio Bachelet. Severino ha ricordato uno dei suoi moniti più attuali: «Non basta sperare nel meglio, bisogna impegnarsi a realizzarlo». La Pubblica amministrazione italiana ci sta provando.

Intelligenza artificiale, è giunta l'ora dell'operatività

Imprese e Pa

Giusella Finocchiaro

È ora di fare. Di intelligenza artificiale si parla quotidianamente, e se ne analizzano criticità e opportunità, ma è giunto il momento di passare a utilizzare l'intelligenza artificiale nelle aziende e nelle pubbliche amministrazioni. È certo che nessuno ha la soluzione pronta, ma si deve sperimentare per non rimanere indietro. Le nostre imprese hanno già cominciato e hanno già superato la fase della paura, tanto che – come emerge dal rapporto sull'IA di Aspen Institute Italia e Intesa San Paolo – il 58% l'ha già adottata per compiti di base come l'analisi predittiva dei dati, l'automazione del servizio clienti tramite chatbot e per incrementare la sicurezza informatica. E in un futuro molto prossimo addirittura il 98% delle aziende dichiara di avere intenzione di utilizzarla. Il richiamo alla concretezza non poteva non venire anche dal Presidente di Confindustria Emilia, Valter Caiumi, che all'assemblea di pochi giorni fa, ha sottolineato che «a fine 2022 il mercato dell'IA in Italia valeva 435 milioni di euro. Il budget di Germania e Francia sull'IA è di 2 miliardi ciascuno. Sono cifre per noi inarrivabili. Quindi, come successo in altre occasioni, dobbiamo concentrarci sull'adozione: il fare».
Anche a Cernobbio, la ricerca «AI 4 Italy: from theory to practice», elaborata da TEHA Group in collaborazione con Microsoft Italia, sottolinea che il 100% delle imprese italiane utilizza o intende utilizzare nel breve-medio periodo l'IA generativa, che nessuna azienda italiana si dichiara non interessata alle soluzioni di IA generativa e conferma che l'IA è chiave per il Made in Italy.
La Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-26 sottolinea il "rischio di non fare", nel rispetto dei diritti fondamentali.
Dunque, fare, ma come? In questa fase non si può che sperimentare, anche sotto il profilo giuridico. E quindi, come molte assicurazioni e imprese in ambito finanziario, alcune banche, alcune case editrici, e alcuni enti pubblici ed enti sanitari hanno già fatto, darsi delle policy o dei codici di condotta interni che servono a indicare con chiarezza cosa si può fare e cosa non si può fare, chi è il responsabile all'interno dell'organizzazione, chi deve supervisionare, quali sono le informazioni che devono essere fornite al cliente o all'utente, e così via.
Cruciale è il contratto con il fornitore del sistema IA personalizzato e meritano particolare attenzione le clausole sulla titolarità dei dati. Infatti, non è rilevante soltanto il software per gestire l'intelligenza artificiale, ma i dati personali e non personali che con questo interagiscono, fanno la differenza. Deve essere contrattualmente definita la titolarità degli *output* generati dal sistema di IA, che non è necessariamente né di chi ha sviluppato il software, né di chi ha conferito i dati. Altra clausola da considerare con attenzione è quella dell'utilizzabilità dei dati per l'addestramento del programma. A monte, naturalmente, la disponibilità fisica dei dati deve corrispondere a quella giuridica. In altri termini, va verificato che si possa legittimamente disporre dei dati personali o dei dati non personali necessari per i programmi di IA.
Le sfide per l'Italia, indicate in tutti i Rapporti, sono concentrate nel rafforzamento degli investimenti e nella individuazione di soluzioni di IA per il "made in Italy", che valorizzino il patrimonio italiano, e innanzitutto, il patrimonio culturale italiano e sostengano le imprese italiane, come quelle del manifatturiero. Questo si coniuga con la necessità di investire nella costruzione di competenze digitali sull'IA.
Un altro rischio è messo in evidenza dalla Strategia italiana ed è il rischio dell'*overregulation*. Dinanzi a un quadro regolatorio europeo già assai complesso, costituito non solo dall'AI Act, ma anche da GDPR, Data Act, Data Governance Act, NIS, Digital Markets Act, Digital Services Act, European Digital Identity, ecc., occorre cercare di semplificare e di indicare strategie per agire e attuare i progetti.
La Relazione della Commissione AI per l'informazione, di cui faccio parte, indica che occorre investire nella consapevolezza e nella trasparenza, riconoscibilità e tracciabilità dei contenuti di IA, anche per contrastare la disinformazione, valorizzando il diritto d'autore. Queste indicazioni sono recepite nella proposta di ddl governativo sull'IA, attualmente all'attenzione delle Commissioni parlamentari, che ha il merito di suggerire nuove soluzioni giuridiche, migliorabili con un'apertura decisa anche al sistema privato, per favorire la ricerca scientifica basata sull'IA in ambito sanitario, semplificando un quadro oggi assai complesso.
Bisogna lavorare, dunque, per un sistema italiano in cui tutti gli attori – ricercatori, imprese, regolatori – spingano nella stessa direzione.

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario, Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "La setta degli angeli - Collana Camilleri n.5" **€12,90** in più;
con "Il digiuno intermittente" **€14,90** in più;
con "La cappella di famiglia - Collana Camilleri n.6" **€12,90** in più;
con "Un patto per il futuro" **€12,90** in più;
con "Pensieri lenti e veloci" **€12,90** in più;
con "Le ali della sfinge - Collana Camilleri n.7" **€9,90** in più;
con "Miti e leggende della Corea" **€9,90** in più;
con "Questo non è lavoro" **€12,90** in più;
con "Maruzza Musumeci - Collana Camilleri n.8" **€9,90** in più;
con "Le più belle leggende celtiche" **€9,90** in più;
con "Sanatoria credito d'imposta ricerca e sviluppo" **€10,90** in più;
con "Riforma fiscale 10 - Riscossione" **€10,90** in più; con "Aspenia" **€12,00** in più; con "HTSI" **€2,00** in più.

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 18 Settembre 2024 è stata di 57.756 copie

Certificato Ads nr. 9309 rilasciato il 06-03-2024

Commenti

2% **IL POSTO DELL'ITALIA** L'Italia rappresenta una piccola frazione del mercato globale, stimata sotto il 2 per cento. Il mercato è dominato da Stati Uniti (42%), Cina (19%).

Il British Museum si rifà il trucco con archistar e aiuto dello staff interno

Sistema arte/1

Fulvio Irace

Ci sono dei musei che conservano ancora un'aura di intangibilità e di permanenza, come se il tempo non fosse mai passato e la loro immagine fosse diventata un marchio e un'icona.

I Musei Vaticani e gli Uffizi, in Italia; il Louvre, a Parigi; il Met a New York; l'Altes Museum a Berlino,il Rjiksmuseum ad Amsterdam, ecc: la lista è lunga e coincide perlopiù con quei musei nati tra il XVIII e il XIX secolo come depositari dei grandi tesori nazionali.

Ma la percezione è quasi sempre frutto di una suggestione o di una conoscenza poco approfondita, smentita dalla realtà di una storia che invece ci racconta come anche queste istituzioni "perenni" sono organismi viventi che, per adattarsi all'ambiente culturale in movimento, sono costretti a trasformarsi in maniera più o meno evidente: l'ampliamento delle collezioni spinge infatti a progettare risistemazioni degli spazi esistenti o addizioni veri e proprie; il cambiamento del pubblico dei musei e la necessità di raggiungere fasce crescenti di visitatori accogliendo le loro richieste di auto riconoscimento nei documenti del passato, impongono scelte drastiche su come esporre opere che potrebbero offendere i codici etici dell'inclusività (ad esempio nei musei etnografici di origine coloniale, ma anche in quelli classici dove sculture romane e maschere africane sono chiamate a confrontarsi); la necessità di andare incontro alle comunità che vedono negli spazi del museo la risposta alle carenze di spazi pubblici, sono lo stimolo per creare ambienti che siano a metà tra uno spazio culturale tradizionale e un centro sociale.

Mai come ora il mondo dei musei è in fermento , tra sconcerto ed entusiasmi: il rinnovamento non è rimandabile, ma le vie da percorrere sono tutte da definire: le stesse nuove tecnologie (internet, digitale, touchscreen, smartphone) che hanno riscritto i nostri meccanismi di pensare e comunicare, sono pieni sia di promesse che di minacce.

Di questo si è discusso al Mudec di Milano durante il Forum della Cultura dove si è affrontato anche il tema dell'intervento su edifici storici consolidati, proprio mentre arriva la notizia che una delle più illustri istituzioni inglesi, il British Museum di Londra, si sta attrezzando per affrontare la sfida più impegnativa della sua storia secolare. È stato infatti appena reso pubblico il risultato della prima fase di selezione dei sei team progettuali (tra cui quello dell'olandese OMA con la consulenza del nostro Salvatore Settis) che si contenderanno la commessa della risistemazione del museo nell'Ottocento da sir Robert Smirke nella grandiosa postura neoclassica che si è imposta nella nostra retina come il miglior logo per il luogo dove sono conservati i famosi marmi del Partenone.

GETTY IMAGES

Il popolo del museo. Visitatori nella corte del British

Fondato nel 1753 a partire dalla ricca collezione di sir Hans Sloane nella Montague House, per due secoli il museo non ha fatto altro che accrescersi sulla base delle fortune coloniali della Gran Bretagna, arrivando ora a contare più di otto milioni di opere che includono le antichità greco romane, egiziane (è custodita qui la Stele di Rosetta), arte africana, indiana e dell'Oceania, giade cinesi, collezioni botaniche, ospitate in più di 60 gallerie. Poi, per tutto il Novecento, fu un continuo susseguirsi di trasformazioni più o meno striscianti: creazione di piani ammezzati, abbattimento e sostituzioni di pareti, riempimento di interstizi usati come magazzini, spostamenti di opere da una sala all'altra a seconda delle fasi di restauro e ammodernamento.

Già nel dopoguerra si resero necessari aggiornamenti di alcune sale per andare incontro al gusto del pubblico nuovo; poi, allo scadere del secondo millennio, il grande balzo firmato da Norman Foster con la creazione della Great Court. Liberandosi dalla superfetazioni interne e mettendo in luce il tamburo della British Library (che nel frattempo era stata spostata in altra sede), il museo si faceva avanti nella geopolitica culturale, diventando un esempio di come potessero conciliarsi conservazione dell'antico e nuovi linguaggi. La copertura in vetro della corte fece diventare lo spazio d'ingresso una piazza aperta a tutti, allo stesso modo della quasi coeva Piramide del Louvre con cui I.M.Pei aveva rivoluzionato l'accesso alle collezioni. Il museo-hub si disse allora, il museo-aeroporto, dove la lounge distribuisce e incanala i flussi dei visitatori, impossibilitati in un solo giorno a vedere tutto.

Di lì è cominciata la corsa dei musei verso la società, l'affannoso (spesso) proiettarsi verso una visione inclusiva che aprisse le braccia al pubblico mondiale, cercando di soddisfarne le aspettative e di alleviarne le possibili frustrazioni e inadeguatezze.

Se infatti per un museo costruito ex novo è in un certo senso più semplice concepire strutture che riflettano le contingenze dell'attualità, per i musei storici la strada è spesso in salita. Come garantire che non venga stravolta l'immagine complessiva di architetture che sono l'incarnazione della storia nazionale? Come assicurarsi che la comprensione di un'opera attraverso le tecnologie digitali non sopravanzi la diretta contemplazione del reperto? Come introdurre nelle sequenze temporali classiche che facevano della sale una sorta di compendio dei manuali di storia dell'arte? Come accostare opere espressione di culture assi diverse per tradizioni, significato, localizzazione in modo da evitare il peccato originale dell'eurocentrismo? Le domande si accavallano insieme alle risposte possibili: ma è chiaro che qui ancora vale la regola del caso per caso.

La risposta del British è degna di nota; invece che accontentarsi di un progetto per la risistemazione delle gallerie della cosiddetta Western Range, ha optato per un cauto e condiviso processo di interazione tra lo staff interno e il futuro vincitore. Lo ha detto molto bene Russel Torrance: «vogliamo condividere la visione del team e collaborare sulla base di un programma di lunga durata che minuziosamente concili il nostro patrimonio storico con le collezioni ospitate, con i visitatori e gli utilizzatori di ogni tipo, interni ed esterni al museo». La seconda fase infatti prevede una serie di incontri e laboratori in cui ciascun gruppo selezionato possa esporre il suo metodo e la sua visione di lungo periodo, producendo schemi e disegni che evidenzino le possibili vie di trasformazioni non traumatiche ed efficienti. Quella del British Museum, ha dichiarato il direttore Nicholas Cullinan, sarà una trasformazione culturale prima ancora che architettonica.

Luoghi del cuore, il Fai racconta l'Italia più amata da salvare

Sistema arte/2

Nicola Barone

È la mappa di quei posti che ti domandi mi esiste per davvero o siamo in una lirica di Gozzano. «L'Italia che resiste, fiera del suo resistere», l'Italia dei vialetti di Rimella, una delle più antiche colonie Walser in Valsesia minacciata dall'abbandono, della Chiesa rupestre del Crocifisso, a metà tra i centri abitati di Lentini e di Carlentini, nella Sicilia rurale coi suoi agrumeti a perdita d'occhio. Da vent'anni il Fondo per l'ambiente italiano raccoglie le segnalazioni dei luoghi più amati, spesso nascosti agli occhi o altrettanto spesso oggetto di incuria, di negligenza, di scarsa memoria. La dodicesima edizione del censimento *I Luoghi del Cuore*, realizzata in collaborazione con Intesa Sanpaolo, promette ancora un salto in avanti.

Dalle «sensazioni positive» era necessario passare ai «fatti», sempre per restare alle parole del presidente del Fai Marco Magnifico. E le evidenze in arrivo dalla ricerca commissionata a Fondazione Santagata raccontano un impatto più sensibile nelle aree interne, dove il ruolo dei comitati spontanei che si attivano risulta imprescindibile per realizzare pienamente il principio di sussidiarietà e innescare meccanismi di partecipazione dal basso. Che non solo supportano il programma, ma trasformano l'azione de *I Luoghi del Cuore* in un'infrastruttura intangibile, sviluppando abilità, competenze, una cultura manageriale e imprenditoriale, e pratiche di empowerment sociale.

> L'IMPATTO DEI PROGETTI DI RECUPERO SOSTENUTI È PIÙ SENSIBILE NELLE AREE INTERNE

Analizzando esclusivamente i luoghi supportati dal programma, risulta che dei 141 Comuni in cui ricadono i 163 progetti sostenuti, 58 sono classificati come aree interne, quindi il 41% del totale. «Il risultato che mi è più caro di questi vent'anni aver toccato con mano con quanto ottimismo molte piccole e piccolissime comunità si siano messe in gioco per "farsi sentire", trovando il coraggio di gridare al mondo che anche la loro piccola storia è parte viva della grande storia italiana», afferma Magnifico.

Può fare da storia esemplare Bosco Marengo. Poco più di duemila persone capaci di mobilitare consensi in tutta la provincia di Alessandria raggiungendo il secondo posto nel censimento del 2016. La chiesa e il convento domenicano sorsero nel 1566 per volontà di Pio V, che lì era nato. Per volontà del Papa della battaglia di Lepanto a Bosco Marengo giunse uno degli artisti più importanti del Cinquecento, Giorgio Vasari. Ma nonostante le sue notevoli tracce quasi nessuno ricordava più un posto divenuto persino un riformatorio negli anni. Fino a rinascere, dopo una sequela di interventi innescati dal contributo del Fai.

Considerando i luoghi finanziati dal programma, i beni ecclesiastici superano sensibilmente le altre categorie. In generale, il rapporto tra il numero di luoghi sostenuti dal programma e quelli votati mostra come ci sia un totale equilibrio tra beni ambientali e architettonici. I beni ambientali più frequenti sono quelli connessi al paesaggio naturale (aree naturali, coste, aree marine, spiagge, fiumi torrenti, laghi). Il programma genera impatti importanti sul piano sociale, come riscontrato dalla grande maggioranza dei questionari compilati dagli stakeholder. Vengono segnalati nascita di nuovi gruppi locali attivi nella valorizzazione del patrimonio culturale, crescita del volontariato, sviluppo di nuove competenze e di pratiche innovative nella gestione del patrimonio culturale "dal basso" e aumento dell'imprenditoria locale. La capacità attrattiva coinvolge in particolare risorse finanziarie, attivazione di reti, turismo. In base alle attestazioni dei cofinanziamenti e le rendicontazioni è emerso che un quinto dei luoghi sostenuti mostra la capacità di moltiplicare per 20 il contributo ricevuto dal programma.

In occasione del ventennale, il censimento vede importanti novità come un rinnovato sistema di partecipazione online (si vota fino al 10 aprile 2025) e i contributi messi a disposizione crescono di importo.

Il mercato italiano dell'arte tra investitori internazionali e potenzialità da sviluppare

Sistema arte/3

Andrea Rurale

L'Italia, pur avendo un ruolo marginale nel mercato dell'arte globale, continua a essere considerata una piazza strategica da banche, case d'asta e gallerie internazionali. Questo paradosso può essere spiegato attraverso una serie di fattori legati alla sua eredità culturale, alla qualità delle opere prodotte e al potenziale inespresso del Paese. Secondo il report 2023 di «The Art Market di Art Basel» e UBS, l'Italia rappresenta una piccola frazione del mercato globale, stimata sotto il 2 per cento. Il mercato è dominato da Stati Uniti (42%), Cina (19%), Regno Unito (17%) e Francia (7%), che insieme costituiscono oltre l'85% del valore totale. Nonostante queste statistiche, l'Italia continua a essere rilevante. Il suo mercato dell'arte è stimato attorno a 1,5 miliardi di euro, ma la maggior parte delle opere italiane di grande valore viene venduta a Londra, New York o Hong Kong.

Negli ultimi anni, l'Italia ha visto crescere l'interesse da parte di ricchi collezionisti stranieri, attratti dal suo stile di vita e dai vantaggi fiscali. Questo ha creato una nuova élite di residenti che, oltre a stabilirsi nel Paese, agiscono come mecenati influenti. Il regime fiscale introdotto di recente prevede una flat tax di centomila euro per chi trasferisce la residenza fiscale in Italia, con 25.000 euro aggiuntivi per i membri della famiglia. Questo incentivo ha portato numerosi miliardari, imprenditori e investitori a fare dell'Italia la loro casa, sfruttando anche l'esenzione da tasse di successione e donazione sui beni esteri. La combinazione unica di paesaggi, storia e arte rende l'Italia particolarmente attraente per questi nuovi residenti. La possibilità di acquistare e restaurare ville storiche, castelli e dimore in Toscana, Umbria, Sicilia o Puglia conferisce a questi investimenti un prestigio speciale. L'Italia, con il maggior numero di siti Unesco al mondo, continua a esercitare una forte attrattiva. L'acquisto di una proprietà storica non è solo una questione di investimento economico, ma di lifestyle e status sociale. Sebbene l'Italia non sia leader nelle transazioni di opere d'arte, resta fondamentale per la produzione e il restauro artistico. Il Paese ospita alcune delle scuole più prestigiose di conservazione e restauro del patrimonio culturale. Gli artigiani italiani sono tra i migliori al mondo, e questa maestria fa dell'Italia un centro chiave per chi vuole commissionare o restaurare opere d'arte di grande valore.

Il mecenatismo dei nuovi residenti ha un impatto rilevante. Non solo acquistano opere d'arte italiane, ma sostengono musei, mostre e fondazioni culturali. Grazie a donazioni e investimenti, musei e istituzioni italiane hanno potuto espandere le loro collezioni e organizzare mostre internazionali, portando l'arte contemporanea italiana a una maggiore visibilità. Collezionisti stranieri, spesso imprenditori americani, hanno acquistato ville storiche trasformandole in centri culturali, con l'arte contemporanea che si fonde con il patrimonio storico.

Le case d'asta, sia italiane che internazionali, stanno beneficiando dell'interesse degli investitori stranieri. Sotheby's, Christie's e Phillips, oltre a case d'asta italiane come Cambi e Finarte, stanno rafforzando la loro presenza con aste su arte antica, moderna e contemporanea. Le vendite italiane attirano un profilo di acquirenti sempre più interessato a decorare le loro proprietà con opere d'arte locali, contribuendo alla crescita del mercato.

Anche le banche italiane stanno cogliendo queste opportunità, offrendo servizi di art advisory. Consulenze specializzate supportano i clienti nella gestione del patrimonio artistico, dall'acquisto e valutazione fino alla pianificazione successoria e vendita di opere, garantendo le migliori condizioni. Si sta diffondendo anche l'art lending, ovvero l'uso di opere d'arte come garanzia per ottenere finanziamenti, senza dover vendere i pezzi.

Il restauro di luoghi storici da parte dei nuovi mecenati ha avuto effetti positivi, con una rinascita del patrimonio culturale. Ville e castelli che sarebbero rimasti in rovina sono stati restaurati e trasformati in spazi culturali. Tuttavia, c'è chi critica l'influenza crescente dei ricchi stranieri, temendo che possa alterare l'essenza locale della cultura italiana.

L'aumento dei prezzi immobiliari, soprattutto in regioni come la Toscana, è un altro fenomeno legato all'afflusso di questi nuovi residenti, che rende difficile per i locali mantenere il loro tenore di vita.

Nonostante le criticità, l'impatto del mecenatismo straniero sta dando nuova linfa al sistema dell'arte italiano. Le istituzioni culturali devono ora bilanciare il contributo di queste risorse internazionali con la preservazione delle radici culturali locali, mentre il mercato italiano cerca di superare le sfide normative e burocratiche che ne frenano il pieno sviluppo.

Dipartimento di Marketing Università Bocconi e direttore del Mama, Master Arts Management and Administration SDA Bocconi

Imprese & Territori

Auto
Stellantis, Mirafiori hub per i veicoli commerciali —p.19

Competitività e territori
Energia, Germania e transizioni: sfida crescita per il Friuli —p.21

TREND DI BELLEZZA
Secondo Avon - brand di prodotti cosmetici venduti da consulenti attraverso canali social - la scelta del profumo passa da prezzo, estetica e sostenibilità
ilsole24ore.com/moda

«Acea, nuova holding per crescere nell'idrico Piano da 4,7 miliardi»

L'intervista
Fabrizio Palermo
Amministratore delegato Acea

Celestina Dominelli

Una nuova holding, Acea Acqua, operativa da metà ottobre, sotto la quale confluiranno le società del gruppo che si occupano del servizio idrico integrato e che avrà al timone Francesco Buresti, ingegnere bolognese con un solido trascorso nel settore, prima in Enel e poi in A2A, dove era responsabile della business unit Reti. Acea arriva al giro di boa dei 115 anni dalla sua nascita - celebrati ieri sera a Roma con una serata-evento alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella -, con un piano di riassetto e di rafforzamento nell'idrico che può contare su 4,7 miliardi di investimenti al 2028 e che punta, come spiega l'amministratore delegato Fabrizio Palermo in questa intervista al Sole 24 Ore, «a garantire un maggiore coordinamento strategico e finanziario per il raggiungimento degli obiettivi del gruppo in un settore per noi strategico dove puntiamo a crescere ulteriormente e dove già contiamo su più di 10 milioni di clienti in Italia e circa 10 milioni all'estero».

Siete entrati nel servizio idrico in Sicilia aggiudicandovi la gestione di 19 Comuni della provincia di Siracusa. Ci sono altre concessioni nel mirino nel centro-sud?
Noi guardiamo a tutta l'Italia, non solo al centro-sud, e siamo pronti a consolidarci anche all'estero al di fuori dei territori in cui siamo già presenti come il Sudamerica. E da qui il nostro ingresso nel Piano Mattei.

Qual è il vostro impegno su quel fronte?
Acea è l'unico rappresentante nella cabina di regia del Piano Mattei sul tema acqua che è uno dei pilastri della strategia del governo. Siamo impegnati su alcuni progetti già in essere, dalla Tunisia, dove stiamo lavorando all'utilizzo di acque reflue affinate in agricoltura, al Marocco con programmi di formazione specifici e sviluppo delle capacità (capacity building) sul tema delle gestione delle risorse idriche, e abbiamo messo a disposizione dell'esecutivo la nostra forte expertise.

Ci sono altri Paesi in cui intravede un particolare potenziale sull'idrico?
Vedo importanti sviluppi in tutta l'area degli Emirati, ma siamo pronti a valutare tutte le opportunità che si presenteranno. Il nodo è individuare progetti concreti con certezza dei flussi finanziari e per questo abbiamo approntato una squadra molto attrezzata di manager che stanno lavorando su questo versante e ai quali si è unito di recente anche Enrico Resmini, ex ad di Cdp Venture Capital, che si occuperà di sviluppare il tema dell'innovazione.

Torniamo all'acqua e ai progetti su cui siete impegnati. Girando per la capitale è impossibile non notare i molti cantieri di Acea. Cosa cambierà per la città?
Nell'arco del piano, su Roma sono previsti circa 2 miliardi di investimenti, di cui circa 230 milioni dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta di interventi che porteranno a una maggiore tranquillità dal punto di vista idrico attraverso la creazione di una sorta di "raccordo anulare" dell'acqua intorno a Roma funzionale a consentire lo spostamento della risorsa tra le varie zone della città.

Quando saranno chiusi?
Saranno tutti chiusi entro l'estate prossima. Noi abbiamo cambiato il modo in cui si lavora nei cantieri e questo ha portato una significativa accelerazione dei tempi con una riduzione di un terzo del cronoprogramma delle opere.

Tra queste c'è il raddoppio del Peschiera. Quando sarà ultimato?
Il progetto prevede la realizzazione della seconda linea del tronco superiore dell'acquedotto del Peschiera. Si tratta della seconda opera più grande d'Italia dopo il ponte sullo Stretto di Messina che servirà a mettere in sicurezza la fornitura idrica di Roma e che comporterà un investimento complessivo di 1,5 miliardi, di cui un miliardo di fondi pubblici. Contiamo di avviare la pubblicazione del bando di gara tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2025 per arrivare alla sua messa in esercizio nel 2032.

In Italia ci sono 2.391 operatori nel settore idrico. Non crede che una frammentazione eccessiva sia un ostacolo allo sviluppo?
Non solo ostacola lo sviluppo, ma impedisce il pieno decollo degli investimenti. Le cito solo un paio di dati: l'Italia vanta una media annua per abitante di 70 euro nel 2023 contro gli 82 euro di media europea. Sa qual è l'impegno nei 1.500 Comuni che ancora gestiscono in economia il servizio idrico? Si parla di 11 euro per ogni cittadino. È chiaro che così non si può andare avanti.

Pesa la frammentazione Servono interventi normativi e fiscali che incentivino le aggregazioni

Quali soluzioni suggerisce?
Servono degli interventi normativi e fiscali ad hoc che incentivino le aggregazioni. E poi bisogna intervenire sulla dimensione degli ambiti territoriali ottimali (le porzioni di territorio nelle quali è organizzato il servizio di gestione dell'idrico, ndr).

In quale direzione?
Bisogna aumentarne le dimensioni, ipotizzare degli Ato quantomeno di perimetro regionale e devo dire che su questo si stanno iniziando a fare dei ragionamenti.

Sull'idrico, però, il governo si è mosso nominando un commissario straordinario per l'acqua...
Sono stati fatti sicuramente dei passi avanti, ma bisogna uscire una volta per tutte da una logica emergenziale. L'acqua è una risorsa fondamentale per il sistema economico perché abilita l'industria e questo presuppone un impegno forte del Paese, ma anche dell'Europa. Senza tralasciare il nodo delle tariffe.

Sono troppo basse?
L'acqua è l'unica risorsa in cui i cittadini non pagano la materia prima come per l'elettricità e il gas ma solo il costo del trasporto, del controllo e della depurazione. E il costo per la famiglia al giorno è inferiore a quello di un caffè, cioè la metà di quanto pagano i francesi, un terzo di quello che versa un cittadino tedesco e un quinto del costo in Danimarca. Serve, dunque, un equilibrio diverso che passa attraverso un mix di risorse, private e pubbliche, tenendo conto delle priorità del settore ed escludendo queste spese dal Patto di stabilità, in quanto contribuiscono allo sviluppo a lungo termine del Paese.

Le celebrazioni. Un momento della serata-evento con cui Acea ha festeggiato ieri i 115 anni dalla nascita (nella foto, il capo dello Stato, Sergio Mattarella, con la presidente Barbara Marinali e l'ad Fabrizio Palermo). All'iniziativa hanno partecipato anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, il vicepremier e ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, e i ministri Gilberto Pichetto Fratin (Ambiente), Francesco Lollobrigida (Agricoltura), Luca Ciriani (Rapporti con il Parlamento), Matteo Piantedosi (Interno), Carlo Nordio (Giustizia) e il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

Dolomiti Energia sale al 100% di Hydro Dolomiti

Energia

Ceduto il 40% di Hydro Dolomiti Energia detenuto da Macquarie

Il Gruppo Dolomiti Energia e Macquarie Asset Management hanno perfezionato ieri la cessione di una quota di Hydro Dolomiti Energia detenuta da Macquarie European Infrastructure Fund 4, pari al 40% del capitale sociale.

L'accordo, che ha ottenuto il nulla osta Golden Power e dall'Autorità Antitrust, ha un controvalore di 401,5 milioni di euro, per circa 366,5 milioni pagati a titolo di corrispettivo. Con il perfezionamento di questa operazione l'intero capitale di Hydro Dolomiti Energia sarà detenuto dal Gruppo Dolomiti Energia, già proprietario del restante 60%.

L'intesa raggiunta suggella 8 anni di collaborazione fra Macquaire Asset Management e il Gruppo Dolomiti Energia.

«Siamo estremamente soddisfatti di questa operazione - ha commentato Stefano Granella ceo del Gruppo - che rappresenta un'opportunità per semplificare i processi interni e massimizzare le sinergie lungo tutta la catena del valore in modo da avere un margine integrato dell'energia, ma riflette anche il nostro impegno a creare valore nel lungo periodo per i nostri stakeholder. Si tratta - conclude - di un asset strategico a sostegno della decarbonizzazione e della transizione energetica del Gruppo».

Hydro Dolomiti Energia gestisce un parco di impianti idroelettrici in Trentino e Veneto, con una potenza totale efficiente di circa 1.280 MW. Il parco è composto da 26 impianti di grande derivazione, per complessivi 1.278 MW, e 3 impianti di piccola derivazione, per complessivi 2,4 MW.

Imprese & Territori

FS SI AGGIUDICA LA GARA ENI
Mercitalia Rail, società del Polo logistica del Gruppo Fs, si è aggiudicata la gara Eni per i trasporti di biocarburanti Hvo e altri prodotti chimici e petroliferi via ferrovia. In particolare, i servizi aggiudicati a Mercitalia riguardano Eni e le sue società Enilive e Versalis e sono relativi al trasporto di Gpl, Hvo, Etbe e butene, principalmente su diverse tratte del territorio italiano. Il servizio ha una durata triennale con possibilità di proroga di ulteriori 2 anni. Verranno sottratti alla strada oltre 3mila camion cisterna

Stellantis, Mirafiori hub per i veicoli commerciali

Automotive

Inaugurato ieri a Torino il polo che mette insieme i sei marchi del gruppo

Tavares: «Abbiamo prodotti e tecnologie, la gamma è ampia, ora correre»

Filomena Greco
TORINO

«Il mondo dell'auto sta lottando per la sopravvivenza, siamo oltre le paure e le preoccupazioni». Quanto all'ipotesi di chiudere uno stabilimento produttivo come sta facendo il Gruppo Volkswagen, «solo il futuro dirà se siamo stati in grado di evitare questo tipo di problemi oppure no, ora è troppo presto». Con queste parole il ceo di Stellantis Carlos Tavares, in occasione dell'inaugurazione dell'hub a Mirafiori per i veicoli commerciali del Gruppo, fotografa il momento di assoluta incertezza che sta attraversando uno dei comparti industriali più rilevanti d'Europa. L'ad di Stellantis ha tagliato il nastro degli uffici Pro One, polo in cui confluiscono i sei brand del Gruppo nel settore commerciale, area che genera un terzo dei ricavi, 60 miliardi di euro, e metà degli utili. Qui lavoreranno una ottantina di persone e qui si concentreranno le principali funzioni legate al comparto. «Abbiamo i prodotti per coprire la gamma, dai piccoli pick up ai van, e abbiamo le tecnologie, dall'elettrico alle fuel cell, ora dobbiamo andare veloce» dice Tavares. Jean Philippe Imparato, a capo di Alfa Romeo e del comparto commerciale, ricorda che il Gruppo, a fine agosto, «ha confermato il primato sul mercato europeo e si è imposto in Sud America e nel Middle East». In Italia, è Atessa il punto di riferimento del Gruppo, un asset centrale ribadiscono i vertici nonostante le oscillazioni nei volumi registrate negli ultimi mesi ma con una ripresa degli ordini, spiega Imparato, tra il 13 e il 15%.

L'incontro a Torino è l'occasione per Tavares di fare il punto sulle strategie del Gruppo sul fronte della transizione. «In questi anni abbiamo lavorato duro per evitare scelte così pesanti come quella che sta facendo Volkswagen e siamo stati criticati per questo» aggiunge Tavares. Il riferimento è alla dura politica di riduzione dei costi condotta dal ceo che ribadisce la missione industriale per il Gruppo: «Produrre mobilità pulita, sicura e conveniente per la classe media». All'Europa Tavares si rivolge per prendere le distanze dall'iniziativa dell'Acea, l'Associazione dei produttori di auto da cui Stellantis si è sfilata un paio di anni fa, presieduta ora da Luca De Meo, ceo di Renault. «L'Ue ha tracciato una cornice ben precisa per il comparto dell'auto e in questo assetto stiamo correndo, non è facile per me e per la mia gente, ma per questo ci siamo preparati negli anni scorsi» ribadisce Tavares. Che non ci sta all'ipotesi di cambiare le regole in corsa e concedere ai produttori europei altri due anni di tempo per raggiungere l'obiettivo del taglio di emissioni, dai 116 g/km del 2024 a poco meno di 94 grammi, dal 2025 al 2027. «Se siamo convinti dell'allarme ambientale, allora non si può rimandare» è l'argomento di Tavares. L'attuale fase di transizione dunque unisce ad una difficile contingenza industriale, un momento di mercato critico, con le immatricolazioni di auto elettriche in fase di deciso arretramento in Europa. «Molti Governi hanno sostenuto il mercato dell'elettrico ma ora queste azioni stanno venendo meno, i consumatori vogliono comprare modelli elettrici al prezzo degli Ice» riassume Tavares che torna anche sulla questione dei brand - «ne abbiamo 15, compreso Leapmotor, e va bene così» - e conferma il debutto dei modelli realizzati con il partner cinese.

Il numero uno di Stellantis ha risposto alle domande su Mirafiori e sulla trasformazione del comprensorio industriale di Torino, dove le Carrozzerie resteranno chiuse fino a metà ottobre, con la produzione di Fiat 500 e Maserati bloccate per carenza di ordini. «Maserati ha fatto un percorso importante sulla qualità e le tecnologie» sintetizza Tavares in riferimento alla piattaforma Folgore implementata per i modelli luxury del Gruppo, ma, ammette, «abbiamo problemi dal punto di vista del posizionamento sul mercato». Confermato anche il lancio della 500 Mild Hybrid nel 2026. Tavares ha ricordato l'importanza della produzione dei cambi elettrificati in Italia e Francia.

60 miliardi
VEICOLI COMMERCIALI
Il fatturato dei veicoli commerciali Stellantis, pari a un terzo del fatturato totale di gruppo

LAPRESSE

Torino. Da sinistra, Jean Philippe Imparato e Carlos Tavares alla inaugurazione dello Stellantis Pro One Hub a Mirafiori

Nautica, la polacca Kotniz rileva la Metalstyle di Genova

Componenti metallici

Nietupski: «Creiamo un polo produttivo europeo» Biagi: «Intesa strategica»

Raoul de Forcade

Kotniz, azienda polacca specializzata nella produzione di componenti in acciaio inox e alluminio per barche a vela, yacht a motore e megayacht, ha acquisito la quota di maggioranza dell'italiana Metalstyle, società con sedi a Carasco e San Colombano (Genova) e 25 dipendenti.

L'operazione rientra nel progetto *Golden marine triangle*, con il quale Kotniz intende creare un polo navale europeo, che potrà contare su un network di imprese presenti in Polonia, Portogallo e Italia. L'obiettivo è di raggiungere ricavi totali per 50 milioni entro 5 anni. Grazie all'acquisizione di Metalstyle, il gruppo arriva già a un fatturato complessivo di 33 milioni nonché a 475 dipendenti e 5 stabilimenti in Europa, che si estendono, spiegano alla Kotniz, su una superficie di oltre 17.500 metri quadrati, e un volume di produzione che supera 200mila prodotti l'anno.

Il *Golden marine triangle* è un piano in cui, assicurano i polacchi, «l'Italia assumerà un ruolo centrale, attraverso un programma di assunzioni e di investimenti produttivi, nei prossimi anni, pensato per rafforzare la base produttiva già esistente nel Paese, facendo affidamento sugli impianti di Metalstyle. A garanzia della continuità aziendale sarà mantenuto l'attuale management con al vertice Luca Biagi, commercial & general manager che, negli ultimi anni, ha permesso a Metalstyle di ritagliarsi un ruolo importante quale partner delle principali realtà attive nella cantieristica navale».

L'azienda italiana, che opera sul mercato da oltre 50 anni, realizza porte certificate stagne e tagliafuoco, complementi di arredo, componenti nautici e acciai di bordo. Con l'ingresso nella società polacca, entra in una realtà che, da 45 anni, collabora con cantieri navali di tutto il mondo e sta vivendo una fase di forte espansione, con un fatturato cresciuto di oltre il 30%, negli ultimi 3 anni. Advisor finanziario dell'operazione, per conto di Kotniz, è Translink, con le sue divisioni Italy e Poland.

«Questo accordo - afferma Sebastian Nietupski, azionista e ceo di Kotniz - ci consentirà di creare un grande polo della nautica. In questo contesto, l'Italia ha un ruolo centrale, perché qui si concentrano le principali aziende che producono yacht e imbarcazioni di lusso». Da parte sua, Biagi parla di «operazione win-win, perché ci consente di entrare in un network di imprese internazionale, mantenendo, al contempo, autonomia sul fronte gestionale».

Autostrada A35. Un'immagine della Brebemi, la direttissima Brescia-Milano

I 10 anni della Brebemi: una spinta a investimenti e occupazione (+5%)

Autostrade

Lungo il tracciato censiti 84 insediamenti produttivi tra cui Porsche, Dhl, Amazon

Marco Morino

La A35 Brebemi, la direttissima autostradale Brescia-Milano, compie dieci anni (è stata inaugurata il 23 luglio 2014) e l'impatto di questa infrastruttura sul territorio è di assoluto rilievo: lo dimostrano le attività produttive insediate lungo il suo percorso e la crescita dell'occupazione nelle tre province interessate (Brescia, Bergamo e Milano) in particolare nei settori logistica, manifattura, commercio, chimica-farmaceutica.

Tra il 2014 e il 2024, di fianco alla Brebemi sono stati censiti 84 nuovi insediamenti di grandi aziende italiane e multinazionali, tra cui nomi di spicco come Bianchi, Esselunga, Porsche, Dhl, Amazon, Md e Italtrans (34 nuovi insediamenti solo tra il 2021 e il 2024). Lo rileva lo studio elaborato da Agici, società di ricerca e consulenza specializzata tra gli altri nel settore delle infrastrutture, che verrà presentato oggi, a Milano, nella sede di Regione Lombardia e che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare.

I risultati dello studio dimostrano come la possibilità di viaggiare sulla Brebemi permetta di risparmiare tempo, carburante ed emissioni nocive, evitare incidenti, il tutto quantificabile in circa 1,2 miliardi di euro di benefici per la collettività nei primi dieci anni di utilizzo dell'autostrada (2014-2023). Lo sviluppo delle attività produttive è stato agevolato da tre fattori: l'ottima connessione con la rete autostradale italiana; il collegamento rapido e tramite un'autostrada non congestionata con Milano e Brescia, due grandi poli di consumo; l'ampia disponibilità di terreni edificabili. Nel periodo 2014-2024, il fatturato complessivo delle 84 aziende insediate lungo la Brebemi è cresciuto di 25 miliardi. Benefici anche per l'occupazione: nelle tre province interessate si è registrato un incremento dei posti di lavoro superiore al 5% rispetto ai livelli preapertura dell'autostrada (+50% rispetto al resto della Lombardia). Nel complesso, l'attrazione di nuove figure professionali qualificate e lo stimolo generale alle attività economiche ha portato a un aumento del reddito pro-capite del 20% nei territori limitrofi all'autostrada, a fronte di una crescita media del 14% per le città di Milano, Brescia e Bergamo e a un aumento del 9% del valore degli immobili residenziali.

Inoltre, tali investimenti producono un ampio ventaglio di benefici che includono: indotto per le attività locali; introiti per le amministrazioni locali sotto forma di oneri compensativi e di urbanizzazione, che si traducono in migliori servizi per i cittadini.

Tra i benefici indiretti della Brebemi va sottolineato come le autostrade lombarde di Cal (Brebemi, Tem-Tangenziale est esterna di Milano e Pedemontana) siano realizzate interamente in project financing e che, a fronte di un investimento tra il 20 e il 30% circa di risorse pubbliche, dopo dieci anni di esercizio sono stati già versati all'erario oltre 1 miliardo di euro tra Iva, Ires, Irap e altre imposte. Osserva Matteo Milanesi, direttore generale di Brebemi: «La prima autostrada italiana costruita in project financing, a dieci anni dalla sua apertura e a quattro dall'entrata nel gruppo internazionale Aleatica, parte del fondo australiano Ifm, continua a crescere e ad attrarre flussi di traffico di lunga percorrenza, oltre ad aver decongestionato la viabilità ordinaria».

In questi anni, la Brebemi è passata da quasi 8mila veicoli teorici giornalieri medi (vtgm) del 2014 ai 26mila del 2023, che si traduce in una crescita media annua del 16%.

ALMAVIVA E DENODO
Almaviva, Gruppo italiano di innovazione digitale, e Denodo, leader nella gestione dei dati, annunciano di aver siglato un accordo per favorire la trasformazione digitale nell'ambito della manutenzione nel settore trasporti in Italia e all'estero. La partnership guarda ora in particolare verso territori del mercato middle east

Intelligenza artificiale, spinta da 20mila miliardi di dollari

Innovazione

Studio Idc: entro il 2030 l'artificial intelligence varrà il 3,5% del Pil mondiale

Nella sola area Emea 5mila miliardi di impatto cumulativo sull'economia

Andrea Biondi

Nel 2030 ogni dollaro speso in soluzioni di intelligenza artificiale genererà un ritorno economico di 4,60 dollari. In questi sette anni il contributo all'economia che arriverà dagli investimenti delle imprese nell'adozione dell'Ai sarà dunque, cumulativo, di quasi 20mila miliardi di dollari. E, di questi, 5mila miliardi saranno la dote portata dall'*artificial intelligence* nell'area Emea.

Lo studio pubblicato da Idc, "The Global Impact of Artificial Intelligence on the Economy and Jobs", tratteggia chiarissimi i contorni di un'intelligenza artificiale che nei prossimi anni finirà per essere un motore economico di primaria importanza. I dati messi in fila dagli analisti della società – leader nella consulenza e market intelligence in ambito It, Tlc e consumer technology market – arrivano a disegnare un settore dell'Ai che nel 2030 arriverà a valere il 3,5% del Pil mondiale.

«Nel 2024 l'intelligenza artificiale - afferma Lapo Fioretti, senior research analyst, Emerging Technologies and Macroeconomics di Idc - è entrata in una fase di sviluppo e distribuzione accelerata, con un'impennata degli investimenti aziendali volti a ottimizzare significativamente i costi operativi e le tempistiche». In questo quadro «automatizzando le attività di routine e sbloccando nuove efficienze, l'intelligenza artificiale avrà profonde conseguenze economiche, rimodellando i settori, creando nuovi mercati e alterando il panorama competitivo».

Lo studio calcola l'impatto dell'Ai su scala mondiale facendo qualche rapido excursus sulle "region". Quella europea è caratterizzata «dalla prima regolamentazione». Nuove norme, aggiunge Fioretti parlando al *Sole 24 Ore*, «che non stanno frenando gli slanci sull'Ai» in un'Europa che «è ancora indietro rispetto ad altre aree come quella Us, in cui non va dimenticata la spinta delle Big Tech, ma che ha tutte le carte in regola per avanzare, spedita, grazie a un'ecosistema che è stato nel frattempo costruito».

L'impatto economico derivante dall'adozione diffusa dell'Ai interesserà comunque ogni settore. Come si arriva al ritorno economico di 4,60 dollari per ogni dollaro speso? Si parte dall'aumento della spesa per soluzioni di Ai, con le imprese che stanno investendo con l'idea di migliorare l'efficienza operativa. A questo, aggiungono gli analisti di Idc, segue inoltre l'aumento di produttività – e quindi la creazione di nuove forme di reddito con conseguente stimolo per l'economia – discendente dall'adozione dell'Ai, per chiudere con tutto ciò che riguarda gli effetti lungo la filiera con l'aumento delle entrate per i fornitori di tecnologie e servizi.

Fioretti (Idc): «Nel 2024 l'artificial intelligence è entrata in una fase di sviluppo e distribuzione accelerata»

Lo studio suffraga, dunque, l'idea di un maggiore impegno da parte del mondo delle aziende che assume sempre di più consapevolezza della necessità di cavalcare, e per bene, quest'onda che avrà anche profonde conseguenze economiche, rimodellando interi settori e creando nuovi mercati. Per questo Idc affronta anche il tema della preoccupazione primaria: l'impatto dell'Ai sull'occupazione. Sebbene molti lavoratori temano che le loro mansioni vengano sostituite dall'automazione, la ricerca offre una visione più sfumata. Mentre il 48% degli intervistati nel sondaggio Future of Work Employees prevede che parte del proprio lavoro sarà automatizzata nei prossimi due anni, solo il 3% ritiene che l'automazione sostituirà completamente il proprio ruolo.

Più che di eliminazione massiva, occorrerebbe parlare quindi di trasformazione. Emergeranno nuove professioni, riportano gli analisti di Idc, come quella degli Ai Ethics Specialists e degli Ai Prompt Engineers, e altri ruoli, soprattutto dove sono richieste interazioni umane o decisioni più complesse, continueranno ad avere cittadinanza. «L'intelligenza artificiale non sostituirà il tuo lavoro, ma qualcuno che sa come usare l'Ai meglio di te», chiosa Rick Villars, Group Vice President di Idc.

I punti vendita. Nel 2024 è stata aperta la centesima boutique in Italia

Legami, maggiore slancio allo sviluppo globale: export già a quota 30%

Retail e cartoleria

Nel 2023 per la partecipata Dea Capital utili a 16 milioni e balzo dell'86% dei ricavi

Un cambio di assetto azionario, a luglio 2023, con l'ingresso di Dea Capital Alternative Funds tramite il Fondo Flexible Capital con una quota del 42%. La successiva trasformazione in società benefit, per coniugare sviluppo economico e impatto positivo su comunità e ambiente. E poi, a gennaio 2024, l'approdo al vertice nel ruolo di managing director di Massimo dell'Acqua. È in queste tre tappe, chiave, che Legami, realtà tutta italiana nata nel 2003 sotto la spinta di Alberto Fassi e diventata simbolo della "cartoleria" moderna, salda la propria visione futura. Una strategia che vede l'azienda sempre più impegnata in un percorso di internazionalizzazione che punta a far evolvere il brand su scala globale entro i prossimi cinque anni.

E non potrebbe essere altrimenti. Sono i numeri stessi del 2023 a suggerire che lo sguardo oltreconfine sia la ricetta giusta per dare ulteriore smalto a un business in crescita esponenziale. Lo scorso esercizio si è infatti chiuso con ricavi complessivi per 143 milioni di euro, in aumento di oltre l'86% rispetto ai 76 milioni dell'anno precedente, e di questi ben 43 milioni, ossia circa il 30%, sono stati generati all'estero. Nel 2021 il fatturato da export valeva circa la metà, 21 milioni. Ma è da quell'anno, d'altra parte, che si è cominciato a scommettere con maggiore convinzione, dopo i primi affacci in Francia, Spagna e Germania, sui mercati stranieri, tra cui gli Emirati e il Regno Unito. Il 2024, in questo senso, è la rappresentazione plastica dell'accelerazione impressa allo sviluppo: è stato siglato un accordo con Barnes&Noble negli Stati Uniti, sono state aperte boutique in Francia e Germania ed è stato tagliato il nastro alla centesima boutique in Italia. Tutto ciò sulla scorta dei numeri 2023, che oltre a un giro d'affari in netta crescita, hanno segnato un margine operativo lordo di 28 milioni (era 7,4 milioni nel 2022), un ebit di 24 milioni (4,6 milioni) e un utile netto di 16 milioni (2,8 milioni).

ALBERTO FASSI
Fondatore e ceo di Legami

Un vero e proprio boom che ha portato con sé anche un incremento sostanziale della forza lavoro coinvolta. Se nel 2021 i dipendenti erano 157 a fine 2023 erano 357, ma il personale di Legami sta crescendo costantemente di mese in mese e il piano di internazionalizzazione prevede tra l'altro l'ingresso di manager e talenti destinati a guidare lo sviluppo del brand. Ciò avendo però ben chiaro che la parola sostenibilità non deve essere solo un concetto astratto, ma piuttosto un approccio concreto. «Sostenibilità significa "fare meglio". Vuol dire creare valore e profitto per l'intero ecosistema di Legami, senza sfruttare l'ambiente o le persone. Questo è il nostro sogno e il nostro impegno: contribuire positivamente alla vita delle comunità e della natura», è la visione di Fassi, fondatore, ceo e anima creativa dell'azienda. In quest'ottica sono stati promossi diversi progetti tra cui Dreamland, iniziativa che non ha nessuna logica economica per un'azienda: è stata acquistata e riconvertita un'intera area urbana alla biodiversità. Mentre Esauriti for the Planet – Nuova vita alla cancelleria finita! realizzato in collaborazione con scuole e studenti delle superiori, promuove l'economia circolare, partendo dalla sensibilizzazione delle nuove generazioni al recupero della plastica della cancelleria usata. Da ultimo Wonder School, in collaborazione con Cesvi, ha permesso di distribuire più di 1.000 kit scolastici a bambine e bambini in condizioni di fragilità economica e familiare.

—**L.G.**

FIEG, SODDISFAZIONE PER AVVIO LAVORI SU LEGGE DI SISTEMA
Soddisfazione «per la decisione della maggioranza di Governo, ripetutamente sollecitata dagli editori di giornali, di avviare in Parlamento il confronto per una nuova legge sul sistema dell'informazione che tenga conto delle profonde trasformazioni e degli stravolgimenti intervenuti nel settore». A esprimerla è il presidente Fieg, Andrea Riffeser Monti (nella foto), ricordando «l'aggravarsi dello stato di crisi dell'informazione quotidiana e periodica e il venir meno del Fondo Straordinario per l'editoria»

Energia, crisi tedesca e transizioni il Friuli alla sfida della crescita

Competitività

Petrucco (Confindustria Udine): «Pmi e filiere risentono del contesto globale»

L'export cresce (+3,7%) e la disoccupazione è vicino allo zero, ma restano incertezze

Raffaella Calandra
Dal nostro inviato
UDINE

L'export macina record, la disoccupazione è prossima a zero eppure il riflesso delle crisi internazionali e la difficoltà a trovare manodopera, in un'area a "glaciazione demografica", evidenziano il clima di grande incertezza di quest'estremo lembo d'Italia. Un po' come il cielo di questa mattina di metà settembre: sole offuscato da nubi non troppo lontane. Incertezza, dunque, e una «fragilità di fondo che si vede benissimo», ammette Piero Petrucco, vicepresidente reggente di Confindustria Udine aprendo il convegno "L'economia verso il domani", insieme all'assessore regionale alle attività produttive e al presidente della Camera di commercio, con IlSole24ore tra i media partner.

Villa Manin, Passariano, mezz'ora dal capoluogo friulano: nel parco di una delle principali ville settecentesche convergono decine di imprenditori e i principali attori istituzionali, nella consapevolezza che «qualunque macrocambiamento si ripercuote sull'intera filiera a grande velocità. E anche le piccole e medie imprese – ricorda Petrucco - non possono non pensarsi all'interno di questo contesto globale». Ecco che allora la mancata autonomia energetica dell'Europa, esplosa con l'aggressione russa in

Bracco: le ragioni dello sviluppo mai come oggi devono dialogare con quelle dell'ambiente e dei territori

Ucraina; la stagnazione della Germania e l'ombra lunga della Cina – mentre si fanno i conti con l'avvento dell'intelligenza artificiale e la sostenibilità ambientale - diventano altrettanti punti interrogativi anche in quest'area di confine, nonostante - o forse soprattutto - considerando la crescita del 3,7% dell'export nel primo semestre rispetto al 2023; nonostante la continua espansione del mercato del lavoro con 531mila occupati nel secondo trimestre (e un aumento significativo per le donne +4%) e nonostante le tante eccellenze «che non sempre vengono raccontate», si infervora il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, senza esitare a contestare che «alcuni territori non entrano nei radar dello Stato centrale. Non esistono solo le grandi città». Applausi dalla platea affollata di nomi importanti del made in Italy. La manifattura si conferma la «sala macchine della crescita in Friuli Venezia Giulia», per dirla con l'ufficio studi di Confindustria Udine (+11% dal 2008 al 2023), ma la frenata della metalmeccanica riguarda tutti da vicino.

«La sfida è prendere coscienza delle nostre debolezze e mettere a punto sistemi di governance», elenca Valentino Valentini, viceministro alle Imprese e made in Italy, che ricorda il Pnrr e «gli investimenti per fare in modo che lo spostamento verso energie più decarbonizzate sia strumento di competitività. Abbiamo messo 6 mld nella transizione 5.0». Digitalizzazione e green, dunque. Di «sicurezza, sostenibilità e affordability» a proposito dell'energia, parla Stefano Venier ad di Snam.

«Mai come oggi le ragioni dello sviluppo economico devono dialogare con quelle del territorio e dell'ambiente», conferma Diana Bracco, presidente Bracco spa, in un videomessaggio in cui rievoca la storia dello stabilimento friulano di Torviscosa all'insegna di«ricerca, innovazione e sviluppo sostenibile». Nel 2024, in un contesto di export «altalenante (-6% giugno e +6% luglio)» l'obiettivo è «mantenere i livelli dell'anno scorso di 625 mld (480 mld nel 2019)», scandisce Matteo Zoppas, presidente Ice, che snocciola numeri e progetti, come l'apertura per i traghetti merci dei collegamenti tra il porto di Trieste e quello egiziano di Damietta, «da inquadrare nella strategia del piano Mattei. Se cresce l'estero, cresce l'economia e l'occupazione», sintetizza. Tutti evocano il piano Draghi, «da tradurre ora in concreto», è lo stimolo di Paolo Fantoni (Fantoni spa), mentre Germano Scarpa (Biofarma) richiama la «necessità di cambiamenti nell'Ue per un'impresa libera di innovare». Una sfida cruciale, in un contesto con lavoratori sempre più over 50, «con enormi difficoltà», ammette Anna Mareschi Danieli (Danieli&C.). L'osservatorio regionale parla di «glaciazione demografica». «Un trend europeo inesorabile, ma rallentabile con opportuni strumenti», dice Petrucco. Da villa Manin, il messaggio è per Roma.

A Villa Manin (Udine). Da sinistra Diana Bracco in videocollegamento, Germano Scarpa, Paolo Fantoni, Anna Mareschi Danieli

PIERO PETRUCCO vice presidente reggente di Confindustria Udine

Maie rilancia il business e torna ai vertici nelle macchine movimento terra

Azienda di Ravenna

L'ad Conte: «Non ci siamo arresi, abbiamo saputo ascoltare i clienti»

Ilaria Vesentini
RAVENNA

Nel 2007 Maie Spa era il più grande distributore italiano di macchine movimento terra e macchinari stradali, un'azienda da 250 milioni di euro di fatturato e 290 dipendenti. Poi il crac Lehman e la crisi del settore costruzioni l'hanno travolta, nel giro di due anni il business è crollato dell'80% e nel 2012 il Tribunale di Ravenna ha omologato un concordato preventivo in continuità, uno dei primi in Italia. «Io sono entrato in azienda proprio all'apice del successo e mi sono ritrovato invece a gestire una ristrutturazione radicale e a ridisegnare struttura organizzativa e business model. Ma ce l'abbiamo fatta: a dicembre 2014 il piano concordatario era già completato e in questi dieci anni l'azienda è tornata ai vertici nel suo settore». Così Antonio Conte, amministratore delegato di Maie, sintetizza discesa agli inferi e rinascita della storica azienda fondata nel 1971 da Giandomenico Martini, che celebra oggi nel quartier generale di Fornace Zarattini un nuovo cambio di passo.

«Ufficializziamo oggi il rebranding del marchio e un piano di comunicazione su tutti i canali media e social per testimoniare e valorizzare la strada percorsa fin qui e quella che vogliamo percorrere, è il messaggio di un'azienda resiliente che non si è arresa, quando tante realtà come noi optavano per il way-out, e ha saputo rinnovarsi ascoltando le istanze dei clienti», spiega l'ad, artefice della "mission impossible" del salvataggio e oggi azionista con una quota del 25% della società, acquisita durante il turnaround, al fianco della famiglia Martini, tuttora al controllo. Nel nuovo marchio campeggia la scritta "Tutta la forza che serve", con una veste grafica di alto impatto, «è la forza della nostra squadra di 53 collaboratori e delle partnership consolidate con costruttori e officine, grazie alle quali possiamo affrontare anche un anno complesso come questo 2024 con la previsione di chiudere il bilancio in linea con i 50 milioni di euro del consuntivo 2023, mentre il mercato registra un calo medio del 20%», anticipa Conte.

Non c'è una ricetta magica nella ripartenza di Maie, ma la volontà della famiglia Martini di non mollare, la solidità di collaborazioni storiche con i costruttori, come Case (gruppo CNH Industrial) partner da 35 anni di Maie per le macchine movimento terra, e Bomag per le pavimentazioni stradali, «e un lavoro paziente di ascolto dei clienti e di ricalibrazione dell'azienda - aggiunge l'ad - per rispondere alle esigenze degli utilizzatori senza caricare i costi di struttura, garantendo sempre capillarità di assistenza e vicinanza, grazie a una rete di 15 officine specializzate autorizzate».

Non c'erano alternative alla procedura concorsuale per risollevare Maie di fronte al tracollo verticale dei numeri, spiega il manager: tra il 2007 e il 2011 l'azienda era passata da 250 a 15 milioni di euro di fatturato, da 290 a 30 dipendenti, dalla leadership distributiva con filiali in dieci regioni del Centro-Nord a una presenza limitata alla Romagna e al Veneto. In questi dieci anni di ricostruzione «abbiamo ripreso gradualmente a crescere, accompagnati da una nuova fase espansiva del mercato – racconta Conte – oggi copriamo sei regioni lungo la costa adriatica, dal Friuli-Venezia Giulia fino al Molise, il prossimo 5 ottobre apriremo una nuova filiale in Veneto, nel Vicentino, e nel nostro settore siamo tornati a essere ai primi posti in Italia».

Con oltre 650 macchine vendute nell'ultimo anno e più di 270 nella flotta noleggio (il noleggio è destinato a crescere rapidamente nei prossimi anni), 2.600 interventi l'anno di riparazione e manutenzione e circa 50mila ricambi movimentati. «Il distributore è un mestiere intimamente diverso da quello del costruttore e ne determina il successo, perché la macchina è solo la metà del valore che si vende al cliente, il resto è la consulenza nella scelta, l'assistenza, la ricambistica, i servizi finanziari, l'usato. Noi siamo l'anello di congiunzione strategico tra la manifattura e l'utilizzatore».

ANTONIO CONTE Amministratore delegato di Maie

SOTTO LA LENTE

Fatturato 2024
L'azienda di Ravenna fondata nel 1971 dalla famiglia Martini e guidata dall'ad Antonio Conte stima di chiudere il bilancio 2024 in linea con i 50 milioni di euro del consuntivo 2023. Oltre 650 le macchine vendute nell'ultimo anno, più di 270 nella flotta noleggio, 2.600 gli interventi di riparazione e manutenzione

A Ravenna. Il quartier generale di Fornace Zarattini

Imprese & Territori
Settimana della moda di Milano

PREMIO LVMH AGLI ARTIGIANI
Sono Antonio Dattis, Rinalda Bonazza e Fabio Molinas i vincitori del premio organizzato dal gruppo francese con Confartigianato Imprese, Camera nazionale della moda e, per questa seconda edizione, con Loro Piana. Il riconoscimento viene dato per essere reinvestito nella propria attività. Info: *www.lvmh.com*

Marni. Ricerca e provocazione

Alberta Ferretti. Il fascino del nero

Iceberg. Stile e funzionalità

Fendi guarda ai primi 100 anni, Iceberg celebra i 50 con la gioia del colore

In passerella

Nel primo giorno di sfilate spicca anche Marni, fresco, indossabile e trasgressivo

Da Alberta Ferretti colpisce la coerenza di un'idea ancora attuale di femminilità

Angelo Flaccavento

Ci risiamo: altro giro di boa, altra fashion week, ma questa stagione Milano recupera un giorno in calendario e apre di martedì. Il sistema sta attraversando, globalmente, un momento turbolento: contrazione dei consumi, ricerca del profitto ad ogni costo con negazione del rischio e conseguente impoverimento estetico della proposta, incertezza generale.

Insomma, non sono i *roaring twenties* prospettati ad un certo punto, anche se l'atmosfera è frizzante invece che plumbea. In effetti c'è anche chi gli anni venti li cita per davvero, a suon di flapper – gli abiti charleston dalla linea svelta e scivolata – trasparenze e perline. È Kim Jones, ma il motivo che determina questa scelta è cogente invece che aleatorio: **Fendi**, la maison romana della quale è direttore artistico, compie cento anni, sicché costruire un ponte tra 1925 e 2025 è pressoché automatico. Jones è creatore dal gusto asciutto, a tratti algido. Con la sensualità e la spavalderia romane di Fendi non si è mai davvero connesso, ma ha sempre tentato di attualizzare il codice, puntando sui contrasti, accelerando le contraddizioni, definendo un personale modernismo. In questo caso, sotto le vestine evanescenti mette robusti scarponi Red Wing, sopra inserisce cappotti e giacche maschili, e il look prezioso ma sfatto, come di chi si veste in fretta la mattina dopo la festa, è servito. È una collezione dalla temperatura di certo più alta che in passato, e per questo più convincente, ma l'impressione dell'esperimento condotto in vitro rimane, ed è sulle borse, tattili e decorate, che cade davvero l'attenzione. Le voci di Silvia e Anna Fendi che ricordano Adele, la madre e fondatrice, punteggiano la colonna sonora, ed è proprio da quella idea fondativa di bellezza come modernità che Fendi a questo punto potrebbe ripartire.

Fendi. Romanticismo contemporaneo

Francesco Risso, da **Marni** (gruppo Otb), continua a vestire i panni – creativi – della piccola peste. È certamente un provocatore, ma non del genere vitriolico e distruttivo. Piuttosto, mira a rimanere un eterno fanciullo. La moda che propone, con le sue linee nette, i contorni grafici ed espressionisti, pare un disegno d'asilo reso vivo e indossabile, una caricatura del mondo adulto. Questa stagione il contrasto tra istinto puerile e atmosfere alla querelle – torbide e sessuali – è elettrico. Affascina la rilettura di certo glamour anni 50, ma le bustine e i cappelli di carta solleticano ricordi gallianeschi, mentre l'affinità con Marc Jacobs emerge prepotente.

Dirlo è certamente banale, trattandosi di collezioni estive, ma questa è stagione di leggerezze, per l'ennesima volta. Sulla vaporizzazione dell'estetica ci sarà da riflettere, intanto se ne registra la multiforme varietà, che va dalla sensualità di **Twin-Set**, schietta seppur imparentata con lo stile di Chloè, alla delicatezza concreta di **Alberta Ferretti**, la cui dedizione alla causa della femminilità eterea è encomiabile per coerenza e durata. Sono impalpabili e oniriche le creazioni di Francesca Murri per **Fiorucci**, cui le idee non mancano, ma vanno armonizzate con lo spirito di un marchio che ha fatto la storia del costume, non della moda. Al momento si deraglia, e non si quaglia. Da **Iceberg**, infine, si festeggiano i cinquant'anni del marchio con una iniezione vitaminica di colore e di gioia: perfetta ricapitolazione di un percorso singolare che ha fatto la storia dell'industria e della moda italiane.

Prosegue con la stilista Francesca Murri il rilancio di Fiorucci, Twin-Set propone una sensualità leggera

FASHION HUB DI CAMERA MODA

Giovani protagonisti: dal made in Puglia ai creativi coreani

Uno spazio ponte tra giovani talenti, italiani e internazionali, e compratori presenti alla fashion week di Milano. Il primo appuntamento del calendario ufficiale della settimana della moda donna è stata l'inaugurazione del Fashion Hub, aperto al pubblico a Palazzo Giureconsulti fino al 22 settembre. «In questa edizione stiamo dando grande spazio ai giovani, italiani ed esteri, per dare un segno di forte vitalità del settore - ha detto Carlo Capasa, presidente della Camera nazionale della moda -. Stiamo anche lavorando per valorizzare e tutelare la filiera artigiana: non si devono perdere posti di lavoro». All'interno del Fashion Hub, nel dettaglio, trovano spazio il progetto «Designer for the Planet», con alcuni capi firmati da designer emergenti con focus sulla sostenibilità; l'esposizione di «Resonance: voices of Seoul», dedicata ai talenti coreani; «Mfw forward», progetto dedicato a start-up focalizzate sulla ricerca, innovazione e sperimentazione e «Mfw New Wave» con l'esposizione di creazioni di talenti emergenti esposte nel loggiato. Per la prima volta c'è anche un contenitore dedicato al made in Puglia con «Regione Puglia. Land of Fashion» e una presentazione collettiva dei vincitori dei Latin American Fashion Awards 2023. «Arriviamo da un biennio di crescita - ha concluso Capasa - ma ci attendono 12-18 mesi di lavoro prima della vera ripresa. Ma ci aspettiamo una tornata di sfilate particolarmente brillanti perché è nel momento della difficoltà che si vedono forti impulsi creativi anche nei grandi brand».

—**Ma.Cas.**

Mediobanca: lusso in frenata Decisiva la sfida dei prezzi

Prospettive

I ricavi del 1° semestre 2024, saliti dell'1 per cento, certificano il rallentamento

Marta Casadei

Un forte rallentamento del lusso globale, con numerose differenze tra le performance dei brand, ma anche negli andamenti dei mercati: alla Cina in forte flessione e agli Usa in stand by, si contrappone infatti un Giappone dinamico, dove gli acquisti sono spinti dai flussi turistici in ingresso che sfruttano la svalutazione dello yen. La quarta edizione della Luxury Goods Conference di Mediobanca - dal titolo "The Global Power of Made in Italy", ha messo in contatto 11 quotate con investitori internazionali - conferma un quadro complesso per l'industria del lusso. Dove il made in Italy, però, non solo gioca un ruolo chiave perché rappresenta la quota di maggioranza delle produzioni d'altagamma, ma è un fattore di differenziazione importante. Sia sul piano manifatturiero sia creativo. «Il mercato del lusso ha mostrato una grandissima resilienza negli anni scorsi, ma sta attraversando una fase di normalizzazione, che in alcuni casi si è tradotta in una dinamica negativa delle vendite. Secondo le stime di Mediobanca, la dinamica debole si è protratta nel primo semestre di quest'anno con una crescita del fatturato del settore appena dell'1% in valuta locale», ha spiegato Giuseppe Baldelli, co-head global corporate & investment banking di Mediobanca. Che ha sottolineato la centralità del tema prezzi in questo scenario: «Dopo alcuni anni di forti incrementi dei listini dei beni di lusso, il consumatore è diventato più sensibile al prezzo e la domanda è più elastica. Come proseguire nel percorso di innalzamento del positioning dell'offerta senza estromettere il consumatore entry level sarà una delle sfide più importanti dei prossimi anni».

L'aumento repentino - e, in alcuni casi, vertiginoso - dei prezzi da parte dei marchi del lusso è, secondo Marco Bizzarri, manager di lungo corso, ex Kering, che oggi guida il fondo Forel ed è presidente di Elisabetta Franchi, un potenziale vantaggio per alcuni marchi: «Si è creato uno spazio importante e credo sia un momento straordinario per investire - ha detto l'ex ceo di Gucci -. I brand del lusso hanno alzato moltissimo i prezzi e, soprattutto nell'abbigliamento, la gente non è disposta a spendere un certo tipo di cifre. Sono più interessanti i piccoli brand, che però non possono cambiare le regole del gioco». Secondo Bizzarri, inoltre, «un problema del settore è la poca innovazione in termini di proposta creativa e i marchi italiani sono quelli che hanno sempre fatto le scelte più dirompenti». Che il made in Italy sia un punto di forza creativo e produttivo è emerso dalle testimonianze di Renzo Rosso, fondatore e ceo di Otb Group (Diesel, Margiela, Jil Sander e Marni per citarne alcuni): «Noi andiamo nella direzione opposta rispetto ai grandi brand, che puntano sull'entertainment. Puntiamo sul prodotto: i nostri marchi propongono cose speciali, il nostro consumatore è intelligente e sa scegliere», ha detto l'imprenditore veneto, che ha aggiunto che la quotazione di Otb si farà, «ma aspetto che il mercato sia in condizioni ideali». Non è allo studio, invece, la quotazione del gruppo Dolce&Gabbana: l'azienda, secondo il ceo Alfonso Dolce «si appresta a un nuovo percorso di managerialità» e, in futuro, potrebbe considerare «un'apertura del capitale». La centralità del made in Italy trascende la moda - come ha spiegato il ceo di Intercos Renato Semerari, che ha annunciato «investimenti per mantenere il cuore dell'azienda in Italia» - ed è legata a doppio filo al talento e alle competenze delle maestranze: «L'alto di gamma italiano vale il 7,4% del Pil nazionale, è un soft power importantissimo per il Paese e la manifattura è un elemento cruciale del suo successo. Il saper fare manifatturiero è un patrimonio di competenze da tutelare, promuovere e tramandare alle future generazioni. Questa è una sfida strategica per tutto il comparto di alta gamma. Per cogliere questa opportunità servono nuovi talenti del fare di cui si avverte però da anni la scarsità», ha detto Stefania Lazzaroni, dg di Altagamma.

Lavorazioni manuali.
Il made in Italy è un fattore chiave per lo sviluppo sui mercati internazionali: qui sotto, la creazione di un gioiello Bulgari

Cucinelli torna sul tema salariale «Gli operai vanno pagati di più»

Dignità del lavoro

L'imprenditore è ottimista per il 2024, ma ribadisce: servono nuovi equilibri

Giulia Crivelli

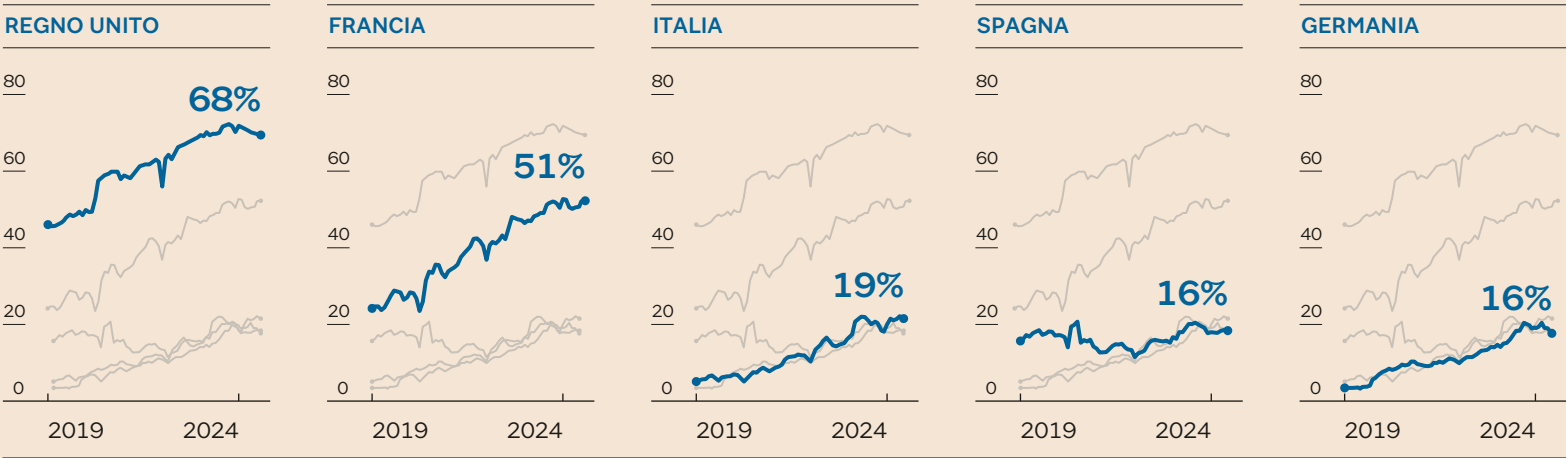
Sarà perché i risultati del primo semestre di Brunello Cucinelli, marchio e società quotata a Milano, sono stati molto positivi, con ricavi in crescita del 14,1% e utile netto in salita del 31% rispetto ai primi sei mesi del 2023. O sarà perché a questo punto dell'anno gli ordini per le collezioni della primavera-estate dell'anno successivo sono già stati raccolti e Brunello Cucinelli, fondatore, presidente esecutivo e direttore creativo dell'azienda, dice di essere «molto soddisfatto» di quelli per la P-E 2025: le settimane della moda di settembre più che essere un momento commerciale – a differenza, in parte, da quelle di febbraio – servono da vetrina globale e da ulteriore promozione, anche grazie all'eco mediatica. Fatto sta che Brunello Cucinelli sposta l'attenzione dai numeri di bilancio ai suoi due temi preferiti: il primo è la fascinazione per il prodotto in sé, come frutto dell'incontro tra gusto e creatività italiane e saperi e passioni artigianali tramandate da generazioni. «Per alcuni capi servono 70 ore di lavoro, affrontate con passione ma che richiedono fatica, massima concentrazione e una sorta di inconscio utilizzo di know how stratificato ed esercitato, allenato e migliorato per decenni. Un impegno e un risultato – racconta Cucinelli – dal valore innegabile, ma al quale è difficile dare un prezzo». Il secondo tema che torna come un mantra a ogni intervento o presentazione dell'imprenditore umbro è la necessità di ridare dignità al lavoro operaio. «Siamo arrivati al punto che la parola stessa, operaio, ha una connotazione negativa: lotto da decenni perché all'interno delle aziende abbia come minimo la stessa dignità della definizione impiegato. Prima di predicare ovviamente ho voluto dare l'esempio: da noi non esistono differenze di inquadramento o benefici aggiuntivi al salario di base tra operai e impiegati – spiega Cucinelli –. Lo stipendio di base, quello iniziale, di un operaio da noi è del 12% superiore alla media del settore e spero che tutte le persone che lavorano in azienda percepiscano l'importanza che diamo a quello che fanno. Non saremmo qui, alla settimana della moda di Milano, non saremmo conosciuti nel mondo se non fosse per loro». Il marchio è diventato famoso per la maglieria in cashmere ma oggi propone abbigliamento da donna, uomo e bambino, accessori, profumi e una linea per la casa: «Per occhiali e fragranze abbiamo partner eccezionali, Essilux ed EuroItalia – sottolinea Cucinelli – e le affinità con queste due aziende e chi le guida vanno ben oltre l'idea di licenza, nascono da una visione e da un impegno di lungo periodo. Ma è l'abbigliamento che racconta meglio l'anima dell'azienda. Ricavi e utili non devono essere la sola misura del successo di un progetto imprenditoriale e creativo, il rischio è creare un conflitto di interessi tra chi guida o investe in un'azienda e il ruolo sociale e culturale che l'azienda deve avere. Per me, oggi più che in passato, questo doppio ruolo corrisponde con la battaglia per salari più alti per gli operai, non mi stancherò mai di ripeterlo».

Tocchi di colore. Un look Brunello Cucinelli per la primavera-estate 2025

Lavoro 24

SDF, BIBLIOTECA AI LAVORATORI
Sdf, tra i principali produttori al mondo di trattori e macchine agricole ha creato una biblioteca nella sede centrale di Treviglio (BG), per i suoi 1.400 dipendenti in Italia. La Biblioteca ha 1.300 volumi, che l'azienda intende ampliare a 5.000. Ampia la scelta, dai bestseller ai classici, libri per bambini e ragazzi e pubblicazioni dedicate alla meccanizzazione agricola.

Trasparenza e offerte di lavoro

Dati in percentuale sulla quota di annunci che contengono informazioni sul salario

Fonte: Indeed

Annunci, solo uno su cinque indica retribuzione e benefit

Trasparenza. Il portale Indeed rileva che in Italia il 18,7% contiene informazioni salariali, in crescita dal 3,7% di cinque anni fa. In Francia la percentuale è del 51%, mentre nel Regno Unito è del 68%

Pagina a cura di
Cristina Casadei

Alla Krono dg srl di Morrovalle cercano un impiegato amministrativo contabile. Nei dettagli dell'offerta di lavoro su Indeed si legge che la retribuzione è in un range tra 1.300 e 1.500 euro al mese, il contratto è a tempo indeterminato e a tempo pieno. Le competenze richieste vanno dalla conoscenza della fatturazione elettronica attiva e passiva alla predisposizione di scritture e chiusura di bilancio. Scorrendo gli annunci sul portale Indeed , ci soffermiamo su questo, non tanto per la tipologia di ricerca, quanto per l'indicazione della retribuzione che, in Italia, rappresenta ancora una rarità. È infatti presente in meno di un annuncio su cinque (18,7%). È, questa, una caratteristica non solo italiana, ma in cui il nostro Paese si discosta dai vicini europei e soprattutto dal mondo anglosassone. Negli anni è stato però possbile vedere una forte evoluzione sul tema, come confermano i dati di Indeed - che è il primo portale per gli annunci di lavoro nel mondo, verosimilmente innescata dal dibattito, anche culturale, sulla direttiva europea sulla pay transparency.

«La trasparenza salariale rimane una questione in sospeso, data la direttiva Ue sulla materia che entrerà in vigore entro il 2026 - ci spiega l'economista Pawel Adrjan che è director dell'Economic Research, Hiring Lab Emea di Indeed -. In Italia, stando al dato rilevato in agosto, il 18,7% degli annunci conteneva informazioni salariali. Cinque anni fa, nell'agosto del 2019, era pari al 3,7%. Nonostante il sostanziale miglioramento, l'Italia è però indietro rispetto ad altri grandi Paesi, come la Francia».

Scorrendo i nuovi annunci pubblicati sul portale emerge un forte dettaglio sulle competenze richieste, sul tipo di contratto a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale, ma raramente e vagamente sulla retribuzione, espressa anche in euro per ora lavorata. Lo stipendio è determinato da un processo di contrattazione tra datori di lavoro e lavoratori ed è influenzato da diversi fattori come l'esperienza di un candidato specifico. Oltre alle questioni culturali e all'inerzia, ci sono però altri fattori che determinano la frequente mancanza dell'indicazione dello stipendio da parte delle imprese negli annunci di lavoro. «Il primo - dice Adrjan - è il desiderio di adeguare l'offerta salariale finale al valore aggiunto apportato dal candidato prescelto. Ciò è particolarmente vero per le assunzioni di grande esperienza e i dirigenti senior, che possono avere una gamma di competenze difficili da quantificare in anticipo. Per i lavori più pagati nel decile più alto della distribuzione salariale, vediamo che generalmente c'è una bassa trasparenza salariale nelle offerte di lavoro in tutti i Paesi, non solo in Italia». Il secondo fattore, continua Adrjan, «è il comportamento strategico delle aziende, che potrebbero non voler intervenire nel processo di contrattazione». A questo va poi aggiunto «che è difficile per le aziende avere trasparenza salariale esterna, pubblicizzando una fascia salariale ai nuovi assunti, senza avere trasparenza interna sulle fasce salariali per diversi ruoli e livelli di esperienza. Questo è spesso l'ostacolo più grande per le aziende nel pubblicare gli stipendi negli annunci di lavoro», osserva l'economista.

La scarsa trasparenza interna nelle aziende rende difficile pubblicizzare le fasce salariali all'esterno

Ma cosa accade negli altri paesi europei? Per una volta l'Italia sul tema salariale può affiancarsi alla Germania, dove gli annunci che contengono informazioni sul salario sono addirittura di meno, il 16%, esattamente lo stesso livello della Spagna. Per vedere percentuali più elevate bisogna spostarsi in Francia dove si arriva al 51% di annunci che contengono dettagli sullo stipendio e soprattutto nel Regno Unito dove la percentuale sale al 68%. I Paesi anglosassoni oltre ad essere quelli in cui c'è la maggiore trasparenza negli annunci, sono anche quelli dove c'è la maggiore libertà ad affrontare il tema, anche con i colleghi. E gli stipendi più alti, come se la trasparenza tendesse ad innescare dinamiche di rialzo.

PAWEL ADRJAN
È direttore Economic Research Emea di Indeed

In Europa crescita dei salari stabilizzata

Le previsioni
I dati Ue

A partire da quest'anno, in Europa, la crescita dei salari si stabilizzerà. L'Indeed wage tracker, il rilevatore salariale di Indeed, basato sulle offerte di lavoro e sviluppato con la Banca Centrale d'Irlanda, registra una ripresa nel Regno Unito e un certo appiattimento nell'area euro e negli Stati Uniti. Le proiezioni, basate sui salari offerti negli annunci pubblicati e su informazioni relative agli accordi di contrattazione collettiva, dicono che la crescita su base annua della retribuzione per dipendente nei cinque grandi paesi dell'area euro monitorati (Germania, Francia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi e Spagna) sarà del 5%, al di sotto del picco post-pandemia del 5,1% nel 2023, ma ancora elevata rispetto alla media del 2,2% del 2019. La previsione è in linea con le aspettative della Bce. Entrando in qualche dettaglio in più, nell'area dell'euro la crescita si è attestata al 3,7% a giugno, in calo rispetto al picco post-pandemia del 5,4%, ma in leggero aumento rispetto al 3,5% di marzo, aprile e maggio e ancora ben al di sopra del range pre-pandemia del 2% - 2,5%. Questa tendenza generale, ma non uniforme, al ribasso nell'area dell'euro è la conseguenza dell'adeguamento dei salari reali, derivante dalla contrattazione collettiva in Europa che ha ritmi molto diversi nel pubblico e nel privato, così come nei diversi settori. Da questo punto di vista l'Italia è un Paese emblematico, dato che se escludiamo l'industria manifatturiera, dove c'è una marcata tendenza al rispetto delle tempistiche, in molti altri ambiti, che vanno dai servizi all'artigianato alla Pa, non è esattamente così, se pensiamo che ci sono contratti che vengono rinnovati quando è già scaduto quello successivo o comunque dopo un lasso di tempo lungo, senza che possa esservi il recupero della massa salariale.

La conferma di una stabilizzazione della crescita salariale arriva anche dal Report sulla contrattazione collettiva europea dell'istituto tedesco di scienze economiche e sociali Wsi, curato da Thilo Janssen e Malte Lubker. Il Report tedesco sottolinea che la strategia dei sindacati è tuttora, in larga misura, basata sull'obiettivo di redistribuire l'aumento della produttività che è alla base dell'avanzamento dei salari determinato dalla contrattazione collettiva. Va però detto che la mancanza di competenze e lavoratori in molti settori tende a rafforzare il potere di contrattazione dei sindacati. Dopo l'arretramento del 2022, negli anni successivi in media i sindacati sono riusciti a strappare significativi aumenti nominali che nel 2023 sono stati del 4,5%. I continui aumenti dei prezzi però hanno fatto sì che i salari reali siano arretrati di circa lo 0,9%, secondo quanto analizzanno i ricercatori del Wsi. In alcuni Paesi, in particolare in Italia, in Olanda e in Germania, le imprese hanno però scelto di compensare la perdita del potere di acquisto dei lavoratori con bonus speciali, una tantum di cui abbiamo visto numerosi esempi. Cosa accadrà quest'anno? Le previsioni della Banca centrale europea, come ricordano Jansenn e Lubker, per il 2024 parlano di un aumento degli stipendi del 4,5% che rallenterà poi nel 2025 (3,6%) e nel 2026 (3%), in uno scenario con un target di inflazione al 2% e un aumento della produttività dell'1%. I dati di Eurofond sullo sviluppo dei salari negoziato nei contratti collettivi, basati su 7 paesi europei, mostrano che nel 2023 l'Austria con un più 7,6%, l'Olanda con un più 6,9% e la Germania con un più 5,5% hanno registrato incrementi al di sopra della media. Ci sono però paesi come la Svezia (+3,7%), la Spagna (+3,5%) e l'Italia (+3,1%) che hanno avuto una crescita più moderata. Tra i Paesi considerati, solo i lavoratori olandesi hanno avuto un significativo aumento dei salari reali, pari al 2,7%, mentre in Finlandia (0,6%) e Spagna (0,1%), l'aumento è più difficile da percepire. In Italia e Svezia, invece, secondo i ricercatori del Wsi, c'è stata una perdita dei salari reali contrattati di oltre il 2%, mentre in Germania dello 0,5%. Il Belgio, con il suo sistema di indicizzazione automatica delle retribuzioni, assicura un aggiustamento automatico dei salari che consente di allinearli all'andamento dei prezzi e di mantenere stabile il loro andamento reale.

In media nel 2024 ci sarà un progresso del 5%, al di sotto del picco post-pandemia del 2023, ma ancora elevato rispetto alla media del 2,2% del 2019

PANORAMA

IL PROGETTO TALENTS IN MOTION E ARCA

Previdenza integrativa, un piano per i giovani che parte dall'Università

Vuoi per la distanza temporale, vuoi per il tema in se stesso, parlare di pensione complementare a un ventenne significa portarlo su un terreno molto astratto. Però, «i trend demografici e l'indebitamento finanziario evidenziati anche dal recente rapporto Draghi indicano come assolutamente prioritario e imprescindibile la costruzione di una previdenza complementare alternativa a quella pubblica. Uno sviluppo necessario non solo per garantire la copertura previdenziale futura ma anche per canalizzare all'economia reale le ingenti risorse finanziarie necessarie per l'evoluzione del modello economico europeo», spiega Ugo Loeser, amministratore delegato di Arca Fondi SGR che sostiene il Think tank di Talents in motion Previverso, dedicato alla previdenza complementare dei giovani. Dopo diverse tappe in giro per l'Italia, approderà alla Camera dei deputati il 6 novembre. L' obiettivo è sensibilizzare i ragazzi fin da quando sono ancora sui banchi dell'Università e al loro ingresso in azienda perché «paradossalmente oggi tutti, o quasi, sanno che cos'è un bitcoin ma non che cos'è un Fondo di previdenza integrativo, quando invece è strategico iniziare fin da giovanissimi a investire, anche piccole somme, su questo tema per poter avere un assegno pensionistico dignitoso», ragiona Patrizia Fontana, presidente di Talents in motion. La consapevolezza dell'importanza del tema è però molto bassa, come mostra un sondaggio tra 1.400 ragazzi under 30: meno di uno su 5 (19%) sa che cos'è la previdenza complementare. Il progetto ha una forte coralità e «fin dall'inizio ha visto la partecipazione di imprese, manager, istituzioni, Università, ragazzi e sindacati proprio per poterci avvalere del contributo di tutti e avviare un'azione capace di essere incisiva», continua Fontana. Le aziende sono già un centinaio, mentre le università che verranno coinvolte nei prossimi mesi una ventina. Il filo conduttore è sempre la marcata attenzione ai più giovani che, durante le tappe del road-show di Previverso, sono stati coinvolti in sessioni di lavoro per capire i loro bisogni di formazione e informazione previdenziale. Da questi incontri è emerso anche che le imprese che offrono pacchetti di welfare allargati ai temi previdenziali sono giudicate particolarmente attraenti da parte dei giovani talenti. Nelle scorse settimane è anche partito un progetto pilota che vede coinvolte più di 20 aziende tra cui SAS, Mail Boxes, Sutter, IIT (Istituto Italiano di Tecnologia), Avio e Sperlari, solo per citarne alcune, che hanno avviato un percorso di formazione interna tra i più giovani sui temi previdenziali. Non mancano i casi in cui la previdenza è già entrata nell'agenda del welfare aziendale. «Un sistema di welfare, nella sua accezione di "benessere" - interpreta Fontana - richiede non solo che sia data la possibilità di aderire ai Fondi Pensione, ma anche che venga fornita un'opportuna formazione sui temi previdenziali, proprio per favorire scelte consapevoli su elementi fondamentali per il futuro dei giovani».

LO STUDIO SMARTIVE

Risorse umane, cresce l'intelligenza artificiale

Nell'agenda dei manager delle risorse umane, tra le grandi sfide, c'è sicuramente l'uso dell'intelligenza artificiale. La sua diffusione è ancora poco pervasiva in questo ambito, ma in crescita, come emerge da un'indagine che ha sondato 400 hr manager ed è stata realizzata dalla società di change management italiana Smartive. Il primo dato rilevante è che il 41,5% dei manager afferma che la propria azienda la utilizza. Dal confronto tra grandi aziende e Pmi emerge un utilizzo maggiore proprio nelle Pmi che tendono a ricercarla di più. La co-founder e amministratrice di Smartive Francesca Maria Montemagno osserva che «il prossimo decennio sarà segnato da un'ondata di tecnologie innovative e potenti in rapida evoluzione. Questa trasformazione genererà un'enorme ricchezza ma comporterà anche sfide a livello globale. Dovremo guardare alle applicazioni Ai come a degli agenti, non semplici software. Nell'era post-digitale, tecnologia e innovazione non sono più accessori, ma elementi indispensabili per la crescita e la cultura aziendale e questo significa formazione». In generale, tra i temi più importanti per il futuro per gli hr, c'è l'avvio di percorsi di digital transformation (44%) e la creazione di un'organizzazione ibrida e agile (43%). Distanziati di circa 8 punti, l'introduzione di strumenti di hr analytics (35%) e il supporto al business (34,8%).

GENERAZIONE Z E LAVORO
Secondo un'analisi di Jobtech, l'agenzia per il lavoro digitale, il 20,7% delle persone che cercano lavoro appartengono alla Gen Z, ovvero i nati a partire dal 1996. La situazione di genere è relativamente equilibrata, sebbene la predominanza sia di donne (11,1%) rispetto agli uomini (9,7%). L'analisi evidenzia come il diploma di maturità sia la carta d'ingresso nel mondo del lavoro: il 66,7% del campione analizzato possiede il diploma, il 10,6% la laurea triennale, il 3,5% la laurea specialistica o magistrale e il 18,1% la licenza media.

Dentisti, il welfare entra in studio col contratto di primo livello

Sanità. L'accordo siglato da Aio, Unapri, Ciu-Unionquadri, Clas e Firas- Spp, depositato al Cnel, introduce la 14esima e disciplina la figura dell'assistente

Cristina Casadei

La formazione professionale, intesa come diritto soggettivo, per dare una doppia garanzia ai pazienti e ai lavoratori sulla salute e sicurezza, e il welfare, a partire dal primo livello di contrattazione, sono i nuovi perni del contratto di riferimento dei 300mila dipendenti di studi dentistici e odontoiatrici. È quanto previsto dall'intesa di rinnovo firmata dall'Associazione Italiana Odontoiatri (A.I.O), dall'UN.A.PR.I (Confederata UNILAVORO Pmi) e dai sindacati CIU-Unionquadri, Clas e Firas-Spp (Confederata Ugl) che è stata recentemente depositata al Cnel.

Come spiega Gabriella Ancora, presidente CIU-Unionquadri è «un punto di riferimento per il settore odontoiatrico e medico in generale. Abbiamo voluto inserire la formazione all'interno del contratto per garantire ai pazienti il massimo della professionalità e, allo stesso tempo, ridurre gli incidenti e gli infortuni. Una decisione presa anche sulla base del lavoro che portiamo avanti al Cnel, e in modo particolare nel gruppo di lavoro sulla salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro».

Il contratto presenta una serie di peculiarità tra le quali c'è senz'altro l'introduzione del welfare aziendale già a partire dalla contrattazione di primo livello ed è valido per tutto il settore libero professionale: si applica infatti ai dipendenti e addetti con qualunque forma di rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato, con contratto a tempo pieno o part time degli studi professionali degli odontoiatri medici e dentisti e strutture sanitarie odontoiatriche. A questo va aggiunto che l'accordo si applica anche al personale dipendente che lavora in maniera continuativa negli studi professionali degli odontoiatri medici dentisti e nelle strutture sanitarie odontoiatriche: si parla di quasi 300mila lavoratori, dal direttore sanitario, all'assistente di studio odontoiatrico (ASO), ai medici odontoiatri, radiologi, tecnici radiologi, addetti alla segreteria, addetti alla contabilità e amministrazione, igienisti dentali, odontotecnici, addetti alle pulizie, addetti al marketing, addetti alla gestione dell'intelligenza artificiale.

Ancora (Ciu): Formazione nel contratto per garantire massima professionalità e ridurre incidenti e infortuni

L'intesa disciplina in maniera specifica la figura dell'assistente e l'apprendistato per questa figura

Sul piano economico, tra gli elementi qualificanti ci sono miglioramenti della condizione retributiva, anche grazie all'introduzione della 14esima mensilità. Su quello organizzativo l'intesa disciplina il contratto di rete e della codatorialità. Le parti riconoscono che attraverso il contratto di rete le strutture o gli studi possono stabilire obiettivi comuni per scambiare know-how o prestazioni professionali e tecnologiche, collaborare nell'ambito delle rispettive imprese ed esercitare in comune le loro attività: la rete di imprese, come spiegano dalla Ciu, è finalizzata ad incrementare produttività e competitività, condividere conoscenze e competenze sviluppando maggiore potenzialità innovativa, creatività e dinamicità. Infine l'accordo disciplina in maniera specifica la figura dell'Assistente di Studio Odontoiatrico (Aso) e l'apprendistato per questo tipo di figura professionale.

ADOBESTOCK

La platea. Negli studi dentistici e odontoiatrici lavorano oltre 300mila professionisti

La paga base nazionale negli studi di dentisti e odontoiatri

Importi in euro

	MINIMO ALL'01/01/2024	MINIMO ALL'01/01/2025	MINIMO ALL'01/01/2026
QUADRO	€ 2.345,52	€ 2.373,75	€ 2.409,03
I	€ 2.075,69	€ 2.100,68	€ 2.131,89
II	€ 1.808,11	€ 1.829,87	€ 1.857,06
III	€ 1.677,20	€ 1.697,34	€ 1.722,61
IV	€ 1.661,87	€ 1.681,87	€ 1.706,37
V	€ 1.611,57	€ 1.630,97	€ 1.655,20
VI	€ 1.446,13	€ 1.463,54	€ 1.485,28

IL MASSIMARIO

A cura di
Matteo Prioschi

DIFETTO DI ALLEGAZIONE

Domanda nulla ma non infondata

«Nel processo del lavoro la mancata esposizione degli elementi di fatto e delle ragioni di diritto su cui si fonda la domanda è causa di nullità del ricorso introduttivo; ove non rilevata dal giudice di primo grado, la suddetta nullità è soggetta alla regola generale della conversione in motivi di impugnazione ex articolo 161, primo comma, del Codice di procedura civile, con onere del convenuto di impugnare la decisione anche con riguardo alla pronuncia, implicita, sulla validità dell'atto. Questa Corte ha inoltre chiarito che il difetto di allegazione può determinare la nullità della domanda, ma non l'infondatezza della stessa, con la conseguenza che se la nullità viene sanata, occorre valutare nel merito il materiale probatorio offerto dalla parte». Nel caso specifico, la Corte territoriale, ha ravvisato la nullità del ricorso introduttivo non rilevata dal primo giudice e non fatta valere come motivo di impugnazione, ma avrebbe dovuto decidere l'appello nel merito, valutando le censure proposte ed esaminando la documentazione prodotta.
Corte di cassazione, ordinanza 23059/2024, depositata il 26 agosto

Finanza & Mercati

Credito
UniCredit-Commerz, ecco l'iter per l'autorizzazione a salire *—p.26*

Giochi
Flutter conquista Snai con 2,3 miliardi: polo con Sisal *—p.27*

«Unipol interessata a Mps con un'alleanza assicurativa»

M&A

Il presidente Cimbri apre all'acquisto di una quota «a suggello di un accordo»

Unipol potrebbe valutare una partecipazione comunque sotto al 10%

Paolo Paronetto
BARCELLONA

Unipol non è e non sarà mai interessata a una quota nel Monte dei Paschi di Siena «sic et simpliciter», ma potrebbe valutarne l'acquisto solo «a suggello» di un'eventuale alleanza nella bancassicurazione, che tuttavia oggi «non è nella disponibilità» di Siena. Mentre si moltiplicano le voci sul risiko bancario italiano, che anche alla luce della svolta tedesca di UniCredit su Commerzbank sempre più spesso coinvolgono la compagnia bolognese, primo azionista di Bper e della Popolare di Sondrio, il presidente Carlo Cimbri fissa precisi paletti a difesa della strategia del gruppo. Parlando a tutto campo con i giornalisti a Barcellona, a margine delle regate della Louis Vuitton Cup che vede impegnata Luna Rossa, di cui Unipol è sponsor, Cimbri spiega che l'unico interesse per la banca senese potrebbe essere rivolto a un'alleanza commerciale che porti a un'estensione della rete di distribuzione delle polizze, in particolare nel ramo Danni. Una posizione chiara, in cui tuttavia non mancherà chi proverà a leggere in filigrana anche i contorni di una possibile strada per l'apertura di un confronto con il ministero dell'Economia, che dovrà vendere parte del suo 26% nel capitale di Rocca Salimbeni entro fine anno e con cui Cimbri assicura di non aver «mai» parlato del dossier. Tutto, allora, non potrà che ruotare attorno alla partnership nella bancassicurazione, che a oggi vede Mps impegnata con Axa fino al 2027. «L'unico potenziale interesse è per un'alleanza commerciale e a quel punto dipende dalle condizioni», ribadisce Cimbri. Per Unipol, quindi, potrebbe esistere «solo l'accordo» «l'accordo con l'acquisto di una quota per suggellarlo», se viene richiesto dalla controparte, ma mai «solo l'acquisto della quota». E in ogni caso, specifica Cimbri, si tratterebbe di «una piccola partecipazione correlata a un disegno industriale», che «non richieda autorizzazioni», vale a dire con un tetto teorico massimo inferiore al 10% del capitale. Anche perché oggi Mps «costa cara» e comunque non fa parte dell'orizzonte strategico del gruppo: «Non ho interessi di governance» su Siena, conferma Cimbri. Se Bper e Sondrio, con cui Unipol ha «accordi di lunga durata» e «partecipa alla governance», «rientrano nella strategia», per Mps il discorso è diverso e può rappresentare solo una «aggiunta alla rete» distributiva: potrebbe «aggiungersi alla strategia e non integrare la strategia». Cimbri sgombra poi il campo da ogni suggestione su una fusione tra Mps e Bper (in cui Unipol ha una partecipazione potenziale di circa il 25%): l'istituto modenese «non è né alla ricerca né nella condizione di fare qualsivoglia operazione straordinaria» e attende il piano del nuovo a.d. Gianni Franco Papa, «che sarà centrato sulla banca stand alone». Unipol non si riconosce proprio, quindi, in un ruolo di «consolidatore» del sistema bancario italiano e giudica «sbagliata» anche l'idea di un'aggregazione tra le sue partecipate, in cui le quote azionarie rimarranno «ferme». Due istituti che sono «in una fase di vita totalmente diversa»: se Bper deve infatti pensare a «raggiungere adeguati livelli di efficienza» dopo le ultime acquisizioni, Sondrio (di cui Unipol ha poco meno del 20%) «è più piccola ma ha una redditività più alta ed è in un mercato molto particolare». «Il nostro interesse è valorizzare questi aspetti, non deprimerli per fare un calderone» in cui «è più il valore che si rischia di perdere di quello che si viene a creare», taglia corto Cimbri. L'ultima riflessione, infine, è rivolta agli appuntamenti in calendario nei prossimi mesi per Unipol, a partire dal nuovo piano industriale e dalla scadenza dei vertici nella primavera del 2025. Cimbri ritiene che la compagnia debba continuare a «promettere ciò che è in grado di mantenere» e non nasconde che sarebbe contento di ricevere un nuovo mandato, se gli azionisti glielo proporranno. «Sto in Unipol da 33 anni, non mi vedrei in altre aziende», conclude, aggiungendo che «sarebbe logico» che Matteo Laterza, «essendo a.d. di UnipolSai, fosse a.d.» della società unica che nascerà dalla fusione con Unipol, efficace dal prossimo anno.

IMAGOECONOMICA

La partita per Mps.
La privatizzazione dell'ultimo 26% del capitale ancora in mano al tesoro italiano

CARLO CIMBRI
Presidente di Unipol

Castagna e Pedranzini: «Andiamo avanti da soli, fuori dal risiko bancario»

Credito

BancoBpm e Popolare Sondrio puntano su una strategia stand-alone

Luca Davi

Avanti tutta. E da soli. Mentre il mercato bancario europeo è in subbuglio e si attende un'accelerazione del risiko, complice il blitz di UniCredit su Commerzbank, BancoBpm e Banca Popolare di Sondrio, in modo parallelo ma disgiunto tracciano la rotta futura che fa perno sulla strategia stand-alone. O che al massimo, come nel caso della banca valtellinese, può passare da acquisizioni che non abbiano carattere trasformativo. «Essere stand alone è la nostra direttrice che ci ha sempre dato grandi soddisfazioni e che vogliamo continuare a perseguire», spiega a margine di un evento il consigliere delegato e dg della Popolare di Sondrio, Mario Alberto Pedranzini, sottolineando come al contempo la banca guardi «tutto» ma «con grande senso di responsabilità e valutando sempre i razionali di qualsiasi operazione».

La cosa certa è che Pedranzini si trova in sintonia con Carlo Cimbri, il presidente di Unipol, che ritiene «sbagliata» una fusione tra Bper e Sondrio, di cui il gruppo assicurativo bolognese è il primo azionista (si veda articolo in pagina). «Abbiamo una base sociale solida, con Unipol come socio di riferimento, con il quale condividiamo le strategie», aggiunge Pedranzini. Sia chiaro: il banchiere lombardo non nasconde di avere interlocuzioni con il resto del mercato ma ridimensiona qualsiasi fuga in avanti («Io interloquisco con tutti i miei colleghi») anche perché «a volte, anche in questi contesti, si ragiona molto sul breve e non sul medio termine e questo, secondo me, è un errore» ragiona Pedranzini. Meglio «continuare a essere resiliente e avere una stabilità anche nell'azionariato». Storicamente ferma sulle proprie posizioni "autonomiste", la banca valtellinese, grazie a un «buon free capital» oggi può dirsi «attenta» a «tutte le opportunità» e quindi «non escludo un'operazione che potrebbe essere vantaggiosa». Tradotto: Sondrio non prenderà in esame nulla che faccia deragliare dall'attuale percorso di crescita o che possa mettere a repentaglio l'attuale assetto di governance. E il pensiero va ad esempio ad operazioni di taglio piccolo, come le due acquisizioni (tentate) di CariCento o Farbanca, entrambe bloccate dalla Bce tra il 2019 e il 2020. «Deve essere un qualcosa che non mira alla crescita tout court, cioè alla crescita degli attivi, ma deve essere completamente integrata nella nostra visione di piano industriale».

A segnare con ancora più chiarezza la volontà di rimanere sul binario stand-alone è il ceo di BancoBpm, Giuseppe Castagna. Che si smarca così da possibili coinvolgimenti in altri dossier, a partire da Mps. «Continuiamo sulla nostra strada del piano industriale, non siamo interessati al risiko bancario», spiega il manager a margine della presentazione della nuova partnership tra Vero Volley e Numia. Il banchiere conferma «nella maniera più assoluta» la strategia stand-alone e sottolinea come «anche le altre banche a me sembra che abbiano detto di essere concentrate sui loro piani». Su Mps il giudizio è positivo («sta facendo un buon percorso») e la banca ha «la capacità di poter essere piazzata sul mercato o di essere appetibile per altri soggetti» anche se «vedremo alla fine del percorso, quali saranno le valorizzazioni di tutte le singole banche del sistema». Infine un commento sulle mosse di UniCredit, a lungo possibile predatore di piazza Meda. «Un primo passo importante, vediamo come andrà a finire», aggiunge il banchiere, che sottolinea come «malgrado la tanto auspicata Unione bancaria europea, fusioni cross-border non ci sono state finora».

6 miliardi

RECKITT BENCKISER, CESSIONI
Reckitt Benckiser avvia discussioni per la vendita dei suoi prodotti di cura della casa, che potrebbero valere oltre 6 miliardi di sterline

UniCredit-Commerz, ecco l'iter per chiedere l'autorizzazione a salire

Credito

Anche Bafin sarà in campo, nel caso Unicredit punti ad acquisire una quota del 30%

Bce su affidabilità, integrità, reputazione, solidità e requisiti prudenziali

Isabella Bufacchi
FRANCOFORTE

Le istituzioni di vigilanza bancaria a Francoforte, la Bce e la tedesca Bafin, si preparano per la prossima mossa di Unicredit che mira ad acquisire Commerzbank. Già ieri sono circolate indiscrezioni sull'intenzione dell'ad di Unicredit Andrea Orcel di richiedere l'autorizzazione per salire dall'attuale 9% al 30% della seconda banca privata tedesca: un passaggio che ha bisogno del disco verde prudenziale della Bce.

In quanto autorità di vigilanza europea, alla Bce spetta la competenza di approvare sotto il profilo prudenziale i progetti di acquisizione di partecipazioni qualificate (almeno il 10% del capitale o dei diritti di voto oppure oltre le altre soglie applicabili del 20%, 30% o 50%). Anche Bafin avrebbe un ruolo, nel caso in cui Unicredit decidesse di acquisire il 10% o il 30% di Commerz.

In base alla normativa europea, il candidato acquirente deve notificare la propria intenzione di acquisire una partecipazione qualificata all'autorità nazionale di vigilanza competente per la banca oggetto dell'operazione. L'autorità nazionale svolge a quel punto una valutazione iniziale e pre-

Il dossier sarà valutato anche dalla Finanzagentur, l'agenzia del debito tedesca

para l'istruttoria, predispone cioè un progetto di proposta per la Bce/Ssm: Unicredit dovrà rivolgersi a Bafin per preparare l'istruttoria, e Bafin si accerterà che tutte le informazioni di cui ha bisogno la Bce siano disponibili. La Bce, che assumerà una posizione neutrale, condurrà la propria valutazione su basi prudenziali, applicando cinque criteri (affidabilità, integrità, reputazione, solidità finanziaria, requisiti prudenziali) nell'arco massimo di due mesi, e poi notificherà l'esito al candidato acquirente e a Bafin. In particolare, la Bce si accerta che l'acquirente soddisfi il requisito di onorabilità e goda della necessaria solidità finanziaria, che la banca oggetto dell'acquisizione continui a rispettare i requisiti prudenziali.

Nel caso in cui due contendenti, per esempio Unicredit e Deutsche Bank, mirassero contemporaneamente ad acquisire Commerz, la Bce sarebbe tenuta a garantire equità di trattamento. Non spetta alla Bce esprimere una preferenza sul candidato a cui consentire l'acquisizione. Il compito della Bce è assicurare che tutti i candidati soddisfino i cinque criteri: se più di uno risponde ai criteri, la scelta finale dell'acquirente spetta ai proprietari azionisti della banca. In quanto a Berlino, difficilmente il primo azionista di Commerz potrà dichiararsi neutrale: la Germania è divisa tra chi è favorevole al risiko bancario transfrontaliero e chi invece preferisce continuare a tenere alte le barriere nazionali.

L'acquisizione del 9% nel capitale di Commerzbank da parte di Unicredit ha messo in stato di agitazione l'intera piazza di Francoforte. La seconda banca privata tedesca, entrata nel mirino del colosso italiano, ha i suoi quartieri generali a Frankfurt am Main, a distanza di poco meno di trecento metri dalle due torri gemelle sedi di Deutsche bank, la prima banca privata in Germania. La scossa Unicredit-Commerz ha raggiunto anche le sedi centrali della vigilanza bancaria europea a Francoforte, Bce e Bafin..

In primo piano nel dossier Unicredit-Commerz c'è naturalmente anche Finanzagentur, l'agenzia del debito tedesca anche lei con sede a Francoforte che gestisce per conto del ministero federale delle Finanze il Fondo di stabilità del mercato finanziario, con ancora il 12% di Commerz. Finanzagentur ha venduto con procedura di bookbuilding accelerato (a mercati chiusi) il 4,5% di Commerz a Unicredit e stando a fonti vicine all'operazione Unicredit ha offerto un prezzo talmente alto rispetto agli altri investitori istituzionali interessati che era impossibile non rendersi conto fin da subito della natura strategica, e non di investimento, della mossa di Gae Aulenti. A Francoforte circola l'ipotesi che Berlino abbia messo in vendita la quota del 4,5% di Commerz con l'intenzione di smuovere l'interesse per un'acquisizione della seconda banca privata tedesca: puntando così alla creazione di un campione bancario tedesco europeo di dimensioni tali da porter competere ora come ora con i colossi americani, e in futuro con quelli cinesi. La Finanzagentur ha affidato l'operazione di vendita a Goldman Sachs, vicina a Commerz, e a JP Morgan, che è tra le banche d'investimento in pole position nella gestione del debito pubblico tedesco e nelle operazioni della KfW e che risulta vicina a Berlino. Resta da vedere se il ministero delle Finanze continuerà a vendere quote Commerzbank per fare cassa: la banca ad oggi è contendibile, il 54% è in mano a investitori istituzionali e il 23% a privati.

EPA

M&A bancario. L'operazione di privatizzazione di Commerzbank

Liquid Factory, incubatore di start up in Valtellina

Popolare di Sondrio

Ogni start up selezionata riceverà un investimento iniziale di 200mila euro

Enrico Miele

Si apre la stagione della caccia agli "unicorni" – start up con una valutazione oltre il miliardo di dollari, quindi rare – che dalle montagne della Valtellina arriverà fino alla Silicon Valley. Il binomio inusuale, almeno in apparenza, tra tech e natura è infatti alla base del progetto della Liquid Factory, una sorta di "fabbrica" di start up con l'obiettivo di attrarre i migliori talenti italiani ed europei (in partnership con la Popolare di Sondrio).

Il progetto è nato grazie a un gruppo di manager che dalla Silicon Valley sono tornati in Italia per inaugurare questa peculiare caccia finanziaria. La sede però sarà in Valtellina con l'idea di coniugare passione per il territorio alpino e sogni di innovazione di stampo californiano. Ogni start up selezionata riceverà un investimento iniziale di 200mila euro e sarà accompagnata, passo dopo passo, per crescere a livello globale. La fabbrica, pensata come un supporto per i giovani imprenditori dall'ideazione fino alla raccolta di capitali, è stata appena fondata da Fabrizio Capobianco – con vent'anni di esperienza in California e quattro startup avviate tra Italia e Usa – assieme a professionisti del settore e docenti universitari. Si tratta, come si deduce dal nome, di un modello di "azienda liquida", che prevede scambi quotidiani a prescindere dalla presenza fisica nello stesso luogo. Da qui ogni anno quattro giovani talenti saranno selezionati per dare vita alla propria startup e poi farla crescere nella Silicon Valley. «Il nostro obiettivo – spiega Capobianco – è creare un vivaio di eccellenza tecnologica in Italia per aiutare i migliori talenti a realizzare le loro idee imprenditoriali senza dover rinunciare alla qualità della vita», visto che in Valtellina, «i nostri giovani imprenditori potranno staccare dalle call per immergersi nella natura e ricaricare le energie, mantenendo, al contempo, il contatto con i grandi investitori internazionali». Per il consigliere delegato della Popolare di Sondrio, Mario Alberto Pedranzini, la volontà comune è quella di «creare, partendo dalla Valtellina, nostro territorio di elezione, un ecosistema virtuoso che coinvolga la comunità, gli istituti universitari, fino al mondo degli investitori, superando i confini geografici con la potenza delle idee attraverso lo sbarco in Silicon Valley delle nascenti startup tecnologiche».

Banca Popolare di Sondrio

L'andamento del titolo

8,5
7,5
6,795
6,5
5,860
5,5
29/12/2023 17/9/2024

BTP, EMISSIONE RISERVATA AGLI SPECIALISTI
Il Tesoro effettuerà oggi una emissione riservata ai soli specialisti in titoli di Stato su tre diverse scadenze per un ammontare massimo di 3 miliardi di euro. Lo comunica una nota del Mef precisando che l'emissione riguarda la 16ma tranche del BTp decennale scadenza 01/12/2032, la ottava tranche del BTp Green scadenza 30/04/2035 e la nona tranche del BTp a 15 anni scadenza 01/03/2037. Il regolamento delle emissione cade sul prossimo 20 settembre.

PARTERRE

ASSICURAZIONI

Generali chiude con la Turchia

Generali chiude con la Turchia. Il Leone ha raggiunto ieri un accordo per la vendita del 99,99% della sua partecipazione in Generali Sigorta a Kiler Holding (42% della quota), Ekol Girişim Sermayesi YatÕrÕm OrtaklÕğÕ (9%), Arex YatÕrÕm Holding A.Ş. (48%) e Arex Sigorta A.Ş. (1%).

L'operazione, ha spiegato la compagnia, è in linea con il piano strategico "Lifetime Partner 24: Driving Growth", che prevede di perseguire una crescita sostenibile e migliorare il profilo degli utili del gruppo, concentrandosi sui mercati assicurativi in cui Generali ha una posizione di leadership. Il contributo delle attività in Turchia al risultato operativo del gruppo è marginale e l'operazione avrà un impatto trascurabile sul Solvency II ratio della società assicurativa. La valorizzazione dovrebbe essere perfezionata entro la prima metà del 2025 ed è soggetta all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti. *(R.Fi.)*

PRIVATE EQUITY

Nasce Castellum Equity Nel radar una Pmi Italiana

Castellum Equity Partners, partnership di investimento indipendente fondata da Stefano Cattapan, ha finalizzato il fundraising ed aver avviato la ricerca di una azienda target da acquisire nei settori di eccellenza dell'industria italiana. L'iniziativa mira ad acquisire e far crescere nel lungo periodo una Pmi italiana solida e con un forte potenziale di crescita per trasformarla in una società a forte vocazione internazionale, facilitandone il passaggio generazionale ed accelerando il processo di espansione e internazionalizzazione sia per via organica che per acquisizioni. L'obiettivo è chiudere un'operazione per un valore tra i 15 e i 50 milioni di euro. Castellum è promossa da una base di 21 soci, composta da investitori istituzionali, imprenditori e manager sia italiani che internazionali. Stefano Cattapan è il fondatore e managing partner di Castellum Equity Partners. Dal 2010 al 2021 ha lavorato presso la banca d'affari globale Citi nel dipartimento di investment banking dell'ufficio di Londra e poi a Milano. *(C.Fe.)*

REAL ESTATE

Jv tra Garbe e Blackrock per la logistica europea

Garbe GmbH ha costituito una joint venture con un fondo gestito da BlackRock, con lo scopo di creare un portafoglio di immobili logistici fortemente sostenibili. La prima proprietà acquisita è un'area dismessa di circa 200mila mq a Salzgitter, in Germania, dove sarà costruito un immobile logistico con una superficie totale di circa 70mila mq. L'inizio dei lavori è previsto nel I trimestre 2025, con conclusione nel 2026. In Francia, all'inizio di agosto la joint venture ha acquisito un terreno interamente autorizzato, vicino a Rennes, dove sarà sviluppato un capannone con una superfice di 27mila mq, certificato Breeam Excellent. La consegna è prevista per autunno 2025.

Garbe ha 18 filiali in tutta Europa. La divisione Real Estate di BlackRock gestisce a livello globale 31 miliardi di dollari di asset. Il segmento Real Estate Equity ha 24 miliardi di dollari di asset. *(L.Ca)*

A PIAZZA AFFARI

DoValue, il 23 settembre raggruppamento al via

+4,5 — **IL RIALZO IN BORSA** Il titolo DoValue è salito ieri del 4,47%

Il titolo DoValue in rialzo ieri a Piazza Affari del 4,47% a 1,425 euro per azione. Il prossimo 23 settembre DoValue - che sta portando avanti il perfezionamento dell'acquisizione di Gardant - procederà al raggruppamento delle 80 milioni di azioni ordinarie DoValue esistenti in 16 milioni azioni ordinarie DoValue di nuova emissione con le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie emesse. Le nuove azioni, si legge in una nota, saranno raggruppate nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria ogni 5 azioni ordinarie esistenti. L'azienda ricorda inoltre che il prossimo 20 settembre 2024 sarà dunque l'ultimo giorno di negoziazione del titolo ante raggruppamento. Ad esito del raggruppamento il capitale sociale nominale rimarrà invariato e quindi pari a 41.280.000 euro.

IMAGOECONOMICA

Gaming. Snai passa al gruppo Flutter, che in Italia già controlla Sisal

Giochi, Flutter conquista Snai con 2,3 miliardi: polo con Sisal

Gaming

Nasce così il primo player italiano del settore con una quota di mercato del 30%

La società ceduta ha avuto ricavi 2023 per 947 milioni e un Ebitda di 256 milioni

Monica D'Ascenzo

L'Italia è strategica nei piani di sviluppo di Flutter Entertainment, che fa il bis e, dopo aver rilevato Sisal due anni fa, acquisisce Snaitech dal gruppo britannico Playtech. L'operazione, avvenuta in contanti, valorizza la società 2,3 miliardi di euro a livello di *enterprise value* e si concluderà entro il secondo trimestre del 2025, portando a un impatto positivo immediato sugli utili per azione del gruppo.

«L'acquisizione di Snai supporta la strategia di Flutter International di acquisire marchi 'local hero' per consolidare la leadership nei mercati più interessanti per le scommesse sportive e per il gaming a livello globale» commenta Dan Taylor, ceo di Flutter International, la divisione che controlla fra gli altri anche il mercato italiano, aggiungendo poi: «Come testimoniato dall'acquisizione di Sisal e ora di Snai, Flutter crede fortemente nelle opportunità del mercato italiano - il più grande mercato regolamentato d'Europa - in particolare nella forza dei suoi marchi locali e nei talenti all'interno della comunità italiana delle scommesse sportive e del gaming».

Snai è il terzo operatore online in Italia, con una quota di mercato del 9,9% nel 2023 e 291mila giocatori mensili. Nell'esercizio 2023 la società ha raggiunto ricavi per 947 milioni di euro (al netto delle imposte sul gioco) e un margine operativo lordo (Ebitda) rettificato di 256 milioni, di cui il 50% generato online. Con questa acquisizione Flutter diventerà il primo player in Italia, con una quota di mercato online pari a circa il 30%. «Intendiamo seguire una strategia multi-brand sul mercato - simile a quella che attuiamo in paesi come il Regno Unito e come già facciamo in Italia con Sisal e PokerStars; l'obiettivo è quello di consentire a tutti i nostri marchi di accedere a Flutter Edge, al fine di incrementare le performance e accelerare la crescita in Italia» precisa Taylor. Il gruppo irlandese prevede che la transazione possa generare sinergie operative di costo pari ad almeno 70 milioni di euro, oltre a sinergie di ricavi incrementali.

Sono stimate sinergie operative di costo pari a 70 milioni di euro, oltre a sinergie di ricavi incrementali

L'Italia è il più grande mercato del gioco in Europa, con un *gross gaming revenue* (ggr) stimato a 21 miliardi di euro nel 2023 ma con una penetrazione dell'online bassa, pari al 21% del ggr del mercato nel 2023, rispetto a mercati più maturi come il Regno Unito e l'Australia, dove i tassi superano il 60%. Flutter prevede che la maggiore adozione del digitale guiderà la crescita del mercato online a un tasso composto di circa il 10% nei prossimi tre anni. «Porteremo in Italia l'ampiezza e la profondità delle nostre competenze globali, supportando in ogni modo il brand forte di Snai e il suo team, dotato di grande esperienza. Offriremo esperienze migliori per i clienti – è questo quello che intendiamo quando parliamo di "Flutter Edge"» conclude il ceo di Flutter International.

Al 30 giugno scorso, la leva finanziaria di Flutter era di 2,6, con 5,5 miliardi di dollari di debito netto. Dopo il completamento della transazione, il gruppo si aspetta un aumento della leva finanziaria che poi dovrebbe ridursi «rapidamente». Flutter - il cui titolo a Wall Street saliva a metà seduta dell'2% circa - resta «impegnata a mantenere» la leva finanziaria a medio termine di 2-2,5, «che ci dà la flessibilità di perseguire acquisizioni in grado di generare valore come quella di Snai». Positiva la reazione degli analisti: Citi stima che la transazione aumenti gli utili di circa il 10% l'anno prossimo, mentre Shore Capital sottolinea che sebbene il gruppo abbia finanziato la transazione con il debito, si prevede che questo si ridurrà rapidamente grazie alle sue operazioni statunitensi che generano liquidità.

I NUMERI DI FLUTTER

11,8 miliardi di dollari
Flutter Entertainment plc è una società internazionale di scommesse sportive e giochi d'azzardo. È quotata alla Borsa di New York e ha una quotazione secondaria alla Borsa di Londra. Possiede marchi come Betfair, FanDuel, Paddy Power, PokerStars, Sky Betting & Gaming e Sportsbet. Il gruppo ha chiuso il 2023 con ricavi per 11,790 miliardi di dollari e una perdita netta di 1,2 miliardi. Per l'anno in corso stima ricavi in crescita del 17,5%.

DAN TAYLOR
Ceo di Flutter International, la divisione dei brand internazionali come PokerStars, Sisal, Betfair, Junglee e Adjarabet, presenti in tutte le aree geografiche.

Campari entra nei Whiskies di Capevin

Alcolici

Rilevata una quota del 14,6% della holding sudafricana per 82,6 milioni di euro

Matteo Meneghello

A pochi mesi dal perfezionamento della maxi-acquisizione di Courvoisier (operazione da 1,2 miliardi di euro), avvenuta lo scorso 30 aprile, Campari trova spazio per un'altra operazione di m&a, rilevando per 82,6 milioni di euro (69,6 milioni di sterline) una partecipazione di minoranza in Capevin holdings proprietary limited. L'investimento, finanziato interamente con la cassa disponibile, è finalizzato a rafforzare il portafoglio di Campari nel whisky: la holding sudafricana detiene indirettamente, in particolare, il 100% del gruppo scozzese Cvh Spirits limited, attivo nella produzione e nella commercializzazione di brand di whisky single malt come Bunnahabhain, Deanston, Tobermory e Ledaig, e whisky blended come Scottish Leader e Black Bottle. Campari, che già deteneva i diritti di distribuzione peer i brand del portafoglio di Cvh Spirits in Francia e Corea del Sud, rileverà il 14,6% della holding sudafricana. In una nota, il Gruppo precisa inoltre che «conformemente all'atto costitutivo di Capevin Holdings Proprietary, Campari Group ha esercitato il suo diritto di nominare un membro del board e detiene ulteriori diritti di governance a tutela del suo interesse di minoranza».

L'operazione, di dimensione contenuta rispetto allo sforzo messo in atto quest'anno per aggiudicarsi il cognac Courvoisier, porta in dote a Campari una presenza più diffusa nel mondo del whisky (l'acquisizione di Glen Grant, da Perond Ricard, risale al 2006). Un rafforzamento che viaggia in parallelo con la strategia del gruppo nel bourbon, percorso avviato nel 2009 con l'acquisizione del marchio e della distilleria di Wild Turkey e ulteriormente rilanciato nel 2022 con una delle operazioni di m&a di maggiore dimensione degli ultimi anni per Campari, vale a dire l'acquisto, per un controvalore di 406 milioni di euro, del 70% di Wilderness Trail Distillery, situata a Danville, nel Kentucky.

Il gruppo italiano ha esercitato il diritto di nominare un membro del board

Il Gruppo Campari ha chiuso il primo semestre con una crescita organica del 3,8% delle vendite nette, a quota 1.523,4 milioni (+6,9 per cento nel secondo trimestre), risultato che si è accompagnato a un Ebit rettificato di 460 milioni, in diluizione di 40 punti base. Risultati che hanno penalizzato il titolo, già in correzione da inizio anno insieme a quelli di tutti i principali competitor. A conferma di un diffuso nervosismo nel settore del beverage e degli spirits, venerdì il titolo di Campari è scivolato ulteriormente (di quasi il 6%), sotto gli 8 euro, dopo un commento del ceo Matteo Fantacchiotti sulla debolezza dei consumi nel comparto, in riferimento a trend generali di settore negli Usa (e non in relazione a Campari). Ieri il titolo non ha subito variazioni sostanziali, chiudendo a 7,54 euro (-0,79%).

Ares, raccolti 3,3 miliardi: nuovo fondo immobiliare

Real Estate

Areof IV punta al mercato immobiliare negli Usa e a proprietari in difficoltà

Laura Cavestri
MILANO

Ares Management Corporation, uno dei principali player internazionali nella gestione di investimenti alternativi, ha annunciato il *closing* definitivo di Ares US Real Estate Opportunity Fund IV, ("Areof IV"), dopo aver raccolto oltre 3,3 miliardi di dollari. Obiettivo, investire in immobili opportunistici negli Stati Uniti. Si tratta della più grande raccolta fondi chiusa da Ares Real Estate fino ad oggi e rappresenta un aumento significativo rispetto ai 2,2 miliardi di dollari di impegni raccolti per il fondo precedente e i relativi veicoli di transazione.

Il fondo, assieme e in sinergia con il capitale raccolto per la strategia immobiliare di investimenti opportunistici in Europa, posiziona Ares con 5,5 miliardi di dollari di capitale opportunistico aggregato volto a capitalizzare nuove opportunità sulle due sponde dell'Atlantico.

Coerentemente con i suoi predecessori, Areof IV si concentra sull'acquisizione di asset immobiliari da strutture proprietarie in difficoltà e *special situations*, valorizzando e riposizionando asset sottogestiti e perseguendo uno sviluppo e una riqualificazione con rischio mitigato.

«Con la stabilizzazione dei mercati dei capitali, stiamo osservando opportunità significative per Areof IV - ha dichiarato David Roth, partner e co-responsabile di Ares US Real Estate -. Riteniamo che la crescente necessità di iniezioni di capitale per colmare i gap creati dalla riduzione dell'indebitamento avvenuta negli ultimi due anni abbia prodotto un interessante universo di immobili di alta qualità su cui si può investire in mercati desiderabili».

Anche Lone Star Funds ha annunciato la chiusura del suo ultimo fondo da 2,7 miliardi di dollari

L'attuale portafoglio di Areof IV comprende la recente acquisizione e riqualificazione dell'Hyatt Regency Orlando per 1,07 miliardi di dollari, segnando una delle più grandi transazioni alberghiere del 2024 fino ad oggi. Nel luglio 2023, il Fondo ha inoltre fornito azioni privilegiate per la conversione di 55 Broad Street nel distretto finanziario di New York City, una delle più grandi conversioni da ufficio a residenziale nella storia di New York City.

Pochi giorni fa, anche Lone Star Funds aveva annunciato la chiusura definitiva del suo ultimo fondo immobiliare commerciale, Lone Star Real Estate Fund VII, con un capitale totale disponibile di circa 2,7 miliardi di dollari.

Il fondo punterà a investimenti immobiliari commerciali opportunistici e *value add*, tra cui azioni dirette di immobili commerciali, portafogli di debito e società operative legate al commercial real estate.

«Con un panorama immobiliare complesso e in continua evoluzione, il fondo prevede opportunità d'investimento di grande valore e in situazioni speciali in Europa, Nord America e Giappone» ha dichiarato Donald Quintin, amministratore delegato di Lone Star.

PREMIO GIORNALISTICO ACEPI
Al via la seconda edizione del Premio per il giornalismo finanziario promosso da Acepi e patrocinato dall'Ordine dei giornalisti. I candidati dovranno aver trattato il tema dei certificates, sia come prodotto sia in relazione a progetti più ampi legati a questo tipo di investimento. La partecipazione è riservata a tre categorie: senior, giovani professionisti e pubblicisti, e iscritti ai Master delle scuole di giornalismo. Termine di consegna 10 ottobre: Ai vincitori 1.000 euro e premiazione il 12 novembre al Certificates day.

Platinum rileva la maggioranza del colosso delle conserve F.lli Polli

Private equity

L'operazione vede il reinvestimento significativo della famiglia

L'obiettivo è accelerare il percorso di espansione internazionale già in atto

Carlo Festa
MILANO

Riassetto azionario per F.lli Polli, azienda leader internazionale nel mercato delle conserve vegetali. Nella compagine fa il suo ingresso il fondo Usa Platinum Equity, che rileverà una quota di maggioranza del gruppo per accelerarne il percorso di espansione internazionale già in atto.

L'operazione vede il reinvestimento significativo della famiglia Polli (con oltre il 20%), del Ceo Marco Fraccaroli e di una parte del management, che manterranno una rilevante quota di minoranza qualificata e strategica con la gestione esclusiva della società, garantendo continuità a un business aziendale che ha permesso al gruppo Polli di conquistare il ruolo di protagonista nel mercato di riferimento, confermato dal percorso di crescita che ha visto raddoppiare il fatturato negli ultimi cinque anni, arrivando a superare i 190 milioni di euro nel 2023 con un Ebitda di oltre 23 milioni, grazie soprattutto allo sviluppo nei mercati internazionali, con una quota export dell'80%. L'attesa è di superare i 200 milioni di giro d'affari nell'ultimo esercizio.

Nell'intento di accelerare il percorso di espansione, avviato sui mercati internazionali all'inizio di questo secolo sotto la guida di Marco Polli, l'azienda ha scelto di unirsi ad un partner finanziario come Platinum Equity per la sintonia sui progetti di crescita.

Platinum Equity supporterà Polli e il management in un importante piano di sviluppo strategico, che prospetta una solida crescita organica, ma anche per linee esterne, oltre che il rafforzamento della presenza geografica dell'azienda in Europa e negli Stati Uniti. L'obiettivo è espandere ulteriormente le linee di prodotti, dotando il gruppo di nuove capacità tecnologiche con importanti investimenti, che consentano la creazione di una piattaforma globale di riferimento nel food Made in Italy.

«La storia di Polli - spiega Manuela Polli, consigliere delegato di F.lli Polli - è caratterizzata da una costante crescita in termini di risultati. Platinum è un partner importante e insieme porteremo il gruppo a una nuova dimensione di leadership globale. L'importante percorso sarà guidato dalla volontà di continuare a soddisfare i nostri clienti, nel segno della innovazione e della sostenibilità, mantenendo il rapporto con tutti gli stakeholder, che potranno continuare a interfacciarsi con lo stesso management». «L'azienda è una solida piattaforma grazie alla quale continuare ad investire in crescita sia per vie organiche che tramite acquisizioni in Europa e negli Stati Uniti» afferma Filippo Rossi di Platinum Equity. Polli è stata affiancata per la parte finanziaria da Mediobanca e per la parte legale da LCA. Platinum Equity è stata affiancata da Deloitte e Clearwater, da Latham & Watkins per gli aspetti legali ed EY Tax per la parte fiscale.

Sesta generazione. Manuela Polli, consigliere delegato di F.lli Polli

IL GRUPPO

Un colosso con 152 anni di storia e un fatturato che sfiora 200 milioni

Con oltre 150 anni di storia, fondata nel 1872 da Fausto Polli, ora alla sesta generazione della famiglia, F.lli Polli è uno storico marchio dell'alimentare italiano, maggior produttore europeo di salse con pesto.
In azienda sono presenti il presidente Marco Polli e le figlie Manuela Polli (consigliere delegato di F.lli Polli, oltre che direttore commerciale della business unit Germania e direttore dello sviluppo strategico) e Claudia Polli, nel team delle vendite Italia.
Con una presenza in 55 paesi del mondo, il gruppo Polli vanta quattro stabilimenti all'avanguardia, con una produzione di circa 29.000 tonnellate di verdure e più di 190 milioni di confezioni.
L'azienda nasce come piccola bottega alimentare a Milano in via Broletto. Nel 1919 viene realizzato lo stabilimento del gruppo, in provincia di Pistoia, a Monsummano Terme. Negli anni 2000 inizia il grande slancio internazionale con l'ingresso anche nel settore dei pesti e dei sughi per pasta. Negli ultimi anni si evidenzia l'ulteriore sviluppo con l'acquisto di Valbona e la crescita organica.

EssilorLuxottica estende la partnership con Meta: «Nuovi occhiali hi tech»

Occhialeria/1

Dalla collaborazione già sviluppate due generazioni di smart glasses

Marigia Mangano

Sempre più stretta l'alleanza tra EssilorLuxottica e Meta. I due gruppi hanno comunicato ieri di aver esteso la partnership con un nuovo accordo di collaborazione di lungo periodo, in base al quale le due aziende lavoreranno insieme nel prossimo decennio, con l'obiettivo di sviluppare le prossime generazioni di prodotti 'smart eyewear'. Dalla collaborazione tra le due società, avviata nel 2019, sono già state sviluppate infatti due generazioni di smart glasses a marchio Ray-Ban, come ricorda una nota di EssilorLuxottica. «Sebbene sia ancora solo all'inizio, il lavoro compiuto con Meta ha rappresentato un traguardo importante nel rendere gli occhiali la porta d'accesso a un mondo sempre più connesso», ha affermato Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica. «Da più di sessant'anni, EssilorLuxottica guida la trasformazione e l'innovazione del mondo dell'eyewear e della cura della vista, distinguendosi come una delle aziende maggiormente innovative nel mondo. Investiamo ogni anno centinaia di milioni in attività di ricerca e sviluppo - aggiunge Milleri - per dar vita a prodotti che migliorino la qualità della vita di miliardi di persone e che abbiano un impatto sul modo in cui guardiamo il mondo e gli altri». Soddisfazione anche da parte del colosso Meta: «Abbiamo l'opportunità di trasformare un paio di occhiali nella principale piattaforma tecnologica del futuro e renderla al contempo desiderabile e alla moda», ha dichiarato Mark Zuckerberg, fondatore e amministratore delegato di Meta. «Sono orgoglioso della strada percorsa fin qui con EssilorLuxottica ed entusiasta di quanto ancora faremo nel lungo periodo», ha aggiunto Zuckerberg.

Proprio Meta, stando a indiscrezioni circolate sul mercato, avrebbe aperto negli scorsi mesi il dossier EssilorLuxottica in termini di partecipazione azionaria. La società madre di Facebook, si racconta, sarebbe in trattative per entrare nel capitale con una quota tra il 3 e il 5%. Un pacchetto che potrebbe dunque valere fino a 5 miliardi di euro, ma è pur vero che a staccarlo sarebbe una società che vale 1.300 miliardi a New York. L'interesse del gruppo Usa per il colosso guidato da Milleri, secondo alcuni osservatori, risponderebbe a valutazioni che andrebbero ben oltre la collaborazione industriale già in essere. E qui entra in gioco una importante sfida che si prepara a lanciare EssilorLuxottica, ovvero l'atteso debutto nel mercato delle soluzioni acustiche, possibile grazie anche all'acquisizione di Nuance Hearing avvenuta a inizio anno. Con l'acquisizione di una partecipazione in EssilorLuxottica, Meta potrebbe così prenotare un posto in prima fila come partner per sviluppare altri dispositivi, inclusi quelli a servizio del mercato acustico.

Accordo tra Racing force e Oakley per gli occhiali da sci con video in diretta

Occhialeria/2

Una microcamera integrata porterà in Tv la visuale degli sciatori in gara

Raoul de Forcade

Racing force group (quotato a Milano e Parigi) e Oakley (azienda del gruppo EssilorLuxottica) hanno sottoscritto un accordo di marketing e sviluppo per il lancio di una nuova tecnologia, denominata Skier's eye, ideata per lo sci alpino. Grazie a questo sistema, potranno essere trasmesse in Tv immagini ad alta risoluzione che mostreranno l'esatta visuale degli sciatori, durante lo svolgimento di gare di sci.

L'apparato nasce da un'evoluzione del know-how messo in campo da Racing force, che è specializzata nella produzione di dispositivi di sicurezza per il motorsport, attraverso la sua divisione elettronica Zeronoise. Quest'ultima ha introdotto, nel 2020, il Driver's eye (conosciuto anche come helmet camera), tecnologia brevettata che costituisce la microcamera più compatta al mondo per la trasmissione televisiva in diretta, ed è installata all'interno del casco dei piloti automobilistici. Utilizzato nelle massime competizioni del motorsport mondiale, il Driver's eye è stato al centro di un'evoluzione tecnologica che ha consentito alla microcamera di raggiungere il peso di soli 1,43 grammi e un diametro di 9 millimetri.

Lo Skier's eye, spiegano gli ingegneri di Racing force, è realizzato su questa base, ma con un'ulteriore miniaturizzazione, per adattarsi allo specifico contesto degli sport invernali. La microcamera e i relativi accessori, per la prima volta, sono stati totalmente integrati nell'equipaggiamento dell'atleta, senza però impattare sulla sicurezza e sulla prestazione sportiva.

Oakley, da parte sua, è un marchio di riferimento nell'eyewear per oltre 70 discipline sportive, tra cui lo sci alpino. La collaborazione con Racing force, spiegano ancora i tecnici, «ha permesso una integrazione profonda tra la componentistica del sistema Skyer's eye» e gli occhiali da sci Oakley. «Dopo il successo del Driver's eye nel motorsport - afferma Alex Haristos, *chief operating officer* del gruppo genovese che realizza anche i caschi Bell racing - il prossimo passo è poter offrire un'esperienza analoga in altre discipline sportive, di cui lo sci costituisce un perfetto esempio. Lo sviluppo della tecnologia è ancora più ambizioso, dovendo miniaturizzare il sistema per renderlo un tutt'uno con l'atleta. La stretta collaborazione con un leader nel mercato dell'eyewear sportivo, come Oakley, è di importanza cruciale quando si vuole ottenere qualcosa di rivoluzionario».

La tecnologia nasce dalla divisione elettronica Zeronoise, che l'ha creata per i caschi dei piloti

Secondo Ryan Saylor, *sports performance head of product* di Oakley, «collaborare con Racing force, per offrire agli appassionati di sci alpino una prospettiva mai vista, porterà la prossima generazione di sciatori a un nuovo livello di ispirazione, per far crescere questo sport».

E-GEOS NOMINA MILENA LERARIO
Il cda di e-GEOS, joint venture tra Telespazio (80%) e Asi (20%) ha nominato Milena Lerario nuovo amministratore delegato della società. Lerario, ingegnere aerospaziale, ha iniziato la sua carriera in Germania nel 2008 e negli ultimi anni ha lavorato nel gruppo Airbus fino a diventare, nel 2022, amministratore delegato di Airbus Italia

L'intervista. Michael O'Leary. Il ceo del gruppo: «Quest'anno prevediamo un aumento del traffico dell'8% a 200 milioni di passeggeri»

«Il low cost non è finito, Ryanair l'unica a crescere»

Mara Monti

È stato il primo in tempi non sospetti ad annunciare la morte del modello low cost. Oggi il ceo del gruppo Ryanair, Michael O'Leary ci ripensa: «E' spazzatura» risponde a chi pensa che il settore sia maturo e non più in grado di fare profitti. Ma parlando di Southwest Airlines, la prima compagnia low cost al mondo, per anni un modello per la stessa Ryanair, ora sul punto di introdurre la premium economy e il pagamento dei trolley a bordo, dice: «Southwest? Non è più una low cost». L'occasione sono stati i report delle agenzie di rating che in estate hanno rivisto l'outlook per il settore delle compagnie low cost dopo i risultati finanziari in sofferenza dell'ultimo trimestre: Ryanair, ad esempio, ha accusato utili netti in calo del 46 per cento. Eppure, ribatte O'Leary, «siamo l'unica low cost che continua a crescere in Europa», spiega in questa intervista.

Mr O'Leary, quindi respinge l'analisi sul settore low cost sia al capolinea?
Non per noi: quest'anno prevediamo un aumento del traffico dell'8% a 200 milioni di passeggeri con una offerta in crescita del 15 per cento. Il calo delle tariffe del trimestre che termina a settembre dovrebbe attestarsi tra il 5 e il 9%, i dati finali li avremo soltanto alla fine del mese. Quindi, nonostante l'aumento del traffico prevediamo un calo degli utili che gli analisti stimano tra 1,5 e 1,7 miliardi di euro da 1,9 miliardi dello scorso anno, proprio a causa del calo delle tariffe. Ora la tendenza sta cambiando e nei prossimi mesi non avremo bisogno di ulteriori sconti per sostenere la domanda. Guardi che cosa succede alle altre compagnie: Wizz è ferma a causa dei motori, easyJet non sta crescendo per altri problemi. Noi al contrario continuiamo a crescere e quest'anno trasporteremo 15 milioni di passeggeri in più rispetto allo scorso anno. Quindi per quanto ci riguarda il modello low cost sta continuando a funzionare.

Intanto, un tribunale portoghese ha condannato Ryanair perché ha ritenuto illegale l'addebito di tariffe aggiuntive per i bagagli a mano. Come rispondete?
È soltanto un Tribunale distrettuale portoghese. Invece, la Corte europea si è già pronunciata su questo argomento sostenendo che le compagnie aeree sono libere di fissare il prezzo dei biglietti. Questo è quello che conta. I nostri biglietti restano competitivi e sono molto più bassi di quelli delle legacy carriers anche quando si aggiungono i bagagli.

Questa estate è stata pesante per i passeggeri che hanno dovuto subire da parte di tutti i vettori cancellazioni dei voli e pesanti ritardi, qual è la causa?
L'Air Trafic Control (ATC) ha una carenza di personale che pesa sulla gestione del traffico aereo: normalmente il controllo del traffico pesa sui ritardi tra il 5 e il 10% durante la stagione estiva. Quest'anno siamo arrivati a punte del 25-30%, un record. Intanto, le tariffe che le compagnie pagano all'ATC sono aumentate del 20%, mentre il numero degli addetti si riduce. Non è una questione di traffico eccessivo perché le movimentazioni intra-europee sono ancora al 95% rispetto al 2019, prima della crisi Covid.

I ritardi nelle consegne degli aerei da parte di Boeing quanto stanno pesando? E questo sciopero avrà ripercussioni?
I ritardi di Boeing stanno pesando sulla nostra crescita e lo sciopero proclamato porterà ad ulteriori ritardi: gli aerei che aspettavamo entro quest'anno saranno posticipati a febbraio mentre per l'estate 2025 ci aspettiamo 5 aerei in meno rispetto ai 30 previsti. Abbiamo avuto incontri con il nuovo management di Boeing che si è trasferito a Seattle, un buon segnale, e ci ha assicurato che il MAX 10 (l'aereo più grande della famiglia dei 737 Max, ndr) dovrebbe essere certificato nella seconda metà del 2025 con le prime consegne previste entro il 2027, sono fiducioso.

L'Italia resta un mercato molto competitivo e voi vi confermate prima compagnia aerea. Dopo il merger tra Ita Airways e Lufthansa dove troverete spazio per crescere?
In Italia quest'anno stimiamo di trasportare 60 milioni di passeggeri dai 41 milioni pre Covid. Vogliamo rafforzarci a Malpensa dove aggiungeremo un aereo portandoli a 8 per coprire gli spostamenti di easyJet verso l'aeroporto di Linate se riuscirà a prendere gli slot di Ita-Lufthansa a cui noi non siamo interessati. Stiamo trattando con l'aeroporto di Venezia dove vogliamo rafforzarci dopo la chiusura della base da parte di easyJet. A Bergamo, invece, passeremo da 24 a 20 aerei che saranno spostati a Trieste e a Reggio Calabria dove costa meno.

Quindi continuerete ad investire negli aeroporti dove verrà ridotta l'addizionale comunale che pesa sul costo del biglietto?
Ryanair finora ha investito 10 miliardi in Italia con 103 aerei basati nelle 19 basi e la creazione di 50mila posti di lavoro. Come stiamo dicendo da tempo, se venisse cancellata la tassa potremmo investire 40 miliardi di euro in più aggiungendo 40 aerei basati in Italia che porterebbero 20 milioni di passeggeri aggiuntivi, 1.500 posti di lavoro in più e 250 nuove rotte garantendo la crescita di molti aeroporti italiani».

Colosso delle low cost. Michael O'Leary, ceo del gruppo Ryanair

«In Italia quest'anno stimiamo di trasportare 60 milioni di passeggeri dai 41 milioni del periodo pre Covid»

«Finora investiti nel Paese 10 miliardi, con 103 aerei nelle 19 basi e la creazione di 50mila posti di lavoro»

Euronext, migrazione dei derivati finanziari da Londra all'Italia

Borsa italiana

Il nuovo ruolo dell'italiana Euronext Clearing, ex Cassa di compensazione e garanzia

Morya Longo

Una volta tanto è l'Italia che, seppur all'interno di un gruppo internazionale, conquista l'Europa. Il gruppo Euronext (che gestisce varie Borse europee inclusa quella di Milano) ha completato la migrazione dei derivati finanziari dalla "clearing house" londinese LCH a quella italiana Euronext Clearing (la ex Cassa di Compensazione e Garanzia). Dopo aver già preso i mercati azionari nell'ottobre-novembre 2023 e le commodity, ora Euronext Clearing diventa dunque la Controparte centrale anche per i derivati finanziari negoziati in sei dei 7 mercati inclusi nel gruppo Euronext: Italia, Francia, Olanda, Belgio, Portogallo e Norvegia. Resta fuori solo l'Irlanda (la cui Borsa è del gruppo) perché ha un mercato dei derivati minimo. Ora la clearing house agisce su 375mila prodotti finanziari, su un totale di 18 segmenti di negoziazione, su 7 mercati europei con oltre 23 miliardi di collaterale. E diventa la terza Controparte centrale europea, dopo l'inglese Lch e la tedesca Eurex. Questo - spiega il Ceo di Euronext Clearing Roberto Pecora - è l'inizio di un percorso di crescita, verso i derivati fuoriborsa (Otc) e verso altri mercati in futuro.

La storia di Euronext Clearing è quella di Cassa Compensazione, che - una volta entrata nel gruppo francese Euronext insieme a Borsa Italiana - è diventata da clearing house italiana a europea. Una clearing house è quel soggetto che si mette in mezzo tra due investitori che negoziano derivati o altro, per garantire il buon fine dell'operazione anche se una delle due controparti dovesse fallire. «La migrazione di tutti i mercati Euronext su Euronext Clearing è un progetto che sin dall'inizio ha incontrato il favore dei clienti, non solo italiani - osserva Pecora -. Accentrare tutto il clearing su di noi ha portato infatti efficienza in termini di risk management: il nostro modello di gestione del rischio ha permesso di ridurre il collaterale complessivo del 20% (cioè i titoli che gli investitori devono dare in garanzia alla Controparte centrale, ndr) senza rinunciare alla sicurezza e alla robustezza nella gestione dei rischi». Insomma, per i clienti si tratta di un risparmio perché possono dare meno garanzie a fronte delle loro operazioni.

ROBERTO PECORA
Ceo di Euronext Clearing

«La migrazione in Euronext Clearing porta anche efficienza operativa - continua Pecora -. Ormai il gruppo Euronext offre agli investitori l'intera catena del valore, dal trading al post-trading con, ad esempio, costi sul settlement divisi per tre. Un'unica infrastruttura IT, che rende tutto più facile e meno costoso». Ma soprattutto il passo compiuto ora apre la strada al futuro: «Euronext Clearing - spiega Pecora - ha creato il presupposto per crescere su varie tipologie di strumenti finanziari diversificati per asset class e per mercati e su derivati sul mercato non quotato Otc. Questo è l'obiettivo: la strategia di crescita sarà chiarita durante l'investor day del 7-8 novembre. Il piano strategico del gruppo Euronext avrà proprio il clearing come uno degli assi portanti dello sviluppo tra il 2025 e il 2027».

Crypto asset, quando l'uso è lecito (e quando no)

Finanza alternativa

Convegno sui titoli digitali il 20 settembre prossimo visibile via "streaming"

La doppia faccia di una stessa medaglia. Vale a dire: da una parte, lo sfruttamento legale della tecnologia; dall'altra, quello "contra legem" della medesima. Di cosa si parla? Del mondo delle cripto valute. Un duplice approccio che sarà oggetto di discussione nel convegno "Utilizzo lecito e illecito dei crypto-asset". L'incontro - organizzato dall'Osservatorio Blockchain & Web3 del Politecnico di Milano, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza e di cui il Sole 24 Ore è media partner - si terrà la mattina del 20 settembre prossimo. L'ampio dibattito potrà essere visto liberamente via streaming attraverso la pagina Internet del PoliMi (www.osservatori.net).

All'incontro prenderanno parte molti specialisti di alto livello: oltre agli operatori del settore, delle forze dell'ordine e i ricercatori del PoliMi, saranno presenti anche magistrati, esperti di Abi, Bankitalia e Consob.

Il confronto - che prevede anche due tavole rotonde - tra le altre cose affronterà il tema dell'applicazione concreta del regolamento Ue sui cryptoasset, del suo decreto di attuazione in Italia e di come possa aversi un'adozione sicura dei token stessi. Non solo. Verrà descritto lo stato dell'arte di utilizzo della tecnologia Blockchain e Web3 in Italia, unitamente alle opportunità che la "catena di blocco" e i digital asset offrono al settore bancario. Di più: si ragionerà in merito alla possibilità di realizzare il giusto compromesso tra le peculiarità dei crypto asset (ad esempio l'anonimato) e il necessario contrasto degli atti illegali.

Già, gli atti illegali. Una parte rilevante del convegno - al di là dell'analisi dell'utilizzo lecito delle crypto currency - verterà sulle attività criminali realizzate nel cripto mondo. E, di conseguenza, su quali sono gli interventi, le strategie e gli strumenti (anche tecnologici) adottati dalle forze dell'ordine per contrastare i criminali. A ben vedere, secondo i più recenti dati, il valore dei volumi "contra legem" è meno dell'1% di tutti gli scambi leciti. Ciò detto però - messa alle spalle, si spera, l'età degli scandali legati soprattutto agli exchange - l'interesse per questa tipologia di asset richiede un alto livello di attenzione da parte delle varie polizie. Ricordando, peraltro, che si tratta di un fenomeno globale dove la collaborazione transnazionale è fondamentale.

—**R.F.**

Incontro organizzato da Osservatorio Blockchain e Web3 del PoliMi, con Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

Cartolarizzazione sul Superbonus al decollo

Finanza & edilizia

Operazione da 300 milioni realizzata da Banca Sistema, Phinance e Pollen Street

La finanza cerca dare il proprio contributo a sbrogliare la matassa dei crediti fiscali derivanti dall'Ecobonus e da altri bonus edilizi. E lo fa con una cartolarizzazione da 300 milioni di euro, realizzata da Banca Sistema e Phinance Partners, in qualità di Joint Arrangers, in collaborazione con Pollen Street Capital.

L'idea è semplice. È stata creata una società-veicolo, che si chiama Nectar SPV srl. Questa società acquista dalle imprese edilizie i crediti d'imposta derivanti dal Superbonus 110% e da altri Bonus (Facciate ecc). L'operazione ha già preso il via con la prima acquisizione (da varie imprese) di crediti fiscali per 90 milioni di euro, ma poi andrà avanti fino a 300. Ovviamente la società veicolo li acquista a sconto, ma le imprese edilizie in ogni caso hanno un beneficio: riescono infatti a smobilizzare i crediti fiscali e a monetizzarli immediatamente. Si tratta spesso di imprese in difficoltà proprio a causa di questi crediti immobilizzati, per cui per loro si tratta di una boccata di ossigeno finanziario.

La società-veicolo, per comprare questi crediti, raccoglie i fondi emettendo obbligazioni: quelle junior (cioè le più rischiose che assorbono le prime perdite) le compra Pollen Street Capital, mentre quelle senior (le più sicure) le prende Banca Sistema. A questo punto la società-veicolo cede i crediti d'imposta anno per anno a imprese con uno spazio fiscale adeguato e interessate ad acquistarli. Ovviamente anche loro comprano il credito a sconto. Così l'impresa edile cedente incassa subito i soldi, senza aspettare gli anni necessari per incassare i crediti d'imposta. Mentre le altre aziende che li acquistano dal veicolo, comprandoli a prezzi scontati, alla fine avranno un guadagno in termini fiscali.

Tutti contenti, dunque. Almeno, questa è l'intenzione dell'operazione: redistribuire il beneficio fiscale derivante dal Superbonus dalle imprese edilizie con cassetti fiscali strapieni alle imprese di altri settori che hanno cassetti fiscali capienti e possono (guadagnandoci sopra) utilizzarli al meglio.

La piattaforma - come detto - prevede l'acquisto di circa 300 milioni di euro di crediti fiscali. Banca Sistema svolgerà anche il ruolo di Master Servicer del neocostituito veicolo di cartolarizzazione Nectar Spv, mentre Phinance Partners opererà come Portfolio Agent, supervisionando il processo di acquisto di nuovi crediti fiscali. Questa operazione, «la prima nel suo genere per un investitore istituzionale in asset alternativi» secondo i diretti interessati, è stata ideata grazie alla collaborazione tra Pollen Street Capital e i team di strutturazione di Phinance e Banca Sistema, entrambi specializzati in soluzioni di finanza strutturata su asset class innovative.

—**My.L.**

L'OPERAZIONE IN CIFRE

Milioni di euro
Banca Sistema e Phinance Partners, in collaborazione con Pollen Street Capital, hanno coordinato e strutturato una piattaforma di 300 milioni di euro per l'acquisto di crediti fiscali derivanti da Bonus edilizi.

Milioni di euro
L'operazione ha preso il via con l'acquisto di circa 90 milioni di euro di crediti fiscali derivanti da Bonus 110 e altri crediti. Questo è il primo passo, per un'operazione che punta ad arrivare ai 300 milioni.

APPLE TRATTA CON JP MORGAN
JP Morgan sta discutendo con Apple per rilevare il programma di carte di credito del gigante tecnologico da Goldman Sachs. Lo riferisce il WSJ

Trump lancia la piattaforma di criptovalute World Liberty

Asset digitali

Il figlio Donald Jr: alternativa a un sistema bancario che va contro i conservatori

Farà parte del segmento della finanza decentralizzata degli asset digitali

Vito Lops

Donald Trump, candidato repubblicano alla presidenza americana e già presidente degli Usa, ha lanciato, assieme ai suoi figli e ad alcuni imprenditori, una nuova piattaforma per lo scambio di criptovalute chiamata World Liberty Financial. La presentazione, che non è stata posposta dopo il fallito attentato al golf club di Palm Beach, è avvenuta online in un evento vento su X Spaces, durato più di due ore, dove però sono stati forniti pochi dettagli specifici sul progetto o su quando potrebbe essere attivo. È stato detto che il progetto emetterà un token digitale, WLFI, che avrà un ruolo nella governance dell'azienda. E che gli investitori statunitensi interessati all'acquisto della criptovaluta dovranno essere utenti verificati . La conversazione ha toccato anche altri temi, come le stablecoin, la tokenizzazione, l'accesso al credito e i pagamenti digitali. Altre persone intervenute dopo il tycoon, fra cui il figlio Donald Jr, hanno parlato di abbracciare le criptovalute come alternativa a quello che sostengono sia un sistema bancario inclinato contro i conservatori.

Inoltre il figlio Donald jr ha detto che «il progetto farà parte del segmento della finanza decentralizzata degli asset digitali ed è destinato ad aiutare con la sicurezza finanziaria e a facilitare le transazioni libere». Insieme al fratello Eric hanno iniziato a promuovere la piattaforma da qualche giorno su Telegram. Secondo alcuni esperti il fatto che un candidato alla presidenza lanci un'iniziativa imprenditoriale nel bel mezzo di una campagna elettorale potrebbe creare conflitti di interesse.

In attesa di conoscere ulteriori novità su questo progetto defi, quel che pare chiaro è Trump intende rafforzare, a poche settimane dalle elezioni presidenziali, la sua posizione di candidato pro-cripto. A fine luglio ha partecipato alla Bitcoin conference di Nashville promettendo grandi novità per la cripto-industria in caso di vittoria alle elezioni definito «Bitcoin come l'acciaio di 100 anni fa» e promettendo di inserirlo tra gli asset di riserva di valore governativi. «Penso che sia solo all'inizio - ha ricordato durante la kermesse in Tennessee -. In soli 15 anni, Bitcoin è passato da un'idea pubblicata anonimamente su un forum online a diventare il nono asset più prezioso al mondo. È già più grande di Exxon Mobil e presto supererà l'intero mercato dell'argento. E un giorno, probabilmente, supererà anche l'oro. Non c'è mai stato nulla di simile e penso che non abbiate mai visto nulla di simile. La blockchain e Bitcoin non sono solo una meraviglia tecnologica, ma un miracolo di cooperazione e realizzazione umana».

> **Secondo alcuni esperti il lancio dell'iniziativa nel bel mezzo di una campagna elettorale è in conflitto di interesse**

Trump pare quindi aver completamente cambiato idea rispetto al suo precedente mandato. In un tweet del luglio 2019 dichiarava di non essere un fan del Bitcoin e di altre criptovalute, ritenendole «non soldi» e caratterizzate da una «volatilità elevata e basate sul niente». Il passato è passato e il Trump 2.0 può essere sicuramente definito cripto-friendly. A tal punto che nel dicembre 2022 ha lanciato la sua prima serie di "Trump Digital Trading Cards", che comprendeva 45mila Nft (non fungible token) venduti a 9 dollari ciascuno. Con ogni probabilità questa posizione pro-cripto fa parte della sua strategia per attirare elettori tecnologicamente avanzati e contrastare le politiche regolatorie dell'amministrazione Biden, che includono proposte di tassazione sull'uso di elettricità per il mining.

Gli appassionati di criptovalute hanno accolto con favore il cambiamento, considerando il lancio come un segnale positivo per gli investitori se Trump dovesse riconquistare la Casa Bianca. La campagna della candidata democratica Kamala Harris, dall'altra parte, non ha offerto proposte politiche su come regolamentare gli asset digitali come le criptovalute. Tuttavia, nel tentativo di attirare gli investitori di criptovalute, un gruppo di democratici, tra cui i senatori Chuck Schumer e Kirsten Gillibrand di New York, ha partecipato ad agosto all'evento online "Crypto4Harris". Difatti le criptovalute sono entrate a pieno titolo nella campagna elettorale. Trump in particolare si è decisamente sbilanciato e non perde occasione per lanciare slogan i 67 milioni di statunitensi che investono in criptovalute vogliono sentirsi dire. Ma sul fatto che possa mantenere, nel caso eletto, tutte le promesse, i dubbi permangono.

AFP

Microchip. Il rilancio del gruppo Usa

Intel scorpora le fonderie e mette in pausa il piano d'investimenti in Europa

Hi tech/1

Balzo a Wall Street di oltre il 10% nelle ultime due sedute

Biagio Simonetta

Sono ore di euforia, a Wall Street, per il titolo di Intel, dopo che il ceo - Pat Gelsinger - ha annunciato che la società è pronta di trasformare la sua attività di fonderia in un'unità indipendente con un proprio consiglio di amministrazione e la possibilità di raccogliere capitale esterno. In Borsa, il titolo ha guadagnato più del 10% nelle ultime due sedute. Intel ha anche annunciato che venderà parte della sua quota nella società di chip programmabili Altera. La decisione arriva pochi giorni dopo che il consiglio di amministrazione di Intel si è riunito per valutare la direzione e il futuro dell'azienda

Gelsinger ha spiegato che la ristrutturazione consentirà all'attività di fonderia di «valutare fonti di finanziamento indipendenti».

Dati alla mano, fino a oggi le foundry - che Intel prevede di utilizzare per produrre chip per altri clienti, sul formato TSMC per capirci - si sono rivelate un grosso ostacolo per i profitti del gigante americano, con l'azienda che ha speso circa 50 miliardi di dollari negli ultimi due anni. Scorporare l'attività sembra un'azione irrimandabile, o almeno così sembra aver deciso il board.

Da inizio anno, il titolo di Intel ha perso circa il 60%. I profitti fiaccati dalle spese per le fonderie e il business - un po' sfuggito - dei chip per l'intelligenza artificiale, hanno influito pesantemente sull'andamento della società in Borsa. Ad agosto, scorso, la società californiana, ha riportato risultati trimestrali deludenti, innescando la svendita più brusca degli ultimi 50 anni. Risultati ai quali sono seguiti gli annunci sul taglio del 15% della sua forza lavoro come parte di un piano di riduzione dei costi da 10 miliardi di dollari.

Stop agli investimenti in Germania e Polonia

Ma non c'è solo la possibilità (sempre più certa) dello scorporo delle foundry, nelle idee di Intel. La società guidata da Gelsinger ha infatti intenzione di mettere in pausa i suoi sforzi per nuovi stabilimenti in Polonia e Germania «per circa due anni in base alla domanda di mercato prevista», ha spiegato il ceo. Intel ritirerà anche i suoi piani per la fabbrica malese, mentre i progetti di produzione negli Stati Uniti rimarranno inalterati. Anche perché proprio nelle ultime ore, l'azienda ha ricevuto circa 3 miliardi di dollari dall'amministrazione Biden e dal Chips and Science Act. Il finanziamento è destinato al programma "Secure Enclave", che promuove un progetto tra Intel e il Dipartimento della Difesa.

Il governo degli Stati Uniti sta rafforzando i suoi investimenti nella produzione di semiconduttori a causa della crescente tensione con la Cina su Taiwan, dove trovano sede i principlai produttori di chip a progetto (come TSMC). Ritornare ad un'autonomia produttiva è un progetto ambizioso, ma anche molto complicato.

Oltre all'annuncio della fonderia, Intel ha affermato di aver stipulato un accordo con Amazon Web Services. Per la divisione cloud del gigante di Bezos, Intel produrrà chip personalizzati per l'intelligenza artificiale, estendendo una partnership di lunga data tra le due aziende.

Microsoft aumenta la cedola Via a buyback da 60 miliardi

Hi tech/2

Titolo ai massimi, spinto dalla scommessa sull'intelligenza artificiale

Microsoft ha aumentato il suo dividendo trimestrale del 10% e ha presentato un nuovo programma di riacquisto di azioni per 60 miliardi di dollari, eguagliando l'entità del piano di riacquisto di tre anni fa.

La società di Redmond ha dichiarato che gli azionisti - a partire dal 21 novembre - riceveranno un dividendo trimestrale di 83 centesimi per azione, rispetto agli attuali 75 centesimi. L'accordo di riacquisto di azioni, che non ha una data di scadenza, sostituisce invece un programma di riacquisto annunciato nel 2021 che ammontava a 60 miliardi di dollari.

Sebbene le cifre siano considerevoli in termini assoluti, l'accordo di riacquisto rappresenta meno del 2% del valore di mercato di Microsoft. Le azioni dell'azienda, infatti, hanno guadagnato il 31% negli ultimi 12 mesi, portando il valore di mercato a 3,2 trilioni di dollari. Un boom dovuto all'impegno della società nel nuovo e florido business dell'intelligenza artificiale, dove la società guidata da Satya Nadella rappresenta il primo investitore di OpenAI (l'azienda che produce la nota ChatGPT).

Microsoft distribuisce i suoi acquisti di azioni in diversi anni, per un totale di circa 17 miliardi di dollari nell'anno fiscale conclusosi a giugno, secondo i dati che fornisce Bloomberg.

Ieri, alla luce della notizia sul buyback, le azioni del colosso americano sono salite di circa l'1,7% nelle prime ore di contrattazioni.

REUTERS

Remunerazione degli azionisti. Doppia mossa di Microsoft fra buyback e rialzo della cedola

Microsoft

Andamento del titolo da inizio anno

Come detto, il titolo Microsoft è stato spinto a nuovi massimi storici negli ultimi mesi, poiché gli investitori scommettono sui guadagni derivanti dalla sua spinta verso l'intelligenza artificiale. L'azienda produttrice di software ha infuso la sua linea di prodotti con la tecnologia del suo partner OpenAI e ha pubblicizzato le capacità di questi strumenti di aumentare le applicazioni aziendali, come Teams, Word e Outlook.

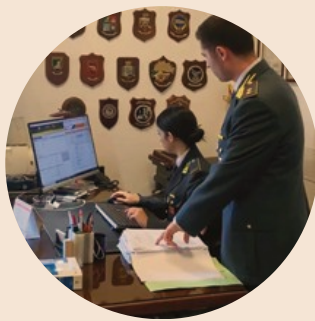
Nei giorni scorsi, Microsoft ha presentato una nuova gamma di strumenti di intelligenza artificiale.

Microsoft aveva 75,5 miliardi di dollari in contanti ed equivalenti al 30 giugno scorso, secondo i dati di Bloomberg. Il flusso di cassa libero nel quarto trimestre fiscale è stato di 23,3 miliardi di dollari, ha dichiarato l'azienda a luglio, «con un aumento del 18% rispetto all'anno precedente che riflette le maggiori spese in conto capitale per sostenere le nostre offerte cloud e AI».

—**R. Fi.**

Norme & Tributi

Dl Salva infrazioni
Sanzioni al datore di lavoro per l'affitto predatorio —p.35

Accertamento
Accesso del Pm schermato dal segreto dell'indagine —p.34

DIRITTI DA BILANCIARE
Secondo la Corte la mancata esibizione del decreto di accesso non implica automaticamente una lesione del diritto di difesa. Ma per le Sezioni unite il domicilio è protetto dalla Costituzione.

La cessione di azienda nel 2024 blocca l'accesso al concordato

La circolare 18/E

Arrivati ieri in serata gli attesi chiarimenti dell'agenzia delle Entrate

Le cause di esclusione Isa confermate come ostacolo all'ingresso al concordato

Giorgio Gavelli

Il documento. Dalle cause di esclusione alle modalità di adesione: 64 pagine di chiarimenti.

Conferma che le cause di esclusione Isa (o l'assenza degli indicatori relativamente al codice di attività del contribuente) rilevano come causa ostativa espressa all'ingresso nel concordato solo se riferite al periodo d'imposta 2023 (ai fini dell'accesso per il biennio 2024-2025). I debiti tributari e contributivi che possono costituire causa di esclusione o di cessazione dal concordato devono afferire al solo soggetto destinatario della proposta, senza che vadano presi in considerazione quelli dei soci (anche) di società trasparenti. La cessione di ramo d'azienda intervenuta nel primo anno di concordato costituisce causa di esclusione/cessazione dal concordato, per "coerenza" con quanto previsto dal legislatore in caso di conferimento. Sono alcuni dei chiarimenti della circolare 18/E diffusa ieri dalle Entrate in tema di concordato preventivo. Nelle 64 pagine (comprese le finali dedicate a risposta a quesiti) molte conferme ai dubbi e alle interpretazioni già elaborate su queste pagine ma anche alcune sorprese.

Circa la causa ostativa relativi ai debiti tributari e contributivi di cui all'articolo 10, comma 2, del Dlgs 13/2024, assodato che non rilevano quelli oggetto di rateizzazione (non decaduta) o sospensione e che rilevano solo quelli definitivi in base a sentenza passata in giudicato o perché non più soggetti ad impugnazione, c'è la conferma che la verifica (sul complesso degli importi interessati, ma solo con riferimento al soggetto interessato dalla proposta) va effettuata al 31 dicembre 2023, ed in caso di eccedenza rispetto ai 5mila euro (sempre complessivi, anche considerando interessi e sanzioni) è possibile rientrare all'interno della soglia versando l'eccedenza entro la presentazione della dichiarazione contenente la proposta di concordato. La circolare precisa quali atti impositivi vanno considerati e con riferimento a quali tributi. Il venir meno della sospensione o la decadenza dalla rateizzazione determinano una causa di decadenza dal concordato (articolo 22, comma 1).

Ai fini Irap, la circolare afferma che, ai fini della proposta concordataria, il valore della produzione va considerato al netto anche delle spese del personale e delle altre deduzioni di cui all'articolo 11 del Dlgs 446/1997, e ciò incide anche in caso di confronto sul dichiarato per il 2023 (e sulla compilazione dei modelli di adesione). È probabile che, per questo motivo, molti calcoli vadano rifatti.

Il termine del 31 ottobre per l'adesione è perentorio, non solo perché il legislatore ha impedito la remissione *in bonis* ma anche perché, secondo la circolare, non è possibile modificare la scelta con una dichiarazione "tardiva" presentata nei 90 giorni dalla scadenza ordinaria. Ammessa, invece, come ampiamente sostenuto in dottrina, la dichiarazione «correttiva nei termini», ossia trasmessa entro il 31 ottobre in sostituzione di una dichiarazione originaria.

La circolare conferma, purtroppo, che anche dopo le modifiche del Correttivo, l'esclusione dagli accertamenti da presunzioni semplici per effetto del «regime premiale Isa» è riservata ai soli soggetti Isa concordatari (indipendentemente dal voto Isa ottenuto nel biennio) mentre non si applica ai forfettari.

Farà discutere uno dei quesiti a cui la circolare risponde. Secondo l'Agenzia, sebbene il legislatore non citi tra le operazioni straordinaria che determinano esclusione/cessazione dal concordato la cessione di ramo d'azienda, ciò avverrebbe comunque, «per coerenza» rispetto al conferimento. A livello interpretativo si apre una voragine: premesso che, presumibilmente, l'Agenzia non si riferisce solo al soggetto cedente ma anche a quello acquirente, quali altri operazioni andrebbero considerate «per coerenza»? Il rischio, ora, è che si litighi ogni volta. Se la sostitutiva versata in sede di acconto sulla maggiorazione con il metodo "storico" (articoli 20 e 31 del decreto) determina a saldo un credito sul tributo principale (Irpef, Ires o Irap), tale importo potrà essere utilizzata in compensazione tramite F24.

Debiti tributari e contributivi rilevanti se afferiscono al solo destinatario della proposta

Le rettifiche al reddito ed al Vap concordati da parte dei soggetti Isa (ed al reddito/Vap 2023 per ragionare in omogeneo) dovute alle componenti straordinarie di cui agli articoli 15 e 16 del decreto vanno effettuate nella misura in cui esse assumono rilevanza fiscale (ad esempio, plusvalenze rateizzate, sopravvenienze solo se deducibili o imponibili eccetera).

Infine, per le persone fisiche che aderiranno, la quota di reddito assoggettata a sostitutiva (che può essere determinata come differenza tra quanto indicato ai righi P06 e P04 del modello, senza considerare le perdite pregresse e di periodo) non rileverà nella base di calcolo delle aliquote progressive sul reddito tassato ordinariamente, esattamente come affermato con la circolare 18/2023 per la «flat tax incrementale».

Non ostano le quote diverse tra gli stessi soci

L'accesso

La circolare di ieri non risolve tutti i dubbi relativi ai casi pratici

La possibilità di accedere al concordato biennale (Cpb) e le modalità di calcolo dell'imposta derivante dal reddito proposto sono, come si poteva immaginare, tra i temi più gettonati dei quesiti che stanno giungendo agli esperti in vista dello speciale Telefisco di domani o che sono stati sollevati su queste pagine nelle settimane passate. Vediamo quali sono le perplessità più frequentemente rappresentate dai quesiti e quali, ad oggi, le possibili soluzioni, anche tenendo conto della circolare n. 18/E di ieri (si veda anche l'articolo in alto).

Un primo gruppo di quesiti riguarda il mancato accesso collegato all'inapplicabilità degli Isa per il 2023, situazione molto più comune di quanto si possa pensare. Il dato è rilevabile dalle dichiarazioni in chiusura, ma ci sono casistiche che potrebbero essere male interpretate, con la conseguenza di ipotizzare l'adesione a una proposta per contribuenti non abilitati ad accedere. Oltre al caso del contribuente «multiattività» con ricavi delle attività non prevalenti superiori al 30% (codice 7 nel modello Redditi, esclusione confermata ieri in circolare) va ricordata la situazione descritta nella circolare 17/E/2019: il verificarsi di trasformazione, scissione e fusione d'azienda, conferimento, cessione, liquidazione, acquisto o affitto d'azienda, successione o donazione d'azienda, appaiono altrettanti casi riconducibili ad ipotesi di inizio o cessazione attività, per cui, se intervenute nel 2023, non ammettono l'accesso al concordato biennale. Diversamente, solo alcune di esse (in quanto citate agli articoli 11 e 21 del Dlgs 13/2024 o «per estensione» nella circolare 18/E di ieri), laddove intervenute nel 2024 o nel 2025, comportano l'esclusione o la cessazione del concordato.

Vi sono cause di esclusione dagli Isa (ad esempio la partecipazione ad un gruppo Iva) che potrebbero sembrare del tutto scollegate dall'accesso o meno al concordato, ma anche in questo caso gli indicatori (su cui l'Amministrazione basa la proposta per i soggetti Isa) non vengono ritenuti affidabili, per cui nulla da fare.

In merito al calcolo della soglia del 40% di redditi d'impresa o professionali in tutto o in parte, esenti, esclusi o non concorrenti alla base imponibile nel 2023 – il cui superamento può impedire l'accesso al concordato – ad oggi (anche dopo la circolare) non ha risposta il caso di chi sta per dichiarare una perdita, con la conseguenza che, letteralmente, qualunque importo non imponibile provocherebbe l'esclusione dall'istituto.

Con riferimento alla modifica della compagine sociale (altra causa di esclusione o di cessazione per società di persone e studi associati), i quesiti più frequenti riguardano i mutamenti intervenuti tra soci nella "caratura" della quota o nella percentuale di ripartizione degli utili/perdite, il decesso del socio o associato, il suo recesso ovvero l'esclusione, per non parlare delle variazioni intervenute all'impresa familiare o alla società di capitali in trasparenza. Letteralmente, le situazioni più delicate sarebbero solo quelle che vedono comparire nuovi soci. In proposito la circolare di ieri conferma che la modifica della ripartizione delle quote all'interno della stessa compagine non costituisce cause ostativa.

Vi sono casi di inapplicabilità Isa che potrebbero essere male interpretati

Per i forfettari, i dubbi maggiori riguardano coloro che superano la soglia di ricavi/proventi di 100mila euro nel 2023 (possono accedere al concordato biennale Isa?) ovvero nel 2024 (come calcolano il debito d'imposta? Con Irpef ordinaria sino al reddito 2023 per poi applicare la sostitutiva in caso di incremento sino al reddito concordato?). La risposta più razionale (positiva in entrambi i casi) attende ancora conferma, anche dopo la circolare di ieri.

Frequenti sono anche i dubbi sui passaggi di regime (ad esempio tra ordinario 2023 e semplificato 2024 o viceversa) ovvero tra forfettario 2023 e semplificato 2024. Su queste colonne (si veda « il Sole 24 Ore» del 26 agosto e del 9 settembre) era stato affermato che i problemi dovrebbero porsi solo laddove si intercettino cause specifiche di esclusione o di cessazione dettate dal legislatore, concetto confermato dalla circolare di ieri.

In alcuni quesiti viene, infine, fatto notare che il legislatore ha sì chiarito che in caso di decadenza il contribuente è tenuto a pagare le imposte sul maggiore tra reddito effettivo e concordato, ma non tratta l'aspetto sanzionatorio.

—**G.Gav.**

TUTTE LE INFO PER ISCRIVERSI
Speciale Telefisco 2024 punterà l'attenzione sulle novità della riforma e sugli adempimenti più rilevanti alla ripresa dell'attività per professionisti, aziende e contribuenti.
Per info e iscrizioni: **ilsole24ore.com/telefisco-settembre**

LE FORMULE
Telefisco Base darà accesso a quattro crediti formativi, con Telefisco Advanced possibile ottenere altri 24 crediti

APPUNTAMENTO DOMANI DALLE 9.00

Speciale Telefisco 2024, possibile iscriversi fino alle 18 di questa sera

Speciale Telefisco 2024 sta per chiudere le iscrizioni. È possibile registrarsi fino alle 18 di oggi, 18 settembre, per partecipare al convegno gratutito del Sole 24 Ore-Esperto risponde che è in programma domani, giovedì 19 settembre, dalle 9 alle 13 in modalità streaming.

Le opportunità del convegno
Il convegno punterà l'attenzione sulle ultime novità fiscali e sugli adempimenti di fine anno. Il convegno offrirà, poi, una serie di altre opportunità. Dai giorni scorsi è possibile inviare, attraverso il sito dedicato all'evento (*all'indirizzo il sole24ore.com/telefisco-settembre*) i propri quesiti al **Forum dell'Esperto risponde.** Le risposte saranno disponibili dal 20 settembre sulla piattaforma dedicata e dal 21 settembre sul Sole. La diretta del convegno porterà, poi, i **chiarimenti delle Entrate.** Spazio, inoltre, a **relazioni degli esperti e interviste.** A questo si aggungeranno i **crediti formativi** per i professionisti. In particolare, per i crediti formativi, la formula Base consentirà di ottenere **quattro crediti**e quella Advanced permetterà di conseguire altri **24 crediti**.

Il programma
Il convegno gratuito del Sole è in agenda domani, 19 settembre in diretta streaming dalle 9 alle 13. Il convegno prevede **sette relazioni** che vanno, per esempio, dal concordato alla riforma delle sanzioni, dal ravvedimento alle dichiarazioni (*si veda il programma sotto*). Alle relazioni si aggiungono **due momenti di confronto** su Iva e Terzo settore e sulla riforma della riscossione oltre a **due interviste** su Codice della crisi e bonus edilizi. Spazio, poi, ai commenti di **Raffaele Rizzardi.**

Telefisco Base e Advanced
Le formule per seguire Speciale Telefisco 2024 sono due. La **formula Base** consente di accedere gratis alla diretta di domani e di inviare quesiti al forum dell'Esperto. Con la formula Base verranno riconosciuti **quattro crediti formativi** per i commercialisti, i consulenti del lavoro e i tributaristi Ancot, Con.F.I.Ti., Int e Lait (ad eccezione della Lapet che riconosce due crediti). La formula **Telefisco Advanced**, a pagamento (a 149,99 euro), sarà strettamente legata a Master Telefisco, il percorso formativo in materia tributaria del Sole e potrà portare 24 crediti per commercialisti e consulenti del lavoro. In primo luogo, Telefisco Advanced darà diritto, come la formula Base, ad assistere alla diretta del 19 settembre (sempre previa registrazione). Inoltre, chi sceglie Advanced potrà fruire di Speciale Telefisco in differita. Telefisco Advanced offrirà, poi, la possibilità di seguire le 12 sessioni formative di Master Telefisco degli ultimi tre mesi dell'anno (*per il programma completo si veda ilsole24ore.com/telefisco-settembre*). La partecipazione consentirà a commercialisti e consulenti del lavoro di conseguire **24 crediti**.

IL PROGRAMMA DI SPECIALE TELEFISCO

LE RELAZIONI
- Il concordato preventivo biennale: gli aspetti operativi e le valutazioni di convenienza – **Dario Deotto**
- Il concordato preventivo per i forfettari e le novità per il lavoro autonomo - **Giorgio Gavelli**
- Gli effetti della riforma delle sanzioni e il nuovo ravvedimento – **Antonio Iorio**
- Il check up per la compilazione della dichiarazione 2023: reddito d'impresa e lavoro autonomo – **Alessandra Caputo**
- I bonus per le imprese: da Transizione 5.0 a ricerca e sviluppo – **Luca Gaiani**
- Le novità sul reddito d'impresa e le operazioni straordinarie – **Primo Ceppellini**
- Il bilancio e le novità per il 2024 – **Barbara Zanardi**

IL CONFRONTO
- La riforma della riscossione, il contraddittorio preventivo e l'accertamento con adesione – **Giovanni Parente** intervista **Luigi Lovecchio** e **Laura Ambrosi**
- Le novità Iva: fatture, note di variazione, Terzo settore – **Maria Carla De Cesari** intervista **Benedetto Santacroce** e **Gabriele Sepio**

IL PUNTO
- La partita finale dei bonus edilizi – **Giuseppe Latour** intervista **Luca De Stefani**
- Le novità sul Codice della crisi d'impresa – **Alessandro Galimberti** intervista **Giulio Andreani**

Commenti a cura di *Raffaele Rizzardi*

NT+FISCO
Verso Telefisco/ Nuove strategie dopo l'addio al reclamo-mediazione
Gli effetti delle modifiche del decreto delegato sul contenzioso tributario sulle strategie difensive del contribuente.
di **Laura Ambrosi**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com**

Riscossione, l'operazione verità sull'arretrato passa dal Testo unico

Consiglio dei ministri

Ok preliminare al riordino aggiornato alle regole del Dlgs 110/2024 di riforma

Nei 241 articoli in vigore a partire dal 2026 anche la disciplina sui versamenti

Marco Mobili
Giovanni Parente

Nel mezzo del cammin dei Testi unici arriva anche la riorganizzazione delle regole sulla riscossione e sui versamenti d'imposta. Nello schema di decreto legislativo approvato in via preliminare dal Governo, e che ora sarà trasmesso alle commissioni parlamentari per i pareri, vengono sistematizzate le norme che sono state oggetto della riforma con il Dlgs 110/2024, approdato a inizio agosto in «Gazzetta Ufficiale».

Il percorso si snoda in 241 articoli distribuiti lungo i nove titoli e i tre allegati che compongono il Testo unico (l'entrata in vigore è prevista dal 2026) e che, come anticipato, disciplinano anche la riscossione spontanea, oltre a quella mediante ruolo e a quella coattiva. Una sistematizzazione che ingloba dunque anche le mosse già indicate dal Governo per ridurre l'arretrato monstre di cartelle relative a tasse e multe non pagate (1.206,6 miliardi alla fine dello scorso anno) e che si avviano a essere realizzate dalla commissione (per cui è vicino il traguardo del decreto di nomina) che sarà presieduta da un magistrato della Corte dei conti e composta da un rappresentante, rispettivamente, di Finanze e Ragioneria dello Stato e da un rappresentante di regioni e province autonome e da uno degli enti locali. L'obiettivo è mettere nero su bianco i criteri in base ai quali arrivare al discarico dei crediti su cui la possibilità di recupero è bassa o addirittura nulla, perché ad esempio riferiti a persone fisiche defunte o a società estinte o ancora perché i debitori sono nullatenenti. Al contempo il Testo unico incorpora anche le regole che scatteranno dal 2025 per i nuovi crediti e che porteranno, una volta trascorsi invano cinque anni dall'affidamento del carico all'agente della riscossione, alla restituzione dell'importo da recuperare all'ente "titolare". A quel punto si riapriranno le strade della possibilità di procedere in proprio alla riscossione, di ricorrere a un soggetto privato riconosciuto tra quelli abilitati e scelti attraverso una procedura a evidenza pubblica o ancora di riaffidare il carico ad agenzia delle Entrate Riscossione «in presenza di nuovi e significativi elementi reddituali o patrimoniali del debitore».

Leo: con i Testi unici siamo a metà percorso Impegno a semplificare e razionalizzare le norme tributarie

Nel Testo unico su versamenti e riscossione entra anche il nuovo meccanismo che scatterà dal prossimo anno e consentirà di allungare i piani di dilazione arrivando in determinati casi fino a 120 rate ma con un meccanismo di progressione diverso a seconda dell'entità del debito e del fatto che il contribuente documenti la situazione di temporanea difficoltà a pagare,

«Rispetto al percorso dei testi unici» con l'approvazione del provvedimento sulla riscossione «possiamo dire di essere a metà del percorso. In totale ne sono previsti otto» ha spiegato il viceministro all'Economia Maurizio Leo, ricordando che i primi tre su sanzioni, giustizia tributaria e tributi erariali minori sono già all'esame del Parlamento. A testimonianza dell'impegno del Governo a «semplificare e razionalizzare le attuali norme in materia tributaria».

Intelligenza artificiale in studio

DUE DILIGENCE VELOCI NELLE OPERAZIONI DI FUSIONI E SCISSIONI

di **Martina Calcaterra, Giulia Gentile, Giuliano Iannaccone** e **Oreste Pollicino**

Due le dimensioni da considerare per valutare l'impatto dell'IA nel campo delle acquisizioni e fusioni ("M&A"): da una parte, come il mondo M&A abbia recepito l'espansione del mercato dell'IA, e dall'altra come gli avanzamenti tecnologici abbiano influenzato la pratica professionale degli avvocati M&A.

Sul primo punto, l'espansione del mercato dell'IA ha immediatamente impattato le operazioni M&A a livello globale. Come riportato dalla think tank Institute for Mergers, Acquisitions & Alliances in un report del 2024, nel 2021 l'industria IA ha registrato un volume record di operazioni tra fusioni e acquisizioni pari a 137, per un totale di 24 miliardi di dollari. Questo è stato, tuttavia, solo un picco: nel 2022 le fusioni e acquisizioni hanno raggiunto un valore aggregato di 2,3 miliardi di dollari, con 121 operazioni e una riduzione del valore totale del 90%, mentre nel 2023 l'istituto ha riportato 104 operazioni pari a 4,9 miliardi di dollari. Per la prima metà del 2024, il Boston Consulting Group riporta dati di ripresa e di aumentata fiducia per le operazioni M&A nel settore IA, con incrementi rispetto allo stesso periodo.

L'adozione di misure più o meno vincolanti di regolamentazione dell'IA a livello internazionale con l'adozione della Convenzione Quadro sull'IA del Consiglio d'Europa, nell'Unione Europea con il relativo regolamento (di cui alcune sezioni già in vigore a partire da settembre 2024) e in giurisdizioni come quelle statunitense (si veda il «Blueprint for an AI Bill of Rights») e inglese (si veda il foglio bianco «AI regulation: a pro-innovation approach») sembrano aver dato fiducia agli operatori del mercato. L'IA è qui per rimanere, e le nuove regole danno lungimiranza e sostenibilità al settore. Allo stesso tempo, bisognerà osservare come queste concentrazioni di potere e mercato si interfacceranno con le regole della concorrenza, e il loro impatto sui consumatori.

Spostandoci ora sulla seconda questione (quella dell'influenza dell'IA sugli avvocati nel settore M&A), vari studi legali hanno riportato come gli sviluppi dell'IA abbiano ulteriormente velocizzato e migliorato la due diligence. Con l'avanzamento delle tecniche di machine learning e natural language processing, grandi quantità di documenti, contratti e dati finanziari possono essere velocemente analizzati e processati. Ad esempio, il machine learning può essere usato per identificare inconsistenze, connessioni o pattern nell'ambito dei documenti di transazioni M&A, con una velocizzazione ulteriore delle attività di due diligence.

Tuttavia, le complicazioni non mancano. Innanzitutto, il training dei modelli di machine learning richiede tempo e risorse. Ancora, sussiste una questione relativa alla volontà dei clienti di

LA RUBRICA
La rubrica «L'intelligenza artificiale in studio» ogni due settimane sul Sole 24 Ore

dare il consenso affinché studi legali possano utilizzare documenti usati in operazioni precedenti per allenare i modelli di machine learning impiegati in attività di diligenza. Un'altra sfida è legata alle attività di due diligence: per poter utilizzare tecniche di IA, è necessario che sia buyer che seller side di una transazione M&A si accordino per digitalizzare le loro procedure di diligenza e di disclosure. La creazione di virtual data room porta con sé ulteriori complicazioni legate all'accesso, protezione dei dati personali e cybersecurity, inter alia.

Come indicato in un recente report di Deloitte, il lavoro legale è rimasto in larga parte simile a quello del periodo pre-IA, e solo pochi studi legali stanno effettivamente traendo vantaggi da queste nuove tecnologie. I prossimi mesi saranno cruciali per lo sviluppo della pratica forense e il suo futuro, ben oltre i confini del mondo M&A.

Martina Calcaterra e Giuliano Iannaccone, Studio legale Tarter Krinsky & Drogin LLP, Giulia Gentile, Università di Essex, e Oreste Pollicino, Università Bocconi

LE PAROLE DEL NON PROFIT

Cancellazione dal Runts e patrimonio

Cancellazione dal registro e devoluzione del patrimonio sono i temi centrali affrontati dal ministero del Lavoro nella nota 11508/2024. Sul punto, particolare rilievo assumono i chiarimenti forniti circa le linee di condotta per la perimetrazione del patrimonio in caso di cancellazione dal Runts. Una fattispecie che, in base all'articolo 50 del Dlgs 117/2017 (Cts), può verificarsi sia nel caso in cui l'ente presenti istanza motivata in tal senso, continuando a operare al di fuori del Registro, sia nelle diverse ipotesi di cui all'articolo 25 del Dm 106/2020.
Tuttavia, diverse sono le conseguenze sul piano degli effetti devolutivi, a seconda che l'ente cancellato intenda o meno continuare a operare. Entrambe le fattispecie presentano quale elemento comune la volontà di assicurare che il patrimonio, accumulato anche grazie al regime fiscale agevolato, continui a essere destinato al perseguimento di finalità ritenute meritevoli di tutela, impedendo che possa essere liberamente utilizzato dagli associati dell'ente.

—**Sofia Ludovica Giurlani**
—**Gabriele Sepio**

ntplusfisco.ilsole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

NT+FISCO
COME FARE PER/ Il modello 770: tutte le novità per la compilazione
Guida alle novità della compilazione del modello 770 entro il 31 ottobre 2024.
di **Roberta Braga**
La versione integrale dell'articolo su:
ntplusfisco.ilsole24ore.com/schede

Beni conferiti, plusvalenza sul valore normale

Operazioni societarie

Valore di perizia più basso: valore fiscale e contabile delle azioni non coincidono

L'altra questione riguarda la conferitaria e il costo fiscale degli apporti

Marco Piazza
Emanuele Reich
Franco Vernassa

Doppio binario Ires e Irap per la plusvalenza derivante dal conferimento in natura di beni non costituenti azienda o ramo di azienda: è questa la precisazione contenuta nella risposta 171 del 20 agosto, su cui merita tornare (si veda anche «Il Sole 24 Ore» del 21 agosto 2024) per svolgere alcune ulteriori considerazioni a corollario dei chiarimenti forniti dall'agenzia delle Entrate.

Il caso esaminato nella risposta riguarda una società Alfa che effettua un conferimento di beni non costituenti un'azienda o un ramo di azienda a favore della propria controllata Beta. Nello specifico, la relazione di stima, redatta da una società indipendente in osservanza all'articolo 2465 del Codice civile, ha attestato che il valore dei beni conferiti è almeno pari a quello dell'aumento di capitale sociale; viceversa, il valore normale dei beni conferiti, determinato ex articolo 9 del Tuir, risulta superiore al valore attestato dalla relazione.

Il quesito riguarda, oltre gli aspetti Iva qui non esaminati, il calcolo del corretto valore da confrontare con il costo non ammortizzato, in qualità di corrispettivo, al fine di determinare la minusvalenza o plusvalenza rilevante ai fini Ires e Irap.

Nella risposta, con riferimento all'Ires, l'Agenzia osserva che in base a quanto stabilito dagli articoli 9, comma 5, 86 e 101 del Tuir, il reddito imponibile derivante dal conferimento di beni è costituito dalla differenza tra il corrispettivo conseguito (al netto degli oneri accessori di diretta imputazione) e il costo non ammortizzato del bene conferito. L'articolo 9, comma 2, del Tuir prevede inoltre che in caso di conferimenti in società si considera corrispettivo conseguito il valore normale dei beni e dei crediti conferiti.

Tanto chiarito, l'Agenzia precisa che l'importo corrispondente all'aumento del capitale sociale e del sovrapprezzo, in un'operazione di conferimento, non necessariamente coincide con il valore normale del bene conferito; poiché nel caso di specie, come detto, risulta (anche dalla perizia) che il valore normale di mercato dei beni conferiti è superiore al valore dell'aumento di capitale sociale e del sovrapprezzo, la plusvalenza tassabile ai fini Ires deve essere calcolata con riferimento al valore normale, non essendo applicabile la neutralità prevista per i soli conferimenti di azienda o di rami di azienda. Per completezza, merita ricordare che la plusvalenza da conferimento è rateizzabile ex articolo 87, comma 4, del Tuir, ove siano presenti i requisiti normativi.

La risposta dell'Agenzia non approfondisce però due ulteriori aspetti.

Il primo, riguarda il fatto che per la conferente il valore fiscale delle azioni ricevute risulta pari al valore normale delle azioni che ha determinato il calcolo della plusvalenza fiscale; da ciò consegue che le azioni avranno un valore fiscale divergente da quello contabile. Di conseguenza, il conferente dovrà effettuare una variazione in aumento nella dichiarazione dei redditi per sottoporre a tassazione la plusvalenza calcolata sul valore normale, nonché compilare il quadro RV, sezione I, per evidenziare i differenti valori civilistici e fiscali.

Il secondo, più delicato, riguarda il valore fiscale dei beni presso la conferitaria: ci si chiede infatti se tale valore possa anch'esso essere determinato sulla base del valore normale del bene che ha assunto rilevanza nella determinazione della plusvalenza tassata in capo alla conferente. Considerando, ad esempio, il caso di un conferimento di un bene ammortizzabile, allo stato attuale non parrebbe in effetti possibile dedurre i maggiori ammortamenti che ne deriverebbero, poiché mancherebbe la previa imputazione a c/e, a meno di non dare un'interpretazione "molto estensiva" del disposto della lettera b) del comma 4 dell'articolo 109 del Tuir, che prevede la deduzione dei componenti negativi che «pur non essendo imputati al conto economico, sono deducibili per disposizioni di legge». In tal senso, un precedente sarebbe rinvenibile nella risoluzione n. 69 del 5 agosto 2016, che si basa su una specifica norma di legge (l'articolo 12 del Dlgs 147/2015), nel caso di specie non agevolmente rinvenibile, salvo fondarsi su un'interpretazione sistematica del Tuir, a partire dall'articolo 9.

La prossima attuazione della delega tributaria potrebbe essere l'occasione per risolvere *ex lege* la questione. Parrebbero viceversa esserci meno ostacoli a ritenere che anche per la conferitaria il maggior valore del bene possa essere assunto quale valore fiscale in caso di successiva cessione del bene ricevuto per conferimento. Anche in questo caso, sarebbe da compilarsi il quadro RV, sezione I.

La risposta evidenzia invece un diverso trattamento ai fini Irap, derivante dal principio di presa diretta da bilancio delle voci espressamente individuate e considerate rilevanti ai fini impositivi, nonché dallo sganciamento dell'Irap dalle regole Ires, derivante dall'abrogazione dell'articolo 11-bis del Dlgs 446/1997; pertanto, ai fini Irap la plusvalenza deve essere determinata sulla base delle risultanze di bilancio, che considerano il valore utilizzato contabilmente per il conferimento, ancorché inferiore al valore normale dei beni. Resta inoltre fermo che la plusvalenza non è rateizzabile.

LA RISPOSTA 171

Il caso
La società effettua un conferimento di beni non costituenti azienda o ramo di azienda a favore della controllata. Per la relazione di stima il valore dei conferiti è almeno pari a quello dell'aumento di capitale sociale; il valore normale dei conferiti è superiore al valore in relazione. Il quesito è sul valore da confrontare con il costo non ammortizzato, come corrispettivo, per determinare minus o plusvalenza.

Il periodo intermedio fa «esercizio» anche se di durata inferiore all'anno

Bilanci

In consultazione fino al 18 novembre la bozza di principio contabile Oic 30

Franco Roscini Vitali

Bilanci intermedi redatti utilizzando gli stessi criteri di redazione del bilancio di esercizio, considerando il periodo intermedio come autonomo "esercizio" anche se di durata inferiore all'anno. È quanto prevede la bozza del principio contabile Oic 30 posto in consultazione dall'Organismo italiano di contabilità (Oic) sino al 18 novembre 2024.

Pertanto, ad esempio, l'eventuale svalutazione dell'avviamento effettuata in un bilancio intermedio non può essere ripristinata in un successivo bilancio, come previsto per il bilancio d'esercizio dall'Oic 24, così come un costo per il quale non sussistono le condizioni per essere capitalizzato alla fine del periodo intermedio è rilevato a conto economico e non può essere ripreso e capitalizzato nell'attivo dello stato patrimoniale nei successivi bilanci intermedi o di esercizio.

Una delle criticità dei bilanci intermedi riguarda il calcolo delle imposte intermedie sul reddito, che vanno determinate applicando all'utile semestrale prima delle imposte l'aliquota fiscale annua effettiva rappresentata dalla stima dell'incidenza dell'onere fiscale annuale (corrente e differito) sul risultato civilistico annuale ante imposte. Per esempio, le differenze permanenti e le imposte anticipate precedentemente non rilevate che diventano ragionevolmente certe nel periodo sono allocate a conto economico pro-quota in base al rapporto tra reddito ante imposte stimato del periodo intermedio e quello di fine esercizio: è riportato un esempio. Questa disposizione assicura che non si verifichino significative differenze tra l'aliquota fiscale effettiva che risulta dal bilancio intermedio rispetto a quella del bilancio di fine esercizio.

Tuttavia, nella bozza in consultazione, l'Oic chiede ai partecipanti di pronunciarsi su tale impostazione se condivisa o se, invece, sia preferibile un approccio alternativo come il calcolo delle imposte del bilancio intermedio applicando l'Oic 25 «Imposte sui redditi» e quindi utilizzando l'aliquota fiscale in vigore al termine del periodo come se a tale data dovessero pagare le imposte.

La sola eccezione riguarda la svalutazione delle imposte anticipate che, per motivi di prudenza, è contabilizzata per intero nel periodo intermedio in cui viene meno il requisito della ragionevole certezza.

L'Oic 30 riconosce la facoltà alle società che redigono il bilancio in forma ordinaria di fornire le informazioni previste dall'articolo 2435-bis del Codice civile in luogo di quelle ordinarie: rimangono ferme le richieste informative da fornire contenute negli specifici principi contabili nazionali.

In definitiva la bozza di principio contabile disciplina la redazione di bilanci intermedi predisposti in situazioni fisiologiche nella vita della società, ma non delle situazioni contabili redatte in momenti particolari della vita della società, per esempio la situazione patrimoniale ex articoli 2446 e 2447 del Codice civile: rimane comunque ferma, anche in questi casi, la possibilità della società di adottare l'Oic 30 applicando le disposizioni ivi previste.

I punti

La spinta all'integrazione
Spingere sull'integrazione, nel settore delle telecomunicazioni, dei mercati finanziari , dell'energia e della difesa. Fare oggi quello che non si è fatto per quarant'anni è l'imperativo categorico per l'ex premier Enrico Letta che vede nelle regole comuni l'unica via per evitare la marginalizzazione dell'Europa.

Molto più di un mercato
Letta lo ha ribadito in occasione della presentazione del suo libro «Molto più di un mercato», viaggio nella nuova Europa nel corso di una iniziativa organizzata dalla Cassa dei dottori commercialisti.

Il Dl Capitali
Anche secondo il sottosegretario all'Economia, Federico Freni, la riforma del mercato finanziario è un passo obbligato, ad iniziare dalla vigilanza e dalle sanzioni, per attrarre gli investitori.

Mercato unico dei capitali strumento per attrarre investimenti in Europa

Il dibattito

Il confronto promosso da Cassa dottori sulla competitività

Patrizia Maciocchi

Spingere sull'integrazione, nel settore delle telecomunicazioni, dei mercati finanziari, dell'energia e della difesa. Fare oggi quello che non si è fatto 40 anni è l'imperativo categorico per l'ex premier Enrico Letta che vede nelle regole comuni l'unica via per evitare la marginalizzazione dell'Europa. Letta lo ha ribadito in occasione della presentazione del suo libro «Molto più di un mercato»,nel corso di una iniziativa organizzata dalla Cassa dei dottori commercialisti. Ed è stato proprio il presidente della Cassa Stefano Distilli a sottolineare l'importanza di parlare d'Europa proprio in coincidenza con l'insediamento della nuova Commissione.

Una giornata particolare anche per Enrico Letta: «È stato bello vedere i fogli dati dalla presidente ai suoi commissari soprattutto alla commissaria Albuquerque che si occuperà dei Servizi finanziari che contengono anche punti della "road map" del rapporto Draghi e del mio».Letta porta nel suo libro l'esperienza di otto mesi di viaggio nei 27 Stati europei, in 65 città con 400 incontri, con i rappresentanti dei governi, delle istituzioni, della società civile. E con i giovani. «Dai ragazzi ho sentito gli stessi piagnistei che ascoltiamo da noi. Fuggono dall'Europa, verso gli Stati Uniti, dove c'è sempre una possibilità per rimettersi in gioco». Ma a scappare non sono solo i giovani, sono anche gli investitori, spaventati dalla burocrazia, dalle regole diverse per 27 mercati finanziari. Da qui il sogno di un 28esimo stato virtuale con un diritto commerciale valido in tutta l'Unione.

> **Ieri la presentazione del libro dell'ex premier Letta «Molto più di un mercato»**

Un passo indispensabile anche per il sottosegretario al ministero dell'Economia, Federico Freni. «La legge sui capitali italiana è adeguata ma assolutamente non sufficiente - afferma Freni - e nessuna riforma del mercato finanziario lo sarà senza un mezzo passo dell'Europa sull'unione dei mercati dei capitali». L'auspicio del sottosegretario all'Economia è dunque che il nuovo governo europeo guidato da Ursula von der Leyen possa nell'immediatezza fissare alcune regole comuni su vigilanza e sanzioni, e sul punto ci sono almeno due direttive ferme.

Freni informa anche che alla prima riunione del Comitato per la riforma del Testo unico finanziario, insediato presso il mministero dell'Economia ha esortato i vari esperti al tavolo per sapere quale sia il benchmark europeo per singolo tema di competenza. E chiude con l'auspicio che nel Consiglio europeo ci sia un Paese che prenda l'iniziativa per portare avanti il lavoro sulla Cmu (il progetto sul mercato unico dei capitali) dopo il cambio di governo in Francia, dove l'ex ministro dell'economia, Bruno Le Maire, "guidava" le iniziative a favore del progetto di integrazione.

Per Alessandra Ricci, amministratore delegato di Sace, la crescita delle imprese europee passa per la capacità di esportare per l'innovazione e la competenza. «Il Pil italiano sale grazie all'export - ha detto la numero uno di Sace - se investiamo su innovazione e competenza investiamo sulla crescita. Un'azienda italiana su cinque lo fa».

NT+DIRITTO
Avvocati specialisti per comprovata esperienza: le regole Cnf
In vigore il regolamento del Consiglio Nazionale Forense recante il procedimento amministrativo per il conseguimento del titolo
di **Marina Crisafi**
La versione integrale dell'articolo su:
ntplusdiritto.ilsole24ore.com

Accesso del Pm schermato dal segreto di indagine

Cassazione

I verificatori non sono tenuti a esibire il decreto di autorizzazione

La conoscibilità dell'atto è da contemperare con la riservatezza dell'inchiesta

Laura Ambrosi
Antonio Iorio

In caso di accesso domiciliare dei verificatori, l'esigenza di conoscere la motivazione dell'autorizzazione del pubblico ministero sui gravi indizi di violazione delle norme tributarie dev'essere contemperata con il segreto istruttorio in sede penale: il diniego non comporta quindi di per sé la nullità dell'avviso di accertamento. Il ricorrente deve dimostrare che il diniego ha influenzato l'esito dell'accertamento con un concreto e apprezzabile nocumento al diritto di difesa.

È il principio espresso dalla Corte di cassazione nella sentenza 24955 depositata ieri che sembrerebbe (condizionale d'obbligo non essendo noti gli altri atti) contraddire l'orientamento delle Sezioni Unite. La vicenda riguardava un accertamento nei confronti di un professionista preceduto da un accesso domiciliare autorizzato dalla Procura della repubblica. Tra i motivi di ricorso, l'interessato eccepiva il diniego di conoscere la motivazione in ordine alla sussistenza dei gravi indizi di violazione alla normativa tributaria per consentire l'accesso. Nella specie veniva opposto diniego dagli accertatori stante il segreto istruttorio dell'articolo 329 del Codice di procedura.

La Cassazione ha ritenuto che il diniego (e quindi la mancata conoscenza dei gravi indizi) non comporti automaticamente la nullità dell'accertamento in quanto occorre contemperare la richiesta del contribuente con le esigenze delle indagini penali. In ogni caso l'interessato deve dimostrare la lesione subita al diritto di difesa.

Di prassi i verificatori notificano l'autorizzazione del Pm al contribuente. In essa normalmente è dato atto della ricorrenza di gravi indizi di violazioni tributarie, senza però ulteriori esplicitazioni. Così, per conoscere tali gravi indizi, occorre acquisire la richiesta dei verificatori alla Procura.

Sinora, dottrina, giurisprudenza e anche la GdF, hanno sempre sostenuto che si tratta di atti amministrativi: il Pm non interviene per l'eventuale presenza di reati (non è un decreto di perquisizione) ma per una garanzia rispetto all'attività fiscale da eseguirsi, che lede il domicilio del contribuente.

È singolare quindi, in questo contesto, il diniego del Pm trattandosi di attività di tipo amministrativo a tutela dell'interessato, ancorché poi acquisita nel fascicolo delle indagini penali

Secondo la sentenza, inoltre, per questa ipotesi non esisterebbe la previsione di nullità dell'atto. Tuttavia le Sezioni Unite in varie occasioni proprio sull'accesso domiciliare ai fini fiscali hanno ritenuto che violandosi, di fatto, il domicilio del contribuente (libertà costituzionalmente garantita) non serve un'espressa previsione di nullità dell'atto emesso in violazione di tali previsioni. Appare poi singolare che nella sentenza venga affrontata soltanto la lesione del diritto di difesa del contribuente e mai quello della violazione del domicilio. Peraltro non essendo noti in concreto i gravi indizi ipotizzati, al giudice tributario viene sottratto il sindacato di merito che gli compete in queste ipotesi.

È poi evidente che sia quasi impossibile provare la lesione al diritto di difesa a causa dell'assenza di conoscenza dei gravi indizi: finora la giurisprudenza pretendeva che il contribuente individuasse quale parte della contestazione dell'amministrazione si fosse basata su quanto rinvenuto con l'accesso domiciliare ritenuto illegittimo, così potendo rilevare quale parte fosse inutilizzabile dell'accertamento.

Nella sentenza infine non si fa cenno alla nuova norma (introdotta dal Dlgs 219/2023), in base alla quale sono inutilizzabili ai fini dell'accertamento gli elementi di prova acquisiti in violazione di legge.

La mancanza di un richiamo lascia il dubbio se sia dipeso dal fatto che la vicenda fosse precedente alla novità ovvero se a prescindere, una simile violazione sia irrilevante per l'inutilizzabilità.

DIFESA E DOMICILIO

I diritti violati
La sentenza della Cassazione richiede di dimostrare la violazione del diritto di difesa «in concreto», mentre le Sezioni Unite pongono l'accento sulla violazione del domicilio, diritto già protetto dalla norma di rango costituzionale.

I punti chiave

Durata più lunga
Lo schema di decreto legislativo approvato ieri in prima lettura dal Consiglio dei ministri estende la durata del procedimento di mediazione sin dall'ipotesi base, raddoppiandola e portandola a sei mesi, con possibilità di proroghe successive di tre mesi l'una. Nel caso di mediazione demandata dal giudice la proroga sarà invece una sola

Partecipazione da remoto
Per aumentare le chances di successo di mediazione e negoziazione assistita, elementi di significativa deflazione del contenzioso civile, il provvedimento affianca alla modalità digitale oggi già prevista, anche la possibilità di partecipazione con collegamento audio-video, con esplicita richiesta di parte e strumenti idonei

Più tempo e più chance per chiudere le liti con la mediazione

Consiglio dei ministri

Al giudice tempo fino alla fissazione dell'udienza per decidere la causa

Giovanni Negri

Tempi più estesi e modalità di partecipazione più snelle per dare un colpo di acceleratore alle procedure di mediazione. Ma novità anche per un'altra forma di soluzione alternativa delle controversie, la negoziazione assistita. È stato approvato ieri in prima lettura dal Consiglio dei ministri il testo del decreto legislativo che interviene su alcuni punti cruciali della attuale disciplina della mediazione, dove il riferimento è al decreto legislativo 28 del 2010, e della negoziazione, per quest'ultima soprattutto al decreto legge 132 del 2014.

Quanto ai tempi della mediazione, al posto degli attuali tre mesi, lo schema di decreto raddoppia già nell'ipotesi base la finestra a disposizione per trovare un accordo, portandola a sei.

Inoltre sono comunque ammesse prima della scadenza proroghe anche ripetute della massima durata di tre mesi. Un'apertura di credito nei confronti degli organismi di mediazione e delle parti, ma che, se malintesa, rischia di portare a un'ulteriore dilatazione dei tempi di definizione delle controversie.

Quando il giudice rileva che la causa è improcedibile perché doveva essere svolta la procedura di mediazione o quando il giudice provvede a rinviare le parti in mediazione, il procedimento di mediazione ha una durata di sei mesi, prorogabile per una sola volta, per ulteriori tre mesi.

Si prevede poi che il procedimento di mediazione può essere disposto dal giudice fino alla fissazione dell'udienza di rimessione della causa in decisione, e non invece al momento della precisazione delle conclusioni.

Il comunicato diffuso al termine del Consiglio dei ministri torna anche sulle materia soggette a mediazione chiarendo che «la mediazione nei casi di controversie in materia di condominio, diritti reali, divisioni, successioni ereditarie eccetera è condizione di procedibilità della domanda introduttiva del giudizio».

Se poi, come dimostrato dai dati relativi a questi anni di tormentata applicazione della mediazione le possibilità di successo aumentano in maniera considerevole quando le parti partecipano alla procedura, allora il decreto, irrobustisce la possibilità di intervento da remoto. Alla modalità telematica si aggiunge così anche quella video, con strumenti che dovranno essere assicurati dagli organismi di mediazione e su richiesta di parte.

Quando il mediatore è tenuto ad acquisire le firme dei partecipanti per gli atti formati durante un incontro al quale una o più parti partecipano con le modalità previste da remoto, tutte le firme sono apposte nel rispetto delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale.

Analogamente, per quanto riguarda la negoziazione assistita è ammessa anche la partecipazione con collegamento audio video. Resta anche per questa modalità, come previsto anche per quella telematica, il divieto di acquisire dichiarazioni di terzi da remoto.

Disciplinata anche la fase di prima applicazione del pacchetto di novità, stabilendo che dovranno interessare, oltre ovviamente a tutte le procedure introdotte a partire dalla data di entrata in vigore del provvedimento, anche tutte quelle in corso per le quali non è stato, sempre con riferimento alla data di entrata in vigore, depositato il verbale di conclusivo della mediazione.

NT+LAVORO
Piattaforme di lavoro elevabili
Con la circolare 7/2024 il ministero del Lavoro ha fornito indicazioni per verificare lo stato delle piattaforme, a fronte dei numerosi cedimenti strutturali avvenuti di recente.
di **Luigi Caiazza** e **Roberto Caiazza**
La versione integrale dell'articolo su: **ntpluslavoro.ilsole24ore.com**

Sanzioni ai datori di lavoro per l'affitto predatorio

Decreto Salva infrazioni

Da 350 a 5.500 euro per ogni dipendente stagionale immigrato

L'alloggio deve essere idoneo e il canone non può superare un terzo della retribuzione

Marco Noci

Sanzione fino a 5.500 euro per i datori di lavoro che affittano un alloggio senza idoneità o a canone eccessivo a lavoratori immigrati stagionali.

Nel testo unico sull'immigrazione (Dlgs 286/1998), per il lavoro stagionale il legislatore designa l'ammontare massimo del canone di affitto che il datore di lavoro–locatore può chiedere al lavoratore–conduttore di un immobile adibito a civile abitazione. L'articolo 24, comma 3, infatti, afferma che il canone non può essere eccessivo rispetto alla qualità dell'alloggio e alla retribuzione e comunque non può essere superiore a un terzo di quest'ultima.

Nell'aprile del 2023, la Commissione europea ha ritenuto di avviare una procedura di infrazione contro l'Italia (unitamente a Belgio, Bulgaria, Germania, Estonia, Grecia, Cipro, Lettonia, Lituania e Lussemburgo) per non aver recepito pienamente la direttiva 2014/36/Ue sui lavoratori stagionali che mira a garantire condizioni di lavoro e di vita dignitose, pari diritti e una sufficiente protezione dallo sfruttamento, per l'ammissione nell'Ue dei lavoratori stagionali stranieri.

In risposta alle osservazioni della Commissione europea, l'articolo 9 del decreto legge 131/2024 (Salva infrazioni, in vigore dal 17 settembre) ha inserito il comma 15-bis nell'articolo 24 del Dlgs 286/1998, disponendo che «il datore di lavoro che, in violazione del comma 3, mette a disposizione del lavoratore straniero un alloggio privo di idoneità alloggiativa o a un canone eccessivo, rispetto alla qualità dell'alloggio e alla retribuzione, ovvero trattiene l'importo del canone direttamente dalla retribuzione del lavoratore, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 350 a 5.500 euro per ciascun lavoratore straniero. Il canone è sempre eccessivo quando è superiore ad un terzo della retribuzione.».

Peraltro, la direttiva 2014/36/Ue è stata recepita nel nostro ordinamento con il Dlgs 203/2016 che ha riscritto integralmente l'articolo 24 del Testo unico immigrazione, già indicando gli obblighi che il datore di lavoro deve rispettare. Nell'articolo 24, comma 3, viene previsto l'obbligo del datore di lavoro che fornisca l'alloggio al lavoratore, di esibire al momento della sottoscrizione del contratto di soggiorno il titolo atto a dimostrare l'effettiva disponibilità dell'abitazione, le condizioni a cui è sottoposto il lavoratore per usufruirne e la sussistenza dei requisiti di idoneità alloggiativa. Qualora sia previsto un canone di locazione esso dovrà essere proporzionato sia alla qualità della sistemazione alloggiativa, sia ai trattamenti retributivi riservati al lavoratore: l'importo del canone di locazione non potrà, comunque, superare un terzo dell'importo della retribuzione, né essere detratto automaticamente dai compensi dovuti al lavoratore.

La norma di recepimento non è stata ritenuta sufficiente a livello europeo, tanto che il nuovo comma 15-bis dovrebbe favorire una miglior comprensione del contenuto della disposizione e cosa succede in caso di violazione della stessa.

ASSEGNO DI INVALIDITÀ

Totalizzazione internazionale e integrazione al minimo
La Corte di cassazione si è rivolta alla Corte di giustizia dell'Ue per sapere se è contraria al diritto comunitario la norma italiana che, in caso di assegno ordinario di invalidità con totalizzazione internazionale dei contributi, richiede almeno 10 anni di contributi italiani perché sia riconosciuta l'integrazione al minimo, mentre sono sufficienti 5 anni se la contribuzione è tutta italiana

ONLINE
Il testo integrale dell'articolo **ntpluslavoro.ilsole24ore.com**

Tutele differenziate

La norma del Codice civile	**La Direttiva unionale**
Se il fatto colposo del creditore ha concorso a cagionare il danno, il risarcimento è diminuito secondo la gravità della colpa e l'entità delle conseguenze che ne sono derivate, escludendo del tutto il risarcimento per i danni che il creditore avrebbe potuto evitare usando l'ordinaria diligenza.	La norma Ue ha l'obiettivo di includere tutte le persone trasportate nei benefici assicurativi, che rischierebbe di essere vanificato se per legge, o via clausola contrattuale, si escludessero dalla copertura assicurativa i passeggeri, che erano a conoscenza (o avrebbero dovuto esserlo) dell'ebbrezza del conducente.

Guidatore ubriaco, la colpa del passeggero valutata caso per caso

Assicurazione

La Cassazione sulla norma che delimita il diritto al risarcimento del trasportato

Eleonora Alampi

Non è sempre e comunque in colpa chi, dopo aver accettato di essere trasportato a bordo di un veicolo condotto da persona in stato di ebbrezza, rimanga coinvolto in un sinistro stradale ascrivibile a responsabilità del conducente. Spetta invece sempre al giudice di merito valutare in concreto, secondo tutte le circostanze del caso, l'esistenza e il grado della colpa del trasportato nel causare il sinistro. Lo stabilisce l'ordinanza 24920/2024, della Corte di cassazione sul ricorso avverso una sentenza secondo cui l'appellante, accettando di essere trasportato a bordo di un veicolo condotto da una persona in evidente stato di ebbrezza, aveva contribuito all'avverarsi del danno (lesioni personali) da lui stesso patito.

La Cassazione, pur dichiarando il ricorso improcedibile, ha ritenuto di esaminare la controversia nel merito nell'interesse della legge. La materia dell'assicurazione Rca è disciplinata dalla direttiva 2009/103/CE, cosicché è parso opportuno alla Corte verificare se sia compatibile col diritto unionale l'interpretazione dell'articolo 1227, comma 1 del Codice, intesa a escludere o ridurre il diritto al risarcimento del danno di persona trasportata su un veicolo condotto in stato di ebbrezza. La norma stabilisce che, se il fatto colposo del creditore ha concorso a cagionare il danno, il risarcimento è diminuito secondo la gravità della colpa e l'entità delle conseguenze che ne sono derivate, escludendo del tutto il risarcimento per i danni che il creditore avrebbe potuto evitare usando l'ordinaria diligenza. La direttiva 2009/103/CE osserva la Corte, ha per obiettivo includere tutte le persone trasportate nei benefici assicurativi. Obiettivo che rischierebbe di essere vanificato ove per legge, o anche in forza di una clausola contrattuale, si escludendo dalla copertura assicurativa i passeggeri, che erano a conoscenza (o avrebbero dovuto esserlo) del fatto che il conducente del veicolo era in stato di ebbrezza. Non di meno, l'articolo 13 della direttiva demanda all'autonomia degli Stati membri di dettare le regole della responsabilità civile, prevedendo la possibilità di una corresponsabilità del passeggero, che sapeva o avrebbe dovuto sapere, che il conducente del veicolo fosse in stato di ebbrezza al momento del sinistro. L'antinomia della norma rispetto all'obiettivo del legislatore Ue di includere tutte le persone trasportate nei benefici assicurativi aveva già sollecitato l'intervento della Corte di giustizia, che nella causa C-537/03, aveva affermato due importanti principi di diritto, in base ai quali non sarebbe compatibile con il diritto Ue una normativa nazionale che neghi al passeggero il risarcimento del danno o lo limiti in misura sproporzionata, mentre sarebbe consentito agli Stati membri di limitare il risarcimento dovuto al trasportato «in base ad una valutazione caso per caso» di circostanze eccezionali. In continuità con questi principi, la Cassazione ha concluso che l'eventuale concorso colposo del passeggero debba essere accertato dal giudice di merito avuto riguardo a tutte le circostanze rilevanti nel caso di specie.

La direttiva 2009/103 ha l'obiettivo di tutelare le persone a bordo del veicolo

NT+CONDOMINIO
Assemblea, corretta convocazione
Il Tribunale di Monza precisa che al di fuori delle modalità previste dall'articolo 66 disposizioni attuative non è valido l'invio per email ordinaria o nella cassetta postale dei condòmini di **Luana Tagliolini**
La versione integrale dell'articolo su: **ntpluscondominio.ilsole24ore.com**

Rumore, comodatari non titolati a chiedere il rispetto del regolamento

Cassazione

Non legittimati anche se abitano nell'appartamento e sono vittime del disagio

Solo il proprietario può invocare il rispetto delle clausole regolamentari

Giulio Benedetti

Da oltre un anno è operativa la registrazione online dei contratti di comodato d'uso, obbligatoria se l'oggetto del comodato è un bene immobile. La registrazione del contratto, che è essenzialmente gratuito, è necessaria, in particolare, per usufruire di determinate agevolazioni fiscali: la riduzione del 50% dell'Imu per le abitazioni concesse con contratto di comodato registrato a parenti in linea retta, ma anche la detrazione per le spese di ristrutturazione edilizia. Pertanto il contratto di comodato è diventato sempre più conveniente e diffuso ed è interessante capire quali diritti in condominio spettino al comodatario.

Una risposta importante la fornisce l'ordinanza 21134/2024 della Cassazione che precisa: il comodatario non può richiedere in giudizio il rispetto del regolamento condominiale anche se è evidente che sia lui e non il proprietario a vivere nell'appartamento. A originare la pronuncia due comodatari di un immobile che citavano una società esercente un supermercato per ottenerne la condanna alla riduzione del rumore, causato dai macchinari delle celle frigorifere, e al risarcimento del danno alla salute. Il Tribunale accoglieva la domanda, dichiarando però il difetto di legittimazione dei due comodatari. In secondo grado, la Corte di appello riformava la sentenza e i due comodatari ricorrevano al giudice di legittimità lamentando il vizio di motivazione, poiché ritenevano di essere legittimati a proporre la domanda in quanto abitanti di fatto dell'immobile e quindi vittime dirette del rumore eccessivo.

> **La causa giunta fino alla Suprema corte: giurisprudenza univoca nella titolarità del diritto**

La Corte di cassazione dichiarava inammissibile il ricorso. Innanzitutto gli accertamenti tecnici effettuati dai consulenti dimostravano che l'incremento di rumore dei macchinari non superava il limite di 3 decibel previsto dal Dpcm 14 novembre 1997 (richiamato dalla legge 447/1995).

I giudici hanno anche confermato che restano non titolati a proporre l'azione i due comodatari dell'alloggio. Gli attori lamentavano che il rumore prodotto dal supermercato violava il regolamento condominiale, il quale vietava la possibilità di esercitare attività rumorose. Invero i due comodatari, non essendo proprietari dell'immobile, non potevano pretendere il rispetto del regolamento condominiale.

Il pub non rientra tra le attività rumorose

Locali notturni

Il titolare risarcisce anche il danno morale nella misura stabilita dal giudice

Annarita D'Ambrosio

Riguarda il sempre attuale tema dei rumori molesti prodotti dal pub posto in una via della movida la pronuncia di Cassazione 32684/2024. A rivolgersi alla Suprema corte il titolare dell'esercizio commerciale condannato in primo e secondo grado a risarcire alcuni residenti della zona per il vociare costante notturno .

Nei motivi di ricorso il gestore poneva due questioni che meritano un approfondimento: la prima è che riteneva l'attività da lui svolta rientrante tra le professioni rumorose, che il legislatore regolamenta, prevedendo all'articolo 659 Codice penale, comma 3, un'ammenda da 103 a 516 euro qualora il lavoratore rumoroso produca disturbo nell'esercizio dell'attività. La seconda è che riteneva in ogni caso di non esser tenuto a corrispondere il risarcimento per danno morale in assenza di documentazione utile,di tipo sanitario.

La Cassazione rigetta e spiega innanzitutto che la gestione di un locale notturno non può ritenersi rientrare nei mestieri rumorosi. Conseguentemente, coerente è la condanna avvenuta in base all'articolo 659, commi 1 e 2, del Codice penale: si tratta del disturbo della quiete pubblica commesso non in ambito lavorativo ma da chiunque. In questo caso ricorre il reato se i rumori superino la normale tollerabilità e investano un numero indeterminato di persone, anche quando poi concretamente solo alcune se ne lamentino come nel caso in esame.

Da respingere anche la motivazione relativa al danno morale non accertato. Per far scattare il risarcimento per il rumore del pub basta solo che sia evidente il nesso causale tra il turbamento psichico del residente condomino e il rumore prodotto dal pub. Ricorso perciò inammissibile.

Il punto

IL CONDÒMINO DECIDE L'ADESIONE ALLA CER

di **Antonella Giraudi**

Il numero delle comunità di autoconsumo energetico, inizialmente ridotto, è in crescita a seguito dell'emanazione a fine gennaio 2024 del decreto Cacer (Configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile) e al conseguente sblocco degli incentivi previsti dal Pnrr. In ambito condominiale, si moltiplicano le richieste di confronto sulle possibilità di costituzione o adesione a gruppi di autoconsumo o comunità energetiche. La tipologia di Cacer che più agevolmente può sorgere in un condominio è il gruppo di autoconsumo: almeno due soggetti che condividono l'energia prodotta da una fonte rinnovabile (in genere l'impianto fotovoltaico) posta nello stesso edificio o condominio o in un'area di pertinenza dei medesimi. Un gruppo di autoconsumo può costituirsi in condominio sostanzialmente con due modalità: su iniziativa di almeno due condòmini nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1122 bis del Codice civile, comma 2 (che consente l'installazione su parti comuni di impianti di energia rinnovabili al servizio di singole unità). Oppure a seguito di delibera da parte dell'assemblea assunta con la maggioranza di cui all'articolo 1120, comma 2 del Codice civile(i due terzi del valore dell'edificio). In entrambi i casi occorre nominare un referente e considerare sempre il principio cardine secondo cui sia l'accesso che l'uscita dal gruppo devono essere sempre possibili. Le comunità energetiche rinnovabili sono aggregazioni più ampie e complesse costituite da cittadini, autorità locali, imprese, collegati alla stessa cabina elettrica primaria. Le Cer devono avere una soggettività giuridica distinta dai propri membri, essere senza scopo di lucro e improntate ai principi di autonomia e democraticità. La partecipazione a una Cer avviene pertanto, necessariamente, mediante l'adesione - con l'accettazione dei singoli soggetti aderenti del relativo statuto - a un'entità giuridica senza scopo lucrativo (cooperativa, consorzio, associazione, ente del terzo settore) che va costituita. Tenendo a mente le peculiari caratteristiche del condominio quale mero ente di gestione e i poteri limitati a certi ambiti dell'assemblea, è opportuno - per evitare delibere potenzialmente illegittime - che l'adesione a una comunità di autoconsumo energetico si consideri sempre un atto di stretta competenza di ciascun condòmino, che non "passa" con il meccanismo deliberativo assembleare ma attraverso un'esplicita manifestazione di volontà del singolo soggetto aderente.

— **a cura di Assoedilizia**

Indici & Numeri

Questo logo identifica le aziende che hanno deciso di pubblicare tutte le informazioni relative ai fondi di investimento previste dall'iniziativa "Comunicazione Trasparente" come meglio descritto qui:
Comunicazione Trasparente 2024
→ **ilsole24ore.com/trasparenza**

FTSEMIB ORA PER ORA

BORSA ITALIANA

Titoli trattati	670.450.937
Controval. €	2.248.624.066
Contratti totali	267.504
Dati aggregati	
Titoli quotati	221
↑ in rialzo	134
↓ in ribasso	59
→ invariati	19
— non rilevati	9

INDICI

Indice	17.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1259,52	0,59	14,38
SOLE24ESG MORN.	1284,86	-0,24	3,98
INDICI FTSE			
FTSE All Share	35899,93	0,60	10,53
FTSE MIB	33780,28	0,63	11,30
FTSE Italia Mid Cap	46060,91	0,27	3,41
FTSE Italia Small Cap	28459,78	0,83	0,45
FTSE Italia STAR	45762,44	0,68	-4,29
FTSE Italia Mib Storico	29627,60	0,60	7,75
FTSE Italia Growth	8008,45	1,04	-3,57
FTSE Italia PIR PMI	24862,24	0,45	3,16
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	25828,67	0,42	3,51
SETTORIALI			
Energia	17064,41	0,84	-5,99
Materiali di Base	34875,22	-0,26	13,91
Risorse di Base	34877,25	-1,50	-0,64
Industriali	48354,50	0,94	18,39
Costruzioni/Mater.	48482,09	0,67	10,96
Prodotti/Serv.Ind.	48855,19	0,99	19,78
Beni Immobili	6814,13	-0,48	2,33
Beni di Consumo	136573,42	-0,49	-21,31
Auto/Componenti	421477,37	0,38	-2,76
Prodotti Alimentari	88352,45	-0,65	-24,55
Beni Person./Fam.	104892,18	-0,08	-8,20
Salute	234775,43	0,24	-0,05
Servizi	30715,44	0,29	-3,35
Commercio	79000,50	1,17	-2,99
Media	9163,30	0,90	15,73
Turismo/Tempo Lib.	34285,20	0,06	16,93
Telecomunicazioni	8972,40	0,20	-7,86
Utilities	40116,35	0,55	7,00
Finanziari	23698,19	0,53	39,01
Banche	19497,63	0,77	42,94
Assicurazioni	27327,67	-0,49	37,56
Tecnologici	104709,63	2,32	-36,58
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1478,09	0,54	9,14
Sole 24Ore storico*	2548,33	-0,06	8,22

INDICI BORSE MONDIALI

	17.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (11.09)	3578,65	0,75	12,92
MSCI world val. loc.(11.09)	2787,04	0,73	13,19
EuroStoxx	504,62	0,63	6,43
EuroStoxx (50)	4860,78	0,69	7,51
FTSE EuroTop (100)	4046,89	0,31	7,98
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1658,82	0,56	1,21
Stoxx (50)	4425,69	0,20	8,12
Stoxx (600)	517,19	0,40	7,98
Amsterdam Amst. Exch.	900,32	0,51	14,43
Francoforte Dax (Xetra)	18726,08	0,50	11,79
Madrid Ibex 35	11703,40	1,06	15,85
Parigi Cac 40	7487,42	0,51	-0,74
Londra FTSE 100	8309,86	0,38	7,46
Mosca Micex Comp	2773,37	1,06	-10,51
Zurigo Swiss Market In.	12042,78	0,31	8,13
New York Dow J. ind.	41606,18	-0,04	10,39
S&P 500	5634,58	0,03	18,13
Nasdaq 100	19432,40	0,05	15,49
San Paolo Brsp Bovespa	134782,91	-0,25	0,45
Hong Kong Hang Seng	17660,02	1,37	3,59
Mumbai Sensitive	83079,66	0,11	15,00
Seul Kospi 200 #	343,69	-0,05	-3,99
Shanghai Composite #	2704,09	-0,48	-9,10
Singapore Straits Tim.	3593,42	0,64	10,90
Tokyo Nikkei 225	36203,22	-1,03	8,19
Johannesburg All Share	83032,71	1,25	7,98
MSCI em.mk free loc. (11.09)	65286,13	-0,46	6,08
MSCI em.mk free Usd (11.09)	1058,69	-0,39	3,41

FTSE 100 8309,86 +0,38% | XETRA DAX 18726,08 +0,50% | CAC40 7487,42 +0,51% | BRENT DTD 76,79 +0,80% | NATURAL GAS DUTCH 35,40 +3,51%

Borsa italiana - Euronext Milan

2023-2024 (1) Min €	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni	Prezzo chiusura (2) euro 17.09	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A														
1,251	2,116	2,031	7340	A2A	**2,073**	-0,19	11,34	5117	9,86	1,53	4,62	6496	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,338	14	Abitare in	**4,120**	-1,20	-16,00	19	4,58	1,05	—	111	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	16,808	91	Acea	**17,330**	0,23	25,20	71	12,54	1,55	5,09	3684	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	1,988	5	Acinque	**2,030**	0,50	-2,07	3	37,38	0,78	4,19	400	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,206	33	Aedes	**0,208**	—	-3,48	21	neg.	0,86	—	7	0,2500	07.05.07
0,626	1,488	0,676	57	Aeffe	**0,698**	-1,13	-23,99	58	neg.	0,95	—	75	0,0070	18.05.09
7,600	8,760	7,774	3	Aeroporto di Bologna	**7,780**	-0,26	-6,34	2	16,74	1,36	3,41	280	0,2640	06.05.24
13,900	34,050	16,409	12	Alerion Cleanpwr	**16,940**	1,19	-36,98	10	13,72	2,86	3,61	917	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	—	—	Algowatt	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	12,254	8	Alkemy	**12,050**	0,42	31,64	10	19,86	1,46	—	69	—	
24,490	36,270	28,361	541	Amplifon	**27,410**	0,51	-12,71	439	39,93	5,63	1,06	6195	0,2900	20.05.24
3,192	5,310	4,928	430	Anima Holding	**5,260**	-0,09	30,74	285	11,28	1,18	4,75	1680	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,091	81	Antares Vision	**2,995**	2,22	61,14	164	neg.	1,24	—	209	—	
1,922	6,390	2,516	137	Aquafil	**2,000**	1,52	-42,66	112	neg.	0,81	—	85	0,2400	08.05.23
3,374	10,780	3,943	399	Ariston Holding	**3,988**	2,84	-37,93	286	7,59	0,97	4,36	489	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,675	138	Ascopiave	**2,790**	1,09	22,29	292	17,88	0,77	5,08	647	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,620	3	Autostrade M.	**2,500**	—	-71,41	—	7,56	0,22	13,16	11	7,1900	15.04.24
6,972	13,460	12,541	26	Avio	**11,840**	0,17	39,89	49	47,92	1,03	1,26	311	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	21,735	382	Azimut H.	**22,360**	1,18	-7,12	397	7,25	2,03	6,36	3152	1,4000	20.05.24
B														
12,300	19,800	14,791	4	B&C Speakers	**15,100**	1,00	-19,02	4	11,87	3,59	4,64	166	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	85,962	144	B. Cucinelli	**85,450**	0,47	-4,17	94	50,46	13,09	1,07	5784	0,9100	20.05.24
3,030	5,380	4,798	69	B. Desio	**5,100**	0,39	41,96	20	2,88	0,51	5,12	692	0,2634	22.04.24
27,140	41,200	39,496	116	B. Generali	**40,140**	-0,30	19,48	134	14,42	3,88	5,34	4703	1,5500	22.05.24
13,140	22,160	20,752	79	B. Ifis	**21,060**	0,96	32,48	64	7,02	0,67	10,06	1123	2,1000	20.05.24
0,190	0,238	0,200	454	B. Profilo	**0,201**	0,50	-1,54	688	11,17	0,82	7,76	135	0,0155	06.05.24
3,350	4,370	4,228	67	B.F.	**4,310**	0,47	7,88	43	952,76	1,50	1,03	1119	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,680	1062	B.P. Sondrio	**6,795**	0,67	14,67	1187	6,61	0,80	8,33	3049	0,5600	20.05.24
7,500	11,190	10,697	960	Banca Mediolanum	**11,040**	0,55	27,94	650	9,91	2,36	6,41	8143	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,455	157	Banca Sistema	**1,460**	—	19,26	138	7,04	0,44	4,50	116	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	5,943	6802	Banco BPM	**6,012**	0,64	24,67	7673	7,14	0,64	9,40	9028	0,5600	22.04.24
2,840	6,030	3,104	22	BasicNet	**2,960**	2,78	-37,17	46	6,41	0,95	5,18	156	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,394	9	Bastogi	**0,391**	-2,01	-22,46	—	13,35	1,73	1,14	49	0,0045	22.07.24
0,461	0,990	0,658	6	Beewize	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,196	0,339	0,232	57	Beghelli	**0,234**	-2,09	-14,06	123	neg.	0,68	—	47	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	2087	Bestbe Holding	**0,001**	—	-94,44	37	neg.	0,68	—	1	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	9,598	271	BFF Bank	**9,495**	0,69	-9,04	379	10,29	2,33	10,39	1767	0,9790	22.04.24
0,195	0,329	0,203	27	Bialetti	**0,198**	—	-23,76	—	neg.	-1,50	—	31	—	
8,020	17,650	8,745	104	Biesse	**8,490**	1,92	-34,57	61	18,30	0,87	1,68	229	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,065	52	Bioera	**0,066**	4,44	15,58	6	neg.	-0,09	—	1	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,654	29	Borgosesia	**0,626**	—	-7,49	12	6,22	0,57	3,74	31	0,0240	22.07.24
1,921	5,532	4,877	9081	Bper Banca	**4,880**	0,23	60,09	6827	4,52	0,73	6,18	6871	0,3000	20.05.24
9,623	15,190	10,184	311	Brembo	**9,721**	-4,11	-8,78	1916	11,11	1,64	2,96	3388	0,3000	20.05.24
0,048	0,086	0,050	339	Brioschi	**0,052**	—	-16,95	21	neg.	0,38	—	40	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	34,421	232	Buzzi	**34,960**	0,63	25,85	132	6,93	1,19	1,73	6694	0,6000	20.05.24
C														
1,484	2,550	2,112	112	Cairo Comm.	**2,140**	0,71	16,37	79	7,44	0,52	7,53	286	0,1600	27.05.24
0,800	1,320	0,841	7	Caleffi	**0,824**	1,23	-17,50	1	6,77	0,54	—	13	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,219	11	Caltagirone Ed.	**1,265**	1,20	26,28	24	9,52	0,36	3,24	155	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,684	5	Caltagirone	**5,780**	0,35	34,46	1	5,27	0,45	4,35	691	0,2500	20.05.24
7,442	12,960	8,076	3238	Campari	**7,542**	-0,79	-24,80	7541	44,13	4,99	0,85	9467	0,0650	22.04.24
14,720	27,771	17,177	42	Carel Industries	**17,880**	-1,00	-27,45	15	28,49	5,37	1,06	2021	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,574	9	Cellularline	**2,620**	4,38	7,70	36	15,32	0,41	5,16	55	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	37,130	7	Cembre	**35,550**	0,85	-4,92	3	14,68	2,91	5,11	599	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,559	44	Cementir Hldg.	**9,510**	1,93	-2,52	31	7,35	0,98	3,01	1480	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,675	4	Centrale Latte Italia	**2,720**	-0,73	-11,86	4	12,88	0,57	—	38	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,362	0,620	0,585	852	Cir	**0,572**	0,18	31,93	881	18,24	0,79	—	598	0,0145	08.07.19
0,054	0,116	0,083	28	Class	**0,081**	0,50	33,12	151	21,56	1,97	—	22	0,0100	10.05.10
24,400	35,300	32,511	3	Comer Industries	**33,000**	—	14,06	1	10,06	1,86	3,79	946	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,216	10	Conafi	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0400	09.05.22
6,320	10,540	9,935	129	Credem	**10,220**	-0,20	26,82	96	6,18	0,90	6,38	3476	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,320	8	Csp Int.	**0,324**	0,31	1,82	—	118,39	0,25	—	13	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	5,874	22	Cy4Gate	**5,340**	1,14	-35,40	30	neg.	1,15	—	125	—	
D														
3,220	7,860	6,168	230	D'Amico	**6,200**	3,16	5,61	179	4,28	1,33	5,34	744	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	23,712	77	Danieli r nc	**21,950**	0,23	-0,35	82	7,25	0,73	1,52	878	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	31,463	50	Danieli	**28,600**	0,53	-3,58	100	9,48	0,96	1,09	1162	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	6,364	75	Datalogic	**6,100**	0,66	-9,99	24	37,62	0,87	1,97	357	0,1200	15.07.24
17,880	34,420	27,487	87	De' Longhi	**27,620**	2,07	-11,99	76	16,32	2,26	2,48	4086	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	101,952	98	Diasorin	**102,950**	-0,63	11,06	101	36,30	3,77	1,11	5803	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	9,614	17	Digital Bros	**9,390**	-0,42	-12,01	20	14,07	0,96	—	136	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	49,433	9	Digital Value	**50,000**	1,63	-19,00	5	13,04	2,67	1,91	500	0,8500	24.04.23
1,288	7,950	1,580	456	doValue	**1,425**	4,47	-59,87	558	neg.	2,08	—	110	0,6000	08.05.23
E														
0,001	43500,000	0,004	4796	E.P.H.	**0,001**	-25,00	-100,00	11918	neg.	-0,01	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,554	96	Edison r nc	**1,580**	0,32	1,54	158	14,44	1,15	6,69	172	0,1050	22.04.24
0,161	16,175	0,172	73	Eems	**0,170**	-0,24	-61,25	269	neg.	0,59	—	1	—	
8,210	16,300	9,703	84	El.En	**10,000**	-3,75	5,16	84	17,16	2,39	1,93	828	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,742	17	Elica	**1,715**	-0,87	-25,25	11	11,06	0,77	2,93	108	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	0,979	74	Emak	**0,950**	—	-12,13	45	8,20	0,56	4,72	156	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,867	353	Enav	**3,970**	0,92	14,31	296	18,87	1,75	5,85	2131	0,2300	27.05.24
5,070	**7,220**	6,763	18277	Enel	**7,184**	0,73	5,74	21182	21,07	2,28	6,04	72429	0,4300	22.07.24
2,700	3,670	3,204	3	Enervit	**3,230**	—	1,82	2	13,59	1,84	4,05	57	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,327	9315	Eni	**14,220**	0,75	-8,59	8713	9,96	0,89	6,68	47517	0,9400	20.05.24
3,360	4,190	3,886	34	Equita Group	**4,030**	1,00	8,98	58	13,06	2,00	8,75	210	0,1500	20.11.23
21,000	29,740	24,031	252	Erg	**24,760**	—	-13,82	223	21,00	1,76	4,01	3752	1,0000	20.05.24
4,034	9,365	5,115	179	Esprinet	**5,980**	0,67	7,02	232	neg.	0,81	—	297	0,5400	24.04.23
0,660	1,315	0,808	3	Eukedos	**0,800**	0,63	-12,27	2	33,44	0,62	—	19	—	
19,350	25,850	23,387	—	Eurocommercial Prop.	—	—	—	—	—	—	—	—	1,7000	13.06.24
2,888	6,700	3,503	140	EuroGroup Laminations	**3,434**	0,41	-12,40	116	9,42	0,76	1,23	321	0,0420	20.05.24
0,981	3,834	1,189	304	Eurotech	**1,104**	5,14	-57,41	376	neg.	0,39	—	38	—	
F														
200,200	450,300	420,463	288	Ferrari	**419,000**	0,53	36,99	271	86,23	35,27	0,58	81379	2,4430	22.04.24
2,475	3,540	2,699	591	Ferretti	**2,600**	1,36	-10,60	318	10,57	1,05	3,74	878	0,0970	24.06.24
0,152	1,540	0,219	796	Fidia	**0,155**	-3,73	-82,27	764	neg.	1,57	—	5	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,646	74	Fiera Milano	**3,555**	0,42	27,78	94	5,63	1,73	3,94	256	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,898	54	Fila	**8,970**	0,45	7,58	106	2,67	0,80	1,35	383	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	4,838	596	Fincantieri	**4,615**	-0,43	6,65	550	neg.	3,45	—	1496	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	8,247	3	Fine Foods & Ph.Ntm	**8,280**	—	-4,20	9	neg.	1,68	1,44	184	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	14,939	1538	FinecoBank	**15,360**	1,86	10,51	2317	15,07	4,18	4,59	9178	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,430	98	FNM	**0,432**	1,41	-6,43	65	2,29	0,52	5,40	185	0,0230	03.06.24
G														
0,457	1,348	0,492	21	Gabetti Prop. S.	**0,491**	-0,20	-37,24	29	28,18	0,81	—	29	0,0700	15.05.06
3,615	5,620	5,250	18	Garofalo Health Care	**5,360**	2,29	14,07	14	22,75	1,58	—	473	—	
2,060	2,970	2,422	31	Gasplus	**2,420**	-0,41	-3,43	24	2,19	0,47	6,24	108	0,1500	29.07.24
6,940	10,860	8,524	4	Gefran	**8,660**	-0,23	0,09	5	10,72	1,33	4,84	125	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	11,090	1	Generalfinance	**11,250**	-1,32	21,62	1	9,49	2,15	5,21	143	0,5900	15.04.24
16,635	**26,040**	24,055	3325	Generali	**25,800**	-0,69	34,32	2916	10,76	1,39	4,98	40318	1,2800	20.05.24
0,510	1,196	0,582	145	Geox	**0,600**	0,84	-18,94	193	neg.	1,69	—	153	0,0250	20.05.19
0,317	1,280	0,577	129	Giglio Group	**0,536**	-0,74	9,87	64	neg.	-12,87	—	14	—	
7,210	14,660	12,248	9	GPI	**12,980**	0,62	30,23	4	51,75	1,60	3,88	372	0,5000	27.05.24
0,724	1,030	0,916	115	Grandi Viaggi	**0,970**	6,59	13,60	199	15,89	0,66	—	43	0,0200	05.03.18
0,851	2,300	2,283	54	Greenthesis	**2,290**	—	140,18	1	23,71	10,34	1,30	356	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,476	43	GVS	**6,360**	1,60	9,37	16	79,81	3,26	—	1089	0,1300	21.06.21
H														
2,314	**3,636**	3,438	1686	Hera	**3,606**	0,06	20,75	2082	12,13	1,56	3,90	5352	0,1400	24.06.24
I														
1,394	3,510	2,318	275	Igd - Siiq	**2,605**	-0,57	13,42	181	neg.	0,29	—	290	0,3000	08.05.23
4,250	7,990	4,575	163	Illimity bank	**4,584**	1,82	-17,87	176	3,62	0,40	5,54	378	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,562	331	Immsi	**0,555**	-1,07	-2,97	39	9,90	0,83	4,50	189	0,0250	20.05.24
19,800	25,900	21,558	3	Indel B	**21,400**	-0,93	-8,82	—	12,09	1,00	3,71	126	0,8000	03.06.24
8,855	21,700	9,722	120	Industrie De Nora	**9,560**	2,14	-40,37	77	8,22	2,09	1,31	480	0,1230	20.05.24
12,080	16,920	15,567	65	Intercos	**14,620**	-0,41	2,86	53	27,06	3,17	1,27	1416	0,1870	06.05.24
35,140	54,600	38,096	173	Interpump	**38,860**	1,62	-18,28	191	15,21	2,33	0,84	4171	0,3200	20.05.24
2,082	3,836	3,638	56485	Intesa Sanpaolo	**3,765**	0,70	41,14	63141	8,84	1,07	7,92	68293	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	10,723	1007	Inwit	**11,110**	0,36	-3,29	939	31,36	2,46	4,33	10646	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,079	7	Irce	**2,060**	0,49	5,31	11	7,10	0,38	2,89	58	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,926	1435	Iren	**2,006**	-0,10	1,90	1181	10,26	0,93	5,91	2613	0,1188	22.07.24
1,096	2,370	1,263	14	It Way	**1,120**	-0,36	-33,74	8	neg.	1,04	—	12	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	5,045	2725	Italgas	**5,355**	0,85	2,14	4963	9,78	1,88	6,65	4297	0,3520	20.05.24
2,300	7,000	5,986	8	Italian Exhibition Gr.	**5,840**	0,69	86,79	3	13,97	1,68	2,42	179	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	27,936	10	Italmobiliare	**28,950**	3,58	7,32	27	17,80	0,79	2,87	1185	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	8,920	1699	Iveco Group	**9,138**	4,51	7,35	2463	10,93	1,01	2,50	2383	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,131	46	IVS Gr. A	**7,140**	-0,28	30,83	81	39,84	1,32	—	646	0,1100	24.07.23
J														
1,674	3,261	2,414	2363	Juventus FC	**2,545**	2,11	13,40	906	neg.	19,37	—	633	0,0120	04.11.02
K														
0,774	1,615	1,330	4	KME Group r nc	**1,320**	0,76	11,74	8	neg.	1,23	16,90	18	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,902	20	KME Group	**0,933**	-1,79	4,18	10	neg.	0,91	—	257	0,0110	09.05.11
L														
0,226	0,654	0,246	182	Landi Renzo	**0,231**	-1,49	-47,85	101	neg.	0,80	—	52	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,730	37	Lazio	**0,738**	-0,27	-6,01	11	neg.	-1,31	—	50	—	
7,936	24,590	21,524	2171	Leonardo	**19,850**	-4,48	38,87	4608	18,28	1,54	1,35	12031	0,2800	24.06.24
7,352	11,990	11,422	163	Lottomatica Group	**11,650**	-0,68	19,47	236	43,13	5,91	2,22	2946	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	25,220	8	LU-VE	**26,250**	1,16	14,05	2	19,52	2,60	1,53	581	0,4000	06.05.24
M														
3,088	8,330	7,373	391	Maire	**7,395**	0,48	47,59	457	19,17	4,56	2,69	2403	0,1970	22.04.24
10,020	15,520	11,321	80	Marr	**11,640**	0,87	0,76	41	16,27	2,16	5,21	767	0,6000	20.05.24
8,520	15,370	14,720	1570	Mediobanca	**15,080**	0,87	32,77	1670	9,73	1,11	5,71	12395	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,223	2	Met.Extra Group	**2,460**	3,36	22,79	2	3,97	0,37	—	1	0,0078	18.03.93
1,640	3,564	2,875	391	Mfe A	**2,836**	1,36	18,82	282	7,64	0,56	8,89	933	0,2500	22.07.24
2,392	4,774	3,943	175	Mfe B	**3,900**	1,19	17,19	108	10,44	0,76	6,50	908	0,2500	22.07.24
1,089	1,910	1,613	13	Mittel	**1,640**	—	7,75	1	2,62	0,51	7,55	132	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	34,788	11	Moltiply Group	**32,200**	0,47	1,05	11	37,05	3,92	0,37	1285	0,1200	08.07.24
47,710	70,340	53,014	611	Moncler	**50,560**	-0,39	-8,79	938	22,87	4,35	2,26	13992	1,1500	20.05.24
1,702	2,685	2,512	246	Mondadori	**2,425**	0,21	13,61	221	10,18	2,21	4,94	636	0,1100	22.05.23
0,159	0,780	0,168	274	Mondo TV	**0,164**	-0,49	-44,88	303	12,83	0,57	—	11	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,041	64	Monrif	**0,039**	—	-25,44	82	neg.	0,57	—	8	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	5,085	12658	Monte Paschi Si	**4,924**	-1,52	63,35	10121	3,06	0,63	5,01	6284	0,2500	20.05.24
N														
—	—	—	—	NB Aurora	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,156	3	Neodecortech	**3,160**	0,64	-4,82	15	15,67	0,58	—	45	0,1400	22.05.23
0,021	0,440	0,028	93	Netweek	—	—	—	—	—	—	—	—	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	12,186	38	Newlat Food	**11,440**	1,24	45,83	16	35,17	3,18	—	504	—	
5,012	8,720	6,094	4688	Nexi	**6,372**	4,87	-17,83	6374	neg.	0,70	—	7850	—	
2,880	3,710	3,149	1	Next Re Siiq	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0700	20.05.19
O														
0,184	0,920	0,529	254	Olidata	**0,540**	-1,64	1,77	255	49,69	10,54	—	106	0,0440	10.05.04
11,760	17,560	12,647	21	Orsero	**12,220**	0,99	-28,19	15	4,57	0,91	4,91	216	0,6000	13.05.24
1,579	2,890	2,636	584	OVS	**2,822**	0,86	23,31	1101	12,76	0,74	2,52	667	0,0700	24.06.24
P														
43,550	65,000	52,350	6	Pharmanutra	**59,200**	1,02	4,65	9	44,55	10,51	1,44	572	0,8500	06.05.24
13,600	21,900	21,080	4	Philogen	**20,200**	-0,49	10,80	4	neg.	9,03	—	589	—	
2,434	4,244	2,596	577	Piaggio	**2,666**	0,53	-10,99	1155	10,36	2,27	7,71	943	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,764	24	Pininfarina	**0,776**	0,26	-2,64	—	neg.	1,67	—	60	0,3400	23.05.05
7,920	13,850	13,702	72	Piovan	**13,750**	0,36	29,86	4	14,91	4,37	1,96	737	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,059	15	Piquadro	**1,990**	0,25	-9,67	2	9,43	1,53	7,47	99	0,1483	05.08.24
4,010	6,314	5,384	1098	Pirelli & C.	**5,396**	-0,07	9,45	1143	11,28	0,98	3,66	5405	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,489	7	PLC	**1,470**	-0,68	-14,02	16	49,70	3,01	4,80	38	0,0700	06.05.24
8,642	13,005	12,313	1356	Poste Italiane	**12,670**	-0,04	22,84	1559	8,58	1,60	6,33	16496	0,8000	24.06.24
33,260	64,660	60,991	616	Prysmian	**62,840**	2,15	49,21	680	34,41	4,81	1,14	18200	0,7000	22.04.24
R														
4,615	5,900	5,027	150	Rai Way	**5,100**	-0,78	0,16	405	16,16	7,43	6,25	1401	0,3222	20.05.24
1,800	3,200	1,925	5	Ratti	**1,900**	3,83	-31,57	—	neg.	0,86	—	50	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,749	171	RCS Mediagroup	**0,770**	0,79	1,69	503	6,91	0,95	9,27	394	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	51,006	193	Recordati	**50,950**	0,79	3,89	169	27,27	6,29	2,36	10616	1,2000	20.05.24
82,350	143,000	135,174	27	Reply	**137,100**	1,03	13,24	21	27,14	4,55	0,74	5067	1,0000	20.05.24
7,780	9,840	9,429	14	Revo Insurance	**9,620**	0,21	15,48	47	23,03	1,08	0,87	237	0,0840	20.05.24
0,019	0,132	0,024	6651	Risanamento	**0,023**	0,43	-38,37	1794	3,85	0,78	—	41	0,1030	19.02.06
S														
6,355	18,830	7,229	382	S. Ferragamo	**6,355**	-4,15	-45,48	1108	43,23	1,56	1,50	1127	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	17,928	2	Sabaf	**18,300**	-0,81	6,75	—	75,11	1,44	2,94	233	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,118	809	Safilo Group	**1,102**	1,29	19,55	729	neg.	1,20	—	453	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	—	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	1,974	24948	Saipem	**1,955**	-0,05	31,56	22947	21,69	1,62	770,82	3883	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,683	24	Salcef Group	**25,850**	0,19	5,46	13	26,01	3,62	2,13	1610	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	36,099	32	Sanlorenzo	**33,700**	-2,03	-18,94	72	13,04	3,38	2,90	1211	1,0000	20.05.24
2,050	5,820	2,391	231	Seco	**2,210**	-0,45	-35,05	95	25,19	1,03	—	299	—	
2,250	6,880	3,806	82	Seri Industrial	**3,605**	1,12	4,10	45	neg.	1,49	—	194	—	
1,160	2,100	1,943	17	Servizi Italia	**2,000**	-0,50	19,30	2	11,66	0,47	1,50	64	0,0300	29.04.24
85,600	141,000	93,952	16	Sesa	**91,000**	0,66	-26,30	17	18,15	3,31	1,10	1421	1,0000	18.09.23
1,125	6,500	1,357	13	SIT	**1,145**	—	-65,78	4	neg.	0,20	—	29	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,454	4727	Snam	**4,607**	0,13	-1,61	4748	13,57	2,02	6,15	15402	0,2820	24.06.24
0,950	2,260	1,040	3	Softlab	**1,020**	0,99	-34,02	1	neg.	0,52	—	5	0,4000	26.05.03
0,638	2,464	1,992	359	Sogefi	**1,922**	1,59	31,29	345	3,93	0,83	7,46	227	0,2000	06.05.24
17,520	37,350	34,674	22	Sol	**33,150**	-0,15	18,30	23	20,64	3,24	1,12	3009	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,704	14	Sole 24 Ore	**0,716**	-0,56	5,69	21	6,09	1,99	—	40	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	17,208	1	Somec	**16,350**	2,19	-43,90	—	neg.	6,05	—	110	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	14,371	10963	Stellantis	**13,642**	0,38	-35,84	10802	2,21	0,50	11,40	41105	1,5500	22.04.24
24,760	50,480	27,039	2587	STMicroelectr.	**25,575**	2,73	-44,63	3565	6,01	1,51	1,03	22894	0,0815	24.06.24
3,601	4,980	4,582	32	SYS-DAT	**4,495**	1,81	**32,16**	16	33,22	7,35	—	141	—	
T														
7,060	10,120	9,217	114	Tamburi Inv.	**9,130**	0,22	-2,16	194	19,67	1,22	1,65	1677	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,307	166	Technogym	**9,300**	-1,06	3,37	116	25,66	5,33	2,77	1890	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	7,125	357	Technoprobe	**6,415**	1,83	-25,93	325	43,35	5,15	—	4205	—	
0,205	0,327	0,257	24391	Telecom It. r nc	**0,285**	1,71	-9,66	86273	neg.	0,43	—	1662	0,0275	21.06.21
0,198	0,328	0,232	171204	Telecom Italia	**0,250**	0,12	-16,46	315295	neg.	0,39	—	3779	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	12,847	2312	Tenaris	**13,210**	3,04	-19,01	2696	4,26	0,99	2,83	15106	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,804	2933	Terna	**8,150**	0,07	7,63	3680	18,45	2,58	4,18	16340	0,3396	24.06.24
0,076	0,185	0,080	712	Tesmec	**0,077**	1,71	-35,12	629	neg.	0,61	—	46	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,458	1522	Tessellis	**0,442**	0,57	-35,65	1575	neg.	4,27	—	104	—	
5,630	11,280	8,617	82	The Italian Sea Group	**8,330**	1,46	0,36	91	11,82	3,33	4,49	436	0,3700	20.05.24
11,030	26,680	11,918	105	Tinexta	**12,300**	1,65	-40,21	41	9,12	1,40	3,78	575	0,4600	03.06.24
10,397	13,750	12,946	1	Toscana Aeroporti	**13,200**	—	13,35	4	19,45	2,34	—	246	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,282	1227	Trevi	**0,290**	5,26	-13,40	1965	4,54	0,58	—	87	0,0700	06.07.15
0,586	1,178	0,686	16	Triboo	**0,600**	-2,60	-19,64	25	neg.	0,59	—	18	0,0696	27.05.19
12,700	28,500	25,279	14	Txt e-solutions	**27,650**	2,98	38,87	16	22,89	3,12	0,92	355	0,2500	20.05.24
U														
13,310	39,330	36,101	7002	Unicredit	**37,460**	0,97	51,54	7787	6,41	0,95	4,84	60915	1,8029	22.04.24
3,360	4,470	3,524	9	Unidata	**3,700**	0,54	-5,98	12	17,12	1,77	0,27	115	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	11,428	59	Unieuro	**11,420**	—	10,12	25	neg.	2,47	4,02	239	0,4600	24.06.24
4,285	**10,180**	9,374	1354	Unipol	**10,150**	0,40	92,18	1580	6,47	0,89	3,83	7127	0,3800	20.05.24
V														
8,120	10,300	9,540	3	Valsoia	**9,700**	0,21	3,71	1	14,42	1,22	3,93	104	0,3800	06.05.24
W														
4,400	12,800	9,470	2	Webuild r nc	**8,950**	1,70	58,23	3	71,53	5,86	9,47	14	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,391	1460	Webuild	**2,428**	0,66	30,84	772	19,76	1,62	2,95	2446	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	20,971	31	WIIT	**22,800**	2,93	14,53	41	75,75	19,40	1,34	628	0,3000	20.05.24
Z														
0,101	0,413	0,151	430	Zest	**0,128**	-1,16	-55,21	2234	neg.	0,84	—	20	0,0500	29.04.02
10,340	18,880	10,762	79	Zignago Vetro	**10,620**	0,19	-26,33	36	7,71	2,43	7,10	944	0,7500	13.05.24
1,740	2,700	1,942	34	Zucchi	**1,770**	—	-22,45	6	15,63	0,91	—	7	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Settembre 2024: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.**: indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI**: (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. ▲ : l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. Ⓘ : dati ultimo bilancio approvato. ■ : bilancio consolidato. ▶ : dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico***: Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com — Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	160,000	3,23	-25,93	346	8	—	0,55	—	—	—
4Aim Sicaf 2	178,060	—	-20,86	—	1	—	—	—	—	—
A.L.A	21,000	—	36,36	991	190	19,29	2,90	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	0,870	2,96	-39,38	3000	4	—	1,16	—	—	—
Abc Company	3,400	—	-8,11	—	27	—	1,94	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,400	2,80	10,00	4000	134	12,65	2,13	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	10,400	—	5,05	—	27	2,54	0,43	0,00	0,0420	06.05.24
Adventure	10,300	2,59	226,98	7000	72	86,87	76,30	—	—	—
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-0,68	—	—	—
Alfio Bardolla	2,870	—	9,96	10150	15	31,20	3,16	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,376	—	-45,35	—	5	—	6,54	—	—	—
Allcore	1,565	0,32	-18,28	14550	23	18,92	1,42	0,06	0,1000	08.05.23
Almawave	3,940	—	-4,83	5465	118	12,72	1,69	—	—	—
Altea Green Power	6,880	5,20	-9,71	45572	119	24,21	6,83	—	—	—
Ambromobiliare	1,320	7,32	1,54	40400	4	—	1,07	—	—	—
Arras Group	0,930	—	3,33	—	5	—	-6,85	—	—	—
Arterra Bioscience	1,980	-1,00	15,12	9000	13	12,25	1,23	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,209	5,29	-39,77	28000	6	—	0,63	—	—	—
Aton Green Storage	5,650	-2,59	-5,83	1000	42	11,32	1,68	—	—	—
Bellini Nautica	3,240	—	102,50	19000	21	85,77	2,86	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	9,95	1,27	—	—	—
Bifire	2,860	1,42	-15,88	2000	50	6,41	1,30	0,02	0,0570	05.08.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	425,72	1,03	—	—	—
Casta Diva	1,098	3,20	-14,88	180500	22	13,39	2,54	0,03	0,0282	07.08.23
Circle	8,960	0,90	26,20	6270	41	29,53	5,38	—	—	—
Clabo	1,910	-1,55	-11,98	6000	18	—	2,17	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,130	-6,61	-6,61	270400	10	36,64	5,66	—	—	—
Cloudia Research	2,800	—	-36,94	8000	15	23,02	5,27	—	—	—
Cofle	4,600	0,88	-44,24	1494	28	78,66	1,06	0,04	0,1700	20.05.24
Comal	3,740	—	5,78	14042	49	11,86	2,47	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	0,908	—	-65,99	1000	13	—	2,63	0,07	0,0650	23.05.22
Confinvest	1,930	—	19,14	55000	14	38,53	2,20	0,05	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,690	—	14,19	—	13	24,75	2,24	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	5,400	2,86	41,36	500	11	128,43	2,30	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	1,50	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	1,960	-2,00	-13,27	2700	3	—	1,17	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	3,29	—	40	—	0,70	—	—	—
Culti Milano	12,650	0,40	-30,49	1250	39	28,13	4,77	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	3,030	0,66	0,66	4214	125	31,67	6,12	—	—	—
Datrix	1,305	—	-31,32	—	13	—	1,56	—	—	—
Dba Group	3,090	0,32	70,72	18900	36	8,79	1,57	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,390	-0,29	-20,98	7459	87	25,22	2,11	—	—	—
Deodato.Gallery	0,372	—	-12,68	—	12	554,97	2,54	—	—	—
Destination Italia	0,722	—	-19,60	—	13	—	2,49	—	—	—
Dhh	23,200	-5,69	50,65	170	114	51,34	4,92	—	—	—
Digitouch	2,010	—	-6,94	1000	28	14,01	1,48	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,810	0,26	9,80	25000	71	8,71	1,90	0,05	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,300	—	-9,29	—	25	19,33	0,98	—	—	—
Dotstay	2,420	—	-65,43	—	6	—	6,72	—	—	—
Doxxe	1,800	—	-60,12	—	21	—	3,16	—	—	—
Ecomembrane	5,450	1,87	-25,34	600	23	19,92	1,57	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	14,500	—	-29,61	—	25	12,66	1,78	—	—	—
Edil San Felice	4,300	4,62	56,36	3961	83	9,73	2,74	—	—	—
Ediliziacrobatica	8,180	-0,73	-39,18	3332	69	10,96	2,32	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	1,240	7,83	-6,77	84000	17	14,54	1,96	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	26,83	17,83	—	—	—
Eles	1,690	4,00	10,10	120000	29	37,28	1,11	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	28,28	—	—	—
Elsa Solutions	4,000	2,56	-20,00	4500	12	11,66	1,59	—	—	—
Emma Villas	2,630	-1,87	-10,85	2000	18	19,56	3,18	—	—	—
Energy	1,150	4,07	-38,50	20000	62	11,86	1,02	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	0,24	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	4,340	—	-0,10	—	102	—	15,76	—	—	—
Eprcomunicazione	1,030	3,00	-41,14	350	3	—	0,83	—	—	—
Erredue	9,200	—	-0,22	—	26	17,94	1,97	0,02	0,2240	27.05.24
Esautomotion	3,260	1,24	-27,23	6000	39	9,87	1,45	0,02	0,0500	13.05.24
Esi	1,340	6,77	-30,75	33300	10	—	3,49	—	—	—
Espe	2,900	-0,68	93,33	21750	26	21,12	4,04	—	—	—
Estrima	0,460	-0,43	-45,63	4400	2	—	0,89	—	—	—
Eviso	5,300	-0,38	87,94	9651	131	—	7,78	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,000	—	-69,70	—	6	128,04	2,34	—	—	—
Expert.Ai	1,520	1,33	56,35	199810	148	—	11,93	—	—	—
Fae Technology	3,870	-0,26	5,45	2305	68	20,96	3,75	—	—	—
Farmacosmo	0,702	0,29	-11,81	540	24	—	2,11	0,01	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	-50,00	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	14,700	—	-11,98	—	37	9,52	1,17	0,03	0,4700	06.05.24
Finance For Food	2,400	—	-2,04	—	13	401,21	53,19	—	—	—
Finanza.Tech	0,826	-11,94	5,90	121000	11	17,71	1,40	—	—	—
First Capital	15,900	—	-11,17	300	47	—	0,63	0,02	0,3500	15.07.24
Fope	26,600	—	-7,64	250	144	14,32	3,61	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,460	2,50	-27,65	5250	17	13,30	1,24	—	—	—
Franchetti	7,750	-0,64	89,49	1500	39	49,92	9,47	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,850	0,86	-16,19	6300	192	17,60	1,96	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,181	—	-12,14	—	11	52,12	1,01	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,835	-0,60	-18,93	8250	7	—	0,66	—	—	—
G Rent	0,580	5,45	-17,73	7000	4	—	6,17	—	—	—
G.M. Leather	1,240	-1,59	-7,46	2000	14	6,83	1,04	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,358	—	-26,64	—	5	4,28	0,40	—	—	—
Gel	1,370	-0,72	-2,84	1875	10	48,30	0,91	—	—	—
Gentili Mosconi	2,560	0,79	-26,86	11204	49	9,33	1,29	0,05	0,1200	29.04.24
Gibus	8,180	0,74	-38,50	1411	41	11,05	1,15	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,300	-2,26	-40,91	26800	16	—	1,74	—	—	—
Gismondi 1754	3,540	2,61	-30,59	2400	15	414,65	1,29	—	—	—
Green Oleo	0,925	—	-9,76	—	24	—	1,79	—	—	—
Grifal	1,980	1,02	-17,50	6500	23	25,50	1,24	0,02	0,0300	20.05.19
Growens	5,800	0,35	35,50	8675	89	3,02	3,09	0,14	0,7900	02.09.24
Health Italia	98,800	—	-18,35	—	19	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,146	-2,67	-9,15	6000	29	—	3,76	—	—	—
High Quality Food	0,580	3,57	-28,40	1500	7	11,14	0,81	—	—	—
Homizy	3,960	—	-10,00	—	40	—	3,13	—	—	—
I.Co.P	6,020	0,33	1,18	52250	166	35,82	4,14	—	—	—
I.M.D.	1,370	1,48	-21,94	2250	24	10,90	1,12	—	—	—
Idntt	2,820	—	-7,84	—	22	12,57	3,24	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,421	-0,24	-52,91	68363	11	3,19	0,16	—	—	—
Il Fatto	0,298	-0,33	1,36	2000	7	—	-3,58	—	—	—
Illa	0,000	—	-99,94	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,400	4,85	8,00	4800	65	13,10	2,24	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,306	3,38	-37,55	7500	2	—	2,01	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,300	-0,92	-4,44	1137	32	14,66	0,40	0,05	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,800	—	—	—	77	20,55	1,06	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	0,896	19,47	-29,89	1891964	86	1371,67	2,06	—	—	—
Intermonte Partners Sim	3,000	0,67	20,48	360599	97	38,47	2,10	0,09	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,190	—	-13,14	—	6	—	1,09	—	—	—
Intred	10,400	2,97	-5,45	1981	165	20,20	3,01	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	2,180	0,93	-43,81	38977	28	—	2,56	—	—	—
Italian Wine Brands	22,300	-0,45	18,74	4654	211	12,94	1,01	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,620	3,85	29,60	7500	13	94,28	1,91	—	—	—
Kruso Kapital	1,900	—	2,15	—	47	16,21	1,10	—	—	—
La Sia	3,140	—	-61,23	500	18	8,96	1,54	0,09	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,030	—	-16,60	6000	9	16,73	1,18	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,230	0,90	-24,15	3000	19	12,11	2,46	—	—	—
Leone	1,690	0,60	-8,65	300	24	—	0,52	0,05	0,0900	03.07.23
Lindbergh	4,040	3,59	79,56	20000	34	29,60	5,79	—	—	—
Litix	1,405	1,81	-4,73	4000	8	12,49	5,19	—	—	—
Longino&Cardenal	2,260	—	4,63	—	14	—	3,13	—	—	—
Lucisano Media	0,990	—	-23,85	—	15	2,87	0,31	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,800	—	18,52	—	63	8,31	1,77	—	—	—
Maps	2,410	2,99	-22,76	16170	32	34,61	1,43	—	—	—
Mare Engineering	3,800	—	-24,15	4390	46	19,29	2,45	0,00	0,0100	29.07.24
Marzocchi Pompe	3,800	1,06	-7,32	250	25	8,27	1,08	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,540	-1,30	-8,47	1908	146	238,90	1,12	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,620	-2,99	0,93	9900	18	8,08	1,22	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	-47,61	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,701	-4,25	-56,73	6552	3	—	3,59	—	—	—
Misitano & Stracuzzi	2,800	-1,41	-7,59	10239	74	11,89	6,02	—	—	—
Mit Sim	2,980	2,76	-17,22	200	6	—	2,26	—	—	—
Mondo Tv France	0,016	—	-17,53	—	8	11,62	1,32	0,08	0,0012	18.07.16
Monnalisa	0,600	—	-68,25	—	3	—	0,18	—	—	—
Neosperience	1,190	4,39	-35,15	28000	25	153,62	0,75	—	—	—
Neurosoft	0,605	-2,42	-11,03	18000	15	12,09	2,33	—	—	—
Next Geosolutions Europe	7,100	1,43	7,48	5500	330	11,67	6,92	—	—	—
Notorious Pictur	0,805	0,63	-32,92	40400	18	8,81	0,60	0,14	0,1150	15.05.23
Novamarine	3,410	-1,16	-5,01	3500	42	NaN	NaN	—	—	—
Nusco	0,892	—	-20,36	4500	18	8,08	0,70	—	—	—
Nvp	2,980	-1,32	2,76	2000	23	31,18	1,57	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	11,050	—	8,33	—	67	31,68	4,26	—	—	—
Omer	4,150	1,22	43,10	6503	119	14,20	2,16	0,01	0,0600	20.05.24
Osai Automation	0,830	3,23	-46,45	21035	13	—	1,18	—	—	—
Palingeo	5,980	1,36	10,95	300	32	5,89	1,63	—	—	—
Pasquarelli Auto	0,988	-0,80	-15,56	42900	25	5,79	0,82	—	—	—
Pattern	5,780	—	-8,25	1271	83	3,94	2,22	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	4,900	—	-6,67	—	33	29,71	1,51	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,318	—	-4,79	—	10	6,49	0,31	0,07	0,0225	09.09.24
Porto Aviation Gr.	4,000	—	-11,11	—	10	45,39	3,06	—	—	—
Portobello	4,360	1,40	-49,30	2100	23	—	1,91	—	—	—
Powersoft	14,200	5,19	33,96	1750	178	14,75	5,18	0,06	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,486	3,40	-41,45	163750	17	16,52	2,26	—	—	—
Premia Finance	1,100	—	-64,97	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,064	—	-46,10	—	7	—	-0,84	—	—	—
Promotica	1,990	6,42	-22,27	14000	34	10,28	1,57	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,390	7,60	-15,58	46988	120	25,09	2,48	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,050	—	-9,48	5500	9	19,98	0,28	—	—	—
Redelfi	5,080	5,39	-41,61	103394	46	20,56	4,14	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,270	0,79	-2,68	12000	33	—	1,10	—	—	—
Relatech	2,530	—	21,05	36750	110	30,83	3,06	—	—	—
Renovalo	2,840	2,90	-4,05	300	32	1,77	0,95	0,03	0,0890	10.06.24
Res	7,550	4,86	78,07	1780	81	47,14	6,59	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,900	2,15	-5,00	4500	24	16,19	2,72	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	5,920	—	21,31	6500	184	16,35	3,27	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	14,900	—	-23,20	—	34	48,75	2,51	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,310	3,68	-37,12	2000	4	—	2,61	—	—	—
Rosetti Marino	43,800	—	-11,34	—	175	24,88	1,41	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,020	-2,86	-56,41	500	7	29,82	0,76	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,090	—	-12,06	—	10	8,67	1,03	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	8,400	—	—	—	25	17,78	2,49	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,100	1,45	-50,93	13466	47	—	0,64	0,13	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,278	-0,71	11,20	164250	7	29,74	2,93	0,22	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,900	—	-14,47	—	45	7,82	1,24	0,05	0,1750	08.05.23
Siav	2,040	2,00	-33,11	1500	19	—	1,98	—	—	—
Sicily By Car	4,100	-0,24	-36,73	8770	133	7,92	0,92	0,06	0,2500	20.05.24
Simone	1,850	-2,63	-15,12	13000	11	11,43	0,99	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	1,985	2,06	-9,36	4500	10	24,33	6,90	—	—	—
Solid World	2,360	5,36	-30,47	61050	31	—	3,27	—	—	—
Solution Capital	3,280	-2,96	-5,75	3240	7	—	2,62	—	—	—
Sostravel.Com	1,055	—	-0,47	4750	14	11,88	3,13	—	—	—
Spindox	10,000	—	5,26	200	60	—	4,29	—	—	—
Star7	5,900	-1,67	-22,37	117	53	29,29	1,79	—	—	—
Svas Biosana	7,750	-2,52	-4,08	1200	43	8,47	0,74	0,04	0,3000	27.05.24
Take Off	0,892	—	-9,44	368690	14	14,29	0,57	0,07	0,0600	02.05.23
Talea Group	6,780	0,59	-24,67	761	46	—	1,51	—	—	—
Tecma Solutions	1,970	-0,51	-36,45	3200	17	—	2,86	—	—	—
Telesia	2,040	—	-11,30	1950	5	—	0,38	—	—	—
Tenax International	2,800	—	2,94	700	10	14,76	1,41	—	—	—
Tmp Group	1,310	—	-72,59	—	2	—	0,35	—	—	—
Tps	6,400	—	2,40	—	46	13,88	1,53	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,160	1,42	-12,04	360	18	15,82	2,48	—	—	—
Trendevice	0,204	—	-23,60	—	4	—	1,21	—	—	—
Tweppy	0,700	2,19	-2,78	800	2	—	0,66	—	—	—
Ucapital24	0,229	1,33	112,04	20400	4	—	1,53	—	—	—
Ulisse Biomed	0,900	-3,02	-45,45	7000	20	—	0,72	—	—	—
Valica	5,000	—	-26,47	—	10	—	4,44	—	—	—
Valtecne	5,500	—	-1,43	—	34	10,56	1,70	—	—	—
Vantea Smart	1,870	1,91	-23,98	7127	24	40,85	2,04	0,03	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,230	—	-3,91	—	17	8,54	0,53	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	-0,86	—	—	—
Vne	2,620	—	-23,39	—	8	—	0,64	—	—	—
Websolute	1,500	-2,60	13,64	97900	15	—	3,92	0,01	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,700	—	-6,90	—	9	6,05	1,55	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	13,73	1,69	—	—	—
Yolo Group	1,180	2,61	-50,83	23000	15	—	1,15	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 16.09	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Duration
Merrill Lynch					
Global Gov	585,92	0,03	2,23	2,84	7,09
EMU Broad Market	286,75	0,21	2,42	2,82	6,36
Euro High Yeld	373,35	0,10	5,93	6,25	3,10
Us High Yield	2433,36	0,29	7,23	7,31	3,87
Citigroup					
WGBI	576,66	0,20	3,02	2,57	7,16
WGBI 1-3 Yrs	358,79	0,06	3,27	2,41	1,80
EGBI	226,16	0,23	2,04	2,19	7,26
EGBI 1-3 Yrs	171,22	0,07	2,25	1,69	1,84
Eurobig	226,43	0,22	2,42	2,14	6,37
Giappone	380,10	0,01	-2,43	1,10	11,72
Gran Bretagna	834,89	0,20	1,38	3,07	9,53
Stati Uniti	565,61	0,28	4,77	3,02	6,10
EBIG Corporate	245,09	0,19	3,28	2,48	4,43
FTSE Eurozone	**chius. 17.09**				
BTp	764,78	-0,08	4,11	—	—
CcT	443,49	0,04	3,67	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	333,89	0,01	2,64	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 17.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
30.09.24	IT0005589046	99,896	2232	—	—
14.10.24	IT0005567778	99,774	2594	—	—
14.11.24	IT0005570855	99,497	3714	3,30	2,82
29.11.24	IT0005596538	99,350	1668	3,36	2,90
13.12.24	IT0005575482	99,299	6593	3,03	2,59
14.01.25	IT0005580003	99,012	3690	3,11	2,68
31.01.25	IT0005607459	98,796	6363	3,32	2,87
14.02.25	IT0005582868	98,736	3553	3,16	2,72
14.03.25	IT0005586349	98,502	14331	3,15	2,71
14.04.25	IT0005592370	98,308	4021	3,03	2,59
14.05.25	IT0005595605	98,500	1612	2,35	1,90
13.06.25	IT0005599474	97,822	2807	3,04	2,59
14.07.25	IT0005603342	97,613	3823	3,00	2,55
14.08.25	IT0005610297	97,421	6583	2,94	2,54
12.09.25	IT0005611659	97,239	57989	2,89	2,52

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 17.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,105	4999	0,00	0,00
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,704	1010	3,37	2,68
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,605	395	3,27	2,73
15.09.25 +0,55	IT0005331878	1,92	100,500	2675	3,38	2,89
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,620	3673	3,47	2,98
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	101,010	20442	3,90	3,36
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	100,140	3235	3,99	3,48
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,710	5097	4,18	3,65
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	101,520	1222	4,28	3,71
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	100,390	8306	4,37	3,81
Buoni Tesoro Poliennali						
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,725	3000	3,19	3,01
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,832	3784	3,27	2,97
15.12.2024	IT0005474330	—	99,248	39305	3,14	3,14
01.02.2025	IT0005386245	0,18	98,956	7372	3,16	3,11
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,764	2770	3,26	2,64
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,104	3486	3,22	2,77
15.05.2025	IT0005327306	0,73	99,051	5282	2,94	2,76
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,980	3339	2,98	2,79
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,145	3851	2,98	2,74
15.08.2025	IT0005493298	0,60	98,483	3382	2,90	2,74
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,740	2809	2,88	2,42
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,790	3604	2,69	2,37
01.12.2025	IT0005127086	1,00	99,200	1064	2,70	2,44
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,960	2112	2,77	2,32
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,610	1949	2,75	2,33
01.02.2026	IT0005419848	0,25	97,110	1417	2,67	2,60
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,570	622	2,70	2,14
01.04.2026	IT0005437147	—	96,100	6703	2,63	2,62
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,790	1437	2,65	2,17
01.06.2026	IT0005170839	0,80	98,540	5162	2,50	2,29
15.07.2026	IT0005370306	1,05	99,200	1935	2,57	2,30
01.08.2026	IT0005454241	—	95,380	8045	2,56	2,56
28.08.2026	IT0005607269	1,55	100,940	2593	2,62	2,23
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,420	463	2,61	2,13
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,700	533	2,52	1,66
01.12.2026	IT0005210650	0,63	97,320	1003	2,52	2,36
15.01.2027	IT0005390874	0,43	96,290	965	2,52	2,40
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,820	398	2,61	2,23
01.04.2027	IT0005484552	0,55	96,480	1966	2,56	2,42
01.06.2027	IT0005240830	1,10	99,130	3016	2,55	2,26
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,340	5185	2,60	2,17
01.08.2027	IT0005274805	1,03	98,600	3390	2,57	2,30
15.09.2027	IT0005416570	0,48	95,420	1487	2,57	2,44
01.11.2027	IT0001174611	3,25	111,770	790	2,56	1,79
01.12.2027	IT0005500068	1,33	100,170	7860	2,61	2,27
01.02.2028	IT0005323032	1,00	98,100	1929	2,61	2,35
15.03.2028	IT0005433690	0,13	92,150	1952	2,64	2,60
01.04.2028	IT0005521981	1,70	102,430	952	2,69	2,25
15.07.2028	IT0005445306	0,25	92,230	2420	2,66	2,58
01.08.2028	IT0005548315	1,90	103,990	334	2,72	2,25
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,640	2052	2,71	2,14
01.12.2028	IT0005340929	1,40	100,480	12632	2,69	2,34
01.09.2029	IT0005566408	2,05	105,420	728	2,79	2,26
15.02.2029	IT0005467482	0,23	90,570	12608	2,75	2,68
15.06.2029	IT0005495731	1,40	100,080	10769	2,80	2,45
01.07.2029	IT0005584849	1,68	102,320	12954	2,84	2,42
01.08.2029	IT0005365165	1,50	100,920	4756	2,81	2,44
01.10.2029	IT0005611055	0,24	100,580	7074	2,89	2,51
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,610	2374	2,82	2,19
15.12.2029	IT0005519787	1,93	104,760	5957	2,88	2,41
01.03.2030	IT0005024234	1,75	103,330	13652	2,86	2,42
01.04.2030	IT0005383309	0,68	92,220	16394	2,90	2,72
15.06.2030	IT0005542797	1,85	103,870	9508	2,98	2,49
01.08.2030	IT0005403396	0,48	89,380	21967	2,95	2,82
15.11.2030	IT0005561888	2,00	105,730	14759	2,99	2,49
01.12.2030	IT0005413171	0,83	92,420	1077	3,02	2,79
15.02.2031	IT0005580094	1,75	102,640	7282	3,06	2,62
01.04.2031	IT0005422891	0,45	87,600	1502	3,03	2,90
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,960	539	3,01	2,32
15.07.2031	IT0005595803	1,73	102,210	5858	3,11	2,67
01.08.2031	IT0005436693	0,30	85,010	3562	3,06	2,97
01.12.2031	IT0005449969	0,48	86,410	5213	3,09	2,96
01.03.2032	IT0005094088	0,83	90,530	3139	3,11	2,88
01.06.2032	IT0005466013	0,48	85,200	5999	3,15	3,01
01.12.2032	IT0005494239	1,25	95,090	16384	3,21	2,86
01.02.2033	IT0003256820	2,88	118,250	709	3,26	2,60
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,680	9914	3,26	2,73
01.09.2033	IT0005240350	1,23	93,880	7610	3,27	2,94
01.11.2033	IT0005544082	2,18	108,130	2477	3,33	2,81
01.03.2034	IT0005560948	2,10	106,990	1255	3,36	2,85
01.07.2034	IT0005584856	1,93	103,730	948	3,42	2,94
01.08.2034	IT0003535157	2,50	113,570	2364	3,40	2,81
01.02.2035	IT0005607970	1,93	103,280	490	3,50	3,02
01.03.2035	IT0005358806	1,68	99,400	25671	3,45	3,02
01.03.2036	IT0005402117	0,73	80,730	5685	3,54	3,33
01.09.2036	IT0005177909	1,13	87,610	7244	3,56	3,25
01.02.2037	IT0003934657	2,00	104,780	58605	3,55	3,05
01.03.2037	IT0005433195	0,48	73,710	23407	3,62	3,47
01.03.2038	IT0005496770	1,63	95,390	19183	3,72	3,29
01.09.2038	IT0005321325	1,48	91,940	10102	3,73	3,33
01.08.2039	IT0004286966	2,50	113,820	3840	3,81	3,22
01.10.2039	IT0005582421	2,08	104,030	18833	3,83	3,31
01.03.2040	IT0005377152	1,55	91,980	15812	3,82	3,41
01.09.2040	IT0004532559	2,50	113,760	11628	3,87	3,28
01.03.2041	IT0005421703	0,90	75,490	15678	3,86	3,58
01.09.2043	IT0005530032	2,23	106,770	21760	3,98	3,43
01.09.2044	IT0004923998	2,38	111,340	5951	3,96	3,39
01.09.2046	IT0005083057	1,63	90,250	19364	3,95	3,51
01.03.2047	IT0005162828	1,35	82,040	9010	3,95	3,56
01.03.2048	IT0005273013	1,73	92,540	28114	3,98	3,51
01.09.2049	IT0005363111	1,93	97,950	55024	4,02	3,52
01.09.2050	IT0005398406	1,23	75,770	13351	3,99	3,61
01.09.2051	IT0005425233	0,85	63,700	46299	3,92	3,63
01.09.2052	IT0005480980	1,08	69,480	24200	4,00	3,66
01.10.2053	IT0005534141	2,25	106,980	73008	4,13	3,58
01.10.2054	IT0005611741	0,16	102,500	65275	4,19	3,66
01.03.2067	IT0005217390	1,40	76,430	40588	3,99	3,55
01.03.2072	IT0005441883	1,08	63,410	85257	3,86	3,48
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	91,540	3939	2,98	2,88
14.07.2030	IT0005415291	0,65	90,080	7548	3,28	3,10
16.11.2033	IT0005466351	0,38	84,430	1771	3,42	3,23
27.04.2037	IT0005442097	0,38	76,690	6170	3,92	3,70
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	106,060	889	3,07	2,58
30.04.2035	IT0005508590	2,00	105,160	34815	3,44	2,95
30.10.2037	IT0005596470	2,03	104,240	8609	3,67	3,17
30.04.2045	IT0005438004	0,75	66,860	18471	3,88	3,63
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	102,000	6208	3,04	2,57
10.10.2028	IT0005565400	1,03	104,870	9480	3,04	2,51
05.03.2030	IT0005583486	0,81	102,040	9793	3,28	2,82
14.05.2030	IT0005594483	0,84	101,960	5395	3,29	2,83
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,860	192	3,53	1,96
15.09.2026	IT0004735152	1,55	104,050	49	3,53	1,34
15.05.2028	IT0005246134	0,65	100,660	44	3,47	2,36
15.05.2029	IT0005543803	0,75	101,000	31	3,66	3,07
15.05.2030	IT0005387052	0,20	95,070	5381	3,71	3,01
15.09.2032	IT0005138828	0,63	99,360	626	3,83	3,13
15.05.2033	IT0005482994	0,05	88,350	3950	3,99	3,54
15.09.2035	IT0003745541	1,18	107,420	10658	4,11	3,29
15.05.2036	IT0005588881	0,90	100,010	554	4,27	3,77
30.05.2039	IT0005547812	1,20	105,580	7608	4,45	3,90
15.09.2041	IT0004545890	1,28	108,960	2217	4,44	3,79
15.05.2051	IT0005436701	0,08	64,700	3424	4,32	4,02
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,920	976	3,57	2,69
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,444	5527	2,97	2,63
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,880	2838	2,67	2,47
28.10.2027	IT0005388175	0,33	96,820	1218	2,63	2,42
14.03.2028	IT0005532723	1,00	100,060	9825	2,79	2,44
22.11.2028	IT0005517195	0,80	98,770	5916	2,83	2,50
28.06.2030	IT0005497000	0,80	97,740	3988	2,86	2,54

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	3,90	18.09.24	
Tasso di deposito	3,50	18.09.24	
Main Refinancing Fix Rate	3,65	18.09.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	18.09.24	2
7gg	0,00	11.09.24	2
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	28.08.24	2
91gg	0,00	31.07.24	2
91gg	0,00	26.06.24	6

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (16/09/24)	3,6620
Aonia Aus (17/09/24)	4,3400
Corra Can (16/09/24)	4,2900
Saron Swiss (13/09/24)	1,2077
Sofr Usa (16/09/24)	5,3800
Sonia Uk (16/09/24)	4,9500
Tonar Jpn (17/09/24)	0,2280

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 17.09 . Valuta 19.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,442	3,490
1 m	3,414	3,461
3 m	3,480	3,528
6 m	3,268	3,313
1 a	2,948	2,989
Media % mese Agosto		
1 m	3,599	3,649
3 m	3,560	3,610
6 m	3,444	3,492
1 a	3,193	3,238

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 17.09

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	2,87	2,87
2Y/6M	2,46	2,47
3Y/6M	2,34	2,38
4Y/6M	2,31	2,32
5Y/6M	2,31	2,32
6Y/6M	2,32	2,32
7Y/6M	2,32	2,35
8Y/6M	2,34	2,37
9Y/6M	2,37	2,38
10Y/6M	2,38	2,41
11Y/6M	2,40	2,43
12Y/6M	2,42	2,45
15Y/6M	2,46	2,49
20Y/6M	2,42	2,45
25Y/6M	2,34	2,37
30Y/6M	2,24	2,27
40Y/6M	2,09	2,12
50Y/6M	1,95	1,98

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,21	3,13	2,68	2,18	2,04	1,99	2,01	2,12	2,40
Un mese fa	3,29	3,20	2,91	2,44	2,30	2,19	2,18	2,25	2,47
Un anno fa	3,76	3,79	3,74	3,26	3,10	2,74	2,65	2,72	2,85

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,67	-1,44	-1,31	-1,37	-1,36	-1,41	-1,48	-1,49	-1,54
Giappone	3,11	3,00	2,45	1,85	1,71	1,55	1,48	1,32	0,42
Regno Unito	-1,70	-1,28	-1,56	-1,60	-1,47	-1,61	-1,49	-1,62	-1,95

TASSI INTERBANCARI

17.09

Scadenze	€str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
	Risk Free Rate										
0/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,42000	2,68452	4,50000
1w	3,66424	—	—	—	—	3,30000	4,57000	3,51200	5,63000	3,00952	4,52000
1m	3,66836	4,96482	4,90170	0,22313	1,20900	3,35000	4,66000	3,40300	5,64000	3,70000	4,48000
2m	—	—	—	—	—	—	4,69000	3,33800	—	3,93054	4,39000
3m	3,67949	4,81963	4,79830	0,23866	1,23190	3,36000	4,74000	3,26700	5,67000	4,00214	4,32000
6m	3,81622	4,43627	4,59610	0,29136	1,35740	3,36330	4,70000	2,99600	5,65000	4,04506	4,06000
12m	3,91284	3,84556	4,19150	—	—	3,18330	—	—	5,61000	4,06048	3,73000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 17.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1139	0,117	0,81
Giappone	Jpy	156,7100	0,675	0,24
G. Bretagna	Gbp	0,8428	—	-3,02
Svizzera	Chf	0,9405	0,117	1,57
Australia	Aud	1,6472	-0,121	1,29
Brasile	Brl	6,1236	-0,868	14,21
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,5134	0,165	3,36
Danimarca	Dkk	7,4621	—	0,12
Filippine	Php	61,9660	-0,206	1,11
Hong Kong	Hkd	8,6796	0,084	0,56
India	Inr	93,3050	0,003	1,52
Indonesia	Idr	17082,5500	-0,079	0,02
Islanda	Isk	152,3000	-0,131	1,20
Israele	Ils	4,1808	0,401	4,54
Malaysia	Myr	4,7441	-0,871	-6,57
Messico	Mxn	21,5290	0,589	14,99
N. Zelanda	Nzd	1,7965	0,039	2,63
Norvegia	Nok	11,7885	0,072	4,88
Polonia	Pln	4,2683	-0,059	-1,64
Rep. Ceca	Czk	25,1250	-0,012	1,62
Rep.Pop.Cina	Cny	7,9046	0,118	0,68
Romania	Ron	4,9738	-0,012	-0,04
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4407	—	-1,26
Sud Corea	Krw	1467,6600	0,016	2,37
Sudafrica	Zar	19,6418	0,072	-3,47
Svezia	Sek	11,3245	0,044	2,06
Thailandia	Thb	37,1040	0,327	-2,29
Turchia	Try	37,9137	0,290	16,11
Ungheria	Huf	394,6800	0,216	3,10

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 17.09	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	588,8830
Eritrea Nakfa	17,1318	0,81	15,3800
Etiopia Birr	127,0367	104,12	114,0468
Gambia Dalasi	76,0600	9,03	68,2800
Ghana Cedi	17,4776	32,15	15,6905
Gibuti Franco	197,9630	0,81	177,7210
Guinea Franco	9578,8993	1,84	8599,4248
Kenya Scellino	143,6841	-17,07	128,9919
Liberia Dollaro	216,9654	4,19	194,7800
Nigeria Naira	1833,0673	88,18	1645,6300
Rep. D. Congo Franco	3164,8059	7,18	2841,1939
Rwanda Franco	1493,0505	7,13	1340,3811
Seychelles Rupia	16,2927	3,87	14,6267
Somalia Scellino	636,5939	0,79	571,5000
Sudan Sterlina	668,9177	0,82	600,5186
Uganda Scellino	4137,2500	-0,90	3714,2000
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	1038,8240	12,87	932,6010
Botswana Pula	14,7536	-0,40	0,0755
Burundi Franco	3227,9150	2,28	2897,8500
Lesotho Loti	19,6418	-3,47	17,6334
Malawi Kwacha	1931,5947	3,90	1734,0827
Mozambico Metical	71,1300	0,76	63,8600
Namibia Dollaro	19,6418	-3,47	17,6334
Tanzania Scellino	3033,8708	9,13	2723,6474
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	98,9900
Comore Franco	491,9678	—	441,6624
Madagascar Ariary	5046,8200	-0,12	4530,7700
Mauritius Rupia	51,1113	4,92	45,8850
Sant Elena Sterlina	0,8428	-3,02	1,3217
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	147,3048	-0,65	132,2424
Egitto Lira	53,9393	57,91	48,4238
Libia Dinaro	5,3149	0,76	4,7714
Marocco Dirham	10,8630	-0,59	9,7520
Tunisia Dinaro	3,3772	-0,48	3,0319
Asia			
A.Saudita Riyal	4,1771	0,80	3,7500
Afghanis. Afghani	77,4124	-0,83	69,4967
Armenia Dram	431,4200	-3,46	387,3100
Azerbaigian Manat	1,8936	0,80	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4190	0,96	0,3760
Banglad. Taka	133,6680	9,97	120,0000
Bhutan Ngultrum	93,3050	1,52	83,7643
Brunei Dollaro	1,4407	-1,26	1,2934
Cambogia Riel Kam.	4518,4400	-0,07	4056,4100
Corea Nord Won	2,4506	0,81	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0908	0,81	3,6725
Georgia Lari	3,0012	1,02	2,6943
Giordania Dinaro	0,7898	0,82	0,7090
Iran Rial	511782,0000	19,20	459451,0000
Iraq Dinaro	1459,2090	0,81	1310,0000
Kazakistan Tenge	535,4400	6,56	480,6900
Kirghizistan Som	94,2494	-4,26	84,6121
Kuwait Dinaro	0,3396	—	0,3049
Laos Kip	22955,0000	8,41	20608,0000
Libano Lira	99694,0500	501,47	89500,0000
Macao Pataca	8,9400	0,56	8,0259
Maldive Rufiyaa	17,1318	0,67	15,3800
Mongolia Tugrik	3766,2000	-0,07	3381,0900
Myanmar Kyat	2339,2000	0,81	2100,0000
Nepal Rupia	149,2880	1,52	134,0200
Oman Rial	0,4283	0,80	0,3845
Pakistan Rupia	310,0114	-0,13	278,3117
Qatar Riyal	4,0546	0,81	3,6400
Siria Lira	13993,3688	0,81	12562,5000
Sri Lanka Rupia	335,4165	-6,31	301,1190
Tagikistan Somoni	11,8753	-1,92	10,6610
Taiwan Dollaro	35,5066	4,82	31,8759
Turkmenistan Manat	3,8987	0,81	3,5000
Uzbekistan Sum	14184,7600	4,01	12734,3200
Vietnam Dong	27381,0000	2,14	24581,0000
Yemen Rial	278,7600	0,81	250,2600
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9939	0,80	1,7900
Antigua Dollaro	3,0075	0,80	2,7000
Aruba Fiorino	1,9939	0,80	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1139	0,81	1,0000
Barbados Dollaro	2,2278	0,81	2,0000
Belize Dollaro	2,2278	0,81	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1139	0,81	1,0000
Cayman Dollaro	0,9134	0,81	0,8200
Costa Rica Colon	576,1091	0,10	517,2000
Cuba Peso	26,7336	0,81	24,0000
El Salvador Colon	9,7466	0,80	8,7500
Giamaica Dollaro	175,7604	3,01	157,7883
Guatemala Quetzal	8,6150	-0,34	7,7341
Haiti Gourde	146,6624	0,73	131,6657
Honduras Lempira	27,6528	1,29	24,8252
Nicaragua Cordoba Oro	41,0408	1,18	36,8442
Panama Balboa	1,1139	0,81	1,0000
Rep. Domin. Peso	66,7404	3,98	59,9160
Trinidad Dollaro	7,5539	0,88	6,7815
Europa			
Albania Lek	99,4600	-4,17	89,2900
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7558
Gibilterra Sterlina	0,8428	-3,02	1,3217
Macedonia Dinaro	61,6152	0,39	55,3148
Moldavia Leu	19,3332	0,87	17,3563
Serbia Dinaro	117,1940	0,18	105,2105
Ucraina Hryvnia	46,1245	9,83	41,4100
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4875	1,68	0,4478
Nuova Guinea Kina	4,3614	5,82	0,2554
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	107,1300
Salomone Dollaro	9,3058	-0,37	0,1197
Samoa Tala	3,0117	0,81	2,7037
Tonga Pa Anga	2,5839	0,41	0,4311
Vanuatu Vatu	131,7100	1,70	118,2400
Sud America			
Argentina Peso	1070,0352	19,83	960,6205
Bolivia Boliviano	7,6970	0,80	6,9100
Cile Peso	1028,2300	5,24	923,0900
Colombia Peso	4717,4000	10,54	4235,0300
Falkland Sterlina	0,8428	-3,02	1,3217
Guyana Dollaro	233,0502	0,81	209,2200
Paraguay Guarani	8663,7000	7,72	7777,8100
Peru Nuevo Sol	4,2130	3,21	3,7822
Suriname Dollaro	32,6320	-20,12	29,2950
Uruguay Peso	45,5151	5,47	40,8610

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,1139	156,7100	0,8428	7,4621	1,5134	0,9405	11,7885	11,3245	1,6472	1,7965	25,1250
Stati Uniti	(Usd)	0,8977	1,0000	140,6859	0,7566	6,6991	1,3586	0,8443	10,5831	10,1665	1,4788	1,6128	22,5559
Giappone	(Jpy)	0,6381	0,7108	100,0000	0,5378	4,7617	0,9657	0,6002	7,5225	7,2264	1,0511	1,1464	16,0328
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1865	1,3217	185,9441	1,0000	8,8541	1,7957	1,1159	13,9876	13,4371	1,9545	2,1316	29,8121
Danimarca	(Dkk)	1,3401	1,4927	210,0079	1,1294	10,0000	2,0281	1,2604	15,7978	15,1760	2,2074	2,4075	33,6701
Canada	(Cad)	0,6608	0,7360	103,5483	0,5569	4,9307	1,0000	0,6214	7,7894	7,4828	1,0884	1,1871	16,6017
Svizzera	(Chf)	1,0633	1,1844	166,6241	0,8961	7,9342	1,6091	1,0000	12,5343	12,0409	1,7514	1,9102	26,7145
Norvegia	(Nok)	0,8483	0,9449	132,9346	0,7149	6,3300	1,2838	0,7978	10,0000	9,6064	1,3973	1,5239	21,3131
Svezia	(Sek)	0,8830	0,9836	138,3814	0,7442	6,5893	1,3364	0,8305	10,4097	10,0000	1,4545	1,5864	22,1864
Australia	(Aud)	0,6071	0,6762	95,1372	0,5116	4,5302	0,9188	0,5710	7,1567	6,8750	1,0000	1,0906	15,2532
N. Zelanda	(Nzd)	0,5566	0,6200	87,2307	0,4691	4,1537	0,8424	0,5235	6,5619	6,3036	0,9169	1,0000	13,9855
Rep. Ceca	(Czk)	3,9801	4,4334	623,7214	3,3543	29,6999	6,0235	3,7433	46,9194	45,0726	6,5560	7,1502	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	11.09	19,360
Bim Vita Andante	11.09	19,400
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	11.09	14,747
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	11.09	13,993
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	11.09	10,246
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	11.09	10,428
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	11.09	11,825
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	11.09	11,643
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	11.09	10,396
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	11.09	10,287
Bim Vita Linea Megatrend C	11.09	10,089
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	11.09	10,595
Bim Vita Linea Sostenibilità D	11.09	10,698
Bim Vita Moderato	11.09	16,480
Bim Vita Plus	11.09	12,270
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	11.09	12,670
PIP Progetto Previdenza 2030	11.09	11,460
PIP Progetto Previdenza 2035	11.09	11,660
PIP Progetto Previdenza 2040	11.09	13,120
PIP Progetto Previdenza 2045	11.09	13,370
Itas Vita		
Azionario Euro	10.09	17,768
Azionario Globale	10.09	16,989
Formula Bilanciata	10.09	11,152
Previ Bilanciato	10.09	15,796
Previ Dinamico	10.09	23,172
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	09.09	5,224
Alternative Fund 2	09.09	6,324
Alternative Fund 3	09.09	7,354
Global Trends 2028	09.09	5,458
Growth and Income 2030	09.09	4,998
Growth and Income 2030/1	09.09	4,965
Med.Piu European Focus 2020	09.09	4,943
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	31.07	4,370
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	09.09	4,375
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	09.09	4,392
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	09.09	4,943
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	31.07	4,319
Med.Più New Glb Opp. 2020	09.09	5,291
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	09.09	5,494
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	09.09	5,177
Med.Più New Opp. 2020	09.09	4,838
Med.Più New Opp. 2020/1	09.09	4,640
Med.Più New Opp. 2021	09.09	4,727
Med.Più New Opp. 2021/1	09.09	4,563
Premium Plan 2.0 I	17.09	6,887
Premium Plan 2.0 II	17.09	7,295
Premium Plan 2.0 III	17.09	6,272
Premium Plan I	17.09	12,812
Premium Plan II	17.09	11,679
Premium Plan III	17.09	10,585
Premium Plan IV	17.09	8,507
Premium Plan Prudent	17.09	5,083
Trio Fund 1	09.09	4,048
Trio Fund 2	09.09	3,752
Trio Fund 3	09.09	2,220
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	16.09	7,762
Az. Dinamismo bis	16.09	8,808
Az. Intraprendenza	16.09	7,062
Az. Intraprendenza bis	16.09	8,582
Az. Protezione	16.09	6,485
Balanced	16.09	7,952
Balanced bis	16.09	7,942
Country	16.09	8,394
Country bis	16.09	9,893
Dynamic	16.09	8,085
Dynamic bis	16.09	8,808
E.Bond B.Term. *	16.09	6,726
E.Bond Opport. *	16.09	7,381
E.Bond Sviluppo *	16.09	6,796
E.Equity Opport. *	16.09	10,398
E.Equity Protez. *	16.09	7,804
E.Equity Sviluppo *	16.09	11,344
Easy Fund	16.09	10,003
Flessibile Dinamico	16.09	14,814
Flessibile Equilibrato	16.09	11,110
Global Discovery	16.09	11,961
Global Perspective	16.09	12,570
Global Thematic Focus	16.09	12,148
Moderate	16.09	6,885
Moderate bis	16.09	6,974
Obb. Breve Termine bis	16.09	5,343
Obb. Crescita	16.09	7,006
Obb. Crescita bis	16.09	5,498
Obb. Evoluzione bis	16.09	5,714
Obb. Liquidità	16.09	6,545
Obb. Moderazione	16.09	6,533
Obb. Moderazione bis	16.09	5,386
Obb. Stabilità bis	16.09	5,294
Opportunity	16.09	8,726
Opportunity bis	16.09	9,350
Prudent	16.09	6,034
Prudent bis	16.09	5,291
Sector	16.09	8,777
Sector bis	16.09	10,991
Step Azionario	16.09	9,679
Step Bilanciato	16.09	8,971
Step Obbligazionario	16.09	6,233
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	12.09	118,610
PV Obiettivo Sostenibilità	12.09	103,520
PV Previdenza Flessibile	12.09	115,990
PV Progetto Dinamico	12.09	105,430
PV Progetto Target I	12.09	100,110
PV Selezione Multipla	12.09	127,450
PV Soluzione Equilibrio	12.09	107,950
PV Soluzione Flessibile	12.09	106,620
PV Soluzione Italia	12.09	125,280
PV Soluzione Sostenibile	12.09	119,390
PV Strategia Diver.	12.09	101,910
PV Valore Sostenibilità Dinamico	12.09	108,900
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	12.09	109,070
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	12.09	113,970
SJP International		
SJPI/Global Eq	17.09	128,048
SJPI/Intl Corp Bond	17.09	2,095
SJPI/Money Mkt Eur	17.09	5,778
SJPI/Money Mkt Usd	17.09	13,733
UNIPOLSAI		
Alfa 2000	16.09	13,130
Aurora Dinamico	11.09	19,705
Aurora Equilibrato	11.09	17,623
Aurora Prudente	11.09	14,138
Az. Globale UnipolSAI	16.09	23,030
Beta 2000	16.09	7,800
Comp.1 Obbl Misto Euro	11.09	13,652
Comp.2 A	11.09	19,738
Comp.2 B	11.09	18,780
Comp.3 A	11.09	21,183
Comp.3 B	11.09	20,354
Comp.3 C	11.09	19,987
ESG UnipolSai	11.09	10,965
Fonsai Azionario Globale	16.09	23,847
FonsaiLink Azionario A	16.09	12,860
FonsaiLink Bilanciato A	16.09	9,980
FonsaiLink Monetario	16.09	5,542
FonsaiLink Obbligaz.	16.09	6,574
Mega Trend UnipolSai	11.09	14,850
Mega Trend UnipolSai B	11.09	10,785
Omega 2000	16.09	8,670
PIR UnipolSai	11.09	12,044
PreviGlobale	11.09	16,330
Previlink Azionario A	16.09	10,845
Previlink Bilanciato A	16.09	8,925
Previlink Monetario	16.09	5,546
Previlink Obbligaz.	16.09	5,944
Quota	16.09	20,430
Target Aurora	11.09	9,695
Uninvest ArcoSereno	11.09	139,671
Uninvest Equilibrio	11.09	22,911
Uninvest Flessibile	11.09	12,760
Uninvest Risparmio	11.09	15,648
Unit Balanced	11.09	19,021
Unit Share	11.09	25,607
Valore Dinamico UnipolSai	11.09	12,877
Valore Dinamico UnipolSai B	11.09	10,920
Valore Equilibrato UnipolSai	11.09	11,279
Valore Prudente UnipolSai	11.09	9,878
Winvest Bilanciata	13.09	19,695
Winvest Dinamica	13.09	23,613
Winvest Prudente	13.09	15,330

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BlackRock

Dati CHIUSURA al 17-09. Volume totale(mgl): 2112,09; Controvalore totale (mln €): 74,158.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	95,720	1,29
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	82,600	4,12
$ High Yield Corp Bd Ucits	86,650	2,53
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	79,740	2,19
$ Tips Ucits	222,120	4,60
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	163,230	2,40
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	115,240	-0,78
Asia Pacific Dividend Ucits	21,135	4,58
Asia Property Yield Ucits	19,544	1,52
Bric 50 Ucits	16,858	2,19
China Large Cap Ucits	66,870	7,08
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,992	3,87
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,503	11,05
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,835	7,12
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	49,305	7,47
Core Msci Europe Ucits (Dist)	32,170	8,23
Corpor Int Rate H Esg Ucits	97,190	2,21
DAX Ucits	156,000	11,52
Dev Mkts Property Yld Ucits	22,955	8,13
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	24,030	0,67
DJ-US Select Div. Ucits	86,410	13,50
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	40,735	-2,79
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	124,590	0,51
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	112,260	2,10
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	130,240	1,85
Eu High Yld Corp Bd Ucits	91,960	-2,46
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	229,400	0,53
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	109,790	0,07
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	106,720	0,51
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	108,920	0,01
Euro Corp Bd Ucits	119,830	-0,52
Euro Covered Bd Ucits	141,750	0,85
Euro Dividend Ucits	18,100	5,64
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	99,030	0,38
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	154,540	-0,67
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	140,950	-0,40
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	185,500	-0,28
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	162,670	0,38
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	145,990	-0,65
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	192,460	0,59
Euro Govt Bd Ucits	112,490	0,01
Euro Stoxx Ucits	50,350	6,85
Euro Stoxx Mid Ucits	66,850	4,62
Euro Stoxx Small Ucits	42,710	-2,85
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,780	0,93
Europe Property Yield Ucits	31,845	7,31
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	179,280	10,38
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,557	10,74
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,485	12,83
Ftse Mib Ucits(Acc)	154,040	15,59
Global Clean Energy Ucits	7,590	-6,43
Global Corp Bd Ucits	81,150	0,45
Global Infrastructure Ucits	31,085	13,20
Global Water Ucits	63,450	12,60
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,240	2,38
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,296	2,50
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,355	2,51
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,171	-0,25
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,395	2,57
Italy Govt Bd Ucits	152,140	2,64
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	81,740	2,95
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	45,930	5,45
Msci Brazil Ucits (Inc)	21,195	-15,08
Msci Canada-B Ucits	184,620	11,74
Msci Em Asia Ucits	161,170	12,20
Msci Em Latam Ucits (Inc)	14,020	-14,44
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	35,550	8,47
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	37,980	6,12
Msci Emu Small Cap Ucits	270,900	1,40
Msci Emu Ucits	175,080	9,52
Msci Europe Ex-Uk Ucits	44,550	7,23
Msci Europe Ucits (Acc)	79,630	10,70
Msci Japan Eur Hedged Ucits	85,070	12,82
Msci Japan Ucits (Acc)	50,470	9,59
Msci Japan Ucits (Inc)	15,898	7,93
Msci Japan-B Ucits(Acc)	181,240	9,59
Msci Korea Ucits (Inc)	39,330	-7,00
Msci Korea Ucits(Acc)	148,840	-5,79
Msci Mexico Capped Ucits	131,940	-17,52
Msci North America Ucits	93,850	17,50
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	170,000	8,57
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	41,870	5,96
Msci Taiwan Ucits	79,530	17,06
Msci Turkey Ucits	18,710	19,55
Msci Uk Ucits	175,180	13,75
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	473,740	7,92
Msci Usa-B Ucits	516,940	18,76
Msci World Eur Hedged Ucits	89,120	15,77
Msci World Ucits (Acc)	95,130	16,24
Msci World Ucits (Inc)	69,910	14,85
Nasdaq 100 Ucits	1003,330	16,09
Nikkei 225 Ucits	231,980	9,45
Pfandbriefe Ucits	96,030	1,28
S&P 500 Eur Hedged Ucits	118,620	18,35
S&P 500 Ucits (Inc)	50,634	18,16
S&P 500-B Ucits(Acc)	538,030	19,22
Stoxx EU600 Ucits	51,080	8,13
Stoxx Europe 50 Ucits	45,115	8,41
Stoxx EUSelect Div 30	17,070	1,96
Uk Dividend Ucits	9,083	12,99
Uk Gilts Ucits	12,530	2,76
Uk Property Ucits	5,717	4,32
Us Property Yield Ucits	28,975	10,95
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	106,740	3,45
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	123,520	4,20

UBS ETF www.ubs.com/etf

Dati CHIUSURA al 17-09. Volume totale(mgl): 550,44; Controvalore totale (mln €): 8,253.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	10,670	4,79
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,810	0,41
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,140	-0,20
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	35,305	1,73
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,594	-0,24
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,772	0,32
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,374	-0,36
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	16,162	15,10
CMCI Comp SF A-acc	76,580	1,12
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,410	4,18
Em MulFac En LoCur Ucits	11,324	-0,91
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	153,320	10,95
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	48,275	8,40
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	17,132	9,19
EURO STOXX 50 A	48,675	6,81
FTSE 100A	90,530	9,60
Glob Gen Equal hed acc Ucits	22,875	12,96
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	16,344	9,56
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,752	2,02
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	7,395	-1,44
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	10,028	1,17
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,720	2,17
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,768	5,56
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	16,074	13,82
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	16,310	15,67
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	168,800	15,53
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	19,996	16,69
Msci Australia A-ACC Ucits	29,155	9,85
Msci Canada A	40,365	9,24
Msci Canada cad A-acc Ucits	18,028	11,82
Msci China A SF Ucits	92,360	-5,02
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,462	8,19
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,668	9,69
Msci Emerging Markets A	96,690	5,26
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,258	7,74
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	30,365	9,70
Msci EMU A	160,420	6,68
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,824	7,26
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,618	10,40
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,760	9,21
Msci Emu Social Res. Eur A	27,825	11,12
Msci EMU Value A	45,030	8,02
Msci Europe & Middle East SocResp. A	118,860	9,01
Msci Europe A	84,960	7,95
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,496	10,04
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,850	14,05
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	16,188	13,87
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,392	4,51
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,910	3,96
Msci Japan A	49,985	7,67
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,656	4,74
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,474	10,32
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	25,560	13,60
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	21,510	9,57
Msci North America SocResp. A	205,920	14,52
Msci Pacific (ex Japan) A	40,750	4,93
Msci Pacific SocResp. A	71,090	4,90
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	15,930	11,23
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	29,100	7,96
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,792	9,32
Msci UK gbp A-acc Ucits	38,095	14,01
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	18,396	4,78
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	25,310	15,94
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	18,314	18,51
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,560	19,52
Msci USA Hedged Ucits A-acc	43,570	18,00
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	18,380	15,05
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	17,492	16,26
Msci USA UCITS A	489,780	17,48
Msci Usa usd acc Ucits	29,210	18,79
Msci Usa Value A-dis	101,970	13,22
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,786	16,75
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	10,070	7,60
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,464	7,84
Msci World SocResp. A	149,260	14,29
Msci World UCITS A	329,590	14,61
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	15,166	15,56
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	20,055	15,70
S&P 500 A-dis	82,130	17,73
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	15,202	16,06
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,534	16,86
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	32,105	18,19
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	37,010	18,93
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,870	6,28
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,264	-0,24
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,612	1,02
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,939	-8,30
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,429	-9,12
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	10,032	3,61
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,724	4,18
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,650	2,23
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,817	2,55
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,178	2,47
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	16,556	8,10
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	15,430	9,08
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	17,622	9,73
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,506	4,04
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,214	4,45
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,567	8,30
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,986	7,79
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	11,114	3,95
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	12,124	4,66
World Soc. Res. Ucits Usd A	29,800	15,66

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

8a+ Investimenti
tel.0332-251411

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAE	8a+ Eiger	16.09	9,032
AAE	8a+ Eiger Q	16.09	145,593
FLE	8a+ Latemar	16.09	6,572
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	16.09	8,850
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	16.09	9,860

AGORA INVESTMENTS
tel.06-68809919

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Agora Global Opp. Q ✪	16.09	6,049
FLE	Agora Global Opp. R	16.09	5,984
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle Q ✪	16.09	5,231
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle R	16.09	5,194
FLE	Agoraflex Q ✪	16.09	8,573
FLE	Agoraflex R	16.09	7,446

Alisei SGR
tel.02-48517126-7127

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alisei Logical A	16.09	10,116
FLE	Alisei Logical B	16.09	10,000
FLE	Alisei Special A	16.09	10,924
FLE	Alisei Special B	16.09	11,099

Alkimis SGR SpA
tel.0230370513

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	13.09	6,809
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	13.09	4,380
FLE	Alkimis Capital Ucits I	13.09	5,765
FLE	Alkimis Dividend Plus	13.09	6,717

ANIMA
tel.800-388876

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alteia Europa A	16.09	5,596
FLE	Alteia Europa AD	16.09	4,982
FLE	Alteia Europa F ✪	16.09	5,764
FLE	Anima Absolute Return AD	16.09	5,131
FLE	Anima Absolute Return F ✪	16.09	5,929
FLE	Anima Absolute Return R	16.09	17,525
BBI	Anima Accumulo Mer. Glob. 25	13.09	5,572
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	16.09	3,540
FLE	Anima Alto Pot. Europa AD	16.09	3,090
FLE	Anima Alto Pot. Europa F	16.09	4,034
AAM	Anima America A	16.09	47,066
AAM	Anima America AD	16.09	40,639
FLE	Anima America AI A	16.09	5,471
FLE	Anima America AI AD	16.09	5,257
FLE	Anima America AI F ✪	16.09	5,624
AAM	Anima America B	16.09	45,699
AAM	Anima America BD	16.09	39,673
AAM	Anima America F	16.09	52,762
AAM	Anima America Y ✪	16.09	9,540
FLE	Anima Az. Europa LTE ✪	16.09	7,483
AIN	Anima Az. Globale ex EMU A	16.09	8,499
AIN	Anima Az. Globale ex EMU AD	16.09	7,809
AIN	Anima Az. Globale ex EMU B	16.09	8,517
AIN	Anima Az. Globale ex EMU BD	16.09	7,802
AIN	Anima Az. Globale ex EMU F ✪	16.09	8,984
AIN	Anima Az. Globale ex EMU Y ✪	16.09	9,072
AIN	Anima Az. Internazionale A	16.09	8,255
AIN	Anima Az. Internazionale AD	16.09	7,502
AIT	Anima Az. Internazionale FD ✪	16.09	6,693
AIN	Anima Az. Internazionale LTE ✪	16.09	6,773
AIN	Anima Az. Internazionale Y ✪	16.09	8,603
FLE	Anima Az. Nord America LTE ✪	16.09	8,788
AIN	Anima Az. Paesi Sviluppati LTE	16.09	8,440
BBI	Anima Bil. Megatrend People A	16.09	6,167
BBI	Anima Bil. Megatrend People AD	16.09	5,872
BBI	Anima Bil. Megatrend People F	16.09	6,350
BBI	Anima Bil. Megatrend People Y	16.09	6,348
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	16.09	5,415
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	16.09	4,311
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. F ✪	16.09	5,635
OFL	Anima Cedola Più 2027 C	13.09	5,182
OFL	Anima Cedola Più 2027 II C	13.09	10,284
OFL	Anima Cedola Più 2027 II S	13.09	10,285
OFL	Anima Cedola Più 2027 III C	13.09	10,237
OFL	Anima Cedola Più 2027 III S	13.09	10,236
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV C	13.09	10,135
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV S	13.09	10,136
OFL	Anima Cedola Più 2027 S	13.09	5,182
OFL	Anima Cedola Più 2027 V C	13.09	10,000
OFL	Anima Cedola Più 2027 V S	13.09	10,000
OFL	Anima Cedola Più 2028	13.09	5,249
OFL	Anima Cedola Più 2028 II	13.09	5,254
OFL	Anima Cedola Più 2028 III	13.09	5,347
OFL	Anima Cedola Più 2029	13.09	10,394
OFL	Anima Cedola Più 2029 II	13.09	10,272
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV C	13.09	10,265
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV S	13.09	10,264
OFL	Anima Cedola Più 2029 V C	13.09	10,073
OFL	Anima Cedola Più 2029 V S	13.09	10,072
BOB	Anima Collezione MultiBrand 2029	13.09	10,232
BOB	Anima Collezione Multi-Brand 2029 III	13.09	10,094
FLE	Anima Commodities F ✪	16.09	5,865
FLE	Anima Commodities Y ✪	16.09	5,823
AIN	Anima Comunitam Az. Int. A	16.09	6,699
AIN	Anima Comunitam Az. Int. AD	16.09	6,435
AIN	Anima Comunitam Az. Int. F ✪	16.09	6,891
AIN	Anima Comunitam Az. Int. Y ✪	16.09	6,968
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. A	16.09	5,202
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. AD	16.09	5,061
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. F ✪	16.09	5,318
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. Y ✪	16.09	5,322
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. A	16.09	4,937
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. AD	16.09	4,878
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. F ✪	16.09	5,050
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. Y ✪	16.09	5,026
OEC	Anima Corporate Euro A	16.09	5,375
OEC	Anima Corporate Euro AD	16.09	5,350
OEC	Anima Corporate Euro F	16.09	5,445
OEC	Anima Corporate Euro Y	16.09	5,430
BOB	Anima Crescita Italia A	16.09	6,696
BOB	Anima Crescita Italia AD	16.09	5,806
BOB	Anima Crescita Italia AP	16.09	6,742
BOB	Anima Crescita Italia F ✪	16.09	7,071
FLE	Anima Crescita Italia New A	16.09	6,152
FLE	Anima Crescita Italia New AD	16.09	5,647
FLE	Anima Crescita Italia New AP	16.09	6,158
FLE	Anima Crescita Italia New F ✪	16.09	6,310
FLE	Anima Dinamix	16.09	5,148
AEM	Anima Emergenti A	16.09	12,600
AEM	Anima Emergenti AD	16.09	10,702
AEM	Anima Emergenti B	16.09	12,094
AEM	Anima Emergenti BD	16.09	10,281
AEM	Anima Emergenti F	16.09	14,258
AEM	Anima Emergenti Y ✪	16.09	6,161
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. A	16.09	8,075
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. AD	16.09	7,414
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. F ✪	16.09	8,534
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Y ✪	16.09	9,888
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Z	16.09	7,886
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. ZD	16.09	7,314
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato A	16.09	5,882
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato AD	16.09	5,539
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato F ✪	16.09	6,110
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Y ✪	16.09	6,072
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Z	16.09	5,769
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato ZD	16.09	5,460
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. A	16.09	4,798
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. AD	16.09	4,629
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. F ✪	16.09	4,935
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Y ✪	16.09	5,228
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Z	16.09	4,777
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. ZD	16.09	4,606
FLE	Anima ESaloGo Prudente A	16.09	5,179
FLE	Anima ESaloGo Prudente AD	16.09	5,028
FLE	Anima ESaloGo Prudente F ✪	16.09	5,261
FLE	Anima ESaloGo Prudente Y ✪	16.09	5,279
FLE	Anima ESaloGo Prudente Z	16.09	5,136
FLE	Anima ESaloGo Prudente ZD	16.09	4,987
AEU	Anima Europa A	16.09	8,368
AEU	Anima Europa AD	16.09	6,892
FLE	Anima Europa AI A	16.09	5,025
FLE	Anima Europa AI AD	16.09	4,875
FLE	Anima Europa AI F ✪	16.09	5,140
FLE	Anima Europa AI Flex A	16.09	4,990
FLE	Anima Europa AI Flex AD	16.09	4,868
FLE	Anima Europa AI Flex F ✪	16.09	5,073
AEU	Anima Europa B	16.09	8,128
AEU	Anima Europa BD	16.09	6,725
AEU	Anima Europa F	16.09	9,374
AEU	Anima Europa Y ✪	16.09	9,422
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 26	13.09	5,691
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 27	13.09	5,642
OFL	Anima Fondo Imprese ✪	16.09	4,927
BOB	Anima Fondo Imprese Plus	16.09	4,963
FLE	Anima Fondo Trading A	16.09	17,402
FLE	Anima Fondo Trading F	16.09	19,942
BAZ	Anima Forza Dinamico A #	16.09	8,661
BAZ	Anima Forza Dinamico B #	16.09	8,654
BAZ	Anima Forza Dinamico N #	16.09	9,370
OBI	Anima Forza Dinamico NP	16.09	9,338
BBI	Anima Forza Equilibrato A #	16.09	8,147
BBI	Anima Forza Equilibrato B #	16.09	8,147
BBI	Anima Forza Equilibrato N #	16.09	8,644
OBI	Anima Forza Equilibrato NP	16.09	8,623
BOB	Anima Forza Moderato A #	16.09	6,962
BOB	Anima Forza Moderato B #	16.09	6,961
BOB	Anima Forza Moderato N #	16.09	7,293
OBI	Anima Forza Moderato NP	16.09	7,281
OAS	Anima Forza Prudente A	16.09	5,875
OAS	Anima Forza Prudente B	16.09	5,877
OAS	Anima Forza Prudente N	16.09	6,011
OBI	Anima Forza Prudente NP	16.09	6,008
FLE	Anima Glob Macro Divers. A	16.09	5,217
FLE	Anima Glob Macro Divers. AD	16.09	4,159
FLE	Anima Glob Macro Divers. F ✪	16.09	5,600
FLE	Anima Glob Macro Flexible A	16.09	4,520
FLE	Anima Glob Macro Flexible AD	16.09	4,162
FLE	Anima Glob Macro Flexible F ✪	16.09	4,673
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl A	16.09	5,066
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl F ✪	16.09	5,140
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl FD ✪	16.09	4,892
OAS	Anima High Yield BT A	16.09	5,167
OAS	Anima High Yield BT AD	16.09	4,637
OAS	Anima High Yield BT F ✪	16.09	5,442
AEU	Anima Iniziativa Europa A	16.09	18,170
AEU	Anima Iniziativa Europa AD	16.09	15,105
AEU	Anima Iniziativa Europa B	16.09	17,856
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	16.09	14,955
AEU	Anima Iniziativa Europa F	16.09	20,486
AEU	Anima Iniziativa Europa Y ✪	16.09	8,025
AIT	Anima Iniziativa Italia A	16.09	14,265
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	16.09	11,140
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	16.09	14,002
AIT	Anima Iniziativa Italia F ✪	16.09	15,263
AIT	Anima Iniziativa Italia Y ✪	16.09	15,080
FLE	Anima Inv. Agritech 26	13.09	4,699
FLE	Anima Inv. Circular Economy 25	13.09	4,962
FLE	Anima Inv. Clean Energy 26	13.09	4,714
FLE	Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	13.09	5,277
FLE	Anima Inv. ENG 25	13.09	4,947
FLE	Anima Inv. Future Mobility 25	13.09	5,207
FLE	Anima Inv. Gender Eq. 26	13.09	4,922
FLE	Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	13.09	5,366
FLE	Anima Inv. Glob. & Longevity 28	13.09	5,404
FLE	Anima Inv. Glob. & Lusso 27	13.09	5,174
FLE	Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	13.09	5,187
FLE	Anima Inv. Glob. Recovery 25 ✪	13.09	5,077
FLE	Anima Inv. Health Care Inn. 26	13.09	4,563
FLE	Anima Inv. New Normal 25	13.09	5,028
FLE	Anima Inv. Rob&Intel.Art. 24	13.09	5,011
FLE	Anima Inv. Smart City 27	13.09	5,293
FLE	Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	13.09	5,205
AIT	Anima Italia A	16.09	41,462
AIT	Anima Italia AD	16.09	32,877
AIT	Anima Italia B	16.09	39,848
AIT	Anima Italia BD	16.09	31,582
AIT	Anima Italia F	16.09	46,253
AIT	Anima Italia SI ✪	16.09	46,200
AIT	Anima Italia Y ✪	16.09	11,857
MAE	Anima Liquidità Euro AM	16.09	50,721
MAE	Anima Liquidità Euro FM ✪	16.09	51,550
MAE	Anima Liquidità Euro IM	16.09	51,271
BBI	Anima Magellano A	16.09	5,994
BBI	Anima Magellano AD	16.09	5,566
BBI	Anima Magellano F ✪	16.09	6,361
BBI	Anima Magellano R	16.09	6,008
BBI	Anima Magellano RD	16.09	5,608
AIN	Anima Megatrend People A	16.09	8,458
AIN	Anima Megatrend People AD	16.09	7,679
AIN	Anima Megatrend People B	16.09	8,379
AIN	Anima Megatrend People BD	16.09	7,615
FLE	Anima Megatrend People F ✪	16.09	8,913
AIN	Anima Megatrend People Y ✪	16.09	8,904
FLE	Anima Metodo Attivo 24	13.09	4,989
FLE	Anima Metodo Attivo 24 II	13.09	5,087
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	16.09	5,001
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	16.09	4,755
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F ✪	16.09	5,084
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. A	16.09	6,138
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. AD	16.09	5,880
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. F ✪	16.09	6,256
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Y ✪	16.09	6,241
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Z	16.09	6,091
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	16.09	5,826
OAS	Anima Obbl. Corp. A	16.09	11,473
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	16.09	10,933
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F ✪	16.09	11,779
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y ✪	16.09	11,822
OEC	Anima Obbl. Corporate A	16.09	9,786
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	16.09	8,500
OEC	Anima Obbl. Corporate F	16.09	10,404
OEC	Anima Obbl. Corporate Y ✪	16.09	10,401
OPE	Anima Obbl. Emergente A	16.09	7,276
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	16.09	5,480
OPE	Anima Obbl. Emergente B	16.09	5,088
OPE	Anima Obbl. Emergente F	16.09	7,778
OPE	Anima Obbl. Emergente Y ✪	16.09	5,341
OEB	Anima Obbl. Euro BT A	16.09	8,491
OEB	Anima Obbl. Euro BT I	16.09	8,872
OEB	Anima Obbl. Euro BT Y ✪	16.09	8,914
OEM	Anima Obbl. Euro Core A	16.09	4,752
OEM	Anima Obbl. Euro Core AD	16.09	4,632
OEM	Anima Obbl. Euro Core F	16.09	4,821
OEM	Anima Obbl. Euro Core Y ✪	16.09	4,826
OEM	Anima Obbl. Euro Core Z	16.09	4,747
OEM	Anima Obbl. Euro Core ZD	16.09	4,650
OEM	Anima Obbl. Euro MLT A	16.09	6,716
OEM	Anima Obbl. Euro MLT AD	16.09	4,484
OEM	Anima Obbl. Euro MLT F	16.09	7,303
OEM	Anima Obbl. Euro MLT Y ✪	16.09	4,760
OFL	Anima Obbl. Flessibile A	16.09	4,876
OFL	Anima Obbl. Flessibile AD	16.09	4,685
OFL	Anima Obbl. Flessibile F ✪	16.09	5,075
OFL	Anima Obbl. Flessibile FD ✪	16.09	4,903
OFL	Anima Obbl. Flessibile Y	16.09	5,009
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex A	16.09	4,695
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex AD	16.09	4,602
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex F ✪	16.09	4,775
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex FD ✪	16.09	4,776
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex Y ✪	16.09	4,769
ODM	Anima Obbl. Govern. US A	16.09	4,368
ODM	Anima Obbl. Govern. US AD	16.09	4,278
ODM	Anima Obbl. Govern. US F ✪	16.09	4,469
ODM	Anima Obbl. Govern. US Y ✪	16.09	4,460
OEH	Anima Obbl. High Yield A	16.09	5,855
OEH	Anima Obbl. High Yield AD	16.09	5,385
OEH	Anima Obbl. High Yield B	16.09	12,964
OEH	Anima Obbl. High Yield BD	16.09	5,394
OEH	Anima Obbl. High Yield BT Y ✪	16.09	5,431
OEH	Anima Obbl. High Yield F ✪	16.09	6,046
OEH	Anima Obbl. High Yield Y	16.09	15,229
ODM	Anima Obbl. Internaz. A	16.09	4,200
ODM	Anima Obbl. Internaz. AD	16.09	4,112
ODM	Anima Obbl. Internaz. F ✪	16.09	4,295
ODM	Anima Obbl. Internaz. Y ✪	16.09	4,285
BBI	Anima Obiettivo America Bil. 28	13.09	5,432
BBI	Anima Obiettivo Bil. World 29	13.09	10,263
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt A	16.09	16,414
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt AD	16.09	4,657
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt F ✪	16.09	17,689
FLE	Anima Obiettivo Europa A	16.09	8,945
FLE	Anima Obiettivo Europa AD	16.09	7,705
FLE	Anima Obiettivo Europa F ✪	16.09	9,611
BOB	Anima Obiettivo Globale 24	13.09	5,272
BOB	Anima Obiettivo Globale 24 II	13.09	5,225
BOB	Anima Obiettivo Globale Plus 25	13.09	5,100
FLE	Anima Obiettivo Internaz. A	16.09	23,993
FLE	Anima Obiettivo Internaz. AD	16.09	4,843
FLE	Anima Obiettivo Internaz. F ✪	16.09	25,830
FLE	Anima Obiettivo Italia A	16.09	15,005
FLE	Anima Obiettivo Italia AD	16.09	12,756
FLE	Anima Obiettivo Italia F ✪	16.09	16,146
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 28	13.09	5,379
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 29	13.09	5,160
APA	Anima Pacifico A	16.09	8,422
APA	Anima Pacifico AD	16.09	7,173
APA	Anima Pacifico B	16.09	8,127
APA	Anima Pacifico BD	16.09	6,922
APA	Anima Pacifico F	16.09	9,497
APA	Anima Pacifico Y ✪	16.09	6,479
FLE	Anima Patr.Gl.&AgriTech 27	13.09	5,005
FLE	Anima Patr.Gl.&Blue Econ. 27	13.09	5,441
FLE	Anima Patr.Gl.&Circ. Econ. 27	13.09	5,367
FLE	Anima Patr.Gl.&Clean En. 24	13.09	4,920
FLE	Anima Patr.Gl.&Cyber Sec 26	13.09	4,945
FLE	Anima Patr.Gl.&Digital Ec. 26	13.09	4,996
FLE	Anima Patr.Gl.&En. Transition 26	13.09	4,885
FLE	Anima Patr.Gl.&Health Care 25	13.09	5,116
FLE	Anima Patr.Gl.&I-Tech 24	13.09	5,476
FLE	Anima Patr.Gl.&Longevity 25	13.09	5,481
FLE	Anima Patr.Gl.&Mobility 25	13.09	5,279
FLE	Anima Patr.Gl.&New Normal 27	13.09	5,174
FLE	Anima Patr.Gl.&Nuovi Consumi 25	13.09	5,152
FLE	Anima Patr.Gl.&Robot 24	13.09	5,550
FLE	Anima Patr.Gl.Lusso&Moda 24	13.09	5,062
FLE	Anima Patr.Gl.Sm.City&Cl.Change 26	13.09	5,051
OIG	Anima Pianeta A	16.09	10,396
OIG	Anima Pianeta AD	16.09	10,023
OIG	Anima Pianeta F	16.09	11,134
BBI	Anima Pianeta R	16.09	10,465
BBI	Anima Pianeta RD	16.09	10,143
OIG	Anima Pianeta Y ✪	16.09	11,051
AAM	Anima PicPac America 2029	13.09	10,319
AIN	Anima PicPac Best Selection 2029	13.09	10,139
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25	13.09	5,565
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25 II	13.09	5,461
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 26	13.09	5,697
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26	13.09	5,821
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26 II	13.09	5,633
AIN	Anima PicPac ESaloGo Az. Gl. 28	13.09	5,396
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25	13.09	5,407
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 II	13.09	5,524
OFL	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 III	13.09	5,642
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 26	13.09	5,665
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 C	13.09	10,070
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028	13.09	5,588
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028 II	13.09	5,340
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2029	13.09	10,063
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 27	13.09	5,633
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 28	13.09	5,451
BBI	Anima PicPac Visconteo Plus 25	13.09	5,623
BBI	Anima Pr Alto Potenziale 2028	13.09	5,132
OFL	Anima Prestige 2026	13.09	5,335
OFL	Anima Prestige 2026 II	13.09	5,269
OFL	Anima Prestige 2027	13.09	10,274
OFL	Anima Prestige 2027 II	13.09	10,241
OFL	Anima Prestige 2027 III	13.09	10,090
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 III	13.09	5,162
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 IV	13.09	5,192
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 V	13.09	5,263
OFL	Anima PrimaSoluzione 25	13.09	5,225
OFL	Anima PrimaSoluzione 25 II	13.09	5,214
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24	13.09	5,260
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 II	13.09	5,236
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 III	13.09	5,245
FLE	Anima Pro Italia A	16.09	5,997
FLE	Anima Pro Italia AD	16.09	5,169
FLE	Anima Pro Italia AP	16.09	6,165
FLE	Anima Pro Italia F ✪	16.09	6,032
FLE	Anima Quant. Flex. A	16.09	4,020
FLE	Anima Quant. Flex. F ✪	16.09	4,132
FLE	Anima Quant. Globale A	16.09	5,554
AIN	Anima Quant. Globale AD	16.09	5,319
FLE	Anima Quant. Globale F ✪	16.09	5,752
OFL	Anima Quasar Obbligaz. Flex ✪	16.09	4,427
OFL	Anima Reddito Flessibile A	16.09	5,157
OFL	Anima Reddito Flessibile AD	16.09	5,157
OFL	Anima Reddito Flessibile F ✪	16.09	5,180
OFL	Anima Reddito Flessibile I	16.09	5,170
OFL	Anima Reddito Flessibile Y ✪	16.09	5,202
ODB	Anima Riserva Dollaro A	16.09	6,134
ODB	Anima Riserva Dollaro F	16.09	6,419
ODB	Anima Riserva Dollaro I	16.09	6,348
OAS	Anima Riserva Globale A	16.09	4,691
OAS	Anima Riserva Globale F	16.09	4,867
OFL	Anima Risparmio A	16.09	7,577
OFL	Anima Risparmio AD	16.09	6,653
OFL	Anima Risparmio F	16.09	7,883
OFL	Anima Risparmio Y	16.09	7,751
FLE	Anima Selection A	16.09	5,915
FLE	Anima Selection AD	16.09	4,466
FLE	Anima Selection F ✪	16.09	6,238
FLE	Anima Selection Multi-Brand A	16.09	5,392
FLE	Anima Selection Multi-Brand AD	16.09	4,675
FLE	Anima Selection Multi-Brand F ✪	16.09	5,660
FLE	Anima Selection Prudente A	16.09	4,987
FLE	Anima Selection Prudente AD	16.09	4,864
FLE	Anima Selection Prudente F ✪	16.09	5,093
AEU	Anima Selezione Europa A	16.09	27,498
AEU	Anima Selezione Europa AD	16.09	24,770
AEU	Anima Selezione Europa B	16.09	27,457
AEU	Anima Selezione Europa BD	16.09	24,760
AEU	Anima Selezione Europa F ✪	16.09	35,142
AEU	Anima Selezione Europa Y	16.09	34,782
AIN	Anima Selezione Globale A	16.09	82,354
AIN	Anima Selezione Globale AD	16.09	75,595
AIN	Anima Selezione Globale B	16.09	81,025
AIN	Anima Selezione Globale BD	16.09	74,440
AIN	Anima Selezione Globale F ✪	16.09	103,317
AIN	Anima Selezione Globale Y	16.09	102,622
OMI	Anima Sforzesco A	16.09	12,878
OMI	Anima Sforzesco AD	16.09	11,583
OMI	Anima Sforzesco F	16.09	13,857
OMI	Anima Sforzesco Plus A	16.09	5,208
OMI	Anima Sforzesco Plus AD	16.09	4,754
OMI	Anima Sforzesco Plus F ✪	16.09	5,520
OMI	Anima Sforzesco Z	16.09	12,796
OMI	Anima Sforzesco ZD	16.09	11,523
OMI	Anima Step Equality 24	13.09	5,174
OMI	Anima Step Equality 25	13.09	5,282
BOB	Anima Target Visconteo 24	13.09	5,023
MAE	Anima Tesoreria classe FM ✪	16.09	52,669
FLE	Anima Trading AD	16.09	13,578
OMI	Anima Traguardo 2027	13.09	5,226
OMI	Anima Traguardo 2027 II	13.09	5,328
OFL	Anima Traguardo Ced. 2028	13.09	5,273
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 28	13.09	5,337
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29	13.09	10,357
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 II	13.09	10,280
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 III	13.09	10,142
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028	13.09	5,303
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 II	13.09	5,236
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 III	13.09	5,237
OBI	Anima Tricolore A	16.09	6,539
OBI	Anima Tricolore AD	16.09	5,824
OBI	Anima Tricolore Breve Term. A	16.09	10,200
OBI	Anima Tricolore Breve Term. AD	16.09	10,200
OBI	Anima Tricolore Breve Term. F ✪	16.09	10,209
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 A	13.09	10,143
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 AP	13.09	10,143
OBI	Anima Tricolore F	16.09	7,088
FLE	Anima Valore 26 ✪	16.09	5,980
FLE	Anima Valore Corpor. ESG 27 ✪	16.09	5,169
AIN	Anima Valore Globale A	16.09	61,217
AIN	Anima Valore Globale AD	16.09	51,480
AIN	Anima Valore Globale B	16.09	59,980
AIN	Anima Valore Globale BD	16.09	50,571
AIN	Anima Valore Globale F	16.09	68,174
AIN	Anima Valore Globale Y ✪	16.09	68,169
OEH	Anima Valore H Y 27 ✪	16.09	10,134
OEH	Anima Valore H Y 29 ✪	16.09	10,169
OMI	Anima Valore Multi-Credit 27 ✪	16.09	5,596
OAS	Anima Valore Obbligazionario	16.09	5,055
OMI	Anima Vespucci A	16.09	4,981
OMI	Anima Vespucci AD	16.09	4,652
OMI	Anima Vespucci F ✪	16.09	5,224
BBI	Anima Vespucci R	16.09	4,982
BBI	Anima Vespucci RD	16.09	4,744
OMI	Anima Vespucci Y	16.09	5,030
BOB	Anima Visconteo A	16.09	50,653
OMI	Anima Visconteo AD	16.09	43,309
BOB	Anima Visconteo F	16.09	54,396
BOB	Anima Visconteo Plus A	16.09	5,994
BOB	Anima Visconteo Plus AD	16.09	5,224
BOB	Anima Visconteo Plus F ✪	16.09	6,413
BOB	Anima Visconteo Z	16.09	50,293
BOB	Anima Visconteo ZD	16.09	43,266
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. A	16.09	5,476
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. AD	16.09	5,240
OMI	Patrimonio Difesa	16.09	4,896
BOB	Patrimonio Reddito A	16.09	5,051
BOB	Patrimonio Reddito AD	16.09	4,911
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita A	16.09	5,244
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita AD	16.09	5,055

ARCA
tel.02-480971

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X P	16.09	4,833
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X R	16.09	4,835
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact I ✪	16.09	74,098
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact P	16.09	73,684
AEU	Arca Az. Eu. Climate Impact	16.09	19,650
APA	Arca Az. Far East ESG Leaders	16.09	10,382
AIN	Arca Azioni Internaz. P	16.09	36,240
AIT	Arca Azioni Italia I	16.09	49,345
AIT	Arca Azioni Italia P	16.09	45,498
AIT	Arca Azioni Italia PIR	16.09	45,529
AEM	Arca Azioni Paesi Emergenti	16.09	13,289
BBI	Arca BB	16.09	53,800
AIN	Arca Blue Leaders	16.09	5,964
OEC	Arca Bond Corporate	16.09	9,304
OIG	Arca Bond Globale I	16.09	16,516
OIG	Arca Bond Globale P	16.09	15,855
OPE	Arca Bond P.Em. I	16.09	18,875
OPE	Arca Bond P.Em. P	16.09	17,911
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc P	16.09	6,251
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc. I	16.09	6,573
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI P	16.09	4,923
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI R	16.09	4,932
FLE	Arca Dinamico CL P	16.09	7,664
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 P	16.09	5,293
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 PIR	16.09	5,289
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 P	16.09	5,855
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 PIR	16.09	5,852
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 P	16.09	6,565
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 PIR	16.09	6,564
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It I ✪	13.09	10,454
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It P	13.09	9,340
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It PIR	13.09	9,351
FLE	Arca Equilibrio CL I	16.09	7,019
FLE	Arca Equilibrio CL P	16.09	6,734
OAS	Arca Green Bond cl.P	16.09	5,282
FLE	Arca Green Leaders	16.09	5,546
OFL	Arca Impresa Rendita	16.09	5,085
OMI	Arca Obbl. Europa ESG Leaders	16.09	12,675
FLE	Arca Opport. Globali 24 V P	16.09	6,169
FLE	Arca Opport. Globali 24 V R	16.09	6,190
BOB	Arca Oxygen Plus 30	16.09	5,173
BBI	Arca Oxygen Plus 50	16.09	6,302
BBI	Arca Oxygen Plus 60	16.09	5,354
OFL	Arca Risparmio P	16.09	5,031
OEM	Arca RR Diversified Bond	16.09	12,057
BOB	Arca Social Leaders 30	16.09	5,510
BOB	Arca TE	16.09	24,858

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA
tel.02-430281

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Investiper Azion. Euro	16.09	15,890
FLE	Investiper Azion. Futuro #	16.09	6,632
FLE	Investiper Azion. Globale #	16.09	6,907
FLE	Investiper Azion. Paesi Em. #	16.09	4,661
BOB	Investiper Bilanciato 25 #	16.09	5,955
BBI	Investiper Bilanciato 50	16.09	9,231
OAS	Investiper Cedola Dic 24	16.09	5,033
OAS	Investiper Cedola Dic. 27 Sosten.	16.09	5,353
BBI	Investiper Etico Bilanciato #	16.09	6,282
BOB	Investiper Italia PIR25 N	16.09	5,608
FLE	Investiper Italia PIR25 PIR	16.09	5,607
BBI	Investiper Italia PIR50 N #	16.09	5,575
FLE	Investiper Italia PIR50 PIR #	16.09	5,577
OFL	Investiper Obblig. Paesi Em. #	16.09	4,539
MAE	Investiper Obbligazionario B/T	16.09	5,491
OFL	Investiper Obbligazionario Glob.	16.09	6,490
BOB	Investiper SPAC 10	16.09	5,681
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2026	16.09	5,130
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2028	16.09	5,449

Epsilon
tel.02-8810.8820

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Eps Bond Opportunità	16.09	5,094
OFL	Eps Bond Opportunita' Ed. 2	16.09	5,018
AAM	Eps Canada Eq ESG Index ✪ Ⓘ	16.09	5,512
FLE	Eps Dif. 100 Az Red ESG 4Y Ed.2 Ⓟ	10.09	5,274
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 3 Ⓟ	10.09	5,502
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 4 Ⓟ	10.09	5,580
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 5	10.09	5,430
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 6	10.09	5,512
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 05/29	10.09	5,309
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 07/29 Ⓟ	10.09	5,511
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 10/27 Ⓟ	10.09	5,791
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 12/27 Ⓟ	10.09	5,488
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 02/26	10.09	5,280
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 03/26	10.09	5,076
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.3 Ⓟ	10.09	5,324
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.4 Ⓟ	10.09	5,389
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.5	10.09	5,322
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.6	10.09	5,448
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.7	10.09	5,252
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.8 Ⓟ	10.09	5,143
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 10/25 Ⓟ	10.09	4,980
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 4Y	10.09	5,471
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 06/27 Ⓟ	10.09	4,968
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 07/27 Ⓟ	10.09	4,768
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 09/27	10.09	4,768
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.1 Ⓟ	10.09	5,394
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.2 Ⓟ	10.09	5,408
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.3 Ⓟ	10.09	5,463
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.4	10.09	5,408
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.1 Ⓟ	10.09	5,211
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.10 Ⓟ	10.09	5,093
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.11 Ⓟ	10.09	5,025
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.2 Ⓟ	10.09	5,253
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.3 Ⓟ	10.09	5,245
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.4 Ⓟ	10.09	5,252
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.5	10.09	5,260
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.6 Ⓟ	10.09	5,339
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.7	10.09	5,191
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.8 Ⓟ	10.09	5,141
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.9 Ⓟ	10.09	5,113
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 06/26	10.09	4,949
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 07/26	10.09	4,839
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	10.09	5,184
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	10.09	5,632
FLE	Eps DLongRun	16.09	8,225
OEM	Eps EMU Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	16.09	5,112
OEH	Eps Eur Corp. HY SRI Bond Index ✪ Ⓘ	16.09	5,497
OEC	Eps Euro Corp. SRI Index ✪ Ⓘ	16.09	5,366
AEU	Eps Europ. Eq. ESG Index ✪ Ⓘ	16.09	6,341
AEU	Eps Europ. Eq. Large Cap Idex ✪ Ⓘ	16.09	6,264
FLE	Eps Flessibile 20	16.09	5,089
AIN	Eps Glob. Equity ESG Index ✪	16.09	6,906
OIG	Eps Glob. Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	16.09	5,070
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4 Ⓟ	10.09	5,354
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25 Ⓟ	10.09	5,372
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2 Ⓟ	10.09	5,664
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3	10.09	5,422
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5	10.09	5,335
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term A	16.09	6,547
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term B	16.09	6,833
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term I	16.09	6,957
OEB	Eps Obbligaz. Breve Termine	16.09	5,167
OFL	Eps Obbligazioni 2027	16.09	5,334
OFL	Eps Obbligazioni 2028	16.09	5,390
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ⓟ	10.09	5,109
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 2 Ⓟ	10.09	5,061
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 3 Ⓟ	10.09	5,023
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ⓟ	10.09	5,080
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 2 Ⓟ	10.09	5,054
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 3 Ⓟ	10.09	5,039
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 4	10.09	5,014
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno	10.09	5,152
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	10.09	5,138
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 3	10.09	5,125
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 4	10.09	5,175
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 5	10.09	5,150
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 6	10.09	5,131
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ⓟ	10.09	5,097
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	10.09	5,080
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 3 Ⓟ	10.09	5,068
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 4 Ⓟ	10.09	5,053
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 5 Ⓟ	10.09	5,045
AAE	Eps QEquity	16.09	10,875
OEM	Eps QIncome	16.09	9,137
FLE	Eps QReturn	16.09	10,638
AEU	Eps QValue	16.09	12,892
FLE	Eps Risparmio 03/26	16.09	5,031
FLE	Eps Risparmio 04/26	16.09	5,176
FLE	Eps Risparmio 07/26	16.09	5,284
FLE	Eps Risparmio 11/25	16.09	4,975
FLE	Eps Risparmio 12/25	16.09	4,941
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 A	16.09	4,903
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 D	16.09	4,745
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 A	16.09	4,884
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 D	16.09	4,726
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 A	16.09	4,893
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 D	16.09	4,726
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 A	16.09	5,437
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 D	16.09	5,384
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 A	16.09	5,268
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 D	16.09	5,162
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 A	16.09	5,302
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 D	16.09	5,245
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 A	16.09	5,491
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 D	16.09	5,438
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 A	16.09	5,372
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 D	16.09	5,318
ODC	Eps US Corp. SRI Bond Index ✪ Ⓘ	16.09	5,330
AAM	Eps US Equity ESG Index ✪ Ⓘ	16.09	6,628
OIG	Eps US Equity Val ESG Index ✪	16.09	6,419
ODM	Eps US Treasury Bond Index ✪ Ⓘ	16.09	4,950
OFL	Eps Valore Dollaro	10.09	5,097
OFL	Eps Valore Dollaro Ed. 2	10.09	5,103

ETICA SGR
tel.02-67071422

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIN	Etica Azionario I Ⓔ	16.09	16,923
AIN	Etica Azionario R Ⓔ	16.09	15,068
AIN	Etica Azionario RD Ⓔ	16.09	9,477
BBI	Etica Bilanciato I Ⓔ	16.09	16,863
BBI	Etica Bilanciato R Ⓔ	16.09	15,065
BBI	Etica Bilanciato RD Ⓔ	16.09	11,227
BBI	Etica Impatto Clima I ✪ Ⓔ	16.09	6,208
BBI	Etica Impatto Clima R Ⓔ	16.09	5,924
BBI	Etica Impatto Clima RD Ⓔ	16.09	5,071
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. I Ⓔ	16.09	6,365
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. R Ⓔ	16.09	6,129
OMI	Etica Obbligaz. Misto I Ⓔ	16.09	8,375
OMI	Etica Obbligaz. Misto R Ⓔ	16.09	7,767
OMI	Etica Obbligaz. Misto RD Ⓔ	16.09	7,121
BOB	Etica Obiettivo Sociale I ✪ Ⓔ	16.09	5,361
BOB	Etica Obiettivo Sociale R Ⓔ	16.09	5,275
BOB	Etica Obiettivo Sociale RD Ⓔ	16.09	5,128
BOB	Etica Rendita Bil. I ✪ Ⓔ	16.09	6,311
BOB	Etica Rendita Bil. R Ⓔ	16.09	5,909
BOB	Etica Rendita Bil. RD Ⓔ	16.09	4,827

EURIZON CAPITAL SGR
tel.02-8810.8810

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Eurizon Agg. Bond Euro 2028 ✪	16.09	5,434
FLE	Eurizon Approccio Contr. ESG	16.09	5,234
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	16.09	16,618
AAS	Eurizon Az. Int. Etico Ⓔ	16.09	20,397
AIN	Eurizon Az. Internazionali	16.09	27,138
AAM	Eurizon Azioni America	16.09	44,565
AAE	Eurizon Azioni Area Euro	16.09	49,876
AEU	Eurizon Azioni Europa	16.09	17,041
AIT	Eurizon Azioni Italia I ✪	16.09	31,743
AIT	Eurizon Azioni Italia R	16.09	29,559
AIT	Eurizon Azioni Italia X ✪	16.09	31,758
AEM	Eurizon Azioni Paesi Emer.	16.09	10,774
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia I	16.09	12,093
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia R	16.09	11,144
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia X ✪	16.09	12,125
BOB	Eurizon Bilanciato 25	16.09	5,033
BBI	Eurizon Bilanciato 50	16.09	5,032
BBI	Eurizon Bilanciato Euro Multi. #	16.09	58,376
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. A	16.09	5,462
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. D	16.09	5,299
OFL	Eurizon Cr. Bond Euro 2028 ✪	16.09	5,400
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 A	16.09	5,242
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 D	16.09	5,130
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 A	16.09	5,212
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 D	16.09	5,104
FLE	Eurizon Def. Top Select 03/25	16.09	4,561
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/24	16.09	4,489
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/25	16.09	4,881
FLE	Eurizon Def. Top Select 07/24	16.09	4,546
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/24	16.09	4,704
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/24	16.09	4,572
FLE	Eurizon Difesa 100 Plus 18 Ⓟ	16.09	5,603
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 A	16.09	5,517
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 D	16.09	5,110
OMI	Eurizon Diversificato Etico Ⓔ	16.09	10,909
OFL	Eurizon Diversified Income	16.09	5,684
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 2	16.09	5,387
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 3	16.09	5,332
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 4	16.09	5,311
OFL	Eurizon Diversified Income Strategy	16.09	5,188
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 A	16.09	4,728
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 D	16.09	4,570
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 A	16.09	4,514
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 D	16.09	4,349
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 A	16.09	4,573
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 D	16.09	4,488
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 A	16.09	4,686
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 D	16.09	4,529
FLE	Eurizon Equity Targ50 05/24	16.09	5,850
FLE	Eurizon Equity Targ50 06/24	16.09	5,661
FLE	Eurizon Equity Targ50 09/24	16.09	5,457
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/24	16.09	5,408
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Base	16.09	5,248
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Plus	16.09	5,634
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Standard	16.09	5,518
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 A	16.09	5,692
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 D	16.09	4,854
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 A	16.09	5,792
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 D	16.09	5,110
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 A	16.09	5,512
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 D	16.09	4,972
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 A	16.09	5,971
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 D	16.09	4,950
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 A	16.09	5,648
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 D	16.09	4,792
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 A	16.09	5,794
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 D	16.09	5,090
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 A	16.09	5,910
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 D	16.09	5,356
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 A	16.09	5,771
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 D	16.09	5,099
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 A	16.09	5,555
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 D	16.09	5,024
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 A	16.09	5,861
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 D	16.09	4,992
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 A	16.09	5,826
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 D	16.09	5,107
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 A	16.09	5,842
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 D	16.09	4,967
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 A	16.09	5,804
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 D	16.09	5,089
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 A	16.09	5,643
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 D	16.09	5,083
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 A	16.09	5,745
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 D	16.09	4,900
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 A	16.09	6,053
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 D	16.09	5,360
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 A	16.09	5,661
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	16.09	5,116
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	16.09	5,497
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	16.09	5,085
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	16.09	5,511
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	16.09	4,974
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	16.09	5,426
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	16.09	4,987
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	16.09	5,161
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	16.09	4,742
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	16.09	4,972
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	16.09	4,653
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	16.09	5,051
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	16.09	4,856
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	16.09	5,019
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	16.09	4,820
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 A	16.09	5,249
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 D	16.09	4,942
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 A	16.09	5,201
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 D	16.09	4,812
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 A	16.09	5,201
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 D	16.09	4,874
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 A	16.09	4,995
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 D	16.09	4,775
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 A	16.09	4,899
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 D	16.09	4,751
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 A	16.09	4,966
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 D	16.09	4,820
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 A	16.09	4,893
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 D	16.09	4,746
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	16.09	5,075
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	16.09	4,868
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	16.09	5,062
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	16.09	4,860
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	16.09	4,987
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	16.09	4,821
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	16.09	4,940
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	16.09	4,840
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	16.09	4,939
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	16.09	4,835
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	16.09	4,941
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	16.09	4,839
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	16.09	4,928
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	16.09	4,825
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	16.09	5,678
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	16.09	5,339
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	16.09	5,479
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	16.09	5,223
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	16.09	5,456
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	16.09	5,198
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	16.09	5,188
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	16.09	5,021
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	16.09	5,522
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	16.09	5,266
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	16.09	5,310
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	16.09	5,145
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	16.09	5,403
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 D	16.09	5,151
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 A	16.09	5,252
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 D	16.09	5,067
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 A	16.09	5,191
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 D	16.09	5,101
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 A	16.09	5,157
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 D	16.09	4,990
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 A	16.09	5,442
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 D	16.09	5,188
FLE	Eurizon Global Dividend A	16.09	6,073
FLE	Eurizon Global Dividend D	16.09	5,517
FLE	Eurizon Global Leaders A	16.09	5,746
FLE	Eurizon Global Leaders D	16.09	5,449
FLE	Eurizon Global Trends 40 03/25	16.09	5,418
FLE	Eurizon Global Trends 40 05/25	16.09	5,458
FLE	Eurizon Global Trends 40 07/25	16.09	5,263
FLE	Eurizon Global Trends 40 10/25	16.09	5,164
FLE	Eurizon Global Trends 40 12/24	16.09	5,512
OFL	Eurizon Govern. Bond Euro 2028 ✪	16.09	5,353
OFL	Eurizon HY Bond Euro 2028 ✪	16.09	5,486
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 A	16.09	5,382
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 D	16.09	4,968
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 A	16.09	5,085
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 D	16.09	4,977
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 A	16.09	5,162
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 D	16.09	5,055
FLE	Eurizon Inv. Protetto Ed. 1	16.09	5,036
OMI	Eurizon Investo Smart ESG 10	16.09	5,428
BOB	Eurizon Investo Smart ESG 20	16.09	5,497
BBI	Eurizon Investo Smart ESG 40	16.09	5,805
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	16.09	5,893
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	16.09	6,081
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	16.09	5,684
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	16.09	5,693
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	16.09	5,085
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	16.09	4,773
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	16.09	5,110
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	16.09	4,711
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	16.09	5,319
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	16.09	4,878
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	16.09	5,037
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	16.09	4,836
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	16.09	5,055
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	16.09	4,850
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	16.09	5,020
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	16.09	4,815
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	16.09	4,913
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	16.09	4,756
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	16.09	4,871
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	16.09	4,792
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	16.09	4,876
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	16.09	4,800
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi	16.09	5,104
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi Ed. 2	16.09	5,092
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	16.09	6,941
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	16.09	5,732
OIH	Eurizon Obbl. Corp. Alto Rend.	16.09	14,143
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term.	16.09	15,990
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term. $	16.09	17,787
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	16.09	13,427
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	16.09	5,570
OEM	Eurizon Obbl. Euro	16.09	18,138
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	16.09	16,605
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	16.09	14,272
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	16.09	16,883
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	16.09	6,940
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	16.09	8,429
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	16.09	8,482
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	16.09	11,240
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	16.09	10,185
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	16.09	5,759
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	16.09	5,232
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	16.09	5,048
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	16.09	5,107
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	16.09	5,107
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	16.09	5,397
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/28	16.09	5,377
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/29	16.09	5,184
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/28	16.09	5,316
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/29	16.09	5,173
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 09/28	16.09	5,385
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/27	16.09	5,400
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/28	16.09	5,219
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/29	16.09	5,000
OFL	Eurizon Oppor Obblig Plus 09/29	16.09	5,035
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ✪	16.09	8,886
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	16.09	8,161
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ✪	16.09	6,377
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	16.09	5,949
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	16.09	5,956
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	16.09	8,136
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 NP	16.09	5,417
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 PIR	16.09	5,446
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 NP	16.09	5,480
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 PIR	16.09	5,509
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 NP	16.09	5,164
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 PIR	16.09	5,231
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 NP	16.09	5,196
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 PIR	16.09	5,202
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 NP	16.09	5,158
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 PIR	16.09	5,192
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.7 PIR	16.09	5,031
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.8 PIR	16.09	5,000
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. NP	16.09	5,478
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	16.09	5,491
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	16.09	5,984
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	16.09	6,082
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	16.09	5,734
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	16.09	5,248
FLE	Eurizon Profilo Fless Dif. #	16.09	5,864
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa II	16.09	5,012
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa III	16.09	5,216
FLE	Eurizon Profilo Fless Equi. #	16.09	6,211
FLE	Eurizon Profilo Fless Svil. #	16.09	7,124
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	16.09	5,778
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	16.09	5,784
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	16.09	6,599
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	16.09	6,603
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	16.09	7,996
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	16.09	8,008
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	16.09	5,289
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	16.09	5,102
OFL	Eurizon Reddito Diversificato	16.09	5,416
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	16.09	5,387
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	16.09	5,258
OMI	Eurizon Rendita A	16.09	6,823
OMI	Eurizon Rendita D	16.09	6,138
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	16.09	4,898
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	16.09	4,978
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	16.09	5,036
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	16.09	5,153
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	16.09	5,026
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	16.09	5,407
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	16.09	5,280
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds A	16.09	5,576
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds D	16.09	5,577
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	16.09	7,779
BBI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	16.09	7,898
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	16.09	10,405
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	16.09	10,587
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	16.09	47,160
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	16.09	48,489
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	16.09	5,047
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	16.09	4,963
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	16.09	5,472
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	16.09	5,393
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	16.09	5,423
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	16.09	5,264
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	16.09	5,555
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	16.09	5,470
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	16.09	5,380
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	16.09	5,300
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	16.09	5,565
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	16.09	5,479
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	16.09	5,457
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	16.09	5,378
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	16.09	5,398
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	16.09	5,321
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	16.09	5,343
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	16.09	5,263
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 NP	16.09	5,717
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	16.09	5,690
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	16.09	5,652
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	16.09	5,490
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	16.09	5,262
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	16.09	5,154
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	16.09	5,539
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	16.09	5,379
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	16.09	5,138
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	16.09	5,030
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	16.09	5,439
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	16.09	5,385
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	16.09	5,402
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	16.09	5,240
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	16.09	5,410
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	16.09	5,304
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	16.09	5,401
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	16.09	5,350
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	16.09	5,322
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	16.09	5,207
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	16.09	5,279
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	16.09	5,166
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	16.09	5,508
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	16.09	5,450
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	16.09	5,313
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	16.09	5,205
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	16.09	5,406
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	16.09	5,353
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	16.09	5,194
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	16.09	4,995
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	16.09	4,998
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	16.09	4,903
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	16.09	4,896
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	16.09	4,802
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	16.09	4,920
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	16.09	4,824
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	16.09	4,813
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	16.09	4,716
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	16.09	4,949
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	16.09	4,850
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	16.09	4,764
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	16.09	4,716
OFL	Eurizon Target Portfolio 28 ✪	16.09	5,305
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 A	16.09	5,314
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 D	16.09	5,314
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 A	16.09	5,280
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 D	16.09	5,280
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 A	16.09	5,175
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 D	16.09	5,175
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 A	16.09	5,197
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 D	16.09	5,197
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 A	16.09	5,186
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 D	16.09	5,186
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 A	16.09	5,124
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 D	16.09	5,124
FLE	Eurizon Team 1 A #	16.09	6,137
FLE	Eurizon Team 1 G #	16.09	6,368
FLE	Eurizon Team 2 A #	16.09	5,935
FLE	Eurizon Team 2 G #	16.09	6,180
FLE	Eurizon Team 3 A #	16.09	5,173
FLE	Eurizon Team 3 G #	16.09	5,570
FLE	Eurizon Team 4 A #	16.09	4,805
FLE	Eurizon Team 4 G #	16.09	5,236
FLE	Eurizon Team 5 A #	16.09	5,231
FLE	Eurizon Team 5 G #	16.09	5,740
MAE	Eurizon Tesoreria Euro AM	16.09	15,426
MAE	Eurizon Tesoreria Euro BM	16.09	15,427
FLE	Eurizon Them. Opp. ESG 50 07/26	16.09	4,751
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 A	16.09	5,574
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 D	16.09	5,310
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 A	16.09	5,748
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 D	16.09	5,312
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 A	16.09	6,163
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 D	16.09	5,588
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 A	16.09	6,413
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 D	16.09	5,958
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 A	16.09	6,224
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 D	16.09	5,668
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 A	16.09	6,041
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 D	16.09	5,585
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 A	16.09	5,902
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 D	16.09	5,460
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	16.09	5,283
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	16.09	5,041
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	16.09	5,550
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	16.09	5,133
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	16.09	5,724
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	16.09	5,389
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	16.09	5,536
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	16.09	5,136
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	16.09	5,437
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	16.09	5,193
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	16.09	5,378
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	16.09	5,057
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	16.09	4,826
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	16.09	4,775
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	16.09	5,057
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	16.09	4,904
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	16.09	5,083
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	16.09	4,979
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	16.09	5,013
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	16.09	4,914
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	16.09	4,940
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	16.09	4,840
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	16.09	4,903
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	16.09	4,802
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl A	16.09	5,042
FLE	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl D	16.09	5,043
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 A	16.09	5,210
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 D	16.09	5,211
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 A	16.09	5,188
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 D	16.09	5,188
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 A	16.09	5,190
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 D	16.09	5,190
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 A	16.09	5,127
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 D	16.09	5,127
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	16.09	4,817
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	16.09	5,106
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	16.09	5,068
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	16.09	4,964
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	16.09	5,131
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	16.09	5,019
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	16.09	4,980
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	16.09	4,963
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	16.09	4,964
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	16.09	4,947
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	16.09	4,915
BOB	EurizonAM Euro Multifund	16.09	5,139
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	16.09	5,061
OFL	EurizonAM Flexible Credit	16.09	5,041
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	16.09	4,382
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	16.09	5,063
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	16.09	4,749
FLE	EurizonAM Goal	16.09	5,086
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	16.09	4,813
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	16.09	4,683
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	16.09	4,629
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	16.09	4,694
FLE	EurizonAM TR Megatrend	16.09	4,596
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	16.09	4,592

EUROMOBILIARE A.M.
tel.02-620841

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIN	E. Global Equity HC A	16.09	5,116
AEM	E.Fid. China Equity A	16.09	3,205
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	16.09	5,494
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	16.09	4,845
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	16.09	5,508
FLE	Euromob. Accum. Prem. Brands A	16.09	5,123
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	16.09	5,772
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	16.09	5,583
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	16.09	5,244
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	16.09	48,989
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	16.09	10,585
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	16.09	6,275
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	16.09	5,841
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	16.09	5,380
FLE	Euromob. Digital Trends A	16.09	6,199
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	16.09	5,673
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond A	16.09	5,461
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	16.09	5,710
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	16.09	9,061
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	16.09	5,204
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	16.09	2,882
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	16.09	7,038
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	16.09	42,708
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ✪	16.09	5,643
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	16.09	23,987
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	16.09	5,848
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	16.09	8,237
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	16.09	5,078
AIN	Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	16.09	4,706
OIG	Euromob. Gov. Globale A	16.09	4,476
OIG	Euromob. Gov. Globale Z	16.09	5,276
BOB	Euromob. Green 4 Planet	16.09	4,529
BOB	Euromob. Green Trends A	16.09	5,433
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	16.09	4,469
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	16.09	5,575
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	16.09	5,072
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 A	16.09	5,124
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 D	16.09	5,127
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	16.09	4,815
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ✪	16.09	5,069
OFL	Euromob. Obiettivo 2030	16.09	5,543
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	16.09	6,048
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	16.09	5,942
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	16.09	7,216
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	16.09	4,701
AIN	Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	16.09	5,368
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	16.09	7,794
FLE	Euromob. Power Brands A	16.09	6,055
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	16.09	4,910
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	16.09	4,748
OEM	Euromob. Reddito A	16.09	18,071
ODH	Euromob. Reddito Z	16.09	5,222
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	16.09	5,081
FLE	Euromob. Science 4 Life A	16.09	6,931
FLE	Euromob. Science 4 Life I ✪	16.09	5,373
OFL	Euromob. Smart 2026 A	16.09	4,618
OFL	Euromob. Target 2028 A	16.09	5,436
OFL	Euromob. Target 2028 D	16.09	5,386
OFL	Euromob. Valore 2027 A	16.09	4,634
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	16.09	5,482
OFL	Euromob. WA Bond Mat Until 28	16.09	5,292

Fideuram Asset Management (Ireland)
tel.00352-469090651

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BAZ	FOI 4Child R	16.09	7,776
BAZ	FOI 4Child R1	16.09	7,801
BAZ	FOI 4Child T ✪	16.09	7,986
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	16.09	12,082
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ✪	16.09	12,696
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	16.09	7,824
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	16.09	6,120
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	16.09	8,374
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	16.09	10,830
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	16.09	10,835
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	16.09	10,662
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	16.09	10,669
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ✪	16.09	11,132
OPE	FOI China Bond-R	16.09	10,512
OPE	FOI China Bond-S	16.09	10,145
OPE	FOI China Bond-T ✪	16.09	10,679
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	16.09	7,756
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	16.09	5,985
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	16.09	8,335
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	16.09	10,096
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	16.09	10,819
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	16.09	14,977
FLE	FOI Eurizon Collection-R	—	—
FLE	FOI Eurizon Collection-S	—	—
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	16.09	12,468
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ✪	16.09	12,838
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	16.09	11,042
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	16.09	10,321
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ✪	16.09	11,070
FLE	FOI Income Mix R	16.09	12,164
FLE	FOI Income Mix S	16.09	10,791
FLE	FOI Income Mix T ✪	16.09	12,626
AIN	FOI Millennials Eq. R	16.09	19,865
AIN	FOI Millennials Eq. T	16.09	21,015
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	16.09	9,973
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	16.09	9,805
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	16.09	10,574
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	16.09	9,306
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	16.09	10,926
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	16.09	11,011
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	16.09	11,247
FLE	FOI SLJ Flex China-R	16.09	8,727
FLE	FOI SLJ Flex China-S	16.09	8,610
FLE	FOI SLJ Flex China-T ✪	16.09	8,931
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	16.09	13,746
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ✪	16.09	8,947
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	16.09	14,404
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt Z ✪	16.09	10,797
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	16.09	19,434
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	16.09	11,217
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ✪	16.09	21,667
OIH	Fondit Bond HY Short R	16.09	10,982
OIH	Fondit Bond HY Short S	16.09	7,755
OIH	Fondit Bond HY Short T	16.09	11,581
ODM	Fondit Bond US Plus R	16.09	12,005
ODM	Fondit Bond US Plus RH	16.09	8,494
ODM	Fondit Bond Us Plus S	16.09	9,487
ODM	Fondit Bond Us Plus T ✪	16.09	13,313
ODM	Fondit Bond US Plus TH	16.09	9,307
OFL	Fondit Clean En. Solutions R	—	—
OFL	Fondit Clean En. Solutions T	16.09	9,975
OFL	Fondit Constant Return R	16.09	10,820
OFL	Fondit Constant Return S	16.09	9,210
OFL	Fondit Constant Return T	16.09	11,485
OAS	Fondit Core Bond R	16.09	10,708
OAS	Fondit Core Bond S	16.09	8,658
OAS	Fondit Core Bond T	16.09	11,308
OFL	Fondit Credit Abs Return R	16.09	10,097
OFL	Fondit Credit Abs Return S	16.09	9,539
OFL	Fondit Credit Abs Return T	16.09	10,581
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	16.09	10,136
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	16.09	9,583
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	16.09	10,472
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	16.09	11,000
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	16.09	8,691
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	16.09	11,753
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	16.09	10,554
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	16.09	7,290
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	16.09	6,858
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	16.09	11,240
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	16.09	7,487
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term T	16.09	10,157
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term TS	—	—
OFL	Fondit Eq GEM Innovators R	16.09	9,478
OFL	Fondit Eq GEM Innovators T	16.09	9,394
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	16.09	16,953
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	16.09	19,031
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	16.09	15,674
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	16.09	11,384
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	16.09	16,555
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	16.09	13,490
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	16.09	6,256
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	16.09	6,915
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	16.09	37,578
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	16.09	41,581
APS	Fondit Equity Brazil R	16.09	6,015
APS	Fondit Equity Brazil T	16.09	6,554
APS	Fondit Equity China R	16.09	8,315
APS	Fondit Equity China T	16.09	9,136
APS	Fondit Equity India R	16.09	21,885
APS	Fondit Equity India T	16.09	23,931
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	16.09	7,645
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	16.09	7,338
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	16.09	8,072
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	16.09	13,538
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	16.09	9,808
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	16.09	14,067
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	16.09	10,248
FLE	Fondit Flexible Europe R	16.09	8,029
FLE	Fondit Flexible Europe T	16.09	8,733
FLE	Fondit Flexible Italy R	16.09	16,734
FLE	Fondit Flexible Italy T	16.09	18,057
OFL	Fondit Global Bond R	16.09	9,435
OFL	Fondit Global Bond S	16.09	7,691
OFL	Fondit Global Bond T	16.09	10,068
FLE	Fondit Green Bonds R	16.09	9,393
FLE	Fondit Green Bonds T ✪	16.09	9,769
BOB	Fonditalia Core 1 R	16.09	11,569
BOB	Fonditalia Core 1 T	16.09	12,509
BBI	Fonditalia Core 2 R	16.09	13,065
BBI	Fonditalia Core 2 T	16.09	14,340
BAZ	Fonditalia Core 3 R	16.09	14,615
BAZ	Fonditalia Core 3 T	16.09	16,173
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	16.09	10,445
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	16.09	9,802
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	16.09	19,449
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	16.09	21,520
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	16.09	31,077
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	16.09	34,388
APA	Fonditalia Eq. Japan R	16.09	5,268
APA	Fonditalia Eq. Japan T	16.09	5,830
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	16.09	9,475
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	16.09	8,278
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	16.09	10,105
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	16.09	10,134
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	16.09	8,359
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	16.09	10,784
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	16.09	10,089
OFL	Fonditalia Eu Currency R	16.09	7,593
OFL	Fonditalia Eu Currency T	16.09	8,000
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	16.09	25,337
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	16.09	28,529
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	16.09	19,124
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	16.09	21,495
AFI	Fonditalia Eu Financials R	16.09	9,394
AFI	Fonditalia Eu Financials T	16.09	10,530
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	16.09	9,183
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	16.09	8,300
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	16.09	9,737
OEM	Fonditalia Euro Bond R	16.09	12,162
OEM	Fonditalia Euro Bond S	16.09	11,133
OEM	Fonditalia Euro Bond T	16.09	12,948
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	16.09	2,567
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	16.09	2,811
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	16.09	10,958
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	16.09	9,100
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	16.09	11,773
FLE	Fonditalia Glob Income R	16.09	5,688
FLE	Fonditalia Glob Income S	16.09	3,946
FLE	Fonditalia Glob Income T	16.09	6,223
AIN	Fonditalia Global R	16.09	250,499
AIN	Fonditalia Global T	16.09	277,089
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	16.09	14,774
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	16.09	15,726
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	—	—
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	—	—

Fideuram Asset Management SGR SpA
tel.800-546961

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BBI	Fideuram Bilanciato	16.09	19,134
AIT	Fideuram Italia R	16.09	78,241
AIT	Fideuram Italia Z ✪	16.09	78,241
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	16.09	14,043
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	16.09	14,009
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	16.09	15,737
AAM	FMS - Equity Global #	16.09	35,835
BOB	Piano Azioni Italia A	16.09	16,837
BOB	Piano Azioni Italia B	16.09	16,823
BOB	Piano Azioni Italia I ✪	16.09	18,255
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	16.09	12,176
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	16.09	12,123
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ✪	16.09	12,895
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	16.09	13,825
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	16.09	13,790
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ✪	16.09	13,825
OAS	Target Bond 2028 R	16.09	11,106
OBI	Target Bond 2028 S	16.09	10,899
OAS	Target Rendimento R	16.09	10,876
OAS	Target Rendimento S	16.09	10,721
OBI	Target Rendimento V	16.09	10,912

Finanziaria Internazionale Inv. SGR
tel.0438-360407

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	16.09	533,136
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ✪	16.09	539,929
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	16.09	539,544
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ✪	16.09	544,280
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	16.09	539,544
FLE	Finint Smart Bond I ✪	16.09	562,895
FLE	Finint Smart Bond ID ✪	16.09	518,014
FLE	Finint Smart Bond R	16.09	540,738
FLE	Finint Smart Bond RD	16.09	516,909

Fondaco Sgr
tel.0112309029

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEB	Fondaco Euro Short Term A ✪	16.09	126,070
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ✪ #	16.09	126,846
FLE	Fondaco Income Classic B	13.09	112,080
FLE	Fondaco Income Instit. A ✪ #	13.09	128,135
FLE	Fondaco Income Instit. B ✪ #	13.09	110,524
FLE	Fondaco Income Profes. B ✪	13.09	109,047
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ✪ #	13.09	124,179
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ✪ #	13.09	136,405
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ✪ #	13.09	110,157
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ✪ #	16.09	97,937

Generali Asset Management SGR
tel.02-43534831

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OMI	Alleanza Obbligazionario A	16.09	4,961
OMI	Alleanza Obbligazionario B ✪	16.09	6,271
BBI	Alto Bilanciato A	16.09	17,045
BBI	Alto Bilanciato B ✪	16.09	23,891
AAM	Alto Dinamico Protetto A	16.09	14,988
AEU	Alto Dinamico Protetto B ✪	16.09	16,454
APA	Alto ESG High Yield A	16.09	8,490
FLE	Alto ESG High Yield B ✪	16.09	9,166
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	16.09	9,497
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ✪	16.09	10,399
OEB	Alto Flessibile Protetto A	16.09	8,339
OEB	Alto Flessibile Protetto B ✪	16.09	8,386
OFL	Alto Global Protetto A	16.09	10,915
OFL	Alto Global Protetto B ✪	16.09	10,976
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	16.09	6,701
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ✪	16.09	7,578
AAE	Alto Trends Protetto A	16.09	20,237
AAE	Alto Trends Protetto B ✪	16.09	20,352

Investitori
tel.02-72162500

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAM	Investitori America	16.09	17,503
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	16.09	6,713
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	16.09	6,867
AEU	Investitori Europa	16.09	10,101
APA	Investitori Far East	16.09	9,372
FLE	Investitori Flessibile	16.09	8,642
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	16.09	5,177
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	16.09	5,168
AAS	Investitori Longevity A	16.09	6,555
AAS	Investitori Longevity B	16.09	6,507
FLE	Investitori Piazza Affari	16.09	7,756

Mediobanca SGR
tel.02 85961.311

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	MB Cedola Italia 26 C	16.09	5,159
OFL	MB Cedola Italia 26 CA	16.09	5,151
OFL	MB Cedola Italia 26 H	16.09	5,161
OFL	MB Cedola Italia 26 L	16.09	5,152
OFL	MB Cedola Italia 29 C	16.09	5,226
OFL	MB Cedola Italia 29 CA	16.09	5,221
OFL	MB Cedola Italia 29 H	16.09	5,236
OFL	MB Cedola Italia 29 L	16.09	5,216
OFL	MB Cedola Italia 29 M	16.09	5,218
OFL	MB Cedola Italia 29 MA	16.09	5,219
OFL	MB Cedola Italia 29 W	16.09	5,217
OIC	MB Corporate IG ✪	16.09	5,010
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	16.09	5,438
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	16.09	5,447
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	16.09	5,412
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	16.09	5,415
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	16.09	5,415
FLE	MB Defensive Allocation C	16.09	4,535
FLE	MB Defensive Allocation CA	16.09	4,868
FLE	MB Defensive Allocation L	16.09	4,490
FLE	MB Defensive Allocation M	16.09	4,487
OEB	MB Defensive Portfolio ED	16.09	5,045
OEB	MB Defensive Portfolio H	16.09	5,273
OEB	MB Defensive Portfolio IE ✪	16.09	5,217
OEB	MB Defensive Portfolio N	16.09	5,101
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	16.09	5,111
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	16.09	5,044
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	16.09	5,056
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	16.09	5,214
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	16.09	5,203
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	16.09	5,226
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	16.09	4,877
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	16.09	4,751
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	16.09	4,832
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	16.09	4,828
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	16.09	4,829
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	16.09	4,800
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	16.09	4,806
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	16.09	4,733
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	16.09	4,793
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	16.09	4,955
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	16.09	4,913
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	16.09	4,927
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	16.09	4,926
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	16.09	4,928
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	16.09	5,311
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 H ✪	16.09	5,338
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	16.09	5,294
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	16.09	5,301
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	16.09	5,301
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 C	16.09	5,305
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 CA	16.09	5,395
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 H	16.09	5,324
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 L	16.09	5,293
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 M	16.09	5,295
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 W	16.09	5,296
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 C	16.09	5,598
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 CA	16.09	5,571
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 H	16.09	5,621
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 L	16.09	5,571
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 M	16.09	5,574
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 W	16.09	5,575
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 C	16.09	5,081
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 CA	16.09	5,076
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 H ✪	16.09	5,084
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 L	16.09	5,078
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 M	16.09	5,080
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 MA	16.09	5,076
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 W	16.09	5,078
AEU	MB ESG European Equity H	16.09	5,720
AEU	MB ESG European Equity ✪	16.09	7,137
AEU	MB ESG European Equity C	16.09	5,816
AAM	MB ESG US Equity ✪	16.09	8,742
AAM	MB ESG US Equity C	16.09	7,072
FLE	MB Euro High Yield C	16.09	5,138
FLE	MB Euro High Yield I ✪	16.09	5,318
AIN	MB Fidelity World Fund IE ✪	16.09	5,941
AIN	MB Fidelity World Fund N	16.09	5,832
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	16.09	4,774
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	16.09	4,826
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	16.09	4,809
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	16.09	4,807
FLE	MB Global Multiasset ✪	16.09	5,746
FLE	MB Global Multiasset C	16.09	5,434
FLE	MB Global Multiasset CD	16.09	4,684
FLE	MB Global Multiasset G	16.09	5,615
BOB	MB Global Multimanager 15 C	16.09	5,157
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	16.09	4,654
BOB	MB Global Multimanager 15 G	16.09	5,132
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	16.09	4,696
BOB	MB Global Multimanager 15 I ✪	16.09	5,336
BOB	MB Global Multimanager 35 C	16.09	5,691
BOB	MB Global Multimanager 35 G	16.09	5,619
BOB	MB Global Multimanager 35 I ✪	16.09	5,852
BOB	MB Global Multimanager 35 T	16.09	5,524
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	16.09	6,354
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	16.09	6,296
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ✪	16.09	6,605
OAS	MB Global Rates ✪	16.09	4,757
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	16.09	4,703
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	16.09	4,774
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ✪	16.09	4,815
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	16.09	4,955
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ✪	16.09	5,526
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	16.09	4,919
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	16.09	4,913
AIT	MB Italian Equity All Cap C	16.09	6,304
AIT	MB Italian Equity All Cap E	16.09	6,191
AIT	MB Italian Equity All Cap I ✪	16.09	6,705
AIT	MB Italian Equity All Cap IE	16.09	6,496
AIT	MB Italian Equity All Cap P	16.09	6,331
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ✪	16.09	4,979
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	16.09	4,796
FLE	MB MFS Prudent Capital I ✪	16.09	5,598
FLE	MB MFS Prudent Capital K	16.09	5,419
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl. Bl. ESG All.	16.09	5,527
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	16.09	5,468
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ✪	16.09	6,551
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	16.09	6,282
FLE	MB Orizzonte 2028 C	16.09	4,394
FLE	MB Orizzonte 2028 L	16.09	4,333
FLE	MB Orizzonte 2028 M	16.09	4,319
AIN	MB Pictet New Consumer Trends IE ✪ Ⓔ	16.09	5,190
AIN	MB Pictet New Consumer Trends K	16.09	5,005
AIN	MB Pictet New Consumer Trends N Ⓔ	16.09	5,098
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE ✪	16.09	5,160
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	16.09	5,163
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	16.09	5,167
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N Ⓔ	16.09	5,154
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND Ⓔ	16.09	5,154
OFL	MB Selezione Cedola 2030	16.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 CA	16.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 L ✪	16.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 M	16.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 MA	16.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 W	16.09	5,000
BOB	MB Social Philanthropy C	16.09	6,244
BOB	MB Social Philanthropy I ✪	16.09	6,551

Mediolanum Gest. Fondi
tel.800-107107

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	16.09	33,088
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	16.09	27,595
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	16.09	6,267
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	16.09	6,900
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	16.09	10,829
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	16.09	11,724
OBI	Mediolanum Obbligaz. Ita L	16.09	5,000
OBI	Mediolanum Obbligaz. Ita LA	16.09	5,000
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	16.09	4,974
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	16.09	5,219
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	16.09	9,078
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	16.09	10,088
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	16.09	7,228
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	16.09	8,660

OPEN CAPITAL PARTNERS SGR
www.opencapital.it
tel.02-87049100

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	OTF Bond L	16.09	110,409
OFL	OTF Bond R	16.09	110,055
BBI	OTF Equity World L	16.09	112,949
BBI	OTF Equity World R	16.09	111,670
FLE	OTF Europe Balanced L	16.09	105,108
FLE	OTF Europe Balanced R	16.09	104,828
FLE	OTF Internat. Balanced L	16.09	114,545
FLE	OTF Internat. Balanced R	16.09	111,496
FLE	OTF Opportunity I ✪	16.09	127,544
FLE	OTF Opportunity L	16.09	108,095
FLE	OTF Opportunity R	16.09	104,443

Sella S.G.R.
tel.800-102010

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	16.09	9,895
BBI	Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	16.09	10,809
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 D	16.09	10,653
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 F	16.09	10,329
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	16.09	11,775
OFL	Bond Cedola 2025	16.09	9,501
OFL	Bond Cedola 2027	16.09	10,607
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	16.09	9,053
OEC	Bond Corporate Italia A	16.09	10,429
OEC	Bond Corporate Italia C ✪	16.09	10,783
OEC	Bond Corporate Italia Pir	16.09	11,023
OEC	Bond Euro Corporate B	16.09	10,338
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	16.09	9,700
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ✪	16.09	10,268
OIC	Bond Opp. Low Duration	16.09	9,835
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	16.09	11,845
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	16.09	8,387
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ✪	16.09	12,886
OEM	Bond Strategia Attiva A	16.09	18,413
OEM	Bond Strategia Attiva C ✪	16.09	19,498
OEB	Bond Strategia Conserv. A	16.09	6,660
OEB	Bond Strategia Conserv. C ✪	16.09	6,850
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	16.09	10,703
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ✪	16.09	11,157
OEB	Bond Strategia Prudente A	16.09	9,669
OEB	Bond Strategia Prudente B	16.09	9,496
OEB	Bond Strategia Prudente C ✪	16.09	9,944
FLE	Capitale Protetto Invesco 2026	16.09	9,988
OEC	Clima A	16.09	10,243
OEC	Clima C ✪	16.09	10,270
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	16.09	9,229
OFL	Financial Cred. Select.29 N	16.09	10,340
OFL	Financial Cred. Select.29 S	16.09	10,340
AAM	Investimenti Az. America A	16.09	10,544
AAM	Investimenti Az. America C ✪	16.09	10,588
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	16.09	16,845
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ✪	16.09	18,860
AIT	Investimenti Az. Italia A	16.09	26,167
AIT	Investimenti Az. Italia C ✪	16.09	29,204
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	16.09	17,495
BBI	Investimenti Bil. Int. A	16.09	23,057
BBI	Investimenti Bil. Int. C ✪	16.09	25,929
BBI	Investimenti Bil. Italia A	16.09	11,629
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	16.09	11,630
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	16.09	7,636
OMI	Investimenti Sostenib. C ✪ Ⓔ	16.09	8,246
BBI	MIO	16.09	10,594
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II N	16.09	10,192
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II S	16.09	10,191
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 N	16.09	10,262
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 S	16.09	10,268
OFL	Selezione Europa 2029	16.09	10,891
OFL	Selezione Italia 2028	16.09	10,735
OFL	Selezione Italia 2028 II	16.09	10,543
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	16.09	9,374
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	16.09	5,219
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ✪ #	16.09	5,806
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	16.09	5,197
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	16.09	5,679
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm C ✪ #	16.09	6,351
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	16.09	5,393
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ✪ #	16.09	5,597
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	16.09	5,297
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	16.09	6,567
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ✪ #	16.09	6,798
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	16.09	6,007
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ✪ #	16.09	6,417
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	16.09	5,229
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	16.09	4,779
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	16.09	5,500
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	16.09	4,545
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ✪	16.09	4,659
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	16.09	4,492
FLE	US Equity Step in 2028 AB	16.09	10,904

Soprarno
tel.055-263331

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OBI	International Fund 15	16.09	5,311
FLE	International Fund 75	16.09	5,424
AIN	Soprarno Esse Stock A	16.09	13,218
AIN	Soprarno Esse Stock B ✪	16.09	14,232
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	16.09	7,808
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ✪	16.09	8,113
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ✪	16.09	5,280
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	16.09	5,798
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	16.09	5,323
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	16.09	4,787
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	16.09	5,160
FLE	Soprarno Relat. Value A	16.09	8,233
FLE	Soprarno Relat. Value B ✪	16.09	8,938
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	16.09	8,254
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ✪	16.09	9,196
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	16.09	5,850
FLE	Soprarno Temi Globali	16.09	4,974
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	16.09	4,729
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	16.09	5,279
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	16.09	5,555

Indici Fideuram

Indici	16.09 Provv.	13.09 Defin.	Var. %
Generale	147,79	147,74	0,03
Fondi Azionari	219,83	220,08	-0,11
Az. Italia	231,70	231,75	-0,02
Az. Area Euro	179,85	180,18	-0,18
Az. Europa	215,31	215,62	-0,14
Az. America	363,93	364,61	-0,19
Az. Pacifico	201,86	201,98	-0,06
Az. Paesi Emergenti	329,76	329,62	0,04
Az. Internazionali	261,01	261,43	-0,16
Fondi Bilanciati	175,90	175,82	0,05
Bilanciati	151,93	151,88	0,03
Bil. Obbligazionari	155,79	155,70	0,06
Fondi Obbligazionari	158,59	158,42	0,11

Indici	16.09 Provv.	13.09 Defin.	Var. %
Ob. Italia	99,44	99,29	0,15
Ob. Euro Governativi BT	146,57	146,48	0,06
Ob. Euro Governativi M/L Term	159,59	159,34	0,16
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	141,46	141,27	0,13
Ob. Area Dollaro	188,67	188,82	-0,08
Ob. Internaz. Governativi	147,54	147,53	0,01
Ob. Paesi Emergenti	312,94	312,36	0,19
Ob. Altre Specializzazioni	165,02	164,82	0,12
Ob. Misti	163,59	163,41	0,11
Ob. Flessibili	137,46	137,34	0,09
Fondi Mercato Monetario	130,58	130,55	0,02
Flessibili	127,40	127,34	0,05
Indici Lussemburghesi	1180,35	1180,93	-0,05

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori; **AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.
Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.
Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula. **(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.
INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
ARMONIZZATI UE		
Ailis Sicav		
--- Ailis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	16.09	10,259
--- Ailis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	16.09	10,286
FLE Ailis BR Bal. ESG R	16.09	10,887
FLE Ailis BR Bal. ESG S	16.09	10,484
FLE Ailis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE Ailis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	16.09	8,899
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	16.09	8,701
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	16.09	8,453
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	16.09	12,901
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	16.09	12,202
FLE Ailis FT Em. Bal. R	16.09	10,213
FLE Ailis FT Em. Bal. S	16.09	9,501
FLE Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	16.09	11,849
FLE Ailis Invesco Inc. R	16.09	12,322
FLE Ailis Invesco Inc. S	16.09	11,105
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	16.09	10,688
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	16.09	10,354
FLE Ailis JPM Flex. All. A	16.09	9,887
FLE Ailis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE Ailis JPM Flex. All. S	16.09	9,185
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. R	16.09	10,160
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. S	16.09	9,866
FLE Ailis M&G Multi-Asset ESG R	16.09	10,420
FLE Ailis M&G Multi-Asset ESG S	16.09	9,707
FLE Ailis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE Ailis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE Ailis MAN M.C. R	16.09	9,736
FLE Ailis MAN M.C. S	16.09	9,337
AEU Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	16.09	12,079
AAM Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	16.09	13,806
AEU Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH(7)	16.09	13,294
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 R	16.09	9,621
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 S	16.09	9,268
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend R	16.09	9,986
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend S	16.09	9,657
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA I(7)	16.09	9,905
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R	16.09	9,657
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA S	16.09	9,430
OFL Ailis PIMCO Target 2024 I(7)	16.09	10,270
OFL Ailis PIMCO Target 2024 R	16.09	9,744
OFL Ailis PIMCO Target 2024 S	16.09	9,326
FLE Ailis Schroder Gl. Th. R	16.09	12,023
FLE Ailis Schroder Gl. Th. S	16.09	11,302
FLE Ailis Von Gl. Alloc. R	16.09	9,866
FLE Ailis Von Gl. Alloc. S	16.09	9,689

ALGEBRIS INVESTMENTS

Algebris INVESTMENTS

www.algebris.com

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AIT Core Italy I(7)	16.09	153,770
AIT Core Italy R	16.09	144,030
OAS Financial Credit I(7)	16.09	207,290
OAS Financial Credit R	16.09	176,510
OAS Financial Credit RD	16.09	97,000
AFI Financial Equity I(7)	16.09	224,610
AFI Financial Equity R	16.09	194,820
BBI Financial Income I(7)	16.09	230,350
BBI Financial Income R	16.09	206,270
BBI Financial Income RD	16.09	115,560
OFL Glb Credit Opportunities I(7)	16.09	147,660
OFL Glb Credit Opportunities R	16.09	143,090
OFL Glb Credit Opportunities RD	16.09	116,460
OAS IG Financial Credit I(7)	16.09	112,880
OAS IG Financial Credit R	16.09	110,160
OAS IG Financial Credit RD	16.09	95,160
AIN Sust World B(7)	16.09	127,500
AIN Sust World R	16.09	124,390
Amundi Luxembourg S.A.		
FLE AFH Aequitas Flexile	16.09	103,30

ANIMA

ANIMA

www.animasgr.it Tel. 800.388.876

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Anima Funds		
FLE Anima Active Select.(7)	07.02	9,349
OFL Anima Bond Flex A		—
OFL Anima Bond Flex B	16.09	4,636
OFL Anima Bond Flex I	16.09	4,851
OFL Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL Anima Bond Flex R	16.09	4,760
FLE Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE Anima Brightv. 2024 IV	11.09	11,717
FLE Anima Brightv. 2024 V	11.09	11,578
FLE Anima Brightv. 2025 I	11.09	11,574
FLE Anima Brightv. 2027 I	11.09	11,552
FLE Anima Brightview II	11.09	10,057
FLE Anima Brightview III	11.09	11,380
FLE Anima Brightview IV	11.09	11,720
FLE Anima Brightview IX I	11.09	9,915
FLE Anima Brightview V	11.09	11,111
FLE Anima Brightview VI	11.09	10,974
FLE Anima Brightview VII I	11.09	10,580
FLE Anima Brightview VIII I	11.09	10,134
FLE Anima Defensive Silv.	16.09	5,007
AEU Anima Europe Selection I	16.09	5,758
AEU Anima Europe Selection IP	16.09	5,778
AEU Anima Europe Selection R	16.09	5,692
FLE Anima Glb Macro A	16.09	4,711
FLE Anima Glb Macro B	16.09	5,772
FLE Anima Glb Macro I	16.09	5,414
FLE Anima Glb Selection I	16.09	7,713
FLE Anima Glb Selection Prest.	16.09	7,455
FLE Anima Glb Selection Silv.	16.09	7,363
OEH Anima Hi. Yield Bd I	16.09	5,491
OFL Anima Opportunities 2027	16.09	5,729
FLE Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE Anima Sel. Conservative T	16.09	5,068
FLE Anima Sel. Conservative X	16.09	4,940
FLE Anima Sel. Moderate H	16.09	4,949
FLE Anima Sel. Moderate T	16.09	5,111
FLE Anima Sel. Moderate X	16.09	4,967
FLE Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE Anima Star H. Potent. Eur. A	16.09	6,514
ODC Anima Systematic U.S. Corp. I	16.09	5,511
ODC Anima Systematic U.S. Corp. R	16.09	5,478
FLE Anima Thematic I	11.09	10,041
FLE Anima Thematic II Class I	11.09	9,633
FLE Anima Thematic III Class I	11.09	9,643
FLE Anima Thematic IV Class I	11.09	9,590
FLE Anima Thematic IX	11.09	10,521
FLE Anima Thematic V	11.09	10,438
FLE Anima Thematic VI	11.09	10,698
FLE Anima Thematic VII	11.09	10,521
FLE Anima Thematic VIII	11.09	10,525
FLE Anima Thematic X	11.09	10,457
FLE Anima Trading Fund Prest.	16.09	5,465
APA Asia Pacific Eq. I(7)	16.09	17,434
APA Asia Pacific Eq. Prest.	16.09	18,324
APA Asia Pacific Eq. Silv.	16.09	10,902
ODM Bond Dollar I(7)	16.09	7,554
ODM Bond Dollar Prest.	16.09	7,144
ODM Bond Dollar Silv.	16.09	7,030
OAS Credit Opp. I(7)	16.09	5,008
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	16.09	7,050
AEM Emerging Mkts Eq. Pr.	16.09	6,416
AEM Emerging Mkts Eq. Sil.	16.09	5,939
AAE Euro Equity I	16.09	11,760
OEM Euro Gov. Bd I(7)	16.09	4,884
AEU Europe Eq. I(7)	16.09	18,650
AEU Europe Eq. Prest.	16.09	12,711
AEU Europe Eq. Silv.	16.09	10,551
OIG Global Bd I(7)	16.09	6,141
OIG Global Bd Prest.	16.09	6,837
OIG Global Bd Silv.	16.09	5,745
AIN Global Eq. Value I(7)	16.09	19,637
AIN Global Eq. Value Prest.	16.09	13,047
AIN Global Eq. Value Silv.	16.09	13,791
OEC Hybrid Bd I	16.09	6,150
OIG International Bd I	16.09	4,742
OBI Italian Bond I	16.09	4,969
OBI Italian Bond Silv.	16.09	4,598
AIT Italian SmallMid Eq. I	16.09	12,870
AIT Italian SmallMid Eq. Silv.	16.09	14,424
FLE Italy Class I	16.09	7,330
FLE Italy Class IP	16.09	7,297
FLE Italy Class R	16.09	7,112
MAE Liquidity A	16.09	6,347
MAE Liquidity I(7)	16.09	5,764
MAE Liquidity Prest.	16.09	5,026
MAE Liquidity Silv.	16.09	5,376
OEM Medium Term Bond I(7)	16.09	6,770
OEM Medium Term Bond Prest.	16.09	8,570
OEM Medium Term Bond Silv.	16.09	6,175
FLE Megatrend People Fund Cl. I	16.09	5,955
FLE Megatrend People Fund Cl. IP	16.09	5,999
FLE Megatrend People Fund Cl. R	16.09	5,778
OEB Short Term Bond I(7)	16.09	5,499
OEB Short Term Bond Prest.	16.09	5,880
OEB Short Term Bond Silv.	16.09	5,321
OEC Short Term Corp Bd I(7)	16.09	6,006
OEC Short Term Corp Bd S	16.09	5,019
FLE Smart Vol. Em. Mkts I	16.09	4,764
FLE Smart Vol. Glb I	16.09	6,852
FLE Smart Vol. Usa I	16.09	6,650
FLE Star H. Potent. Eur. A	16.09	6,676
FLE Star H. Potent. Eur. B	16.09	5,945
FLE Star H. Potent. Eur. I(7)	16.09	9,855
FLE Star H. Potent. Eur. Pr.	16.09	10,459
FLE Star H. Potent. Eur. Silv.	16.09	7,459
FLE Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE Trading Fund A	16.09	5,243
FLE Trading Fund B	16.09	5,852
FLE Trading Fund I(7)	16.09	6,360
FLE Trading Fund Silver	16.09	5,646
AAM U.S. Equity I(7)	16.09	39,191
AAM U.S. Equity IH	16.09	5,999
AAM U.S. Equity Prest.	16.09	28,319
AAM U.S. Equity Silv.	16.09	20,949
OFL Var Rate Bond I	16.09	5,497
FLE Zephyr Glb Alloc. I	11.09	5,612
FLE Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE Zephyr New I	11.09	5,575
FLE Zephyr Real Asset I	04.09	5,708
Anima Investment Sicav		
OFL Cedola Risk C. Dig.Re R	16.09	5,315
OFL Cedola Risk C. E. Rinn. R	16.09	5,957
FLE Cedola Risk C. H. Care	16.09	5,310
FLE Cedola Risk C. Longevity	16.09	5,959
OFL Cedola Risk C. Megatr.	16.09	5,605
FLE Selection Moderate R		—
BG Collection Investments		
AEM Africa&Middle East Eq. A	17.09	85,77
FLE Black Rock Glb M. Asset A	17.09	144,98
FLE Dynamic Allocation AX	17.09	105,94
AEM Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE Em. Markets Bond Opp. A	17.09	85,88
BAZ ESG Global Markets AX	17.09	148,07
ASE ESG Pictet World Opp. AX	17.09	275,29
AIN ESG T-Cube AX	17.09	152,74
AEU Eurizon Europe Equities AX	17.09	125,99
OAS Fixed Target Income AY		—
AEM Greater China Eq. A	17.09	86,82
AEM India&So.East Asia Eq. A	17.09	186,79
FLE JPM Best Ideas A	17.09	145,30
OEC JPM Target Date AY	17.09	104,74
AEM Latin America Eq. A	17.09	74,38
FLE Morgan Stanley Act.All. A	17.09	153,26
OEC Muzinich - Target Date AY	17.09	103,303
FLE Pimco Smart Inv. Flex All. A	17.09	101,68
FLE Smart Target AX	17.09	110,93
OEC UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC UBS Bond Europe 2026 AY	17.09	101,08
BAZ UBS China MultiAsset AX	17.09	69,69
AIN Vontobel Gl. Elite A	17.09	172,03
BG Private Markets Sicav SIF		
AAS Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS Generali Private Equity Fund I(7)	31.07	1000,000
AAS Generali Real Estate Flagship Fund(7)	31.07	1000,000
FLE MB Fund(7)	06.09	103137,877
FLE Pro Fund(7)	06.09	102922,892
FLE UBS Real Estate Opps(7)	31.07	84,639

EURIZON CAPITAL S.A.

EURIZON ASSET MANAGEMENT

Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Eurizon Manager Selection Fund		
OMI MS 10 R	16.09	152,43
BOB MS 20 R	16.09	163,91
BBI MS 40 R	16.09	182,43
BAZ MS 70 R	16.09	245,70
Epsilon Fund		
FLE Absolute Q-Multistrategy I	16.09	106,47
FLE Absolute Q-Multistrategy R	16.09	101,88
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced I	16.09	96,98
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced R	16.09	92,61
OPE Em. Bond Total Return E	16.09	96,83
OPE Em. Bond Total Return I	16.09	139,96
OPE Em. Bond Total Return R	16.09	127,19
OPE Em. Bond Total Return RD	16.09	92,81
OPE Em. Bond Total Return X	16.09	99,11
FLE Enhanced C.Risk Contr. I	16.09	123,60
FLE Enhanced C.Risk Contr. R	16.09	113,65
FLE Enhanced C.Risk Contr. RD	16.09	108,45
OEM Euro Bond I	16.09	179,67
OEM Euro Bond ID	16.09	103,70
OEM Euro Bond R	16.09	163,79
OEM Euro Bond RD	16.09	95,67
OEM Euro Bond X	16.09	108,38
MAE Euro Cash I	16.09	113,53
MAE Euro Cash R	16.09	110,68
MAE Euro Cash RD	16.09	101,91
AAE Euro Q-Equity I	16.09	205,85
AAE Euro Q-Equity R	16.09	173,75
FLE Q-Flexible I	16.09	198,60
FLE Q-Flexible R	16.09	169,03
FLE Q-Flexible RD	16.09	121,37
FLE Q-Multiasset ML Enhanced I	16.09	104,32
Eurizon Fund		
Active Market		
AEM Asian Equity Opportunities R	16.09	79,32
AEM Asian Equity Opportunities X	16.09	98,15
AEM Asian Equity Opportunities Z	16.09	85,75
OAS Bond Aggregate EUR R	16.09	96,77
OAS Bond Aggregate EUR Short T. R	16.09	103,30
OAS Bond Aggregate EUR Short T. Z	16.09	104,69
OAS Bond Aggregate EUR X	16.09	108,26
OAS Bond Aggregate EUR Z	16.09	102,56
OPE Bond Aggregate RMB R	13.09	128,17
OPE Bond Aggregate RMB RH	13.09	107,17
OPE Bond Aggregate RMB Usd Z2	13.09	120,07
OPE Bond Aggregate RMB X	13.09	123,43
OPE Bond Aggregate RMB XH	13.09	106,63
OPE Bond Aggregate RMB Z	13.09	135,99
OPE Bond Aggregate RMB ZD	13.09	112,63
OPE Bond Aggregate RMB ZH	13.09	110,64
OFL Bond Corporate EUR R	16.09	99,00
OFL Bond Corporate EUR RD	16.09	92,23
OFL Bond Corporate EUR X	16.09	105,36
OFL Bond Corporate EUR Z	16.09	135,90
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	16.09	106,20
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	16.09	102,68
OPE Bond Emerging Mkts R	16.09	385,14
OPE Bond Emerging Mkts RD	16.09	88,27
OPE Bond Emerging Mkts RDH	16.09	80,01
OPE Bond Emerging Mkts X	16.09	116,82
OPE Bond Emerging Mkts XH	16.09	94,85
OPE Bond Emerging Mkts Z(7)	16.09	451,57
OPE Bond Emerging Mkts ZDH	16.09	77,81
OAS Bond Euro High Yield R	16.09	105,19
OAS Bond Euro High Yield Z	16.09	119,87
OAS Bond High Yield R	16.09	246,18
OAS Bond High Yield RD	16.09	96,47
OAS Bond High Yield X	16.09	117,20
OAS Bond High Yield Z(7)	16.09	293,25
OAS Bond High Yield ZU2	16.09	117,73
OAS Bond Inflation Linked R	16.09	141,37
OAS Bond Inflation Linked Z(7)	16.09	161,82
OAS Bond Inflation Linked ZD	16.09	88,40
ODB Bond USD S.T. LTE R	16.09	122,86
ODB Bond USD S.T. LTE Z(7)	16.09	134,00
OMI BondCorp Eur S.T. R	16.09	67,32
OMI BondCorp Eur S.T. Z(7)	16.09	78,14
MAE Cash EUR A	16.09	117,14
MAE Cash EUR R	16.09	112,99
MAE Cash EUR Z(7)	16.09	121,36
APS Equity China A X	13.09	54,43
APS Equity China R	13.09	72,86
APS Equity China Z	13.09	79,92
AIN Equity Circular Economy R	16.09	117,38
AIN Equity Circular Economy Z	16.09	121,66
AEM Equity Emerging Markets Z	16.09	107,08
AIN Equity High Dividend R	16.09	115,97
AIN Equity High Dividend Z	16.09	119,03
AIN Equity Innovation R	16.09	163,59
AIN Equity Innovation Z	16.09	174,58
AIN Equity People R	16.09	122,79
AIN Equity People Z	16.09	131,31
AIN Equity Planet R	16.09	141,30
AIN Equity Planet Z	16.09	151,22
ASE Equity Real Estate	16.09	112,71
ASE Equity Real Estate Z	16.09	113,74
AEU Equity Small Mid C. Eur. R	16.09	789,44
AEU Equity Small Mid C. Eur. X	16.09	127,26
AEU Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	16.09	964,45
AAM Equity Usa R	16.09	271,08
AAM Equity Usa RH	16.09	209,74
AAM Equity Usa X	16.09	250,76
AAM Equity Usa XH	16.09	191,61
AAM Equity Usa Z	16.09	315,29
OPE Euro Em. Mkts Bonds R	16.09	87,61
OPE Euro Em. Mkts Bonds Z	16.09	89,10
OEM European Union Bonds R	16.09	101,60
OEM European Union Bonds Z	16.09	108,57
BBI Global Allocation	16.09	111,25
BBI Global Allocation Z	16.09	111,11
OAS Global Bond Aggregate	16.09	101,89
OAS Global Bond Aggregate Z	16.09	102,54
OAS Global Bond Inflation Linked R	16.09	101,03
OAS Global Bond Inflation Linked Z	16.09	102,16
OIG Global Bond R	16.09	102,01
OIG Global Bond Z	16.09	105,15
BOB Global Cautious Allocation	16.09	105,91
BOB Global Cautious Allocation Z	16.09	106,03
ASE Global Equity Infrastructure R	16.09	108,14
ASE Global Equity Infrastructure Z	16.09	112,63
OAS Green Euro Credit R	16.09	89,63
OAS Green Euro Credit X	16.09	91,74
OAS Green Euro Credit Z	16.09	92,39
AIT Italian Equity Opport. R	16.09	171,22
AIT Italian Equity Opport. RD	16.09	151,91
AIT Italian Equity Opport. X	16.09	179,03
AIT Italian Equity Opport. Z	16.09	203,55
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt R	16.09	107,73
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt RD	16.09	88,81
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt Z	16.09	106,25
AIN Sustainable Global Equity A	16.09	160,70
AIN Sustainable Global Equity R	16.09	160,00
AIN Sustainable Global Equity X	16.09	156,72
AIN Sustainable Global Equity Z	16.09	176,50
APA Sustainable Japan Equity R	13.09	132,89
APA Sustainable Japan Equity X	13.09	146,77
APA Sustainable Japan Equity Z	13.09	315,47
AEU Top European Research R	16.09	150,09
AEU Top European Research X	16.09	149,83
AEU Top European Research Z	16.09	179,29
Active Market cop.rischio cambio		
OPE Bond Emerging Mkts RH	16.09	318,84
OPE Bond Emerging Mkts ZH(7)	16.09	372,60
AAM Equity Usa ZH	16.09	193,83
APA Sustainable Japan Eq. RH	13.09	148,75
Active Strategy		
FLE Absolute Active R	16.09	120,92
FLE Absolute Active Z(7)	16.09	142,37
OAS Absolute Green Bonds R	16.09	94,29
OAS Absolute Green Bonds X	16.09	91,96
OAS Absolute Green Bonds Z	16.09	97,58
OAS Absolute Green Bonds ZD	16.09	86,61
OAS Absolute High Yield R	16.09	109,82
OAS Absolute High Yield Z	16.09	111,87
OMI Absolute Prudent E	16.09	101,56
OMI Absolute Prudent R	16.09	122,82
OMI Absolute Prudent Z(7)	16.09	137,28
OMI Absolute Prudent ZD	16.09	102,51
FLE Absolute Return Solution R	16.09	94,55
FLE Absolute Return Solution Z	16.09	96,58
FLE Active Allocation	16.09	100,78
FLE Active Allocation R	16.09	120,80
FLE Active Allocation X	16.09	121,75
FLE Active Allocation Z	16.09	928,14
OPE Asian Debt Opportunities R	13.09	106,41
OPE Asian Debt Opportunities Z	13.09	107,41
OPE Bond Aggregate RMB RD	13.09	117,05
OFL Bond Flexible A	16.09	98,22
OFL Bond Flexible R	16.09	97,53
OFL Bond Flexible RD	16.09	89,18
OFL Bond Flexible X	16.09	101,99
OFL Bond Flexible Z	16.09	105,68
OFL Bond Flexible ZD	16.09	89,79
OPE China Credit Opportunities R	13.09	106,74
OPE China Credit Opportunities Z	13.09	108,65
FLE China Opportunity R	13.09	86,88
FLE China Opportunity Z	13.09	90,59
FLE Conservative Allocation R	16.09	113,40
FLE Conservative Allocation RD	16.09	106,24
FLE Conservative Allocation Z	16.09	123,80
FLE Dynamic Asset All. R	16.09	104,01
FLE Dynamic Asset All. Z	16.09	698,64
FLE Flexible Allocation R	16.09	110,12
FLE Flexible Allocation Z	16.09	703,90
FLE Flexible Equity Strategy A	16.09	121,82
FLE Flexible Equity Strategy R	16.09	183,31
FLE Flexible Equity Strategy RD	16.09	115,22
FLE Flexible Equity Strategy RL	16.09	193,35
FLE Flexible Equity Strategy Z	16.09	219,20
FLE Flexible Europe Strategy R	16.09	109,86
FLE Flexible Europe Strategy Z	16.09	117,75
FLE Flexible Multistrategy R	16.09	99,06
FLE Flexible Multistrategy RD	16.09	100,20
FLE Flexible Multistrategy Z	16.09	108,16
FLE Flexible US Strategy R	16.09	108,140
FLE Flexible US Strategy Z	16.09	147,86
OFL Global Multi Credit R	16.09	97,21
OFL Global Multi Credit Z	16.09	103,00
FLE Inflation Strategy R	16.09	107,34
FLE Inflation Strategy Z	16.09	102,76
OAS Securitized Bond E	16.09	107,60
OAS Securitized Bond X	16.09	110,41
OAS Securitized Bond Z	16.09	111,58
OAS Securitized Bond ZD	16.09	101,32
FLE SLJ Flexible Global Macro Z	16.09	106,49
FLE Sustainable Multiasset R	16.09	98,46
Factors		
APS Equity China Smart Vol. R	16.09	91,86
APS Equity China Smart Vol. Z(7)	16.09	110,63
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	16.09	200,93
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	16.09	248,84
AIT Equity Italy Smart Vol. R	16.09	152,15
AIT Equity Italy Smart Vol. Z(7)	16.09	191,84
AIN Equity World Smart Vol. R	16.09	149,21
AIN Equity World Smart Vol. RH	16.09	119,23
AIN Equity World Smart Vol. Z(7)	16.09	187,78
AIN Equity World Smart Vol. ZH(7)	16.09	149,84
Limited Tracking Error		
OEC Bond Corporate EUR LTE R	16.09	96,06
OEC Bond Corporate EUR LTE Z	16.09	98,87
OEC Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	16.09	99,79
OPE Bond Em. Markets HC Z	16.09	98,99
OPE Bond Em. Markets HC ZH	16.09	89,83
OPE Bond Em. Markets LC LTE Z	16.09	89,57
OEM Bond EUR 1-10 Y LTE Z	16.09	94,15
OEM Bond EUR All Maturities LTE Z	16.09	86,34
OEM Bond EUR Long T. R	16.09	218,09
OEM Bond EUR Long T. Z(7)	16.09	244,54
OEM Bond EUR Medium T. R	16.09	322,81
OEM Bond EUR Medium T. Z(7)	16.09	364,40
OEM Bond EUR Medium Term LTE	16.09	103,650
OEB Bond EUR Short T. LTE R	16.09	137,91
OEB Bond EUR Short T. LTE Z(7)	16.09	153,92
OEB Bond EUR Short Term LTE	16.09	102,610
OAS Bond GBP R	16.09	141,82
OAS Bond GBP Z(7)	16.09	161,47
OAS Bond Italy Floating Rate R	16.09	138,13
OAS Bond Italy Floating Rate Z	16.09	150,58
OAS Bond Italy Floating Rate ZD	16.09	101,18
OIC Bond Italy Long Term LTE Z	16.09	92,99
OBI Bond Italy Medium Term LTE Z	16.09	101,19
OBI Bond Italy Short Term LTE Z	16.09	102,43
OAY Bond JPY LTE R	13.09	81,44
OAY Bond JPY LTE Z(7)	13.09	92,51
ODM Bond USD R	16.09	185,05
ODB Bond USD Short Term LTE ZH(7)	16.09	105,27
ODM Bond USD Z(7)	16.09	210,80
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	16.09	120,51
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	16.09	157,27
AEM Equity Em. Mkts LTE Z	16.09	297,73
AAE Equity Euro LTE Z(7)	16.09	214,52
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	16.09	165,60
AEU Equity Europe LTE Z(7)	16.09	225,72
APA Equity Japan LTE Z(7)	13.09	144,12
AAM Equity N.America Z(7)	16.09	350,32
APA Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	16.09	394,79
AAM Equity USA ESG Lead. LTE Z	16.09	210,01
AAM Equity USA LTE Z(7)	16.09	196,23
AIN Equity World ESG Lead. LTE Z	16.09	150,74
AIN Equity World ESG Lead. LTE ZH	16.09	122,19
OIG Global Bond LTE R	16.09	147,41
OIG Global Bond LTE Z(7)	16.09	161,92
FLE Sustainable Multiasset Z	16.09	103,92
AEU Top European Research	16.09	149,120
Linea LTE cop. rischio cambio		
OAS Bond GBP LTE RH	16.09	142,09
OAS Bond GBP LTE ZH(7)	16.09	162,30
OAY Bond JPY LTE RH	13.09	151,01
OAY Bond JPY LTE ZH(7)	13.09	209,72
ODM Bond USD LTE RH	16.09	183,37
ODM Bond USD LTE ZH(7)	16.09	208,13
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	16.09	145,89
AEU Equity Europe LTE ZH(7)	16.09	218,40
APA Equity Japan ZH(7)	13.09	212,94
AAM Equity North America LTE ZH(7)	16.09	346,08
APA Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	16.09	273,74
AAM Equity USA LTE ZH	16.09	158,88
OIG Global Bond LTE RH	16.09	144,58
OIG Global Bond LTE ZH(7)	16.09	159,03
Treasury Management		
OEB Bond Short Term EUR T1 A	16.09	98,84
OEB Bond Short Term EUR T1 Z	16.09	100,44
MAE Money Market EUR T1 Z	16.09	103,23
MAD Money Market USD T1 Z2	16.09	110,57

Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
EurizonAM Sicav		
FLE Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE Abs Ret Moderate ESG I(7)	11.07	4,708
FLE Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE Abs Ret Solution I(7)	16.09	5,082
FLE Abs Ret Solution Primacl.	16.09	4,500
FLE Abs Ret Solution R	16.09	4,686
FLE Abs Ret Solution U	16.09	4,689
AEM Asia Pacific Eq. I(7)	16.09	9,936
AEM Asia Pacific Eq. Primacl.	16.09	5,358
AEM Asia Pacific Eq. R	16.09	7,708
AEM Asia Pacific Eq. U	16.09	6,825
OFL Cedola Primaclasse	16.09	5,016
OPE Emerging Mkt Bd. I(7)	16.09	6,154
OPE Emerging Mkt Bd. Primacl.	16.09	4,799
OPE Emerging Mkt Bd. R	16.09	5,315
OPE Emerging Mkt Bd. RD	16.09	4,537
OPE Emerging Mkt Bd. U	16.09	5,304
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	16.09	7,975
AEM Emerging Mkts Eq. Primacl.	16.09	5,051
AEM Emerging Mkts Eq. R	16.09	6,246
AEM Emerging Mkts Eq. U	16.09	6,602
AIN Equity Planet P	16.09	6,869
AIN Equity Planet R	16.09	7,181
AIN Equity Planet U	16.09	7,216
OEC Euro Corp. Bd. HiPo I	16.09	5,751
OEC Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	16.09	4,921
OEC Euro Corp. Bd. HiPo R	16.09	5,514
OEC Euro Corp. Bd. HiPo RD	16.09	5,077
OEC Euro Corp. Bd. HiPo U	16.09	5,521
OEC Euro Corp. Bond I(7)	16.09	8,153
OEC Euro Corp. Bond Primacl.	16.09	4,654
OEC Euro Corp. Bond R	16.09	7,022
OEC Euro Corp. Bond RD	16.09	4,578
OEC Euro Corp. Bond U	16.09	4,853
OEC Euro Corp. Sh.Term I(7)	16.09	6,093
OEC Euro Corp. Sh.Term Primacl.	16.09	4,769
OEC Euro Corp. Sh.Term R	16.09	5,484
OEM Euro Fixed Income I(7)	16.09	11,333
OEM Euro Fixed Income Primacl.	16.09	4,431
OEM Euro Fixed Income R	16.09	10,124
OEM Euro Fixed Income RD	16.09	4,426
OEM Euro Fixed Income U	16.09	4,564
OEH Euro High Yield I(7)	16.09	5,941
OEH Euro High Yield Primacl.	16.09	5,115
OEH Euro High Yield R(7)	16.09	5,528
OEH Euro High Yield U	16.09	6,153
AEU European Equity I(7)	16.09	7,801
AEU European Equity Primacl.	16.09	7,523
AEU European Equity R	16.09	7,744
AEU European Equity RD	16.09	6,322
AEU European Equity U	16.09	8,215
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	16.09	4,715
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg R	16.09	4,822
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg U	16.09	4,822
ASE Glb Infrastructure Primacl.	16.09	5,643
ASE Glb Infrastructure R	16.09	6,617
ASE Glb Infrastructure U	16.09	7,417
FLE Glb MultiStrategy I(7)	16.09	5,653
FLE Glb MultiStrategy Primacl. D.	16.09	5,130
FLE Glb Multistrategy RD	16.09	5,151
FLE Glb MultiStrategy U dis.	16.09	5,132
AIN Global Equity I(7)	16.09	18,795
AIN Global Equity Primacl.	16.09	8,343
AIN Global Equity R	16.09	14,812
AIN Global Equity RD	16.09	8,199
AIN Global Equity U	16.09	10,545
OAS Global Inflation Lkd I(7)	16.09	5,725
OAS Global Inflation Lkd Primacl.	16.09	5,319
OAS Global Inflation Lkd R	16.09	5,468
OAS Global Inflation Lkd RD	16.09	5,304
OAS Global Inflation Lkd U	16.09	5,520
OAS Globo (Global Bond) Primacl.	16.09	4,284
OAS Globo (Global Bond) R	16.09	4,966
OAS Globo (Global Bond) U	16.09	4,993
OIH High Yield Bond D RD	16.09	5,057
OIH High Yield Bond I(7)	16.09	13,101
OIH High Yield Bond Primacl.	16.09	4,733
OIH High Yield Bond R	16.09	11,166
OIH High Yield Bond U	16.09	5,921
OIH HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	16.09	4,851
OIH HiYi 1-5y EH I(7)	16.09	6,321
OIH HiYi 1-5y EH R	16.09	5,687
OIH HiYi 1-5y EH RD	16.09	4,842
OIH HiYi 1-5y EH U	16.09	5,570
AIT Italian Equity I(7)	16.09	11,343
AIT Italian Equity Primacl.	16.09	8,335
AIT Italian Equity R	16.09	9,642
AIT Italian Equity U	16.09	11,308
BOB Low Carbon Euro Primacl.	16.09	5,382
BOB Low Carbon Euro R	16.09	5,534
BOB Low Carbon Euro U	16.09	5,610
BOB Obiettivo Controllo Primacl.	16.09	5,174
BOB Obiettivo Controllo R	16.09	5,193
BOB Obiettivo Controllo U	16.09	4,967
BBI Obiettivo Equilibrio Primacl.	16.09	5,877
BBI Obiettivo Equilibrio R(7)	16.09	6,166
BBI Obiettivo Equilibrio U	16.09	5,518
OMI Obiettivo Stabilità Primacl.	16.09	4,784
OMI Obiettivo Stabilità R	16.09	4,858
OMI Obiettivo Stabilità U	16.09	4,732
BOB Social 4 Future I(7)	16.09	5,788
BOB Social 4 Future PCl	16.09	5,162
BOB Social 4 Future R	16.09	5,652
BOB Social 4 Future RD	16.09	5,361
BOB Social 4 Future U	16.09	5,419
BOB Social 4 Planet I(7)	16.09	5,195
BOB Social 4 Planet PCl	16.09	6,010
BOB Social 4 Planet R	16.09	6,237
BOB Social 4 Planet U	16.09	6,258
OFL Strategic Bond I(7)	16.09	5,009
OFL Strategic Bond PCl	16.09	4,628
OFL Strategic Bond R	16.09	4,761
OFL Strategic Bond U	16.09	4,761
AAM USA Growth Equity I(7)	16.09	23,597
AAM USA Growth Equity P	16.09	8,885
AAM USA Growth Equity R	16.09	19,395
AAM USA Growth Equity U	16.09	11,818

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Eurofundlux		
AIN Az. Globale ESG A	17.09	20,856
AIN Az. Globale ESG B	17.09	25,529
AIN Az. Globale ESG I(7)	17.09	18,219
OFL Balanced Income A	17.09	12,538
OFL Balanced Income B	17.09	13,570
OFL Balanced Income D	17.09	9,530
OFL Bond Income A	17.09	9,652
OFL Bond Income B	17.09	11,503
OFL Bond Income D	17.09	8,174
AAM ClearBridge US Equity A		—
AAM ClearBridge US Equity B		—
AEM Emerging Mkt Eq. A	17.09	23,085
AEM Emerging Mkt Eq. B	17.09	10,194
BAZ Equity Income ESG A	17.09	13,362
BAZ Equity Income ESG B	17.09	16,994
BAZ Equity Income ESG D	17.09	8,157
BAZ Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ Equity Income ESG Q	17.09	9,322
FLE Equity Ret. Absolute A	17.09	12,633
FLE Equity Ret. Absolute B	17.09	11,192
FLE Equity Ret. Absolute G	17.09	10,962
FLE Equity Ret. Absolute P	17.09	10,519
OEM Euro Govern. Bd B	17.09	10,209
OEB Euro Short Term Gov. Bond A	17.09	11,657
OEB Euro Short Term Gov. Bond B	17.09	12,305
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG A	17.09	10,477
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	17.09	9,515
AEU European Equity ESG A	17.09	12,722
AEU European Equity ESG B	17.09	21,695
AEU European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL Floating Rate A	17.09	12,112
OFL Floating Rate B	17.09	13,241
OFL Floating Rate D	30.12	9,345
FLE Green Strategy A	17.09	11,280
FLE Green Strategy B	17.09	12,871
FLE Green Strategy G	17.09	12,766
FLE Green Strategy P	17.09	12,044
BBI IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL Obiettivo 2024 A(7)	17.09	10,754
OFL Obiettivo 2024 B	17.09	11,295
OFL Obiettivo 2024 I(7)	17.09	10,799
OFL Obiettivo 2025 A	17.09	9,489
OFL Obiettivo 2025 B	17.09	10,276
OFL Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL Obiettivo 2025 I(7)	17.09	10,940
OFL Obiettivo 2026 A	17.09	11,080
OFL Obiettivo 2026 B	17.09	11,773
OFL Obiettivo 2026 I(7)	17.09	11,660

GENERALI INVESTMENTS SICAV

GENERALI INVESTMENTS

www.generali-investments.lu

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Absolute Return M.Strat D	16.09	114,94
FLE Absolute Return M.Strat E	16.09	110,40
OPE Central&East Eur. Bond D	16.09	173,16
OPE Central&East Eur. Bond E	16.09	166,49
AEM Central&East Eur. Equity D	16.09	289,57
AEM Central&East Eur. Equity E	16.09	261,46
OAS Convertible Bond D	16.09	113,31
OAS Convertible Bond E	16.09	112,75
OEM Euro Aggregate Bond D	16.09	139,06
OEM Euro Aggregate Bond E	16.09	135,20
OEB Euro Bond 1-3 years D	16.09	127,64
OEB Euro Bond 1-3 years E	16.09	123,58
OEM Euro Bond D	16.09	170,44
OEM Euro Bond E	16.09	163,25
OEC Euro Corp. Bond D	16.09	152,48
OEC Euro Corp. Bond E	16.09	146,26
AAE Euro Eq. Controlled Volat. D	16.09	143,22
AAE Euro Eq. Controlled Volat. E	16.09	137,36
AAE Euro Future Leaders D	16.09	162,87
AAE Euro Future Leaders E	16.09	150,11
OEB Euro Short Term Bond D	16.09	130,85
OEB Euro Short Term Bond E	16.09	125,37
AAE GIS Euro Equity D	16.09	137,97
AAE GIS Euro Equity E	16.09	127,84
FLE GIS Glb M. A. Income D	16.09	123,69
FLE GIS Glb M. A. Income E	16.09	120,52
AAE SRI Ageing Population D	16.09	160,47
AAE SRI Ageing Population E	16.09	157,01
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond D	16.09	114,37
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond E	16.09	111,02
OEC SRI Euro Green Bond D	16.09	87,02
OEC SRI Euro Green Bond E	16.09	85,27
OEH SRI Euro Premium H.Yield D	16.09	213,48
OEH SRI Euro Premium H.Yield E	16.09	185,01
AEU SRI European Equity D	16.09	244,34
AEU SRI European Equity E	16.09	216,53
FLE SRI World Equity D	16.09	232,78
FLE SRI World Equity E	16.09	208,56

KAIROS INTERNATIONAL SICAV

KAIROS

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Kairos International Sicav		
FLE KIS - Active ESG C	16.09	102,46
FLE KIS - Active ESG D	16.09	110,71
FLE KIS - Active ESG P	16.09	115,79
FLE KIS - Active ESG X(7)	16.09	119,43
FLE KIS - Active ESG Y(7)	16.09	118,89
OAS KIS - Bond C	16.09	101,74
OAS KIS - Bond D	16.09	124,11
OAS KIS - Bond P	16.09	133,41
OAS KIS - Bond P Usd	16.09	208,87
OFL KIS - Bond Plus C	16.09	121,30
OFL KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL KIS - Bond Plus D	16.09	155,72
OFL KIS - Bond Plus D dis	16.09	93,52
OFL KIS - Bond Plus P	16.09	172,52
OFL KIS - Bond Plus P dis	16.09	122,10
OFL KIS - Bond Plus P Usd	16.09	148,07
OFL KIS - Bond Plus X	16.09	129,98
OFL KIS - Bond Plus Y	16.09	131,10
OAS KIS - Bond X(7)	16.09	105,24
AEU KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE KIS - European Long/Short C	16.09	103,60
FLE KIS - European Long/Short D	16.09	122,29
FLE KIS - European Long/Short P	16.09	125,73
FLE KIS - European Long/Short P Chf	16.09	103,32
FLE KIS - European Long/Short P Usd	16.09	150,55
FLE KIS - European Long/Short X dis (7)(7)	16.09	96,14
FLE KIS - European Long/Short Y(7)	16.09	131,64
OAS KIS - Financial I. C	16.09	125,73
OAS KIS - Financial I. D	16.09	115,15
OAS KIS - Financial I. P	16.09	124,46
OAS KIS - Financial I. P Usd	16.09	140,36
OAS KIS - Financial I. X(7)	16.09	124,40
OAS KIS - Financial I. Y(7)	16.09	126,52
OAS KIS - Financial Income C Chf	16.09	118,13
OAS KIS - Financial Income C Gbp	16.09	132,55
OAS KIS - Financial Income C Usd	16.09	144,16
AAS KIS - Innovation Trends C Eur	16.09	118,220
--- KIS - Innovation Trends C Usd	16.09	129,390
AAS KIS - Innovation Trends D Usd	16.09	127,990
AAS KIS - Innovation Trends P Eur	16.09	125,290
AAS KIS - Innovation Trends P Usd	16.09	128,790
AAS KIS - Innovation Trends X Eur(7)	16.09	126,180
AAS KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	16.09	119,430
FLE KIS - Italia C(7)	16.09	107,17
FLE KIS - Italia D	16.09	132,24
FLE KIS - Italia P	16.09	191,19
FLE KIS - Italia X	16.09	205,89
FLE KIS - Italia Y	16.09	155,52
AAS KIS - Key C(7)	16.09	129,04
AAS KIS - Key D	16.09	128,42
AAS KIS - Key D dis	16.09	107,96
AAS KIS - Key P	16.09	200,56
AAS KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS KIS - Key P dis	16.09	161,19
AAS KIS - Key P Usd	16.09	153,27
AAS KIS - Key Y(7)	16.09	148,05
AIT KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT KIS - Made in Italy Pir P	16.09	154,42
AIT KIS - Made in Italy X(7)	16.09	160,04
AIT KIS - Made in Italy Y(7)	16.09	163,15
FLE KIS - Patriot P	16.09	181,06
FLE KIS - Pentagon D	16.09	108,83
FLE KIS - Pentagon D dis	16.09	88,62
FLE KIS - Pentagon P	16.09	117,82
FLE KIS - Pentagon P Usd	16.09	133,89
FLE KIS - Pentagon Y(7)	16.09	122,92
OEC KIS - Target 2026 X(7)	16.09	104,69
OEC KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	16.09	100,05
LUX IM		
AIF AI & Data	17.09	122,47
OAS Algebris Financial Credit Bond	17.09	136,94
BBI Allocation Flex D	17.09	122,07
OAS Amundi Glob Inc Bond D	17.09	102,64
FLE Banor Catholic Value D	17.09	106,91
OFL BlackRock Cred. Def Strat. D	17.09	99,70
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	17.09	102,22
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	17.09	101,91
AEU BlackRock European Equities	17.09	99,33
AIN BlackRock Glb Eq Div D	17.09	175,42
AIN BlackRock Glb Eq Div DY	17.09	139,41
FLE Blackrock Multi Asset cl. D	17.09	93,06
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	17.09	102,34
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	17.09	101,83
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	17.09	102,38
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	17.09	101,87
OPE Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	17.09	102,25
ABC Consumer Tech D	17.09	150,51
BOB Dama D	17.09	100,80
FLE ESG Ambienta Alpha Green	17.09	80,17
FLE ESG Ambienta Infrastructure Inc.	17.09	103,09
BBI ESG Amundi Sust. Alpha D	17.09	114,11
ASA ESG Candriam Oncology Science	17.09	108,81
FLE ESG Eurizon Contrarian Approach D	17.09	108,83
AEU ESG European Equities D	17.09	101,62
AAS Esg Fidelity Circular E. cl. D	17.09	93,81
FLE ESG Flexible Global Eq D	17.09	137,64
BAZ ESG Generali Inv. Div.Str. D	17.09	116,33
AEM ESG Global Emerging Equities D	17.09	104,18
ASA ESG Green Energy D	17.09	98,29
FLE ESG Morgan Stanley G.M. D	17.09	98,35
AIN ESG Pictet Future Trends D	17.09	137,81
AAE ESG Small Mid Cap Eu Eq D	17.09	131,71
OAS ESG Sycomore Corp. Bond	17.09	96,40
AEU ESG Sycomore European Eq. D	17.09	131,79
BBI ESG Sycomore Next Gen. D	17.09	102,52
FLE ESG UBS Active Defender D	17.09	102,03
OAS ESG UBS Glb Bond Sustainable	17.09	88,01
AAS ESG UBS Glb Climate Change	17.09	103,85
OEC ESG UBS ST Euro Corporates	17.09	100,03
FLE ESG Vontobel Millennial D	17.09	97,21
AIN ESG World Equities D	17.09	149,55
OPE Eurizon China Bond	17.09	93,32
OIG Eurizon Global Govies Cap	17.09	102,98
OMI Euro Aggregate Bond Cap	17.09	102,59
OEB Euro Govies Short T. cl. D	17.09	102,42
OAS Euro Short Term Bond	17.09	105,77
OAS Fidelity Glb Low Duration D	17.09	104,80
AAS Fidelity Technology Opp. Fund D	17.09	129,18
AIT Focus Italia D	17.09	130,06
OEM Generali Inv Euro Govies Cap	17.09	102,55
OEM Generali Inv Euro Govies Dis	17.09	102,55
AIN Global Equity Value D	17.09	121,01
ASE Global Medtech D	17.09	118,83
FLE Goldman Sachs Comm Strat Cap	17.09	98,86
AIN Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	17.09	156,93
FLE IMPact Act.Glb Allocation D	17.09	105,98
OAS IMPact Corporate Hybrids D	17.09	88,48
FLE Innovation Strategy D	17.09	159,23
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	17.09	116,99
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	17.09	110,10
APS JP Morgan China Equities	17.09	59,00
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	17.09	109,982
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	17.09	109,982
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	17.09	104,11
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	17.09	94,99
OEH JP MorganTarget 24 cl.D	17.09	101,505
FLE JPM Emerging Mkt I. D acc.	17.09	122,18
FLE JPM Emerging Mkt I. D dis.	17.09	114,54
OPE JPM Short Em. Debt D acc.	17.09	99,91
OIG JPM Short Em. Debt D dis.	17.09	94,04
FLE Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	11.09	101,46
OFL LUX IM Muzinich ST Credit	17.09	103,13
OFL M&G Total Return Credit Cap	17.09	101,46
OFL M&G Total Return Credit Dis	17.09	100,29
FLE Man Global Arbitrage Cap	17.09	101,39
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	17.09	91,86
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	17.09	90,49
AEM Morgan Stanley Em. Equity	17.09	67,06
AAS Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	17.09	146,06
AAM Morgan Stanley US Eq. D	17.09	361,42
AAM Morgan Stanley US High Conviction	17.09	60,27
OFL Muzinich Short Term Credit D	17.09	99,65
OAS Nordea European Covered Bd D	17.09	101,25
APA Pictet Asian Equities D	17.09	81,74
BBI Pictet Thematic Risk Control D	17.09	103,99
OAS Pimco Breve Termine	17.09	100,16
FLE Pimco Glb Risk All. D	17.09	105,81
OFL Pimco Income	17.09	93,69
OFL Pimco Income Dis	17.09	101,31
AAS Robeco Glb Consumer Trends D	17.09	118,99
FLE Short Equities D	17.09	17,33
OFL TwentyFour G.Str. Bd D acc.	17.09	105,29
OFL TwentyFour G.Str. Bd D dis.	17.09	96,21
OAS Tyrus Global Convertible	17.09	90,66
BBI UBS Asia Balanced I. D acc.	17.09	101,69
BBI UBS Asia Balanced I. D dis.	17.09	96,16
ODB USD Govies Short Term D	17.09	112,96
OAS Ver Capital Short Term	17.09	105,06
OPE Vontobel Emerging Markets Debt	17.09	120,19
OFL Vontobel Glb Active Bd D	17.09	99,19
AIN Vontobel Glb Equity	17.09	107,80
Mediobanca Sicav		
Duemme		
FLE Alkimis Absolute C(7)	17.09	120,64
FLE Alkimis Absolute I	17.09	125,04
OMI Mediobanca C. Bd Euro C	17.09	149,65
OMI Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	17.09	134,97
AAE Mediobanca Euro Eq. C	17.09	123,61
AAE Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	17.09	187,64
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. C	17.09	367,00
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	17.09	516,37
FLE Mediobanca Syst. Diversific. C	17.09	118,98
FLE Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	17.09	121,28
AAS Russell Glb Eq. C	17.09	251,29
AAS Russell Glb Eq. I(6,7)	17.09	330,48
Mediolanum International F.		
www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107		
CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum		
AEM Emerg. Mkts Eq. L	17.09	9,042
AEM Emerg. Mkts Eq. S	17.09	19,294
OEM Euro Bd LA acc	17.09	9,141
OEM Euro Bd LB dis	17.09	5,577
OEM Euro Bd SA acc	17.09	15,707
OEM Euro Bd SB dis	17.09	10,405
OEB Euro Income LA acc	17.09	7,017
OEB Euro Income LB dis	17.09	4,492
OEB Euro Income SA acc	17.09	12,168
OEB Euro Income SB dis	17.09	8,590
AEU European Eq L cop	17.09	9,238
AEU European Eq S cop	17.09	17,384
AEU European Eq. L	17.09	6,702
AEU European Eq. S	17.09	11,038
APS Germany Eq. L	17.09	7,108
APS Germany Eq. S	17.09	13,012
OIG Intern Bd LA acc	17.09	5,786
OIG Intern Bd LA acc Cop	17.09	7,591
OIG Intern Bd LB dis	17.09	4,788
OIG Intern Bd LB dis Cop	17.09	5,110
OIG Intern Bd SA acc	17.09	11,208
OIG Intern Bd SA acc Cop	17.09	12,896
OIG Intern Bd SB dis	17.09	9,342
OIG Intern Bd SB dis Cop	17.09	9,479
OIG Intern Inc LA acc	17.09	5,000
OIG Intern Inc LA acc Cop	17.09	5,964
OIG Intern Inc LB dis	17.09	4,558
OIG Intern Inc LB dis Cop	17.09	4,219
OIG Intern Inc SA acc	17.09	9,687
OIG Intern Inc SA acc Cop	17.09	10,290
OIG Intern Inc SB dis	17.09	8,848
OIG Intern Inc SB dis Cop	17.09	8,107
AIN International Eq L	17.09	12,798
AIN International Eq L c.	17.09	12,041
AIN International Eq S	17.09	16,091
AIN International Eq S c.	17.09	23,014
AIT Italian Eq. L	17.09	6,582
AIT Italian Eq. S	17.09	10,981
MAD Liquid. Usd S	17.09	10,263
MAD Liquid. Usd L	17.09	5,174
MAE Liquidity Euro L	17.09	6,957
MAE Liquidity Euro S	17.09	12,742
AEN MED CH Energy Eq Evol L	17.09	7,864
AEN MED CH Energy Eq Evol S	17.09	14,697
AFI MED CH Financial Eq Evo L	17.09	5,602
AFI MED CH Financial Eq Evo S	17.09	10,500
ASE MED CH Health Eq Evo LA	17.09	7,422
ASE MED CH Health Eq Evo SA	17.09	14,827
AIF MED CH Techno Eq Evol L	17.09	11,040
AIF MED CH Techno Eq Evol S	17.09	25,361
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	17.09	12,741
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	17.09	24,800
AAM North Amer Eq L cop	17.09	16,751
AAM North Amer Eq S cop	17.09	32,188
AAM North Amer. Eq. L	17.09	18,148
AAM North Amer. Eq. S	17.09	22,590
APA Pacific Eq L cop	17.09	8,056
APA Pacific Eq S cop	17.09	15,438
APA Pacific Eq. L	17.09	8,075
APA Pacific Eq. S	17.09	10,214
FLE Solidity & Return LA acc	17.09	4,754
FLE Solidity & Return LB dis	17.09	4,438
FLE Solidity& Return SA acc	17.09	10,692
FLE Solidity& Return SB dis	17.09	8,414
APS Spain Eq. LA acc	17.09	9,104
APS Spain Eq. SA acc	17.09	18,978
Mediolanum Best Brands		
AEM Chinese Road Opp L	17.09	3,718
AIN Circular Economy Opp. L	17.09	5,050
AIN Circular Economy Opp. LH	17.09	4,878
OEM Convertible Str. Col LA	17.09	5,958
OEM Convertible Str. Col LB	17.09	5,289
OEM Convertible Str. Col LHA	17.09	5,283
OEM Convertible Str. Col LHB	17.09	4,693
OEM Convertible Str. Col SA	17.09	11,531
OEM Convertible Str. Col SB	17.09	10,235
OEM Convertible Str. Col SHA	17.09	10,211
OEM Convertible Str. Col SHB	17.09	9,080
FLE Coupon Str. Coll LA	17.09	7,228
FLE Coupon Str. Coll LA cop	17.09	6,278
FLE Coupon Str. Coll LB	17.09	4,466
FLE Coupon Str. Coll LB cop	17.09	3,868
FLE Coupon Str. Coll SA	17.09	13,701
FLE Coupon Str. Coll SA cop	17.09	11,881
FLE Coupon Str. Coll SB	17.09	8,478
FLE Coupon Str. Coll SB cop	17.09	7,336
BBI Dynamic Coll L	17.09	9,336
BBI Dynamic Coll L cop	17.09	8,707
BBI Dynamic Coll S	17.09	15,960
BBI Dynamic Coll S cop	17.09	16,574
AIN Dynamic Int Val O. LA	17.09	7,521
AIN Dynamic Int Val O. LHA	17.09	6,879
AIN Dynamic Int Val O. SA	17.09	14,542
AIN Dynamic Int Val O. SHA	17.09	13,388
AEM Em. Mkts Coll. L	17.09	11,533
AEM Em. Mkts Coll. S	17.09	17,989
FLE Em. Mkts MA Coll. L	17.09	5,015
FLE Em. Mkts MA Coll. S	17.09	9,478
OPE Emerging Mark Fix Inc LA	17.09	4,825
OPE Emerging Mark Fix Inc LB	17.09	3,944
OPE Emerging Mark Fix Inc LHA	17.09	4,254
OPE Emerging Mark Fix Inc LHB	17.09	3,498
AAS Eq. Pow. Coup. C. L	17.09	9,179
AAS Eq. Pow. Coup. C. L c.	17.09	7,590
AAS Eq. Pow. Coup. C. LB	17.09	5,731
AAS Eq. Pow. Coup. C. LH B	17.09	5,017
AAS Eq. Pow. Coup. C. S	17.09	13,933
AAS Eq. Pow. Coup. C. S B	17.09	10,985
AAS Eq. Pow. Coup. C. S c.	17.09	14,095
AAS Eq. Pow. Coup. C. SH B	17.09	9,574
OFL Equilibrium LA	17.09	4,748
OFL Equilibrium LAH	17.09	4,509
OFL Equilibrium LB	17.09	4,091
OFL Equilibrium LBH	17.09	3,879
OFL Equilibrium SA	17.09	9,301
OFL Equilibrium SAH	17.09	8,823
OFL Equilibrium SB	17.09	8,005
OFL Equilibrium SBH	17.09	7,593
FLE Euro Coup Strat C. LA	17.09	5,784
FLE Euro Coup Strat C. LB	17.09	4,607
FLE Euro Coup Strat C. LHA	17.09	5,697
FLE Euro Coup Strat C. LHB	17.09	4,541
FLE Euro Coup Strat C. SA	17.09	11,297
FLE Euro Coup Strat C. SB	17.09	9,010
FLE Euro Coup Strat C. SHA	17.09	11,122
FLE Euro Coup Strat C. SHB	17.09	8,866
OEM Euro Fixed Income LA	17.09	4,610
OEM Euro Fixed Income LB	17.09	6,032
OEM Euro Fixed Income SA	17.09	8,880
OEM Euro Fixed Income SB	17.09	11,549
AEU European Coll L	17.09	8,402
AEU European Coll L cop	17.09	8,846
AEU European Coll S	17.09	12,170
AEU European Coll S cop	17.09	16,084
AEU European Small Cap Eq L	17.09	5,494
OAS Financial Inc Strat LA	17.09	7,091
OAS Financial Inc Strat LB	17.09	5,227
OAS Financial Inc Strat SA	17.09	14,039
OAS Financial Inc Strat SB	17.09	10,319
AIN Glb Demographic Opp. L	17.09	6,739
AIN Glb Demographic Opp. LH	17.09	6,281
OIH Glb High Yield cop LA	17.09	7,697
OIH Glb High Yield cop LB	17.09	3,669
OIH Glb High Yield cop SA	17.09	14,469
OIH Glb High Yield cop SB	17.09	6,881
OIH Glb High Yield LA	17.09	13,524
OIH Glb High Yield LB	17.09	4,735
OIH Glb High Yield SA	17.09	19,678
OIH Glb High Yield SB	17.09	7,315
AIN Global Impact L	17.09	5,242
AIN Global Impact LH	17.09	4,825
AIN Global Leaders L	17.09	7,334
AIN Global Leaders LH	17.09	6,672
AAS Infrastruct Opp Col LA	17.09	7,692
AAS Infrastruct Opp Col LB	17.09	6,058
AAS Infrastruct Opp Col LHA	17.09	6,631
AAS Infrastruct Opp Col LHB	17.09	5,227
AAS Infrastruct Opp Col SA	17.09	14,776
AAS Infrastruct Opp Col SB	17.09	11,614
AAS Infrastruct Opp Col SHA	17.09	12,774
AAS Infrastruct Opp Col SHB	17.09	10,042
FLE Med Carmignac Str S. LA	17.09	6,260
FLE Med Carmignac Str S. SA	17.09	12,115
AEN Med Energy Transition L	17.09	4,710
AEN Med Energy Transition LH	17.09	4,686
FLE Med FidelityAsian S.LA	17.09	5,147
FLE Med FidelityAsian S.LB	17.09	4,084
FLE Med FidelityAsian S.LHA	17.09	4,601
FLE Med FidelityAsian S.LHB	17.09	3,644
FLE Med FidelityAsian S.SA	17.09	10,063
FLE Med FidelityAsian S.SB	17.09	7,994
FLE Med FidelityAsian S.SHA	17.09	8,981
FLE Med FidelityAsian S.SHB	17.09	7,123
ASE Med Futur Sustain Nutr L	17.09	4,911
ASE Med Futur Sustain Nutr LH	17.09	4,908
AIN Med Glo Eq Styl Select L	17.09	5,837
AIN Med Glo Eq Styl Select LH	17.09	5,838
OAS Med Glob Sustain Bond LA	17.09	5,099
OAS Med Glob Sustain Bond LB	17.09	5,069
OAS Med Glob Sustain Bond LHA	17.09	5,120
OAS Med Glob Sustain Bond LHB	17.09	5,082
ASE Med Green Build Evol LA	17.09	5,385
ASE Med Green Build Evol LB	17.09	5,362
ASE Med Green Build Evol LHA	17.09	5,405
ASE Med Green Build Evol LHB	17.09	5,405
APS Med India Opportunities L	17.09	7,299
AIN Med Innov Thematic O.L	17.09	7,741
AIN Med Innov Thematic O.LH	17.09	6,894
FLE Med Invesco B R. CS LA	17.09	6,345
FLE Med Invesco B R. CS LB	17.09	5,006
FLE Med Invesco B R. CS SA	17.09	12,283
FLE Med Invesco B R. CS SB	17.09	9,704
AEN Med MultiAsset ESG Sel L	17.09	5,136
AEN Med MultiAsset ESG Sel LH	17.09	5,303
AIN MStanley Glb L	17.09	12,638
AIN MStanley Glb L cop	17.09	10,039
AIN MStanley Glb S	17.09	23,737
AIN MStanley Glb S cop	17.09	18,799
FLE New Opp. C. LAcop	17.09	6,438
FLE New Opp. C. SAcop	17.09	12,237
FLE New Opp. Coll. LA	17.09	7,362
FLE New Opp. Coll. SA	17.09	14,045
APA Pacific Coll L	17.09	8,768
APA Pacific Coll L cop	17.09	7,796
APA Pacific Coll S	17.09	12,172
APA Pacific Coll S cop	17.09	14,249
BOB Premium Coup.Coll L	17.09	6,438
BOB Premium Coup.Coll L cop	17.09	6,000
BOB Premium Coup.Coll LB	17.09	4,274
BOB Premium Coup.Coll LH B	17.09	4,009
BOB Premium Coup.Coll S	17.09	12,289
BOB Premium Coup.Coll S B	17.09	8,327
BOB Premium Coup.Coll S cop	17.09	11,426
BOB Premium Coup.Coll SH B	17.09	7,751
AIN Socially Resp Coll LA	17.09	6,778
AIN Socially Resp Coll LAH	17.09	6,521
AIN Socially Resp Coll SA	17.09	13,356
AIN Socially Resp Coll SAH	17.09	12,806
AAM US Collection L	17.09	12,270
AAM US Collection L cop	17.09	11,226
AAM US Collection S	17.09	18,602
AAM US Collection S cop	17.09	20,561
FLE US Coupon Strat Coll LA	17.09	7,042
FLE US Coupon Strat Coll LB	17.09	5,630
FLE US Coupon Strat Coll LHA	17.09	5,917
FLE US Coupon Strat Coll LHB	17.09	4,716
FLE US Coupon Strat Coll SA	17.09	13,839
FLE US Coupon Strat Coll SB	17.09	11,052
FLE US Coupon Strat Coll SHA	17.09	11,578
FLE US Coupon Strat Coll SHB	17.09	9,212

Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
New Millennium Sicav		
Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1		
OEC Aug Corp Bond A	16.09	245,17
OEC Aug Corp Bond Chf H A	16.09	103,57
FLE Aug Corp Bond I(7)	16.09	270,56
OEB Aug Corp Bond Usd H A	16.09	125,58
OEB Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB Aug High Qual Bd Usd H A	16.09	113,31
OEB Aug High Qual. Bond A	16.09	161,91
OEB Aug High Qual. Bond I(7)	16.09	172,55
OBI Aug Italian Div. Bond A	16.09	141,80
OBI Aug Italian Div. Bond I(7)	16.09	154,48
BOB Aug Mkt Timing A	16.09	110,21
BOB Aug Mkt Timing I(7)	16.09	122,89
BOB Balanced World Cons. A	16.09	149,98
BOB Balanced World Cons. I(7)	16.09	164,91
OEB Euro Bonds Short Term A	16.09	133,79
OEB Euro Bonds Short Term I(7)	16.09	140,12
AAE Euro Equities A	16.09	77,45
AAE Euro Equities I(7)	16.09	87,39
OIH Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH Evergreen Global H.Yield I(7)	16.09	103,21
OIC Extra Euro HQB A	16.09	105,56
OIC Extra Euro HQB I(7)	16.09	113,02
AIN Global Equities Eur Hdg A	16.09	134,20
AIN Global Equities Eur Hdg I(7)	16.09	152,01
OEM Inflation Lkd Bond Eur. A	16.09	108,95
OEM Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	16.09	116,50
OEC Large Europe Corporate A	16.09	134,37
OEC Large Europe Corporate I(7)	16.09	144,57
BOB Multi Asset Opportunity A	16.09	109,85
BOB Multi Asset Opportunity I(7)	16.09	114,16

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
BBI PIR Bil. Sistema Italia A	16.09	102,20
BBI PIR Bil. Sistema Italia I(7)	16.09	106,72
FLE Total Return Flexible A	16.09	136,72
FLE VolActive A	16.09	92,47
FLE VolActive I(7)	16.09	103,71

ALTRI ARMONIZZATI UE

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I(7)	16.09	136,610
8a+ Sicav Eiger R	16.09	157,850
8a+ Sicav Etica R	16.09	98,980

BASE INVESTMENTS SICAV

4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg
www.basesicav.it

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Bonds Value Eur	13.09	220,43
Flexible Low Risk Exp.	13.09	155,53
Global Fixed Inc. Eur	13.09	103,17
Low Duration Eur	13.09	113,81
Macro Dynamic Eur	13.09	87,01
Multi Asset Capital Appr. Eur	13.09	94,34
Sempione Smart Eq. Eur	13.09	101,13
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	16.09	109,38
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	16.09	113,62
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	16.09	118,96
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	16.09	123,88
BlueSpace Fund Usd D	16.09	127,30
Bluestar Dynamic A	16.09	115,41
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	16.09	108,05
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	16.09	103,81
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	16.09	102,09
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	16.09	164,88
Bond Euro B	16.09	163,34
Darwin Selection A	16.09	88,14
Erasmus Fund A	16.09	113,02
Erasmus Fund B	16.09	111,84
European Equity A	16.09	137,49
European Equity B	16.09	136,16
Explorer Equity A	16.09	128,97
Explorer Equity B	16.09	123,27
Far East Equity Eur hdg A	16.09	145,30
Far East Equity Eur hdg B	16.09	153,70
Far East Equity($) A	16.09	273,44
Far East Equity($) B	16.09	270,50
Global Economy B	16.09	94,49
Multi Income A	16.09	110,77
Multi Income B Chf Hdg	16.09	109,03
New World A	16.09	65,74
Strategic Diversified Eur A	16.09	97,39
Strategic Diversified Eur B	16.09	131,23
Swan Flexible A	16.09	103,04
Swan Flexible B	16.09	96,08
Swan Short-Term HY Eur A	16.09	141,97
Swan Short-Term HY Eur B	16.09	141,20
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	16.09	115,73
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	16.09	115,30
Swan Ultra ST Bond Eur A	16.09	131,08
Swan Ultra ST Bond Eur B	16.09	129,84
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	16.09	142,57
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	16.09	134,59
Swiss Equity Chf B	16.09	212,97
Swissness Equity Chf B	16.09	89,99
World Selection B	16.09	86,39
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	16.09	147,91
GP & G Fund Multistrategy	16.09	129,92
GP & G Fund Pianeta	16.09	107,64
GP & G Fund Valore	16.09	122,74

JULIUS BAER ZURIGO

GAM Investments

Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
JB Multilabel		
Artemide B1	05.09	135,70
Artemide C1	05.09	145,29
Lyra B1	05.09	133,12
Lyra C1	05.09	141,13

NEF

NEF investments

www.nef.lu

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Emerging Mkt Bond C	16.09	25,85
Emerging Mkt Bond D	16.09	20,32
Emerging Mkt Bond R	16.09	24,72
Emerging Mkt Equity C	16.09	46,50
Emerging Mkt Equity R	16.09	44,09
Ethical Balanced Cons.C	16.09	11,46
Ethical Balanced Cons.D	16.09	10,10
Ethical Balanced Cons.R	16.09	10,92
Ethical Balanced Dynamic C	16.09	12,61
Ethical Balanced Dynamic D	16.09	10,73
Ethical Balanced Dynamic R	16.09	11,91
Ethical Bond Euro C	16.09	17,11
Ethical Bond Euro D	16.09	15,85
Ethical Bond Euro R	16.09	16,99
Ethical Corporate Bond Euro C	16.09	15,99
Ethical Corporate Bond Euro D	16.09	14,21
Ethical Corporate Bond Euro R	16.09	15,55
Ethical Global Trends SDG C	16.09	14,80
Ethical Global Trends SDG D	16.09	13,71
Ethical Global Trends SDG R	16.09	14,17
Ethical Short Term Bond Euro C	16.09	13,88
Ethical Short Term Bond Euro D	16.09	12,96
Ethical Short Term Bond Euro R	16.09	13,60
Euro Equity C	16.09	25,00
Euro Equity R	16.09	23,68
Global Bond C	16.09	16,07

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Global Bond D	16.09	13,67
Global Bond R	16.09	15,57
Global Equity C	16.09	18,88
Global Equity R	16.09	17,99
Pacific Equity C	16.09	12,44
Pacific Equity R	16.09	11,80
Risparmio Italia PIR	16.09	14,89
Risparmio Italia R	16.09	14,96
Target 2025 D	16.09	10,06
Target 2028 D	16.09	9,03
Target 2028 D2	16.09	8,91
US Equity C	16.09	20,77
US Equity R	16.09	19,93

PLANETARIUM FUND

Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Anthilia Red A	17.09	156,68
Anthilia White A	17.09	132,72
Anthilia Yellow A	17.09	160,53
Flex Target Wealth R	17.09	107,17

POPSO (SUISSE)

POPSO (SUISSE) INVESTMENT FUND SICAV

www.popsofunds.com; 0342 528.111
Distribuito da Banca Popolare di Sondrio

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Asian Equity Eur	05.09	12,116
Eur Eqty Div Eur	05.09	13,701
Fixed Inc. Opp. Eur	05.09	9,409
Glb Conver Bd Eur	05.09	14,121
Global Balanced Eur	05.09	18,478
Global Conservative Eur	05.09	10,491
Global Corporate Bd Eur	05.09	11,489
Short Maturity Euro Bond Eur	05.09	11,932
Short Term US Dollar Bond Usd	05.09	242,046
Swiss Conservative Chf	05.09	10,377
Swiss Eqty Chf	05.09	11,671
Swiss Franc Bond Chf	05.09	168,146
US Value Equity Usd	05.09	506,710
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	16.09	8605,465
Hermes Linder Fund AR	16.09	8605,939
Hermes Linder Fund BI(7)	16.09	3066,973
Hermes Linder Fund BR	16.09	3062,191

ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV

ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV

www.zest-management.com

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Absolute Return Low VaR R	16.09	139,01
Argo R2	16.09	115,30
Derivatives Allocation R1	16.09	1187,95
Dynamic Opp. I R1(7)	16.09	115,64
Dynamic Opp. R1	16.09	117,65
Flexible Bond Cap Ret Eur	16.09	146,81
Global Bonds R	16.09	107,01
Global Eq.I Institutional(7)	16.09	77957,06
Global Opportunities P	16.09	122,12
Global Sp.Situations I Usd(7)	16.09	105,20
Mediter.Absolute Value I(7)	16.09	1286,62
Mediter.Absolute Value R	16.09	1190,29
North Am. Pairs Relative R	16.09	1208,25
Quantamental Equity R	16.09	125,19

NON ARMONIZZATI UE

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	31.07	9,630
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	30.08	252,482

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	31.07	690395,943
Eurizon Multi Alpha I	31.07	686463,526
Eurizon Multi Alpha R	31.07	637812,766
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	30.08	1353329,779
Finint Bond Classe B	30.08	1041209,916
Finint Bond Classe C	30.08	111457,603
Finint Bond Classe D	30.08	98787,198
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.06	102,014
Fondaco Growth Classic B	28.06	161,733
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	31.07	600881,543
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	31.07	1111132,095
Kairos Multi-Str. I	31.07	784945,234
Kairos Multi-Str. P	31.07	629140,742

F.C.I. Index

13.09	12.09	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
259,00	258,42	0,22	12,19
Mercato Monetario Europeo			
114,97	114,95	0,02	2,46
Ob. Euro Gov. B/T			
114,03	113,96	0,06	3,44
Ob. Euro Gov. M/L			
130,32	130,25	0,06	1,47
Ob. Internazionale Gov.			
123,87	123,75	0,10	1,94

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

Fondi pensione aperti

ARCA

ARCA SGR

Nome fondo	Data	Quota
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	30.08	35,234
Linea Alta Crescita Sostenibile C	30.08	36,916
Linea Alta Crescita Sostenibile R	30.08	39,329
Linea Crescita Sostenibile	30.08	26,753
Linea Crescita Sostenibile C	30.08	27,700
Linea Crescita Sostenibile R	30.08	29,500
Linea Obiettivo TFR ✪	30.08	13,098
Linea Obiettivo TFR C ✪	30.08	13,555
Linea Obiettivo TFR R ✪	30.08	14,430
Linea Rendita Sostenibile	30.08	24,457
Linea Rendita Sostenibile C	30.08	25,324
Linea Rendita Sostenibile R	30.08	26,966

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA

Nome fondo	Data	Quota
Aureo comparto az. ESG	30.08	23,261
Aureo comparto bil. ESG	30.08	19,905
Aureo comparto gar. ESG	30.08	14,366
Aureo comparto obbl. ESG	30.08	12,410
Aureo comparto prud. ESG	30.08	10,336
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	09.09	22,503
Bim Vita Bond	09.09	14,701
Bim Vita Equilibrio	09.09	15,804
Bim Vita Equity	09.09	24,645
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	31.08	15,755
Linea Dynamic	31.08	16,120
Linea Guaranty	31.08	10,098
Linea Safe	31.08	12,618
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	30.08	24,049
Comparto Azionario B	30.08	25,881
Comparto Bilanciato A	30.08	21,749
Comparto Bilanciato B	30.08	22,757
Comparto Flessibile A	30.08	12,358
Comparto Flessibile B	30.08	12,395
Comparto Obb. Gar. A ➔	30.08	19,012
Comparto Obb. Gar. B ➔	30.08	19,299
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	31.08	30,677
Linea Dinamica A	31.08	32,830
Linea Dinamica B	31.08	34,252
Linea Garantita ➔	31.08	15,381
Linea Garantita A	31.08	16,361
Linea Garantita B	31.08	17,286
Linea Moderata	31.08	24,369
Linea Moderata A	31.08	26,118
Linea Moderata B	31.08	26,605
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	16.08	19,100
Linea Equilibrata	16.08	19,580
Linea Garantita ✪	16.08	15,700
Linea Prudente	16.08	17,190
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	31.08	21,004
AequITAS	31.08	16,813
SecurITAS ✪	31.08	14,285
SerenITAS	31.08	16,743
SolidITAS	31.08	20,495

UNIPOLSAI

UnipolSai ASSICURAZIONI

Nome fondo	Data	Quota
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	10.09	14,595
Comp. Azionario 1	10.09	14,847
Comp. Azionario 2	10.09	15,302
Comp. Azionario 3	10.09	15,339
Comp. Azionario 4	10.09	15,399
Comp. Bil. Dinamico	10.09	20,121
Comp. Bil. Dinamico 1	10.09	20,415
Comp. Bil. Dinamico 2	10.09	20,819
Comp. Bil. Dinamico 3	10.09	20,886
Comp. Bil. Dinamico 4	10.09	20,969
Comp. Bil. Equilibrato	10.09	20,950
Comp. Bil. Equilibrato 1	10.09	21,044
Comp. Bil. Equilibrato 2	10.09	21,512
Comp. Bil. Equilibrato 3	10.09	21,574
Comp. Bil. Equilibrato 4	10.09	21,516
Comp. Bil. Etico	10.09	10,492
Comp. Bil. Etico 1	10.09	10,586
Comp. Bil. Etico 2	10.09	10,677
Comp. Bil. Etico 3	10.09	10,732
Comp. Bil. Etico 4	10.09	10,735
Comp. Bil. Prudente	10.09	20,025
Comp. Bil. Prudente 1	10.09	19,747
Comp. Bil. Prudente 2	10.09	20,453
Comp. Bil. Prudente 3	10.09	20,579
Comp. Bil. Prudente 4	10.09	20,645
Comp. Gar. Flex	10.09	10,437
Comp. Gar. Flex 1 ✪	10.09	10,500
Comp. Gar. Flex 2	10.09	10,588
Comp. Gar. Flex 3	10.09	10,628
Comp. Gar. Flex 4	10.09	10,658
Comp. Obbligazionario	10.09	19,476
Comp. Obbligazionario 1	10.09	19,630
Comp. Obbligazionario 2	10.09	19,882
Comp. Obbligazionario 3	10.09	19,951
Comp. Obbligazionario 4	10.09	20,002
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	30.08	10,697
Previdenza Capitalizz.	30.08	14,704
Previdenza Equilibrata	30.08	15,670
Previdenza Garantita ➔	30.08	15,597

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	208,580	137,00	78
Fondo Alpha Imm.	1040,888	459,95	2
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,34	586
Quote di Classe B	1,895	1,25	12890
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	43645,012	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	30.08	5,281	—
Anima Eltif Italia 2026 A	30.08	5,281	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	30.08	9,654	—
Eurizon Eltif R	30.08	9,150	—
PIR Italia - Eltif NP	31.07	5,371	—
PIR Italia - Eltif PIR	31.07	5,203	—

Monete d'oro

Milano - 17.09 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	530,00	562,00
Sterlina n.c.	535,00	567,00
Sterlina post 74	535,00	567,00
Marengo italiano	423,00	448,00
Marengo svizzero	422,00	447,00
Marengo francese	421,00	446,00
Marengo belga	421,00	446,00
Marengo austriaco	421,00	446,00
20 marchi	520,00	549,00
10 $ liberty	1090,00	1157,00
10 $ indiano	1095,00	1167,00
20 $ liberty	2175,00	2294,00
20 $ St. Gaudens	2185,00	2304,00
4 ducati Austria	999,00	1064,00
100 corone Austria	2185,00	2324,00
100 pesos Cile	1335,00	1415,00
Krugerrand (SA)	2275,00	2396,00
50 pesos Messico	2750,00	2897,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 17.09.2024

Rilevazione Mensile	ago-24	set-24	ott-24*
MAGI €/MWh	33,57	41,21	37,79

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*
18.09.2024 €/MWh 36,68

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 18.09.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	104,160000	**13.00**	103,000000
02.00	98,970000	**14.00**	102,590000
03.00	95,070000	**15.00**	105,000000
04.00	95,000000	**16.00**	106,780000
05.00	95,000000	**17.00**	109,000000
06.00	103,570000	**18.00**	112,800000
07.00	112,800000	**19.00**	123,000000
08.00	138,176970	**20.00**	157,301270
09.00	135,000000	**21.00**	141,491120
10.00	115,260000	**22.00**	114,780000
11.00	108,500000	**23.00**	108,060000
12.00	107,970000	**24.00**	106,540000

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 10-09-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	19/08 25/08	26/08 01/09	02/09 08/09
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,690	0,690
Metano auto	1,300	1,315	1,315
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,795	1,780	1,760
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,680	1,665	1,650
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,612	1,604	1,603
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,009	1,002	1,001
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,499	1,487	1,481
da 5001 a 15000 litri	1,487	1,475	1,469
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,676	0,676	0,670

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	17.09	76,80	76,19
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Nov	17.09	73,70	72,75
	ICE	Dec	17.09	73,01	72,15
	ICE	Gen	17.09	72,59	71,75
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Set	17.09	63,79	62,67
	EDX	Nov	17.09	64,19	63,06
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Ott	17.09	2,16	2,16
	CBOT	Nov	17.09	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Ott	17.09	650,00	642,25
	ICE	Nov	17.09	648,75	641,50
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Ott	17.09	2,00	1,97
	NYMEX	Nov	17.09	1,98	1,94
	NYMEX	Dec	17.09	1,95	1,92
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Ott	17.09	2,14	2,10
	NYMEX	Nov	17.09	2,15	2,11
	NYMEX	Dec	17.09	2,16	2,13
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	17.09	621,80	620,00
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Ott	17.09	2,32	2,37
	NYMEX	Nov	17.09	2,61	2,64
	NYMEX	Dec	17.09	3,05	3,07
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	17.09	83,25	81,30
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	17.09	35,05	34,20
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	17.09	72,16	71,10
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Ott	17.09	71,19	70,09
	NYMEX	Nov	17.09	69,96	69,02
	NYMEX	Dec	17.09	69,17	68,29
	NYMEX	Gen	17.09	68,70	67,84
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Ott	17.09	578,00	—
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Ott	17.09	368,50	369,00
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	17.09	2200,50	2200,00
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	17.09	2200,00	2200,00
	LME	3m	17.09	2225,00	2225,00
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	17.09	2512,97	2517,88
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	17.09	2505,50	2505,00
	LME	3m	17.09	2521,00	2518,50
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	17.09	15935,56	16033,92
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	17.09	15955,00	15950,00
	LME	3m	17.09	16180,00	16200,00
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	17.09	1978,47	2004,41
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	17.09	1983,00	2019,00
	LME	3m	17.09	2020,00	2056,00
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	17.09	9237,63	9264,82
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	17.09	9242,00	9216,00
	LME	3m	17.09	9373,00	9345,00
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	17.09	31694,50	31784,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	17.09	31750,00	31895,00
	LME	3m	17.09	31875,00	32000,00
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	17.09	2895,48	2910,27
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	17.09	2884,00	2896,50
	LME	3m	17.09	2924,00	2935,00
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	17.09	10707,57	10705,34
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	17.09	11870,85	11869,84
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	17.09	136675,31	136515,64
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	17.09	6840,00	6800,00
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	17.09	7603,24	7601,37
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	17.09	7847,33	7844,23
Rame (Usc/lb)	COMEX	Set	17.09	4,21	4,21
	COMEX	Ott	17.09	4,22	4,23
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	17.09	9242,00	9216,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	16.09	773,80	773,80
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	16.09	774,45	774,45
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	17.09	9861,08	9847,78
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	17.09	30,66	30,71
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	16.09	893,47	868,71
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Set	17.09	30,62	30,77
	NYMEX	Ott	17.09	30,68	30,83
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	16.09	2587,45	2571,35
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	16.09	2584,00	2575,10
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	16.09	74,76	74,52
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	16.09	74,67	74,64
Oro (Usd/oz)	COMEX	Set	17.09	2564,30	2580,40
	COMEX	Ott	17.09	2568,90	2585,20
	COMEX	Nov	17.09	2580,80	2597,30
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	16.09	1068,00	1061,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	16.09	30,86	30,73
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Set	17.09	1104,70	1084,40
	NYMEX	Ott	17.09	1101,90	1081,60
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	16.09	989,00	996,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	16.09	28,58	28,85
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Set	17.09	982,80	987,90
	NYMEX	Ott	17.09	982,80	988,20
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Dec	17.09	351,25	363,25
	CBOT	Mar	17.09	352,00	362,00
	CBOT	Mag	17.09	352,25	362,25
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Ott	17.09	318,00	320,10
	CBOT	Dec	17.09	321,50	323,80
	CBOT	Gen	17.09	323,60	325,90
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Dec	17.09	575,75	578,50
	CBOT	Mar	17.09	595,50	597,50
	CBOT	Mag	17.09	606,50	608,25
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Dec	17.09	412,50	410,75
	CBOT	Mar	17.09	430,75	429,25
	CBOT	Mag	17.09	441,25	440,25
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Ott	17.09	40,55	39,75
	CBOT	Dec	17.09	39,88	39,11
	CBOT	Gen	17.09	39,93	39,19
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Nov	17.09	15,35	15,30
	CBOT	Gen	17.09	15,51	15,45
	CBOT	Mar	17.09	15,63	15,56
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Nov	17.09	1006,00	1004,50
	CBOT	Gen	17.09	1024,75	1023,50
	CBOT	Mar	17.09	1039,25	1038,00
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	16.09	1105,00	1105,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	17.09	1720,00	1730,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	17.09	2155,00	2130,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	17.09	2170,00	2135,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	17.09	1580,00	1610,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	17.09	450,00	446,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Dec	17.09	219,25	220,50
	ENEXT	Mar	17.09	227,00	228,25
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Nov	17.09	202,50	203,00
	ENEXT	Mar	17.09	209,00	210,25
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	17.09	1740,00	1750,00
	NWE	P2	17.09	1740,00	1750,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	17.09	922,00	918,00
	NWE	P2	17.09	925,00	924,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	17.09	1042,50	1040,00
	NWE	P2	17.09	1057,50	1045,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	17.09	1258,00	1258,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	17.09	1130,00	1140,00
	NWE	P2	17.09	1072,50	1075,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	17.09	1500,00	1500,00
	NWE	P2	17.09	1500,00	1500,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	17.09	1875,00	1875,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	17.09	920,00	920,00
	NWE	P2	17.09	920,00	920,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	16.09	163,00	163,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Nov	17.09	463,00	457,75
	ENEXT	Feb	17.09	465,00	460,50
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	17.09	437,55	435,89
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Set	17.09	265,00	259,05
	ICE-US	Dec	17.09	264,50	258,55
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	17.09	5700,00	5643,00
	LIFFE	Nov	17.09	5303,00	5246,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Dec	17.09	7620,00	7767,00
	ICE-US	Mar	17.09	6082,00	6180,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Dec	17.09	5280,00	5396,00
	LIFFE	Mar	17.09	4590,00	4680,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	17.09	264,57	265,67
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	17.09	6460,01	6411,17
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	17.09	19,18	19,02
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Nov	17.09	485,70	481,65
	ICE-US	Gen	17.09	472,85	469,25
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	17.09	19,98	19,18
	ICE-US	Mar	17.09	20,37	19,59
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Dec	17.09	535,70	523,00
	LIFFE	Mar	17.09	534,40	519,80
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	17.09	70,81	71,75
	ICE-US	Dec	17.09	72,16	72,82
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Ott	17.09	274,40	272,00
	SICOM	Nov	17.09	269,10	266,40
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Set	17.09	377,40	370,60
	TOCOM	Ott	17.09	379,50	367,40
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	17.09	273,30	269,90
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	17.09	270,90	267,55
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	17.09	204,70	196,05
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	17.09	201,15	192,55
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	17.09	199,95	191,35
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Ott	17.09	192,90	188,30
	SICOM	Nov	17.09	194,10	189,40
	SICOM	Dec	17.09	195,10	190,30

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
AVICUNICOLO					
Polli e galline di allevamento intensivo - polli	FC	16.09	1,43	1,40	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - pollo biologico	FC	16.09	3,30	3,30	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline pesanti oltre 3 kg	FC	16.09	0,44	0,42	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline rosse	FC	16.09	0,30	0,27	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline livornesi	FC	16.09	0,21	0,19	€/kg
Altri avicoli - anatre mute	FC	16.09	3,20	3,20	€/kg
Altri avicoli - tacchini	FC	16.09	1,74	1,71	€/kg
Altri avicoli - tacchini biologici	FC	16.09	3,50	3,50	€/kg
Altri avicoli - faraone	FC	16.09	3,29	3,29	€/kg
Altri avicoli - quaglie	FC	16.09	5,00	4,90	€/kg
Altri avicunicoli - piccioni	FC	16.09	8,20	8,20	€/kg
Galletti, pollastre, pulcini - pollastre rosse 112 gg.	FC	16.09	5,10	5,10	€/cad
Galletti, pollastre, pulcini - galletti livornesi	FC	16.09	3,74	3,74	€/kg
Galletti, pollastre, pulcini - galletti golden	FC	16.09	3,68	3,68	€/kg
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) S - meno di 53 g.	FC	16.09	11,90	11,60	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) M - da 53 a 63 g.	FC	16.09	14,20	13,90	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) L - da 63 a 73 g.	FC	16.09	15,50	15,20	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) XL - da 73 g. e piu	FC	16.09	17,20	16,90	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate e selezionate - sel. S - meno di 53 g	FC	16.09	13,10	12,80	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. M - da 53 g. a 63 g	FC	16.09	16,40	16,10	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. L - da 63 g. a 73 g	FC	16.09	17,50	17,20	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. XL - da 73 g. e più	FC	16.09	19,20	18,90	€/100 pz
Pollame vivo nazionale 1° scelta - polli allevati a terra	MI	11.09	1,38	1,36	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - galline pesanti	MI	11.09	0,42	0,40	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - galline leggere	MI	11.09	0,27	0,24	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - faraone	MI	11.09	3,22	3,22	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - tacchini	MI	11.09	1,71	1,68	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - anitre mute femmine	MI	11.09	3,16	3,16	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli tradizionali	MI	11.09	3,15	3,05	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A- Polli a busto rostic gr1000-1100-1200	MI	11.09	3,60	3,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli a busto	MI	11.09	3,15	3,05	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galli golden tradizionali	MI	11.09	5,45	5,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galli livornesi tradizionali	MI	11.09	5,85	5,75	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galletti eviscerati inf. a 750 g	MI	11.09	6,00	6,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline tradiz taglia leggera	MI	11.09	2,15	2,05	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline evisc taglia leggera	MI	11.09	2,15	2,05	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline eviscerate taglia pesante	MI	11.09	2,15	2,05	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - faraone tradizionali	MI	11.09	5,10	5,10	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - faraone eviscerate	MI	11.09	6,10	6,10	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - tacchine eviscerate	MI	11.09	2,65	2,55	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - tacchini eviscerati	MI	11.09	2,65	2,55	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - anitre femmine tradizionali	MI	11.09	6,05	6,05	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - anitre femmine eviscerate	MI	11.09	6,95	6,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - piccioni	MI	11.09	16,65	16,65	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - quaglie	MI	11.09	8,60	8,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - petti con forcella	MI	11.09	6,80	6,80	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - cosciotti	MI	11.09	3,10	2,90	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - ali non separate	MI	11.09	2,45	2,45	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - fegati e cuori	MI	11.09	3,15	3,15	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - ventrigli (durelli)	MI	11.09	2,95	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - fese	MI	11.09	6,75	6,55	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - cosce	MI	11.09	2,70	2,70	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - ali	MI	11.09	2,20	2,20	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - fese	MI	11.09	6,75	6,55	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - cosce	MI	11.09	2,50	2,50	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - ali	MI	11.09	2,20	2,20	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli eviscerati congelati	MI	11.09	2,90	2,90	€/kg
Conigli macellati freschi nazionali - da 1,4 a 1,7 kg	MI	11.09	5,70	5,45	€/kg
Tuorlo - Provenienti da allevamenti in gabbia arricchita	MI	11.09	4,85	4,85	€/kg
Albume - Provenienti da allevamenti in gabbia arricchita	MI	11.09	0,95	0,95	€/kg
Tuorlo - Provenienti da allevamenti a terra	MI	11.09	5,15	5,15	€/kg
Albume - Provenienti da allevamenti a terra	MI	11.09	1,05	1,05	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - polli	VR	13.09	1,41	1,38	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - pesanti - (prezzo base per Kg.)	VR	13.09	0,44	0,42	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - rosse - (prezzo base per Kg.)	VR	13.09	0,25	0,22	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - livornesi - (prezzo base per Kg.)	VR	13.09	0,18	0,16	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - oche	VR	13.09	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - anitre mute	VR	13.09	3,20	3,20	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - faraone d'allevamento tradizionale	VR	13.09	3,26	3,26	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchini	VR	13.09	1,74	1,71	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchine mini - da kg. 3,5/4,2	VR	13.09	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchine medie - da kg. 4,5/5,5	VR	13.09	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - capponi d'allevamento tradizionale età>180gg	VR	13.09	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galletti Golden Comet	VR	13.09	3,66	3,66	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galletti tipo Livornese	VR	13.09	3,72	3,72	€/kg
Mac naz freschi classe A - polli tradizionali	VR	13.09	3,20	3,10	€/kg
Mac naz freschi classe A - Polli a busto Rosticc da gr1000, 1100, 1200	VR	13.09	3,65	3,65	€/kg
Mac naz freschi classe A - polli tradizionali a busto	VR	13.09	3,20	3,00	€/kg
Mac naz freschi classe A - galli Golden Comet tradizionali	VR	13.09	5,60	5,60	€/kg
Mac naz freschi classe A - galli Livornesi tradizionali	VR	13.09	6,20	6,20	€/kg
Mac naz freschi classe A - Galletti eviscerati inf. a 750 g	VR	13.09	6,30	6,30	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline tradizionali leggere	VR	13.09	2,05	2,00	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline pesanti - a busto	VR	13.09	1,95	1,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline leggere - a busto	VR	13.09	2,05	2,00	€/kg
Mac naz freschi classe A - faraone tradizionali	VR	13.09	4,95	4,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - faraone a busto	VR	13.09	5,95	5,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - tacchini a busto	VR	13.09	2,70	2,60	€/kg
Mac naz freschi classe A - anitre femmine tradizionali	VR	13.09	6,20	6,20	€/kg
Mac naz freschi classe A - anitre - a busto	VR	13.09	7,10	7,10	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - petti con forcella	VR	13.09	6,95	6,85	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - cosciotti	VR	13.09	3,25	3,05	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - ali non separate	VR	13.09	2,40	2,40	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - fesa	VR	13.09	6,80	6,55	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - cosce	VR	13.09	2,70	2,70	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - ali	VR	13.09	2,20	2,20	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - fesa	VR	13.09	6,80	6,55	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - cosce	VR	13.09	2,55	2,55	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - ali	VR	13.09	2,15	2,15	€/kg
Mac naz freschi classe A - conigli macellati freschi nazionali	VR	13.09	5,75	5,55	€/kg
LATTIERO					
Caseari - Burro pastorizzato	CR	11.09	7,55	7,50	€/kg
Caseari - Provolone Valpadana dolce	CR	11.09	7,75	7,70	€/kg
Caseari - Provolone Valpadana piccante	CR	11.09	8,00	7,95	€/kg
Caseari - Provolone dolce	CR	11.09	7,35	7,30	€/kg
Caseari - Provolone piccante	CR	11.09	7,65	7,60	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura di 9 mesi - Scelto 01	CR	11.09	10,13	10,08	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura tra i 12 e i 15 mesi - Scelto 01	CR	11.09	10,75	10,70	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura oltre i 15 mesi - Scelto 01	CR	11.09	11,55	11,45	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 30 mesi e oltre	MI	16.09	13,55	13,45	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 24 mesi e oltre	MI	16.09	12,98	12,88	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 18 mesi e oltre	MI	16.09	12,18	12,08	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura minima 12	MI	16.09	11,20	11,10	€/kg
Formaggi - Grana padano riserva oltre 20 mesi	MI	16.09	11,93	11,88	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura di 16 mesi e oltre	MI	16.09	11,13	11,08	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura di 9 mesi	MI	16.09	10,18	10,13	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura 60-90 g.g. fuori sale	MI	16.09	8,38	8,38	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana fino a 3 mesi di stagionatura	MI	16.09	7,75	7,75	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana oltre 3 mesi di stagionatura	MI	16.09	8,05	8,05	€/kg
Formaggi - Pecorino romano stagionatura di 5 mesi e oltre	MI	16.09	12,03	12,03	€/kg
Formaggi - Pecorino romano stagionatura di 8 mesi e oltre	MI	16.09	12,25	12,25	€/kg
Formaggi - Asiago d'allevo con stagionatura minima 90 giorni	MI	16.09	8,78	8,78	€/kg
Formaggi - Asiago pressato fresco	MI	16.09	7,43	7,43	€/kg
Formaggi - Gorgonzola prodotto maturo - dolce	MI	16.09	7,23	7,23	€/kg
Formaggi - Gorgonzola prodotto maturo - piccante	MI	16.09	8,23	8,23	€/kg
Formaggi - Italico prodotto fresco	MI	16.09	5,73	5,73	€/kg
Formaggi - Italico prodotto maturo	MI	16.09	6,63	6,63	€/kg
Formaggi - Taleggio prodotto fresco fuori sale	MI	16.09	6,28	6,28	€/kg
Formaggi - Taleggio prodotto maturo	MI	16.09	7,13	7,13	€/kg
Formaggi - Quartirolo lombardo	MI	16.09	6,53	6,53	€/kg
Formaggi - Crescenza matura	MI	16.09	5,65	5,65	€/kg
Formaggi - Mozzarella di latte vaccino confezionata (125 gr. circa)	MI	16.09	5,93	5,93	€/kg
Formaggi - Mascarpone	MI	16.09	5,60	5,60	€/kg
Formaggi - Siero di latte raffreddato per uso industrial	MI	16.09	13,00	13,00	€/t
Formaggi - Siero di latte per uso zootecnico	MI	16.09	6,50	6,50	€/t
Burro pastorizzato	MI	16.09	6,20	6,20	€/kg
Burro prodotto con crema di latte sottoposta a centrifug e pastorizz	MI	16.09	7,90	7,90	€/kg
Burro di centrifuga	MI	16.09	8,05	8,05	€/kg
Zangolato di creme fresche per la burrificazione	MI	16.09	6,00	6,00	€/kg
Crema di latte - 40% di sostanza grassa	MI	16.09	4,02	4,02	€/kg
Crema da latte italiano - 40% di sostanza grassa	MI	16.09	4,06	4,06	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 10 mesi - Scelto 01	MN	12.09	10,18	10,13	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 14 mesi - Scelto 01	MN	12.09	11,08	11,03	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 20 mesi - Riserva - Scelto 01	MN	12.09	11,85	11,80	€/kg
Form Grana Pad - stag tra i 60 e i 90 giorni fuori sale - Scelto 01	MN	12.09	8,98	8,93	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 12 mesi - Scelto 01	MN	12.09	11,25	11,10	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 18 mesi - Scelto 01	MN	12.09	12,00	11,85	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 24 mesi - Scelto 01	MN	12.09	12,75	12,60	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 30 mesi - Scelto 01	MN	12.09	13,28	13,13	€/kg
Burro - Zangolato di creme fresche per la burrificazione	MN	12.09	6,10	6,00	€/kg
Burro - Burro mantovano pastorizzato	MN	12.09	6,30	6,20	€/kg
Burro - Burro mantovano fresco classificazione CEE	MN	12.09	7,90	7,80	€/kg
Burro - Siero di latte raffreddato per uso industriale	MN	12.09	13,00	12,50	€/t
Burro - Siero di latte per uso zootecnico	MN	12.09	5,75	5,75	€/t
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 36 mesi e oltre	PR	13.09	13,55	13,55	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 30 mesi e oltre	PR	13.09	13,08	13,03	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 24 mesi e oltre	PR	13.09	12,68	12,63	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 18 mesi e oltre	PR	13.09	12,13	12,08	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 15 mesi e oltre	PR	13.09	11,53	11,48	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 12 mesi e oltre	PR	13.09	11,23	11,18	€/kg
Latte crudo - Latte di vacca - Origine Friuli V.G.	UD	05.09	0,54	0,53	€/l
Formaggi - Montasio 90 gg (fresco)	UD	05.09	8,95	8,90	€/kg
Formaggi - Montasio 4-6 mesi (semi stagionato)	UD	05.09	9,95	9,95	€/kg
Formaggi - Montasio stagionato 12-15 mesi	UD	05.09	10,30	10,30	€/kg
Latte Spot - Latte Spot Nazionale Crudo - In cisterna	VR	16.09	655,00	655,00	€/t
Latte Spot - Latte Spot biologico Nazionale - In cisterna	VR	16.09	705,00	705,00	€/t
Latte Spot - Latte Estero di provenienza Germania - Austria	VR	16.09	655,00	655,00	€/t
Latte Spot - Latte Magro Pastorizzato tipo 0,03 M.G. - In cisterna	VR	16.09	340,00	340,00	€/t
Latte Spot - Panna di centrifuga 40% M.G. (nazionale) - In cisterna	VR	16.09	4050,00	4050,00	€/t
Latte Spot - Panna di centrifuga 40% M.G. (U.E.) - In cisterna	VR	16.09	4050,00	4050,00	€/t
Siero di latte - Siero di latte per uso zootecnico	VR	16.09	8,50	8,50	€/t
Siero di latte - Siero di latte per uso industriale raffreddato	VR	16.09	14,00	13,50	€/t
Grana padano - Formaggio fuori sale - atto a divenire Grana Padano	VR	16.09	8,53	8,53	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato 10/12 mesi	VR	16.09	10,20	10,15	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato oltre 15 mesi	VR	16.09	11,25	11,20	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato oltre 20 mesi	VR	16.09	12,00	11,95	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana Merce fresca	VR	16.09	6,90	6,85	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana stagionatura oltre 3 mesi	VR	16.09	7,10	7,05	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. a latte intero	VR	16.09	7,45	7,35	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. d'allevo fresco	VR	16.09	8,70	8,60	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. Mezzano	VR	16.09	9,60	9,60	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. Vecchio	VR	16.09	11,30	11,20	€/kg

WHAT'S THE **FUTURE**?

Dal **18** al **22.09**.2024
Piazza Maggiore, Bologna